

61186-723



7 4000 400
MADE IN SPAIN



REGINA VIRTVS

IL QVARTO
LIBRO
DELL'ARCHITETTURA
Di Andrea Palladio.

NEL QVAL SI DESCRIVONO,
e si figurano i Tempj Antichi, che sono in Roma,
ET ALCVNI ALTRI, CHE SONO
in Italia, e fuori d'Italia.

IN VENETIA,
Appresso Battolomco
Carampello.
1581.

Biblioteca
General

li-



REGINA VIRTVS

IL QVARTO
LIBRO
DELL'ARCHITETTURA
Di Andrea Palladio.

NEL QVAL SI DESCRIVONO,
e si figurano i Tempj Antichi, che sono in Roma,
ET ALCVNI ALTRI, CHE SONO
in Italia, e fuori d'Italia.

IN VENETIA,
Appresso Bartolomeo
Carampello.
1581.

Biblioteca
Generale
Veneziana

IL QVARTO LIBRO³
DELL'ARCHITETTURA
DI ANDREA PALLADIO.



Proemio à i Lettori.



IN fabrica alcuna è da esser posta opera, & industria, accioche ella con bella misura, e proportione sia compartita, ciò senza alcun dubbio si deue fare ne i Tempij, ne' quali esso Fattore, e Datore di tutte le cose D I O O. M. deue essere da noi adorato, & in quel modo, che le forze nostre patiscono, lodato, & ringratiato di tanti à noi continuamente fatti beneficii. Per il che se gli huomini nel fabricarsi le proprie habitationi usano grandissima cura per ritrouare eccellenti, e periti Architetti, & sofficianti artefici, sono certamente obligati ad vsarla molto maggiore nell'edificar le Chiese; Et se in quelle alla commodità principalmente attendono: in queste alla dignità, & grandezza di chi hà da esserui inuocato, & adorato de uono riguardare; ilquale essendo il sommo bene, e la somma perfettione; è molto conueneuole, che tutte le cose à lui dedicate in quella perfettione siano ridotte che per noi si possa maggiore. E ueramente considerando noi questa bella machina del Mondo di quanti merauigliosi ornamenti ella sia ripiena; & come i Cieli co'l continuo lor girare uadino in lei le stagioni secondo il natural bisogno cangiando, & con la soauissima armonia del temperato lor mouimento se stessi conseruino non possiamo dubitare, che douendo esser simili i piccioli Tempii, che noi facciamo; à questo grandissimo dalla sua immensa bontà con una sua parola perfettamente compiuto, non siamo tenuti à fare in loro tutti quelli ornamenti, che per noi siano possibili; & in modo, e con tal proportione edificarli, che tutte le parti insieme una soaue armonia apportino à gli occhi de' riguardanti, & ciascuna da per se all'uso, alquale sarà destinata conueneuolmente serua. Per laqual cosa, benchè di molta lode siano degni di coloro, iquali da ottimo spirito guidati, hanno già al sommo D I O Chiese, e tempii fabricati, e fabricano tutta uir-

4
 Nondimeno non pare che senza qualche poco di reprehensione debbiano rimanere, se non hanno ancho studiato di farli con quella miglior e piu nobil forma, che la condition nostra comporti. Onde perche gli Antichi Greci, e Romani nel far i Tempii à i lor Dei posero grandissimo studio, & con bellissima Architettura li composero: accioche essi con que' maggiori ornamenti, & con quella miglior proportione fossero fatti, che allo Dio, alquale erano dedicati, si conuenisse; io son per dimostrar in questo libro la forma, e gli ornamenti di molti Tempii antichi, de quali ancora si ueggono le ruine, e sono da me statti ridotti in disegno: accioche si possa da ciascuno conoscere con qual forma debbano, & con quali ornamenti fabricar le Chiese. Et benche di alcuni di loro se ne uegga picciola parte in piede sopra terra, io nondimeno da quella picciola parte, considerate ancho le fondamenta, che si sono potute uedere; sono andato con ietturando quali douessero essere, quando erano intieri. Et in questo mi è stato di grandissimo aiuto Vitruuio: percioche incontrando quello, ch'io uedeua, con quello, ch'egli ci insegna, non mi è stato molto difficile uenire in cognitione, e de gli alpetti, e della forme loro. Ma quanto à gli ornamenti, cioè base, colonne, capitelli, cornici, e cose simili, non ui ho posto alcuna cosa del mio, ma sono stati misurati da me con somma consideratione da diuersi fragmenti ritrouati ne' luoghi, oue erano essi Tempii. E non dubito che coloro, che leggeranno questo libro, e considereranno diligentemente i disegni; non siano per prendere intelligenza di molti luoghi, che in Vitruuio sono riputati difficilissimi, & per indrizzar l'intelletto al conoscer le belle, & proportionate forme de Tempii, & per caruarne molto nobili e uarie inuentioni, delle quali à luogo, e tempo seruendosi possano far conoscere nelle opere loro, come si debba, e possa uariare senza partirsi da' precetti dell'arte, & quanto simil uariatione sia laudabile, e gratiosa. Ma auanti che si uenga a' disegni, io breuente come son solito; dirò quelle auertenze, che nell'edificare i Tempii si deuono obseruare, hauendole tratte anch'io da Vitruuio, e da altri huomini eccellentissimi, i quali di si nobil'arte hanno scritto.

D E L

 D E L S I T O , C H E S I D E U E E L E G G E R E
 per edificarui i Tempij. Cap. Primo.


A T O S C A N A fu non solo la prima à riceuere come forestiera l'Architettura in Italia, onde l'ordine, che Toscano si chiama, hebbe le sue misure; ma ancho quanto alle cose de gli Dei, che la maggior parte del Mondo, in cieco errore uersando, adoraua; fu maestra de' Popoli circonuicini, e dimostrò qual sorte di Tempij, & in qual luogo, & con quali ornamenti secondo la qualità de gli Dii, si douessero edificare: lequali obseruationi, tutto che in molti Tempii si ueda, che non si sono hauute in cōsideratione; io nondimeno racconterò breuemente, si come ci sono state dalli scrittori lasciate, accioche coloro, che delle Antichità si diletmano; rimangano in questa parte sodisfatti; & accioche si suegli, & infiammi l'animo di ciascuno a porre ogni conuenueuol cura nell'edificar le Chiese: percio che è molto brutta, & biasimeuol cosa, che noi, iquali il uero Culto habbiamo; siamo superati in ciò da coloro, che neliun lume hanno della uerità. Et perche i luoghi, ne' quali s'hanno da porre i sacri Tempii, sono la prima cosa, che si deue considerare, io ne parlerò in questo primo capo. Dico adunque, che gli antichi Toscani ordinarono che à Venere, à Marte, & à Vulcano, si facessero i Tempii fuori della Città, come à quelli, che si mouessero gl'animi alle lasciue, alle guerre, & à gli incendii; & nella Città à quelli, che alla Pudicitia, alla Pace, & alle buone arti erano preposti; & che à quelli Dei, nella tutela de quali specialmente fosse posta la Città; & à Gioue, & à Giunone, & à Minerua, iquali teneuano che fossero anche essi difensori delle Città, si fabricassero Tempij in luoghi altissimi, nel mezo della terra, e nella rocca. Et à Pallade, à Mercurio, & à Iside, perche à gli artefici, & alle mercantie erano presidenti, edificarono i Tempij uicino alle Piazze, & alcuna uolta sopra le Piazze istesse; ad Appolline, & à Bacco presso al Theatro: ad Hercole, uicino al Circo, & allo Amfitheatro. Ad Esculapio, alla Salute, & a quelli Iddii, per le medicine de' quali credeuano che molti huomini si risanassero, fabricarono in luoghi sommamente sani, & uicino ad acque salubri, accioche co'l uenire dall'aere cattiuo, e pestilente al buono, & sano, & co'l bere di quelle acque, gli infermi più presto, e con minor difficoltà si sanassero, onde si accrescesse, il zelo della religione. E cosi al rimanente de gli altri Dei pensarono conuenirsi il ritrouar i luoghi da fabricar i lor Tempii, secondo le proprietà, che a quelli attribuirono, & alle maniere de' sacrificii loro. Ma noi, che siamo per la gratia special di Dio da quelle tenebre liberati, hauendo lasciata la lor uana, e falsa superstitione; eleggeremo quei siti per i Tempii, che faranno nella più nobile, & più celebre parte della Città, lontani da' luoghi dishonesti, e sopra belle, & ornate piazze, nellequali molte strade mettano capo; onde ogni parte del Tempio possa esser ueduta con sua dignità & arrechidi diuotione, & merauiglia à chiunque lo ueda e rimiri. E se nella Città ui faranno colli, si eleggerà la più alta parte di quelli. Ma non ui essendo luoghi riuelati, si alzerà il piano del Tempio dal rimanente della Città, quanto farà conueniente; e si ascenderà al Tempio per gradi: conciosia che il salire al Tempio apporti seco maggior diuotione, & Maestà. Si faranno le fronti de' Tempii, che guardino sopra grandissima parte della Città; accioche paia la Religione esser posta come per custode, & protettrice de' Cittadini. Ma se si fabriceranno Tempii fuori della Città, all' hora le fronti loro si faranno, che guardino sopra le strade publiche, ò sopra i fiumi, se appresso quelli si fabricherà: accioche i passaggieri possano uederli, e fare le lor salutationi, e riuerenze dinanzi la fronte del Tempio.

D E L L E

DELLE FORME DE' TEMPII,
ET DEL DECORO, CHE IN QUELLI
SI DEVE OSSERVARE. Cap. II.



TEMPII si fanno ritondi; quadrangolari; di sei, otto, e più cantoni, iquali tutti finiscano nella capacità di un cerchio; à Croce, & di molte altre forme, e figure, secondo le uarie inuentioni de' gli huomini: lequali ogni uolta che sono con belle & conuenevoli proportioni, & con elegante, & ornata Architettura distinte; meritano di esser lodate. Ma le più belle, e più regulate forme, e dalle quali le altre riceuono le misure; sono la Ritonda, & la quadrangolare e però di queste due solamente parla Vitruuio, & ci insegna come si debbano compartire; come si dirà quando si tratterà del compartimento de' Tempij. Ne' Tempij, che ritondi non sono, si deue offeruare diligentemente; che tutti gli angoli siano uguali, sia il Tempio di quattro, di sei, di più angoli, e lati. Hebbero gli Antichi riguardo à quello, che si conuenisse à ciascuno de' loro Dei non solo nell'eleggere i luoghi, ne' quali si douessero fabricare i Tempij, come è stato detto di sopra, ma ancho nell'elegger la forma: onde al Sole, & alla Luna, perche continuamente intorno al Mondo si girano, & con questo lor girare producono gli effetti à ciascuno manifesti, fecero i Tempij di forma ritonda; o al meno che alla rotondità si auicinassero, & così ancho à Vesta, laqual dissero esser Dea della Terra; ilquale Elemento sappiamo ch'è tondo. A' Gioue, come patrone dell'Aere, & del Cielo, fecero i Tempij scoperti ne mezzo co' portici intorno, come dirò più di sotto. Ne gli ornamenti ancora hebbero grandissima consideratione à qual Dio fabricassero; per la qual cosa à Minerua, à Marte, & ad Hercole fecero i Tempii di opera Dorica: perche à tali Dei dicuano conuenirsi per la militia della quale erano fatti presidenti, le fabbriche senza delicatezze, e tenerezze. Ma à Venere, à Flora, alle Muse, & alle Ninfe, & alle più delicate Dee, dissero douersi fare i Tempii, che alla fiorita, e tenera età Virginale si confacesse, onde à quelli diedero l'opra Corinthia: parendo loro, che l'opere fottili, e floride, ornate di foglie, & di uolute si conuenissero à tale età. Ma à Giunone, à Diana, à Bacco, & ad altri Dei, à i qualine la grauità de' primi, nella delicatezza de' secondi, pareua che si conuenisse; attribuirono l'opere Ioniche; lequali tra le Doriche, e le Corinthie tengono il luogo di mezzo. Così leggiamo che gli Antichi nell'edificare i Tempii si ingegnarono di seruare il Decoro, nelquale consiste una bellissima parte dell'Architettura. E però ancora noi, che non habbiamo i Dei falsi, per seruare il Decoro circa la forma de' Tempii, eleggeremo la più perfetta, più eccelente; e conciosia che la Ritonda sia tale, perche sola tra tutte le figure è semplice, uniforme, eguale, forte, e capace, faremo i Tempii ritondi; à quali si conuiene massimamente questa figura, perche essendo essa da un solo termine rinchiusa, nel quale non si può nè principio, nè fine trouare, nel'uno dall'altro distinguere; & hauendo le sue parti simili tra di loro, e che tutte partecipano della figura del tutto; e finalmente ritrouandosi in ogni sua parte l'estremo egualmente lontano dal mezzo, è attissima a dimostrare la Vnità, la infinita Essenza, la Vniformità, & la Giustitia di DIO. Oltra di ciò non si può negare, che la fortezza, e perpetuità non si ricerchi più ne' Tempii, che in tutte le altre fabbriche, conciosia che essi siano dedicati à DIO O. M. & si conseruino in loro le più celebri, & le più degne memorie della Città; onde, & per questa ragione ancora, si deue dire, che la figura ritonda, nella quale non è alcun'angolo; à i Tempii sommamente si conuenega. Deuono ancho essere i Tempii capacissimi, acciò che molta gente commodamente u possa stare à i Diuini officii; e tra tutte le figure, che sono terminate da eguale circonferenza niuna è più capace della Ritonda. Sono anco molto laudabili quelle Chiese, che sono fatte

in for-

in for di Croce, lequali nella parte, che farebbe il piede della Croce, hanno l'entrata; & all'incontro l'altar maggiore, & il Choro; & nelli due rami, che si estendono dall'uno, & l'altro lato, come braccia; due altre entrate, ouero due altri altari; perche essendo figurate con la forma della Croce rappresentano à gli occhi de' riguardanti quel legno, dal quale stete pendente la salute nostra. Et di questa forma io ho fatto la Chiesa di San Giorgio Maggiore in Venetia.

Deuono hauere i Tempij i portici ampij, & con maggior colonne di quello, che ricerchino le altre fabbriche, & stà bene che essi siano grandi, e Magnifici (ma non però maggiori di quello, che ricerchi la grandezza della Città) & con grandi, e belle proportioni fabricati. Imperche al Culto Diuino, per ilquale essi si fanno, si richiede ogni magnificenza, e grandezza. Deuono esser fatti con bellissimo ordini di colonne, e si deue à ciascun'ordine dare i suoi proprij, e conuenienti ornamenti. Si faranno di materia eccellentissima, & della più preciosa; acciò che con la forma, con gli ornamenti, & con la materia si honori quanto più si può la Diuinità; e se possibil fosse, si doueriano fare, ch'auessero tanto di bellezza, che non si potesse immaginare cosa più bella; & così in ogni loro parte disposti, che coloro che ui entrano si meravigliassero, & stessero con gli animi sospesi nel considerare la gratia, e uenustà loro. Tra tutti i colori niuno è, che si conuenga più à i Tempij, della bianchezza: conciosia che la purità del colore, e della uita sia sommamente grata à DIO. Ma se si dipingeranno, non uisfaranno bene quelle pitture, che con il significato loro alienino l'animo dalla contemplatione delle cose Diuine; perche non si dobbiamo ne i Tempii partire dalla grauità, & da quelle cose, che uedute da noi rendano gli animi nostri più infiammati al Culto Diuino, & al bene operare.

DEGLI ASPETTI DE I
TEMPII. CAP. III.



SPETTO s'intende quella prima mostra, che fa il Tempio di se à chi à lui si auicina. Sette sono i più regolati e meglio intesi Aspetti de i Tempii, de' quali mi è paruto come necessario, il por qui quel tanto, che ne dice Vitruuio al capo primo del primo Libro; acciò che questa parte, laquale per la poca offeruanza delle Antichità, è stata da molti riputata difficile, & da pochi fin hora ben intesa; si renda facile, e chiaro per quello che io ne dirò, & per i disegni, che seguiranno, iquali saranno essemplio di quanto egli ci insegna; & ho uoluto usare ancho i nomi de' quali egli si serue, acciò che coloro, che si porranno alla lettura di esso Vitruuio; allaquale efforto ciascuno; riconoscano in quello i medesimi nomi, e non paia loro di legger cose diuerse. Per uenire dunque al proposito nostro, i Tempii si fanno, o con i portici, o senza portici. Quelli, che senza portici si fanno; possono hauer tre aspetti: il uno si nomina in Antis, cioè è faccia in pilastri: perche Ante si chiamano i pilastri, che si fanno ne gli angoli, ouero cantoni delle fabbriche. De gli altri due, uno si dice Prostilos, cioè è faccia in colonne; e l'altro Amphiprostilos. Quello, che in Antis è nominato, hauerà due pilastri ne i cantoni, che uoltano ancho da i lati del Tempio, & tra detti pilastri nel mezzo della fronte due colonne, che sportino in fuori, e sostengano il frontespicio, che sarà sopra l'entrata. Quell'altro, che Prostilos è detto, hauerà di più del primo ancho ne i cantoni le colonne rontro à i pilastri, & dalla destra, e dalla sinistra nel uoltar de cantoni due altre colonne, cioè è una per banda. Ma se nella parte di dietro si seruarà lo istesso modo di colonne, & di frontespicio, ne risulterà l'aspetto detto Amphiprostilos. De' due primi aspetti di Tempii à nostri giorni non si ha reliquia alcuna; e però in questo libro non ui faranno gli esempi. Ne mi è paruto bisogno di farne i disegni, essendo di ciascuno di questi aspetti figurata la pianta, e il suo diritto

diritto nel Vitruuio commentato da Monsignor Reuerendissimo Barbaro. Ma se à i 7. apii si fanno i portici, all' hora, ò si fanno intorno a tutto il Tempio, ò nella fronte solamente. Quelli ch'hanno i portici solo nella facciata dauanti, si può dire che anch' essi habbiano l'aspetto detto Prostilos. Ma quelli, che si fanno con i portici intorno, possono farsi di quattro aspetti; percioche ò si fanno con sei colonne nella facciata dauanti, & in quella di dietro; & con undici colonne ne' lati, computandou le angolari; e questo Aspetto si chiama Peripteros, cioè Alato à torno: e uengono i portici intorno la Cella a esser larghi quanto un'intercolumnio. Si uegono Tempij Antichi, ch'hanno sei colonne nella facciata, e non hanno però portici intorno; ma ne' muri della Cella, nella parte di fuori, ui sono meze colonne, che accompagnano quelle del portico; & hanno i medesimi ornamenti; come à Nimes in Prouenza: & di questa sorte si può dire che sia in Roma il Tempio di ordine Ionico; che hora è la Chiesa di Santa Maria Egittia. Il che fecero quelli Architetti per fare più larga la Cella, e per iscemare la spesa; rimanedo nondimeno il medesimo aspetto dell' Alato à torno à chi uedeua il Tempio per fianco. Ouero si pongono à i Tempij otto colonne per fronte, e quindici da i lati con le angolari: questi uengono ad hauere i portici intorno doppij, e però l'aspetto loro è detto Dipteros, cioè Alato doppio. Ouero si fanno bene i Tempij, ch'habbiano, come il sopradetto; otto colonne per fronte; e quindici ne' lati; ma i portici intorno non si fanno doppij, perche si toglieua un'ordine di colonne; onde essi portici uengono ad essere larghi quanto sono due intercolumnij, & una grossezza di Colonna; & si chiama il loro aspetto Pseudodipteros, cioè Falso alato doppio. Questo Aspetto fu inuentione di Hermogine antichissimo Architetto; il quale in questo modo fece i portici intorno al Tempio larghi, e commodi a leggeri la fatica, & la spesa, e non leuò cosa alcuna dall'aspetto. Ouero finalmente si fanno, che nell'una, & l'altra facciata ui siano diece colonne, & i portici intorno doppij, come in quelli, ch'hanno l'aspetto Dipteros. Questi Tempij nella parte di dentro haueuano altri portici con due ordini di colonne uno sopra l'altro, & erano queste colonne minori di quelle di fuori; il coperto ueniua dalle colonne di fuori à quelle di dentro; & tutto lo spatio circondato dalle colonne di dentro era scoperto: onde l'aspetto di questi Tempj si dimandaua Hipethros, cioè scoperto; Si dedicauano questi Tempj à Giove come à Patrone del Cielo, e dell'Aere: & nel mezzo del Cortile si poneua l'Altare: Di questa sorte credo che fosse il Tempio, del quale si ueggono alcuni pochi uestigi in Roma sopra Monte Cavallo; e che fosse dedicato à Giove Quirinale, & fabricato da gli Imperatori: perche à i tempi di Vitruuio (come egli dice) non ue ne era alcuno.

DI CINQUE SPECIE DI TEMPJ. CAP. IIII.



SARONO gli antichi (come è stato detto di sopra) di fare i portici à i loro Tempj per commodità del popolo; accioche egli hauesse doue trattenerli, e passeggiare fuori della Cella; nella quale si faceuano i sacrificii: & per dare maggior Maestà, e grandezza à quelle fabriche. Onde perche si possono far gli interualli, che son tra colonna, e colonna, di cinque grandezze, secondo quelle distingue Vitruuio cinque specie, ò maniere di Tempj: delle quali sono i nomi: Picnostilos, cioè di spesse colonne: Sistolos, più larghe: Diastilos, ancora più distanti: Arcostilos, oltra quello, che si conuiene lontane: & Eustilos, ch'a ragioneuoli, & conuenienti interualli. Di tutti iquali intercolumnij come siano, & qual proportione debbano hauere con la lunghezza delle colonne, è stato detto di sopra nel primo Libro; & posti i disegni: però non mi occorre dir qui altro; se non, che le quattro prime maniere sono difettose. Le due prime; perche essendo gli intercolumnij di un diametro, e mezzo, ò di due diametri

diametri di colonna; sono molto piccioli, e stretti; onde non possono due persone entrare nei portici al pari; ma bisogna che vadino à fila, una dietro l'altra: & le porte, & i loro ornamenti non si possono ueder di lontano: e finalmente perche per la strettezza de gli spacij è impedito il camminare d'intorno al Tempio. Sono però queste due maniere tollerabili, quando si fanno le colonne grandi, come si uede in quasi tutti i Tempj Antichi. La terza, perche potendosi porre tra le colonne, tre diametri di colonna; uengono ad essere gli intercolumnij molto larghi; onde gli Architraui per la grandezza de gli spacij si spezzano. Ma à questo difetto si può prouedere facendo sopra l'Architraue, nella altezza del Fregio, Archi, ouer Remenati, che sostentino il capitello, perche non si usano gli Architraui di Pietra, nè di Marmo; ma sopra le colonne si pongono le traui di legno; si può nondimeno dire ancor ella difettosa; perche è bassa, larga, & humile, & è propria dell'ordine Toscano. Di modo che la più bella, & elegante maniera di tempj è quella, che Eustilos è detta: la quale è quando gli intercolumnij sono di due diametri di colonna, & un quarto; percioche serue ottimamente all'uso, alla bellezza, & alla fermezza. Io ho nominato le maniere de' Tempj con quegli istessi nomi che mette Vitruuio, come ho fatto anchora gli aspetti; si per la causa detta di sopra; si ancho perche tali nomi paiono già esser stati riceuuti dalla nostra lingua, e da ciascuno s'intendono; e però mi seruirò ancho di loro ne i disegni dei Tempj, che seguiranno.

DEL COMPARTIMENTO DE I TEMPJ. Cap. V.



ENCHE in tutte le fabriche si ricerchi, che le parti loro insieme corrispondano, & habbiano tal proportione, che nessuna sia, con la quale non si possa misurare il tutto, & le altre parti ancora: Questo nondimeno con estrema cura si deue osseruare ne i Tempj, percioche alla Diuinità sono consacrati, per honore, & osseruanza della quale si deue operare quanto si può di bello, e di raro. Essendo adunque le più regolate forme de' Tempj la Ritonda, & la Quadrangolare, io dirò come ciascuna di queste si debbano compartire; e porrò ancho alcune cose appartenenti à i Tempj, che noi Christiani usiamo. I Tempj ritondi si faceuano anticamente alcuna uolta aperti, cioè senza cella, cò colonne che sosteneuano la cupola, come quelli, che si dedicauano à Giunone Lacinia, nel mezzo de' quali si poneua l'altare, e sopra quello il fuoco, il quale era inestinguibile: questi in tal modo si compartiscono. Si diuide il diametro di tutto lo spacio, che deue occupare il Tempio in tre parti eguali: una se ne dà à i gradi, cioè alla falita su'l piano del Tempio, e due rimangono al Tempio, & alle colonne, le quali si pongono sopra piedestili, e sono alte con base, e capitello, quanto è il diametro del minor giro de i gradi, & grosse per la decima parte della loro altezza. L'Architraue, il Fregio, & gli altri ornamenti si fanno secondo è stato detto nel primo libro, così in questa come in tutte l'altre sorti di Tempj. Ma quelli, che si fanno chiusi, cioè con la cella, ò si fanno con le ale à torno, ouero cò un portico solamente nella fronte. Di quelli ch'hanno le ale à torno le ragioni sono queste; prima à torno à torno si fanno due gradi, e sopra si pongono i piedestili, sopra i quali sono le colonne; le ale sono larghe per la quinta parte del diametro del Tempio; pigliando il diametro nella parte di dentro de i piedestili. Le colonne sono lunghe quanto è larga la cella, e sono grosse la decima parte della lunghezza. La Tribuna, ouer la cupola si fa alta sopra l'Architraue, Fregio, e Cornice delle ale, per la metà di tutta l'opera: così compartisce Vitruuio i Tempj ritondi. Ma però ne' Tempj Antichi non si ueggono Piedestili, ma le colonne cominciano dal piano del Tempio; il che molto più mi piace; si perche con i piedestili si impedisce molto l'entrare al Tempio; si ancho perche le colonne, le quali da terra cominciano; rendono maggior grandezza, e magnificenza. Ma se à i Tempj ritondi si porrà il portico solo nella fronte, egli si farà lungo quanto la larghezza della cella, ò la ottaua parte meno: si potrà fare ancho più corto, ma non però che giamai sia meno lungo di tre quarti della larghezza del Tempio; e non si farà più largo della terza parte della sua lunghezza. Ne i Tempj quadrangolari i portici nelle fronti si faranno lunghi quanto sarà la larghezza de' essi Tempj: E se faranno della maniera Eustilos, che è la bella, & elegante, in tal modo si compartiranno, se l'aspetto si farà di quattro colonne, si diuiderà tutta la facciata del Tempio, (lasciati fuori gli sporti delle base delle colonne, che faranno nelle cantonate) in undeci parti e meza; & una di queste parti si chiamerà

modulo, cioè misura, con la quale si misureranno le altre parti; perchè facendosi le colonne grosse un modulo, quattro se ne daranno a quelle; tre all'intercolunnio di mezzo; e quattro e mezzo a gli altri due intercolunnij, cioè due, & un quarto per uno: se la fronte sarà di sei colonne, si partirà in diece otto: se di otto, in uentiquattro e meza; & se di diece in trent'una: dando sempre di queste parti, una alla grossezza delle colonne, tre al uanno di mezzo, & due, & un quarto a ciascun de gli altri uani. L'altezza delle colonne si farà secondo che saranno ò Ioniche, ò Corinthie. Come si debbano regolare gli aspetti delle altre maniere de' Tempij, cioè della Picnostilos, Silistos, Diastilos, & Areostilos s'è detto a pieno nel primo libro, quando habbiamo trattato de gli intercolunnij: Oltra il portico si troua l'Antitempio, e da poi la Cella: Si diuide la larghezza in quattro parti, e per otto di quelle si fa la lunghezza del Tempio, & di queste, cinque si danno alla lunghezza della Cella, includendoui le mura, nelle quali sono le porte; e le altre tre rimangono all'Antitempio; il quale da i lati ha due ali di mura continuati alle mura della cella, nel fine delle quali si fanno due anti, cioè due pilastri grossi quanto le colonne del portico: e perchè può essere, che tra quelle ale uisua, e poco, e molto spatio: se sarà la larghezza maggiore di ueti piedi, si douranno porre tra i detti pilastri, due colonne, e piu ancora secondo richiederà il bisogno, al diritto delle colonne del portico l'ufficio delle quali sarà separare l'Antitempio dal portico; & quei tre, ò più uani, che saranno tra li pilastri si ferreranno con tauole, ò parapetti di marmo: lasciandoui però le aperture, per le quali si possa entrare nell'Antitempio; e se la larghezza sarà maggiore di piedi quaranta bisognerà porre altre colonne dalla parte di dentro all'incontro di quelle; che saranno poste tra i pilastri, e si faranno dell'altezza delle esteriori, ma alquato più sottili; perchè l'aere aperto leuerà della grossezza a quelle di fuori: & il rinchiuso non lascierà discernere la sottigliezza di quelle di dentro, e così pareranno eguali: E benchè il detto compartimento riesca a punto ne i Tempij di quattro colonne, non però uiene la medesima proportione ne gli altri aspetti, e maniere, perchè bisogna che i muri della cella scontrino con le colonne di fuori, & siano a una fila, onde le Celle di quei Tempij saranno alquanto maggiori di quello, che si è detto. Così compartirono gli Antichi i loro Tempij, come ci insegna Vitruuio, e uolsero che si facessero i portici, sotto i quali ne i cattiuu tempi potessero gli huomini schifar il Sole, la pioggia, la grandine, e la neue; ne i giorni solenni tratenerfi fin che uenisse l' hora del sacrificio: ma noi lasciati i portici intorno, edifichiamo li Tempij, che si assomigliano molto alle Basiliche, nelle quali, come è stato detto, si faceuano i portici nella parte di dentro, come noi facciamo hora nei Tempij: il che è auuenuto perchè li primi che alla nostra religione si diedero dalla uerità illuminati; erano soliti per timor dei Gentili raccogliersi nelle Basiliche di huomini priuati: onde uedendo poi che questa forma riusciua molto commoda, percioche si poneua con molta dignità l'altare nel luogo del Tribunale, & il Coro staua acconciamente intorno all'altare; & il rimanente era libero per il popolo; non si è più mutata, e però nel compartimento delle ale che noi facciamo ne i Tempij si auuertirà a quello ch'è stato detto quando trattiamo delle Basiliche. Si aggiugne alle nostre Chiese un luogo separato dal rimanente del Tempio che chiamiamo Sacrestia, doue si seruano le uesti sacerdotali, i uasi, & i libri sacri, & l'altre cose necessarie al culto Diuino, & doue si apparono i sacerdoti; & appresso si fabricano le torri, nelle quali si appendono le campane per chiamare il popolo a i diuini ufficij; le quali non sono usate da altri, che da' Christiani. Appresso il Tempio si fanno le habitationi per li sacerdoti, le quali deono esser comode con spaciosi chioftri, e con bei giardini, e specialmente i luoghi per le sacre Vergini deono essere sicuri, alti, e lontani dalli strepiti, e dalla ueduta delle genti. E tanto basti hauer detto del Decoro, de gli aspetti, delle maniere, & del còpartiméto de i Tempij: Hora io porrò li disegni di molti Tempij Antichi, ne i quali offeruerò quest'ordine; prima porrò i disegni di quei Tempij, che sono in Roma; dappoi di quelli, che sono fuori di Roma, e per la Italia, & ultimamente di quelli, che sono fuori di Italia; E per più facile intelligéza, e per fuggir la lunghezza, e'l tedio, il quale potrei apportare a' lettori, s'io uoleffi dire minutamente le misure di ciascuna parte, le ho postate tutte con numeri ne i disegni.

IL PIEDE Vicentino, co'l quale sono stati misurati tutti i seguenti Tempij, è nel Secondo Libro à numero 4.

Tutto il piede si partisce in oncie dodici, e ciascun'oncia in quattro minuti.

DE I DISEGNI DI ALCUNI TEMPII ANTICHI CHE SONO
in Roma, e prima di quello della Pace. Cap. VI.



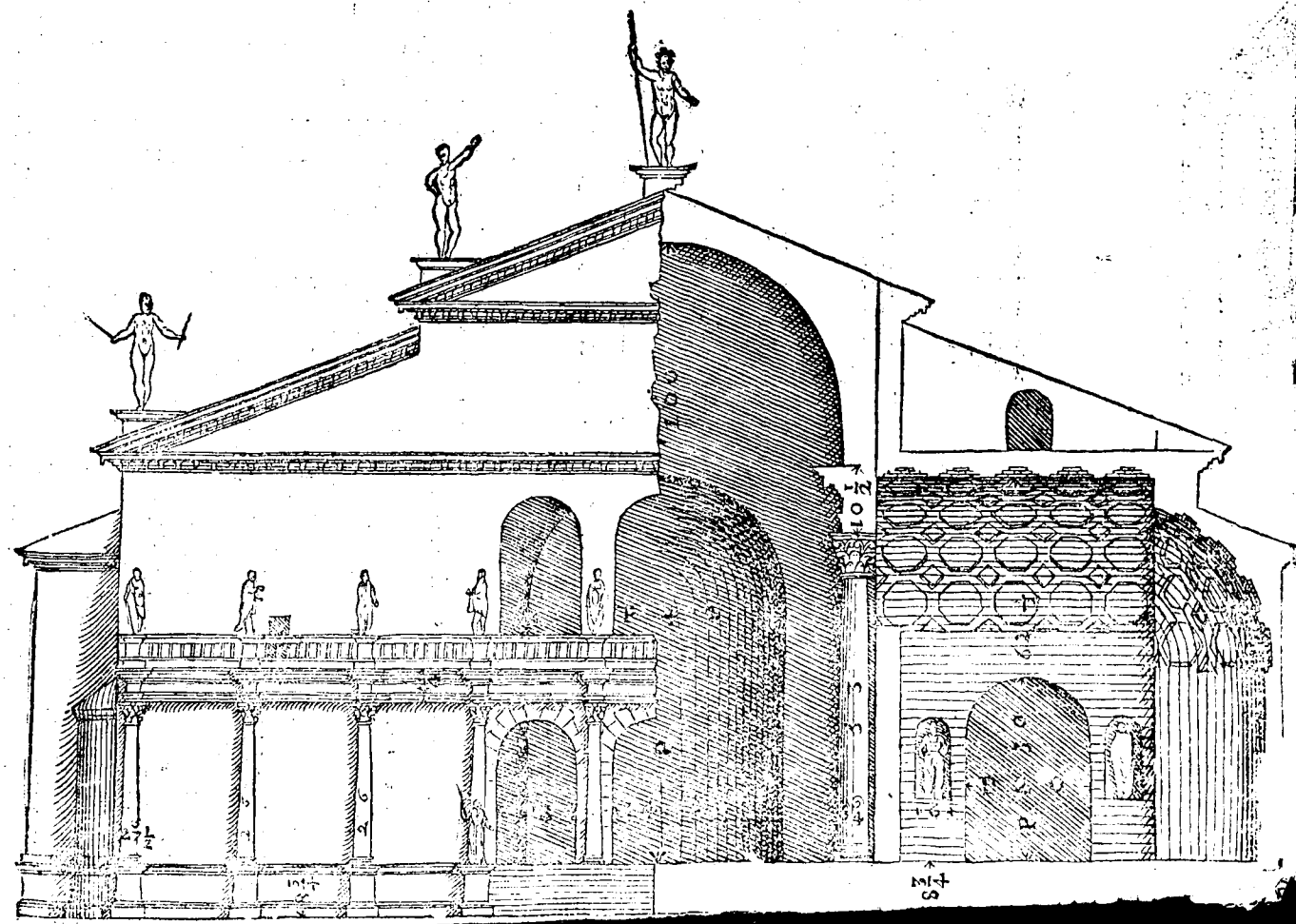
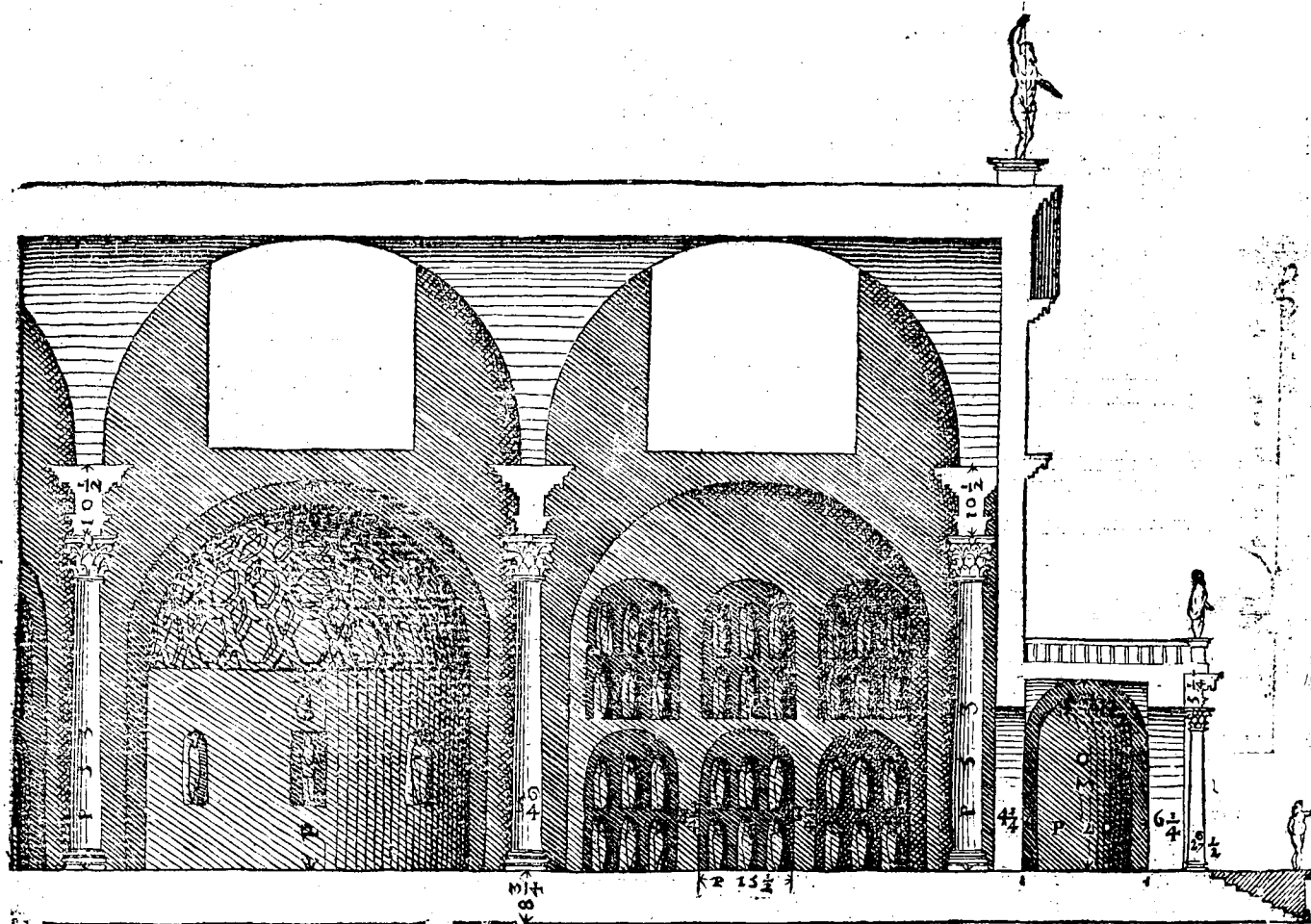
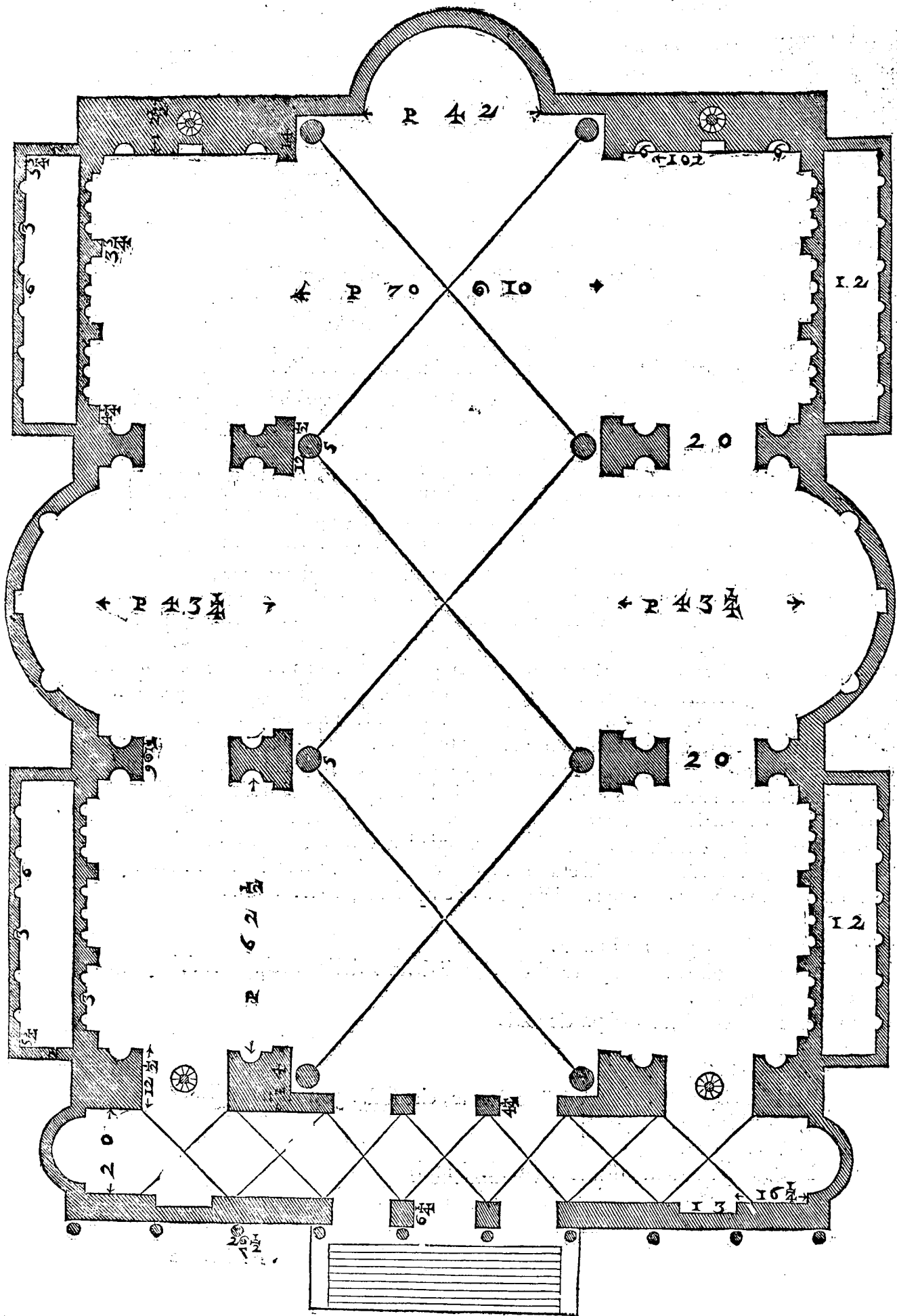
OMINCIEREMO adunque con buono augurio da i disegni del Tempio già dedicato alla Pace, del quale si ueggono i uestigij uicino alla Chiesa di santa Maria Nuoua, nella uia Sacra, e dicono gli scrittori, ch'egli è nell'istesso luogo, doue prima fu la Curia di Romolo, & Hostilia; poi la casa di Menio, la Basilica Portia, e la casa di Cesare, & il portico, che Augusto gettata a terra la detta casa di Cesare parendogli machina troppo grande e superba, fabricò, e chiamolo del nome di Liuia Drusilla sua mogliera. Questo Tempio fu cominciato da Claudio Imperatore, e condotto à fine da Vespasiano, poi ch'egli tornò uittorioso dalla Giudea, nel quale egli conseruò tutti i uasi, & ornamenti, che portò nel suo trionfo del Tempio di Gerusalem: Si legge che questo Tempio era il più grande, il più magnifico, & il più ricco della Città, e ueramente i suoi uestigij così rouinati come sono rappresentano tanta grandezza, che troppo bene si può giudicare quale egli era essendo intiero. Auanti l'entrata u'era una loggia di tre uani, fatta di pietra cotta, & il resto era muro continuo per quanto era larga la facciata; ne i pilastri de gli archi della loggia nella parte di fuori u'erano colonne poste per ornamento, l'ordine delle quali seguua ancho nel muro continuo: sopra questa prima loggia uene era un'altra scoperta, co'l suo poggio, & al diritto di ciascuna colonna ui douea esser posta una statua. Nella parte di dentro del Tempio u'erano otto colonne di marmo di ordine Corinthio grosse cinque piedi, e quattro oncie, e luoghe cinquantatre con base, e capitello. L'Architraue il Fregio, e la Cornice erano dieci piedi e mezzo, e sosteneuano il uolto della naue di mezzo. La basa di queste colonne era più alta della metà del diametro della colonna, & haueua l'orlo più grosso della terza parte della sua altezza, il che forse fecero, parendo loro, che così potesse meglio regere il peso, che le andaua posto sopra: il suo sporto era per la sesta parte del diametro della colonna: Lo Architraue, il Fregio, & la Cornice erano intagliati con assai bella inuentione, il Cimacio dell'Architraue è degno di auertimento per esser diuerso da gli altri, e fatto molto gratiosamente: La Cornice ha i Modiglioni in uece di Gocciolatoio: Le casse delle rose; che sono tra i Modiglioni, sono quadre, & così si deono fare, come ho offeruato in tutti gli edificij antichi. Dicono gli scrittori che questo Tempio si brugiò al tempo di Commodo Imperatore, il che non ueggo come possa esser uero, nõ ui essendo parte alcuna di legname, ma potria essere facilmente ch'egli fusse stato ruinato per terremoto ò per altro simile accidente, & poi ristaurato in altro tempo che le cose dell'Architettura non si intendeuano così bene, come al tempo di Vespasiano: il che mi fa credere il uedere che gli intagli non sono così ben fatti, & con quella diligenza lauorati, che si ueggono quelli dell'Arco di Tito, e d'altri edificij, che furono fatti a i buoni tempi: i muri di questo Tempio erano ornati di statue, e di pitture, & tutti i uolti erano fatti con compartimento di stucco, ne ui era parte alcuna che non fosse ornatissima. Di questo Tempio ho fatto tre tauole.

NELLA Prima ui è disegnata la Pianta.

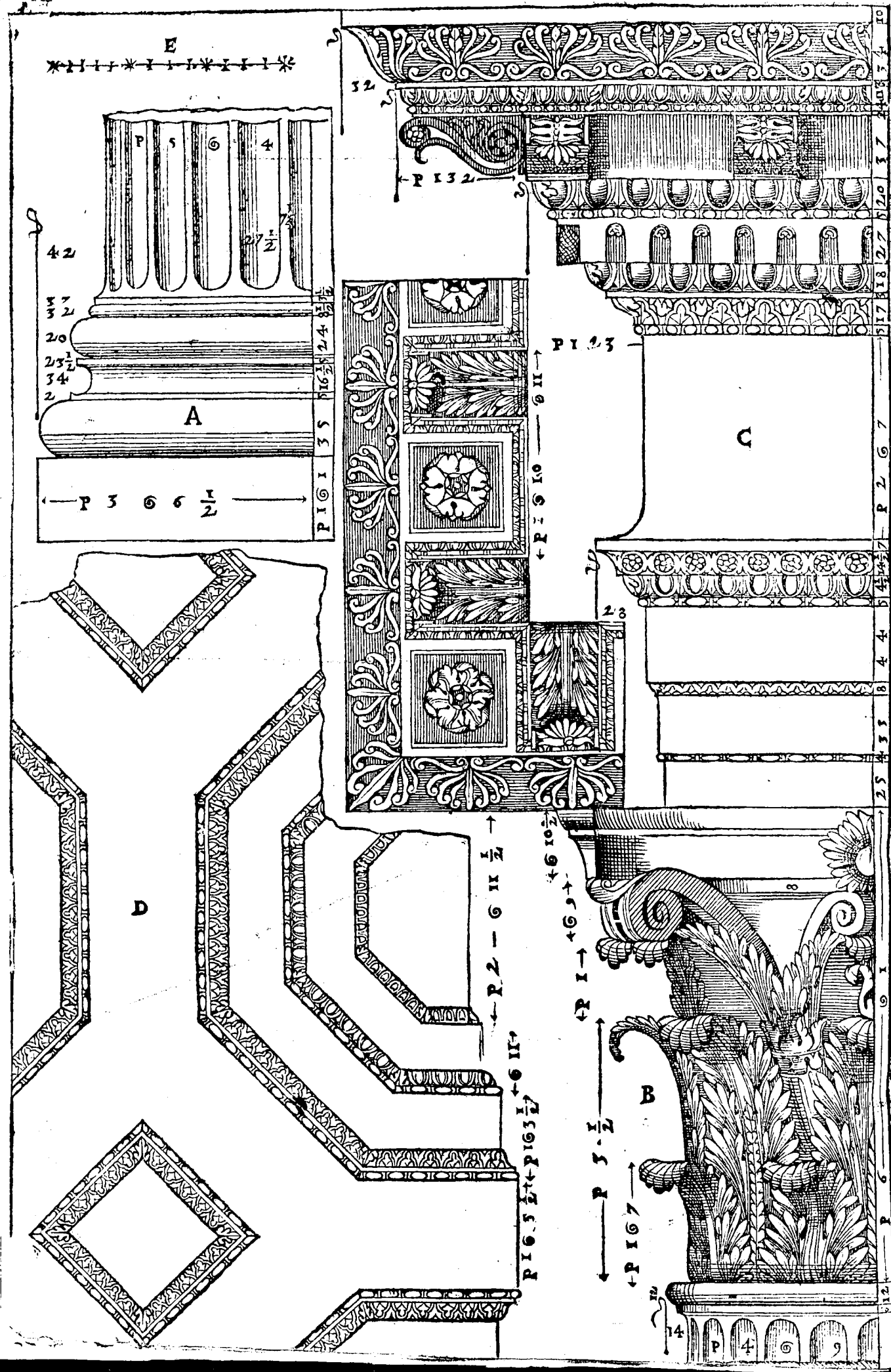
NELLA Seconda il diritto della parte di fuori, e di dentro della facciata, & della parte di dentro del fianco.

NELLA Terza ui sono i membri particolari.

- | | |
|--|---|
| A, E' la Basa. | } delle colonne, che sostengono la naue di mezzo. |
| B, E' il Capitello. | |
| C, Architraue, Fregio, & Cornice. | |
| D, Compartimento di stucco fatto ne i uolti. | |



DEL TEMPIO DI MARTE VENDICATORE. Cap. VII.



A PRESSO la Torre de' Conti si ueggono le ruine del Tempio edificato già da Augusto à Marte Vendicatore, pel voto ch'egli fece, quando insieme con M. Antonio essendo in Farsaglia contra di Bruto, e Caisio per far vendetta della morte di Cesare fece fatto d'arme, & uinse. Per quelle parti che sono rimase si comprende, che questo era un'ornatissimo, & merauiglioso edificio, e molto più mirabile lo douea rendere il foro che gli era dauanti, nel quale, si legge, che portauano le insegne della uittoria, & trionfo quelli, che uincitori, e trionfanti tornauano nella Città; & che Augusto nella sua più bella parte pose due tauole, nelle quali era dipinto il modo di far battaglia, & di trionfare, & due altre tauole di mano di Apelle, in una delle quali u'era Castore, e Polluce, la Dea della Vittoria, & Alessandro Magno; nell'altra una rappresentatione di battaglia, & un' Alessandro. V'erano due portici, ne i quali esso Augusto dedicò le statue di tutti coloro, che trionfanti erano tornati in Roma. Hora di questo foro non se ne uede uestigio alcuno, se forse quelle ale di muro, che sono da i lati del Tempio non fossero parte di esso, il che è molto uerisimile per li molti luoghi da statue, che ui sono. L'aspetto del Tempio è lo alato à torno, il quale di sopra habbiamo chiamato col' nome di Vitruuio Peripteros; e perche la larghezza della cella eccede uenti piedi, e ui sono poste le colonne tra le due anti, ò pilastri dell'Antitempio rincontro à quelle del portico come è stato detto di sopra che si deue fare in simil caso: Il portico non continua intorno tutto il tempio: Et ancho nelle ale de i muri aggiunti dall'uno, e dall'altro lato, nõ è offeruato nella parte di fuori lo istesso ordine, benche di dentro tutte le parti corrispondano. Onde si comprende che di dietro, & à canto ui douea essere la strada publica, & che Augusto si uolle accommodare al sito non disagiare, ne tuore le case uicine à i padroni. La maniera di questo Tempio è la Picnostilos, i portici sono larghi, quanto gli intercolumnij: Nella parte di dentro, cioè nella cella non si uede indicio nè uestigio aluno, nè meno sono morse nelle mura, onde si possa fermamente dire, che ui fossero ornamenti, & tabernacoli; nondimeno perche è molto uerisimile che ue ne fossero, io ne ho fatto di mia inuentione. Le colonne de i portici sono di opera Corinthia. I capitelli sono lauorati à foglie di oliuo, hanno l'Abbaco molto maggiore di quello che si uegga ne gli altri di tal ordine, hauendo rispetto alla grandezza di tutto il capitello. Le prime foglie si ueggon gonfiare alquanto presso al loco oue nascono, il che dà loro grandissima gratia: Hanno questi portici bellissimi soffiti, ò uogliam dir lacunari, e però ho fatto il lor profilo, & il loro aspetto in piano: Intorno à questo Tempio u'erano muri altissimi di Peperino, i quali nella parte di fuori erano di opera rustica, & in quella di dentro haueano molti tabernacoli, & luoghi da porui delle statue: Et acciò che si uegga perfettamente il tutto, ne ho fatto settetauole.



NELLA Prima uè in forma picciola tutta la pianta, e tutto il diritto di quanto si uede di que-
sto edificio così nella parte di fuori, come in quella di dentro.

NELLA Seconda u'è il diritto del fianco del portico, e della cella,

NELLA Terza u'è il diritto di meza la facciata, cō parte delle mura, che sono da i lati del Tēpio.

NELLA Quarta u'è il diritto della parte di dentro del portico, & della cella, con gli ornamen-
ti, ch'io ui ho aggiunti.

NELLA Quinta ui sono gli ornamenti del portico.

G, E' il Capitello.

H, L'Architraue, il Fregio, & la Cornice.

I, ILacunari del portico, cioè i Soppalchi.

NELLA Sesta è disegnato il Soffitto del portico, & come uolta nelle anti, ò pilastri dell'anti-
tempio.

M, Il soffitto dell'Architraue tra le colonne.

NELLA Settima ui sono gli altri membri.

A, E' la basa delle colonne del portico, la quale cōtinoua ancho nel muro intorno al tēpio.
B, E' la Cauriola, dalla quale cominciano le diuisioni de i quadri fatti per onamento nel
muro sotto i portici.

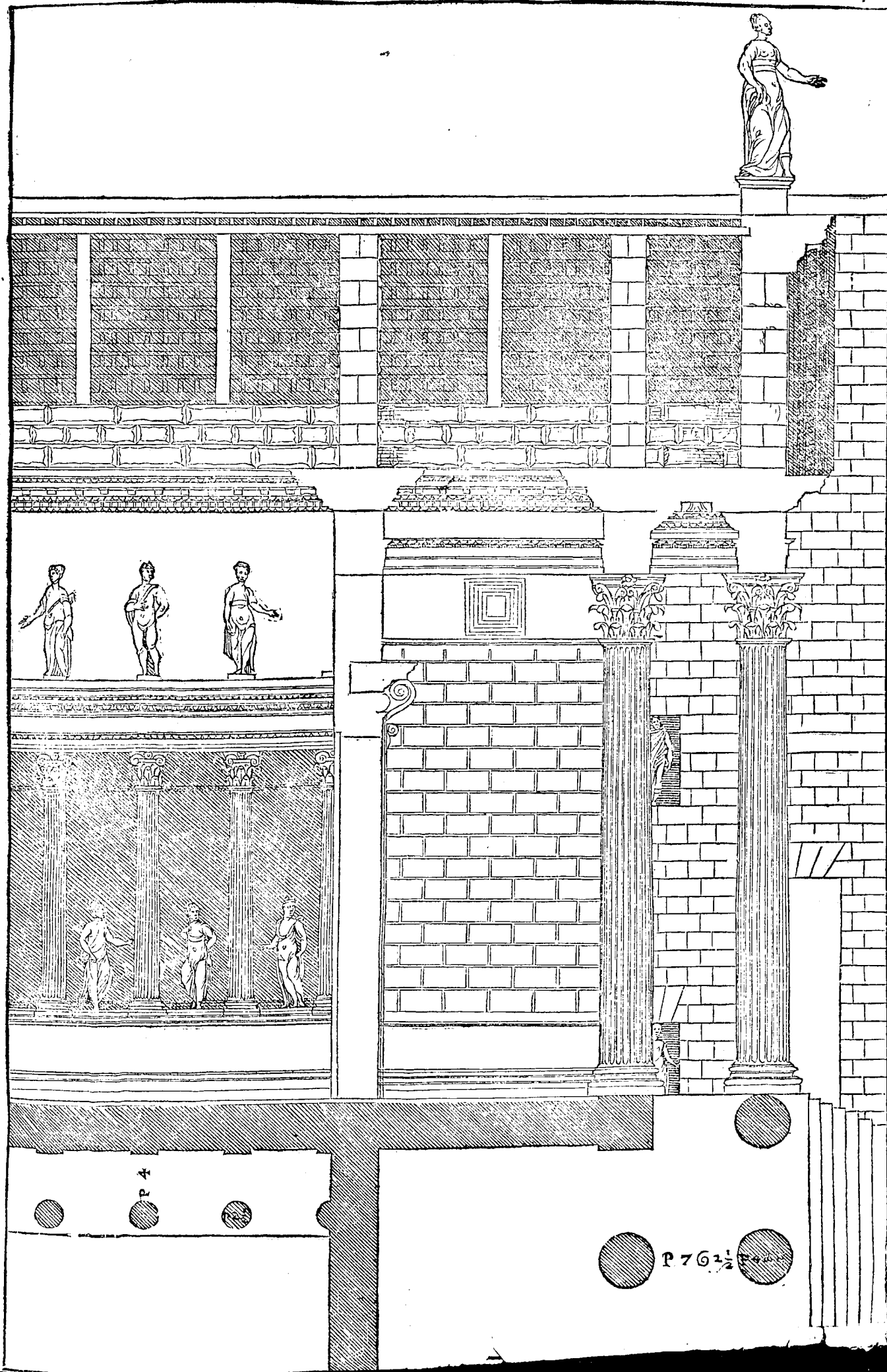
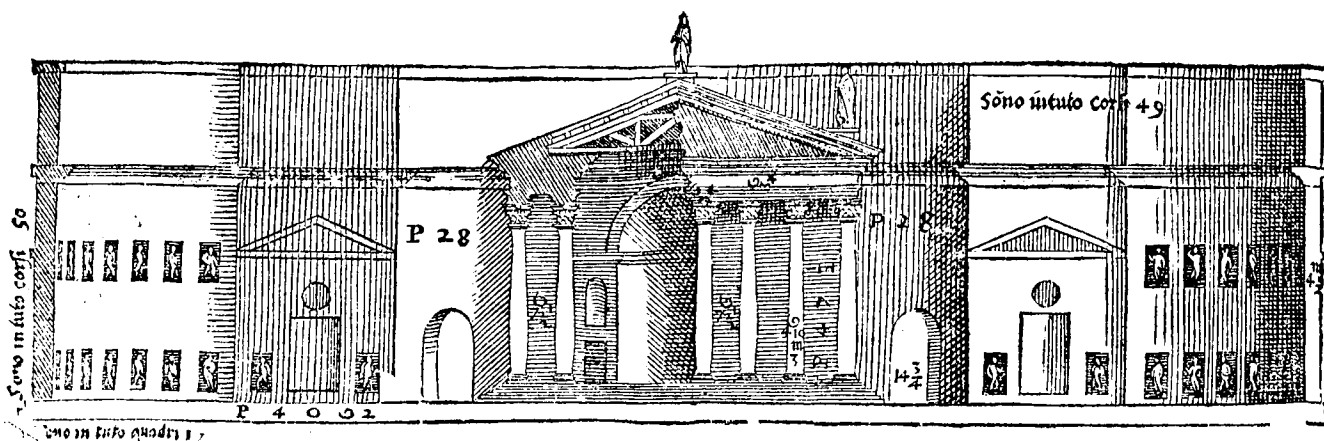
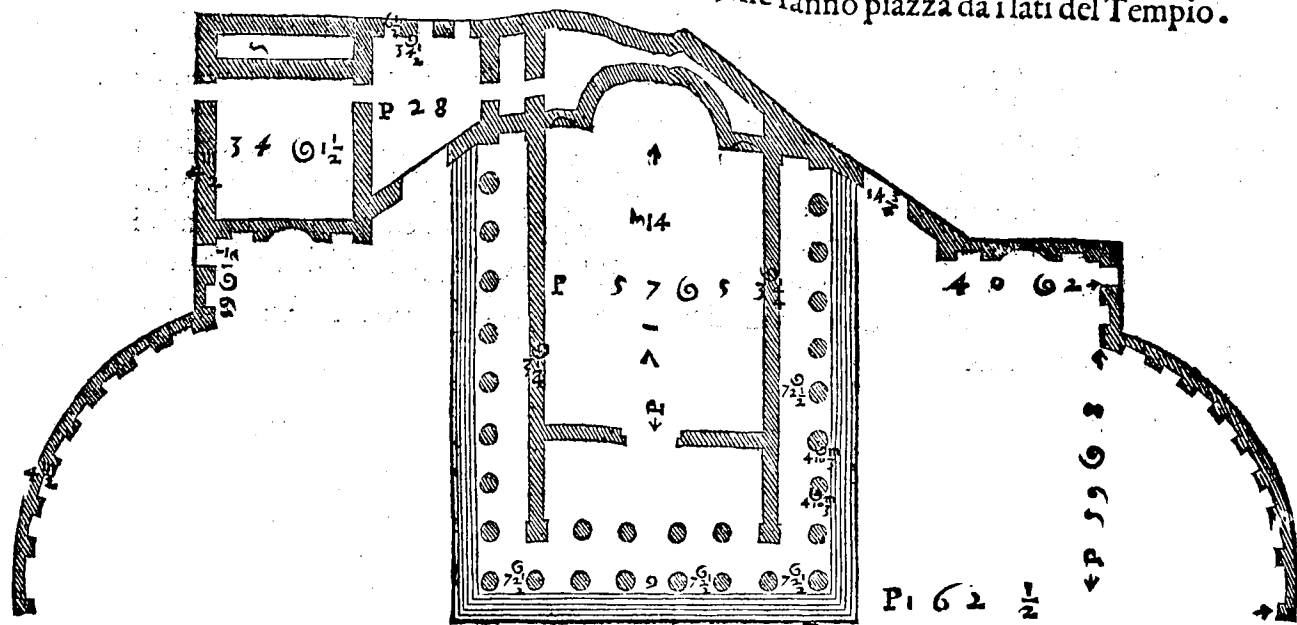
C, E' la pianta delle colonne posto per ornamento de i tabernacoli nella cella.

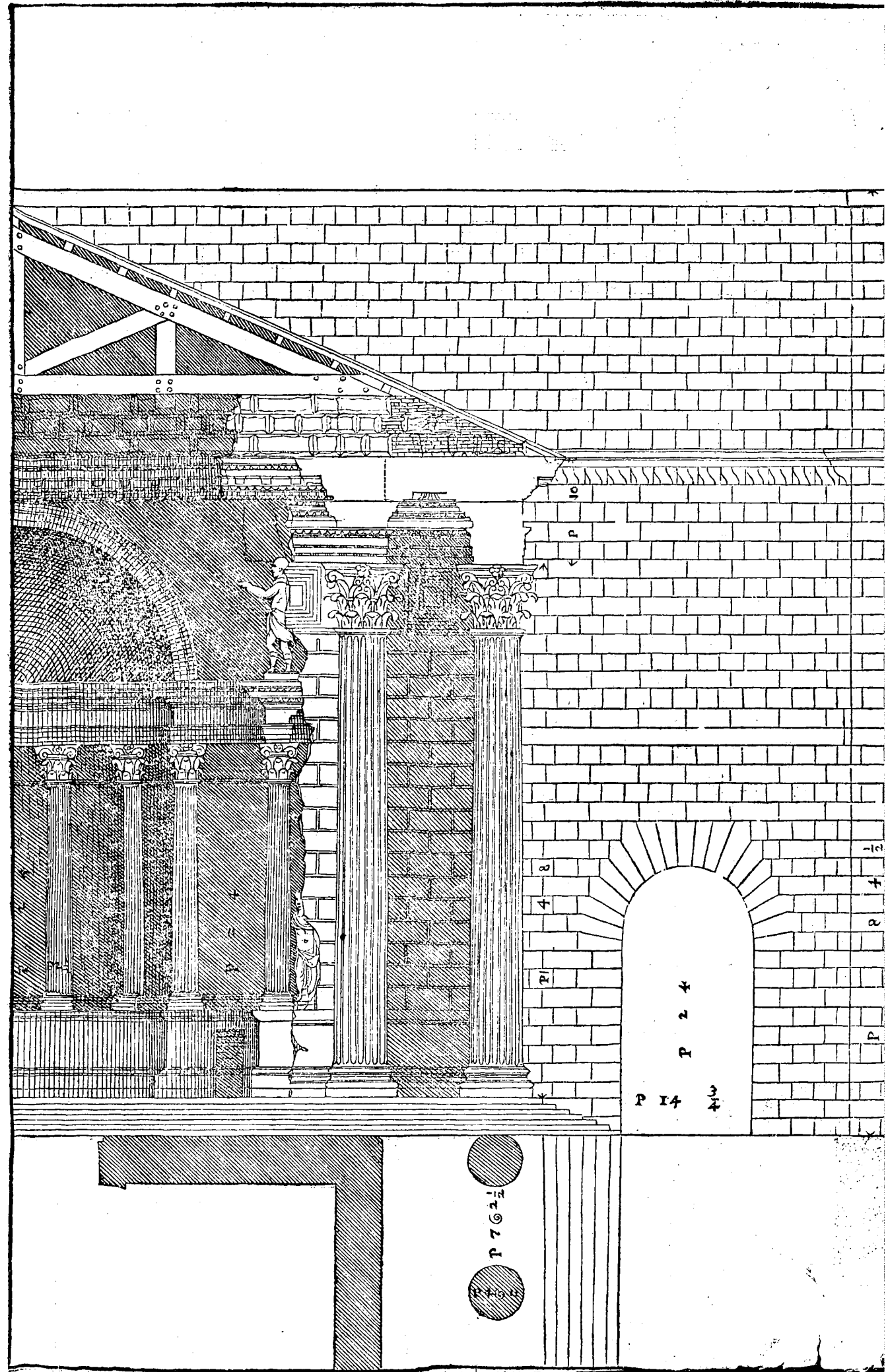
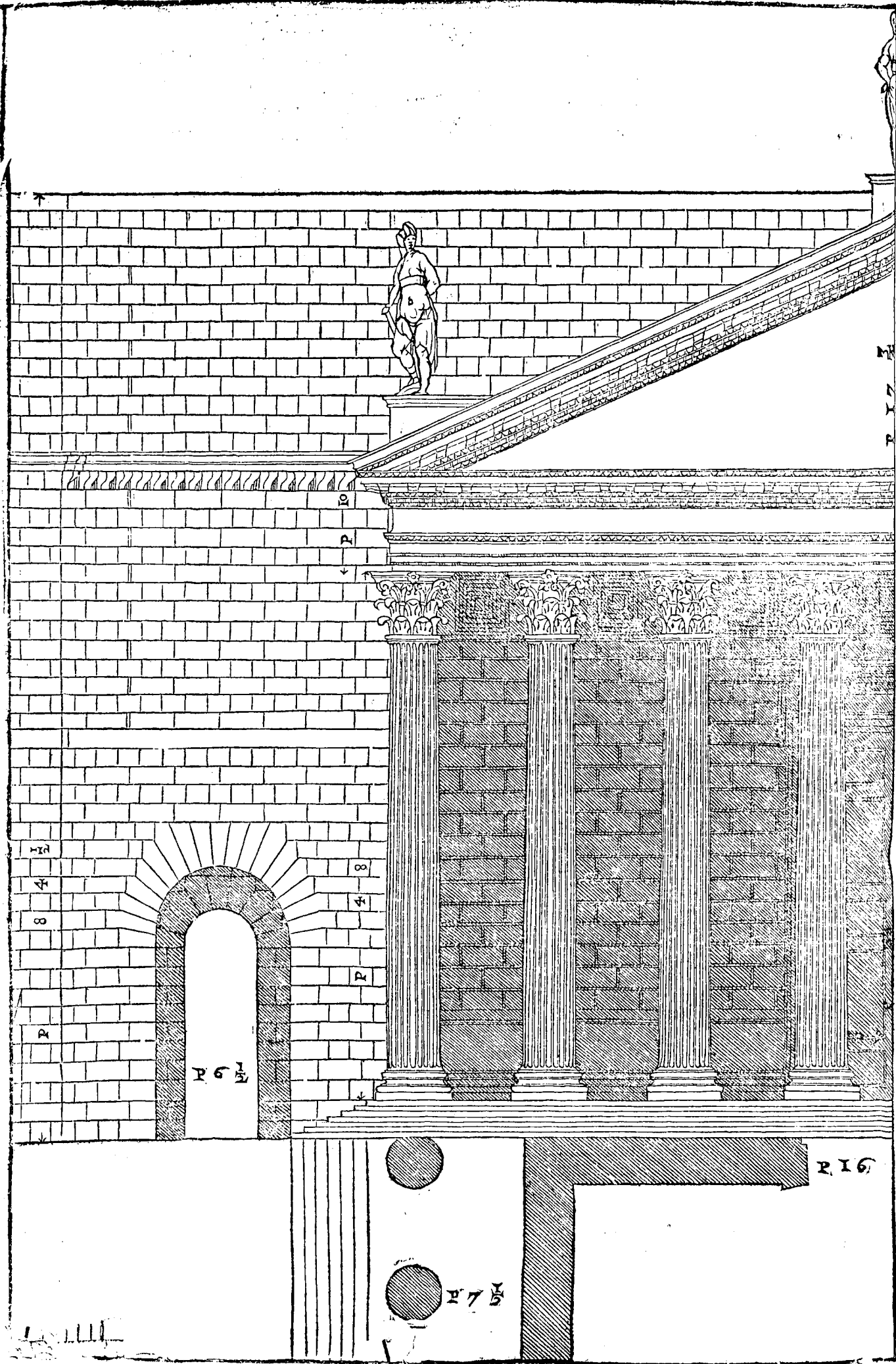
D, E' la sua Basa.

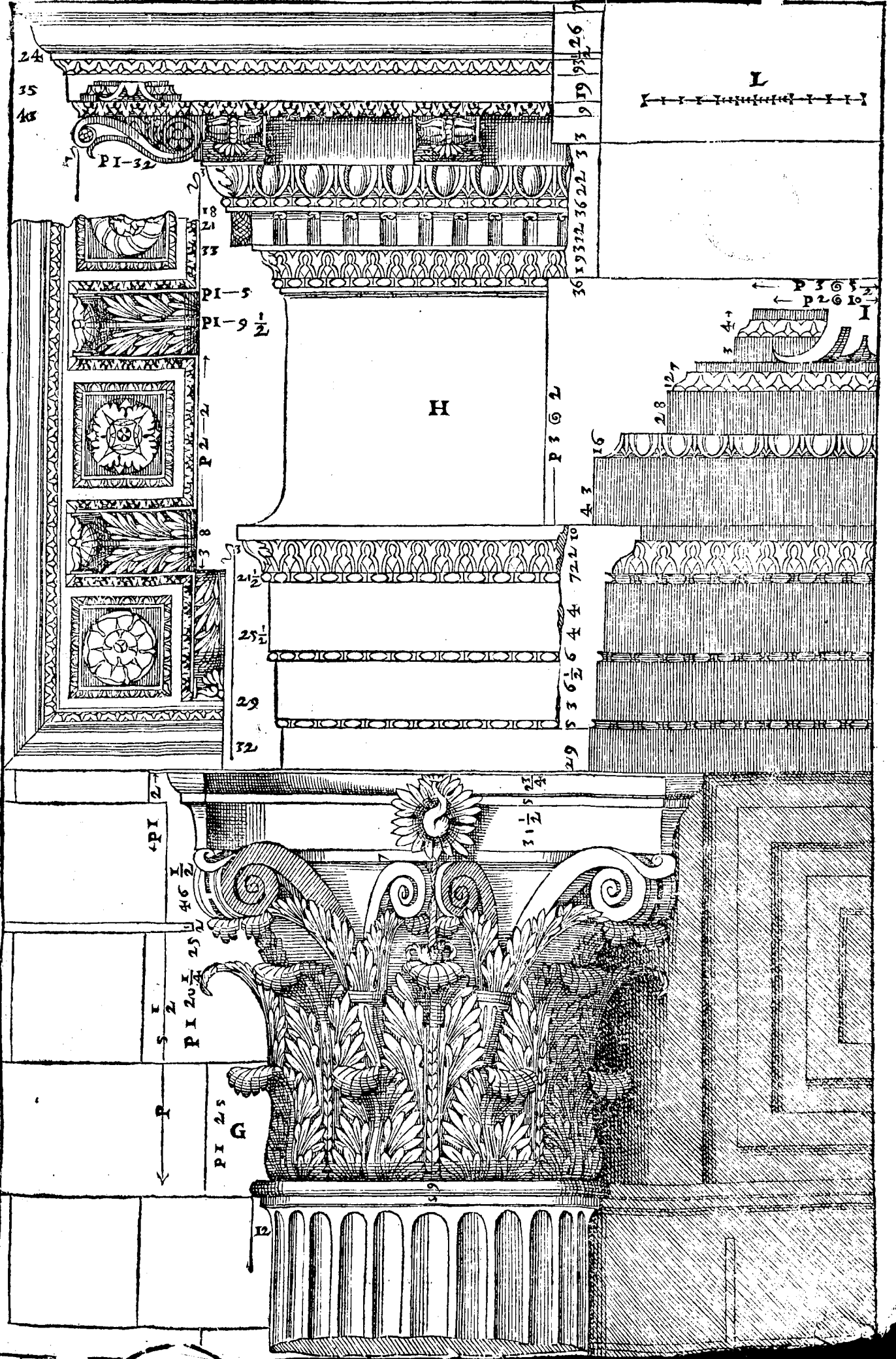
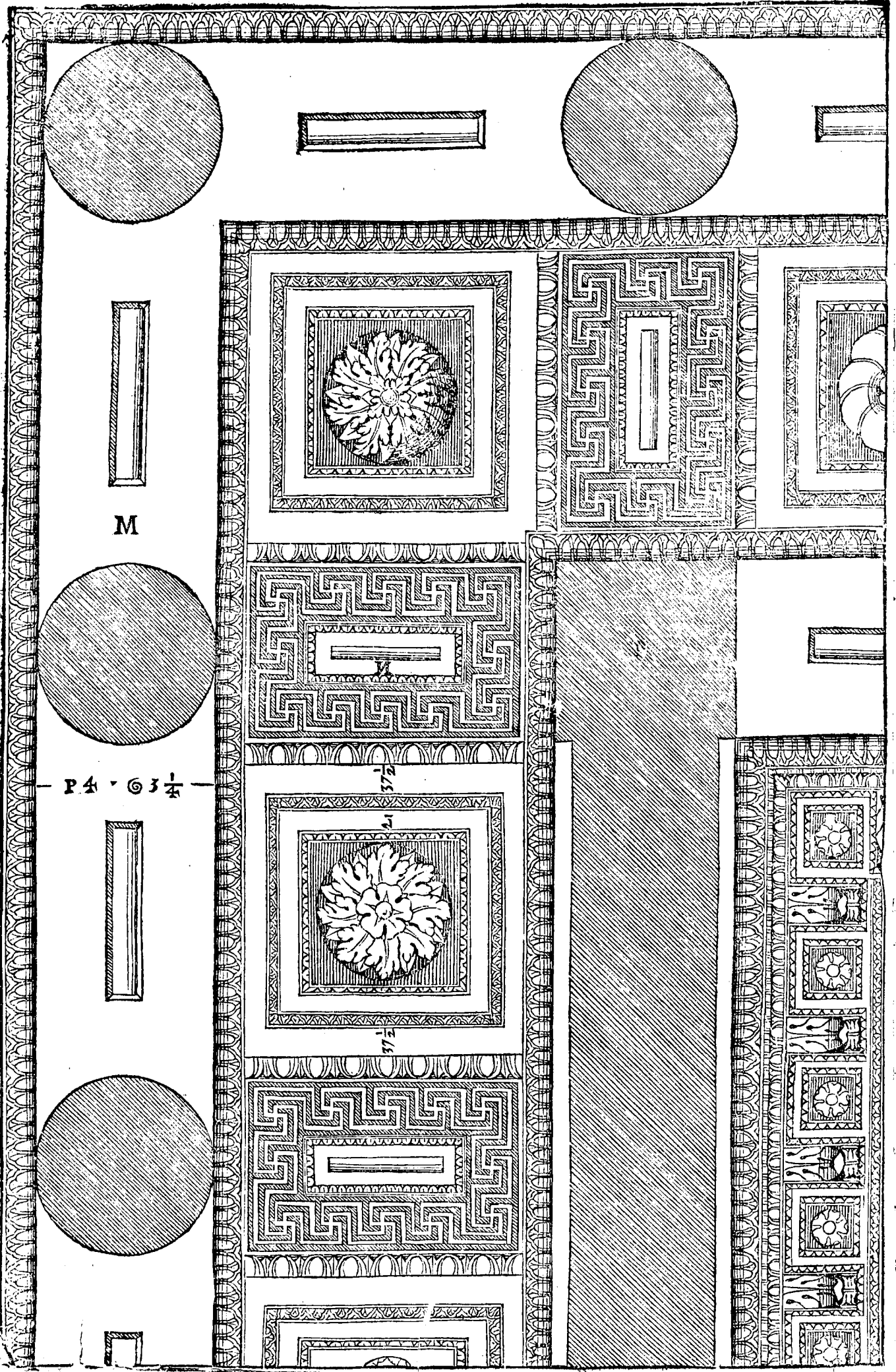
E, E' il Capitello.

I quali ornamenti di dentro sono stati aggiunti da me, presi da alcuni fragmenti antichi trouati
uicino a questo tempio.

F, E' la Cornice che si uede nelle ale delle mura, che fanno piazza da i lati del Tempio.

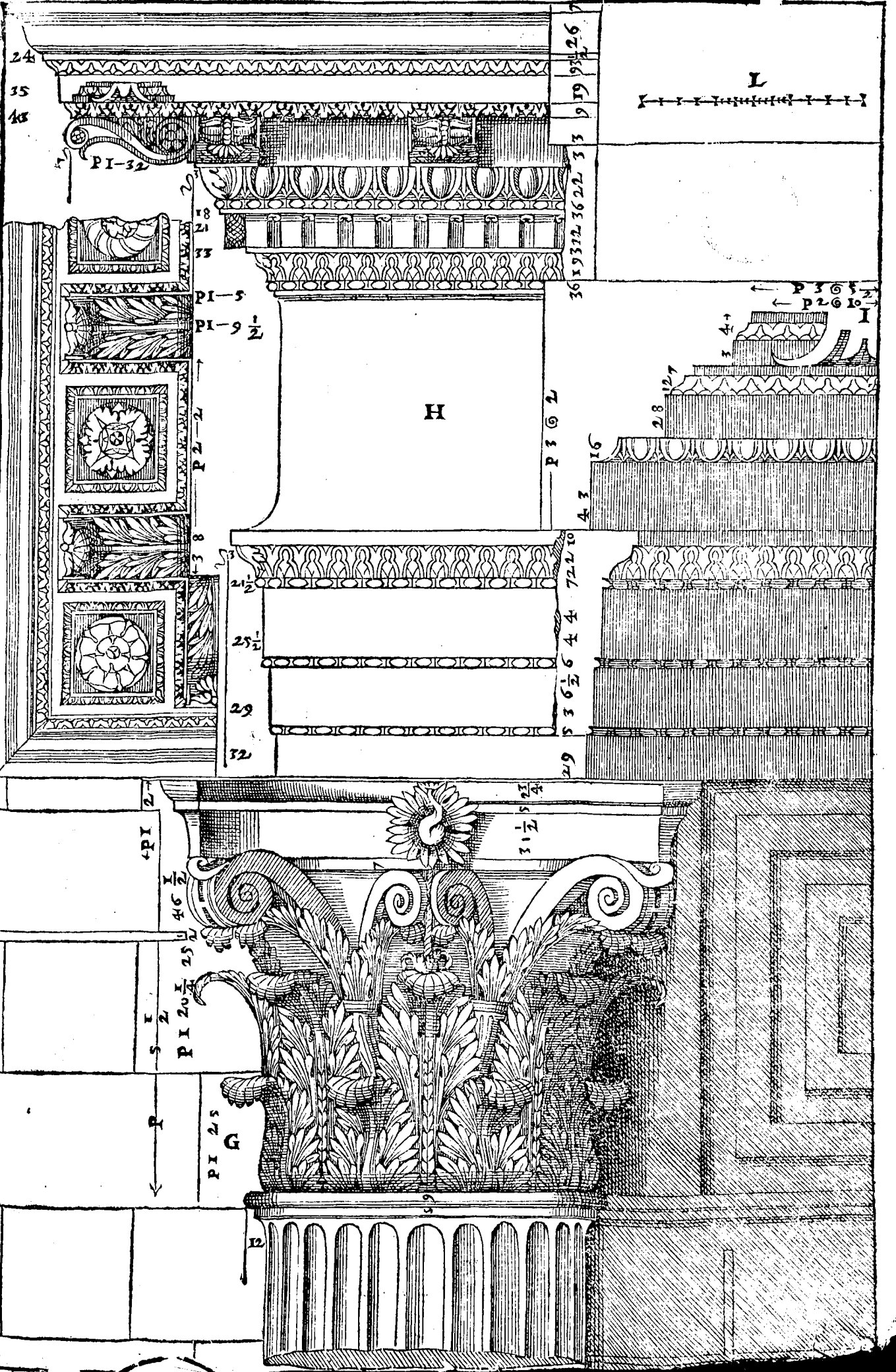
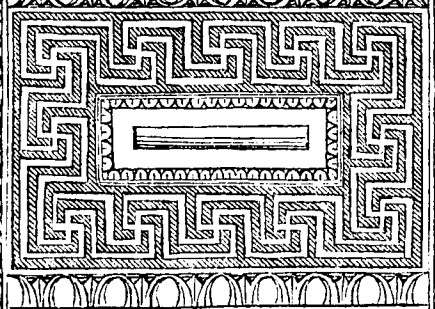
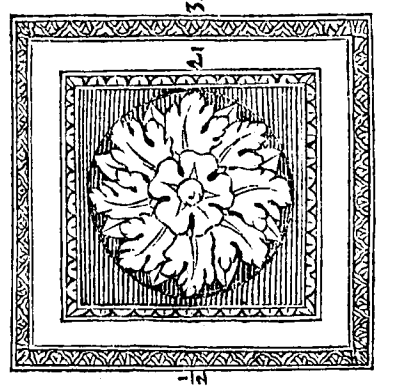
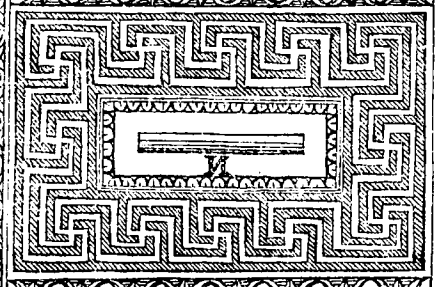
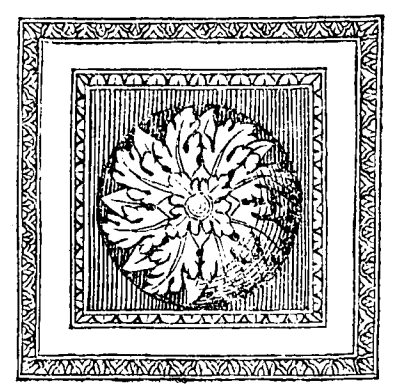






P4 - 6 3/4

M



24
35
48

PI-32

PI-5
PI-9 1/2

H

P 3 6 2

29 5 3 6 1/2 6 4 4 7 2 2 10

PI 2

PI 20 1/2 25 2 46 1/2

PI 25

G

3 1 1/2 5 2 1/4

L
-----L-----

P 3 6 1/2
P 2 6 10 2



16

12 7

2 8

4 3

12

DEL TEMPIO DI NERVA TRAIANO. Cap. VIII.



Presso il detto Tempio edificato da Augusto si ueggono i uestigij del Tempio di Nerua Traiano, l'aspetto del quale è il Prostilos, la sua maniera è di spesse colonne. Il portico insieme con la Cella è lungo poco meno di due quadri: Il suolo di questo Tempio s'alza da terra con un basamento, che gira intorno à tutta la fabrica, e sponda à i gradi, per li quali si sale al portico; nelle estreme parti di queste sponde u'erano due statue, cioè una per testa del basamento. La Bafa delle colonne è Attica, diuersa in questo da quella che ci insegna Vitruuio, & che io ho posta nel primo libro, che in lei ui sono due tondini di più, uno sotto il cauetto, & l'altro sotto la Cimbria. Le lingue del capitello sono intagliate à foglie di oliuo, e sono queste foglie ordinate à cinque à cinque, come sono le dita nelle mani de gli huomini: & così ho offeruato, che sono fatti tutti i capitelli antichi di questa sorte, eriescono meglio, & con più gratia di quelli, ne i quali si fanno le dette foglie à quattro à quattro. Nell'Architraue sono bellissimi intagli che diuidono una fascia dall'altra, & questi intagli, e queste diuisioni sono da i lati del Tempio solamente: perche nella facciata l'Architraue, & il Fregio furono fatti tutti a un piano per poterui porre commodamente la iscrizione, della quale si ueggono ancora queste poche lettere, benchè tronche ancor esse, & guaste dal tempo.

IMPERATOR NERVA CAESAR AVG. PONT. MAX.
TRIB. POT. II. IMPERATOR II. PROCOS.

La Cornice è molto bene intagliata, & ha bellissimi, e molto conuenienti sporti. Sono l'Architraue, il Fregio, & la Cornice tutti insieme per il quarto della lunghezza delle colonne. Le mura sono fatte di Peperino, & erano inuestite di marmo. Nella Cella lungo le mura io ho posto de i Tabernacoli con statue, come per le ruine pare che ui fossero. Era dauanti à questo Tempio una piazza, nel mezzo della quale era posta la statua di detto Imperatore, e dicono gli scrittori che tanti erano, & così merauigliosi i suoi ornamenti, che porgeuano stupore à quelli, che li rimirauano giudicandoli fattura non di huomini, ma di Giganti. Onde essendo uenuto Costanzo Imperatore à Roma prima si merauigliò della rara struttura di questo edificio, poi riuolto ad un suo Architetto disse, che uoleua fare in Costantinopoli un Cauallo simile à quello di Nerua in memoria sua, à cui rispose Ormisida (così hauea nome quell'Architetto) che era prima bisogno farli una stalla simile mostrandoli questa piazza. Le colonne che le sono intorno non hanno piedestilo, ma nascono da terra; e fu molto ragioneuole, che l'Tempio fusse più eminente dell'altre parti; sono ancor queste di opera Corinthia, & al diritto loro sopra la Cornice u'erano pilastrelli, sopra i quali doueano esser poste delle statue; nè si marauigliarà alcuno che io ponga tanta copia di statue in questi edificij, perche si legge che tante ne erano in Roma, che pareuano un'altro popolo. Di questo edificio ho fatto sei Tauole.

NELLA Prima u'è la metà della facciata del tempio. T, E' la entrata che gli è per fianco.

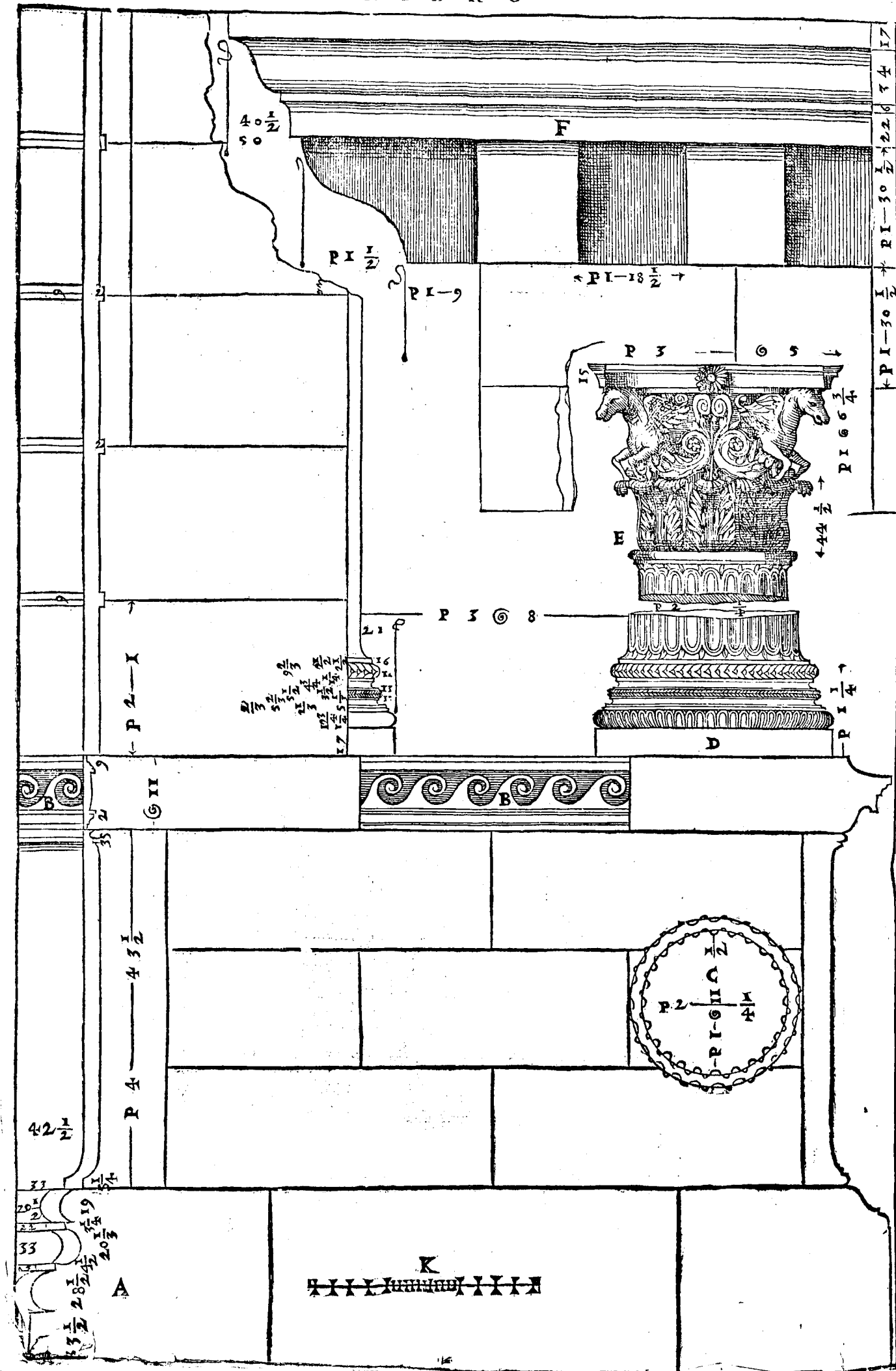
NELLA Seconda u'è l'alzato nella parte di dentro, & appresso u'è la pianta del Tempio, e della piazza insieme. S, E' il luogo oue era la statua di Traiano.

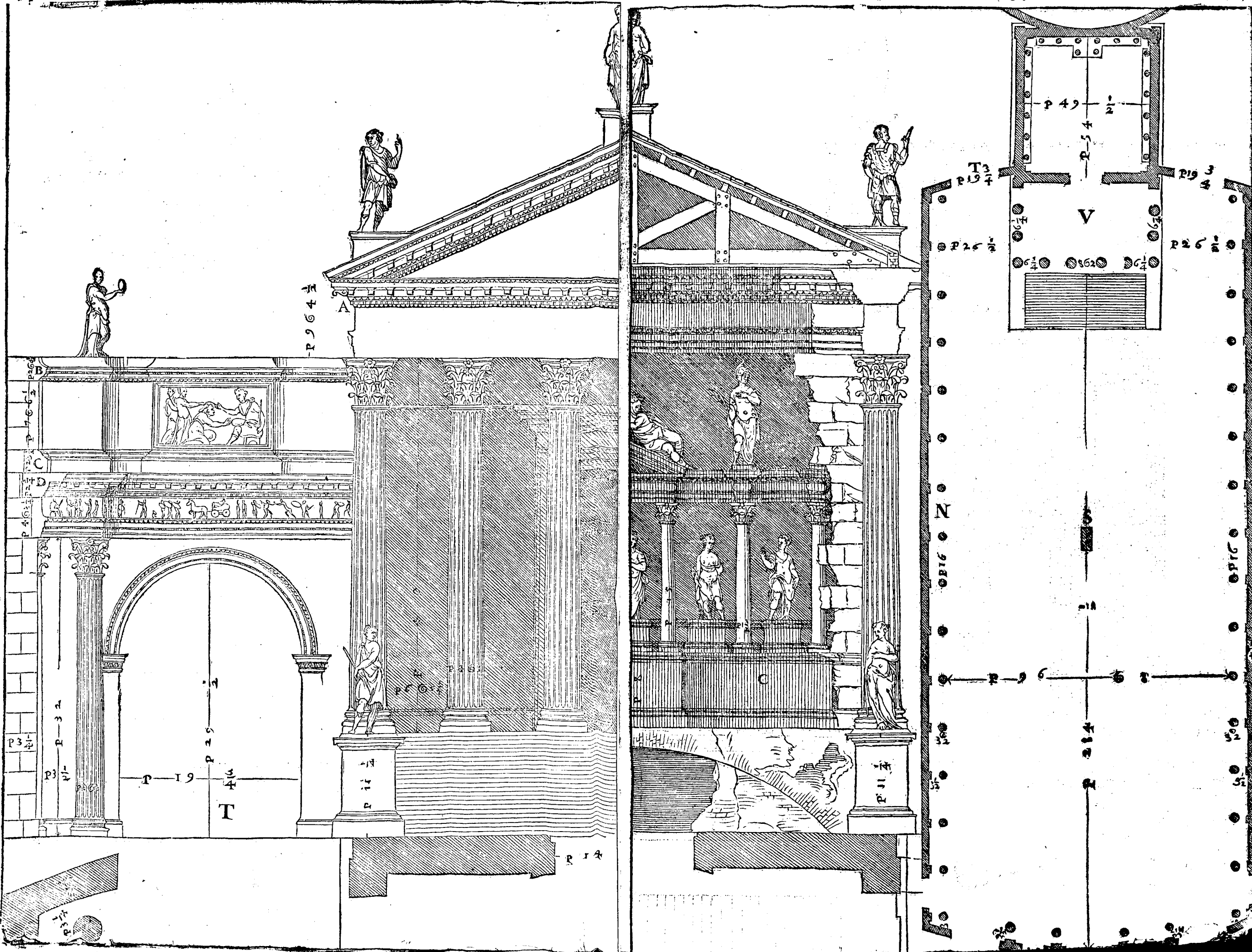
NELLA Terza u'è il diritto del fianco del portico, & per gli intercolumnij si uede l'ordine delle colonne che erano intorno la piazza.

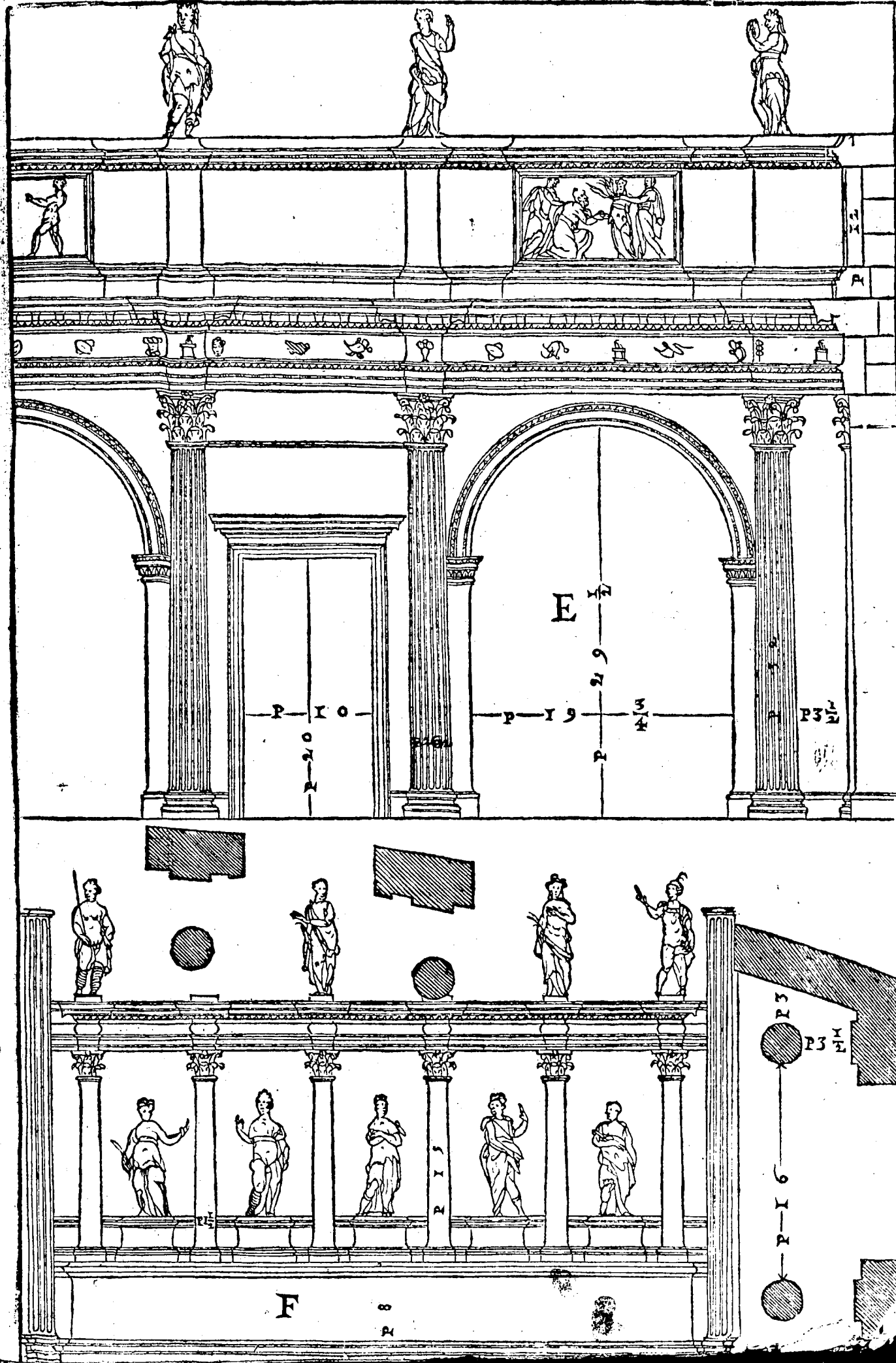
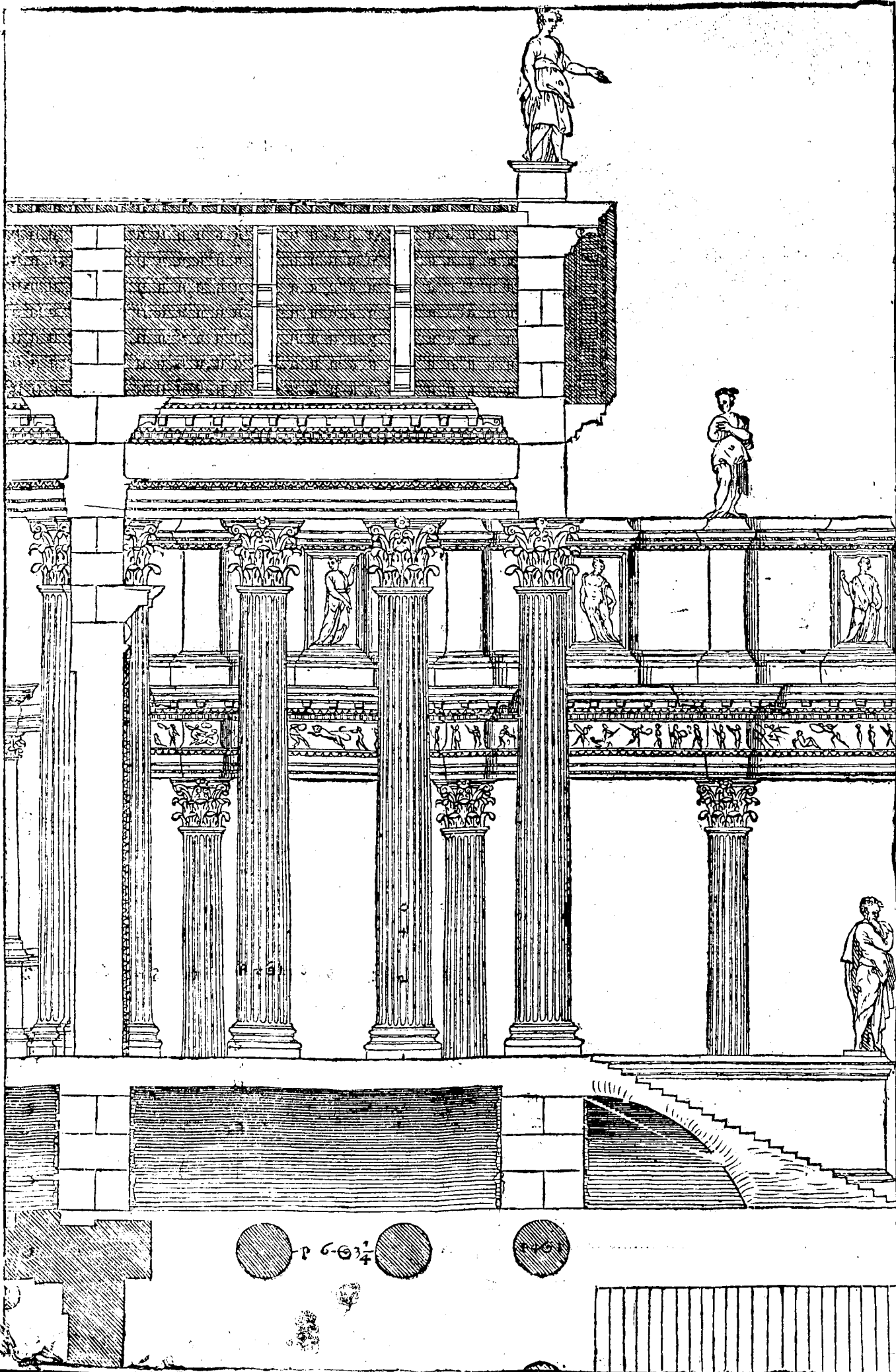
NELLA Quarta u'è la metà della facciata della piazza rincontro al Tempio.

NELLA Quinta ui sono gli ornamenti del portico del Tempio. A, E' il basamento di tutta la fabrica. B, E' la bafa. C, L'Architraue. D, Il Fregio. E, La Cornice. F, Il Soffitto dell'Architraue intra le colonne.

NELLA Sesta ui sono gli oramenti ch'erano intorno la piazza. G, E' la Bafa. H, E' l'Architraue. I, Il Fregio, quale era intagliato à figure di basso rilieuo. K, E' la Cornice. L, I pilastrelli, sopra i quali erano poste delle statue. M, Gli ornamenti delle porte quadre, che erano nella facciata della piazza rincontro al portico del Tempio.









vicino al Tempio della Pace posto di sopra si uede il Tempio di Antonino, e di Faustina; onde è opinione di alcuni che Antonino fusse posto da gli Antichi nel numero de' loro Dei, però che hebbe il Tempio, hebbe i Sacerdoti Sallij, & i Sacerdoti Antoniani. La facciata di questo Tempio è fatta à colonne, la maniera sua è la Picnostilos: il piano, o suolo del Tempio s'alza da terra per la terza parte dell'altezza delle colonne del portico; & à quello si ascende per gradi, à i quali fanno sponda due basamenti, che continuano co' loro ordine intorno tutto il Tempio: La Basa di questi basamenti è grossa più della metà della Cimacia, & è fatta più schietta, & così ho offeruato che gli antichi fecero tutti i basamenti simili, & ancho ne' piedestili che si pongono sotto le colonne, con molta ragione, conciosia che tutte la parti delle fabbriche quanto sono più appresso terra, tanto debbano esser più sode. Nell'estrema parte di essi al diritto delle colonne angulari del portico, u'erano due statue, cioè una per testa di basamento. La Basa delle colonne è Attica. Il capitello è intagliato à foglie di Oliuo. L'Architraue, il Fregio, & la Cornice sono per il quarto, & un terzo di detta quarta parte dell'altezza delle colonne. Nell'Architraue si leggono ancora queste parole.

DIVO ANTONINO ET
DIVAE FAVSTINAE EXS.C.

Nel Fregio sono intagliati Grifoni i quali l'uno all'altro uolgono la faccia, e pongono la zampa dauanti sopra candellieri della forma, che usauano ne i sacrificij. La Cornice non ha il dentello incauato, & è senza modiglioni: ma tra il dentello, & il gocciolatoio ha un'Ouolo assai grande. Non si uede che nella parte di dentro di questo Tempio ui fusse alcuno ornamento; pure mi dò à credere considerata la Magnificenza di quegli Imperatori che ue ne douessero essere, e però ui ho posto delle statue. Haueua questo Tempio un cortile dauanti, il quale era fatto di Peperino: nella sua entrata incontro al portico del Tempio u'erano bellissimoi archi, e per tutto d'intorno u'erano colonne, & molti ornamenti, de' quali hora non se ne uede uestigio alcuno: & io ne uidi essendo in Roma disfare una parte, che ancora era in piedi. Da i lati del Tempio u'erano due altre entrate aperte, cioè senza archi. Nel mezo di questo cortile u'era la statua di Bronzo di Antonino à cauallo, la quale hora è nella piazza del Campidoglio.

Di questo Tempio ho fatto cinque tauole.

NELLA Prima è l'alzato per fianco nella parte di fuori: per gli intercolumnij del portico si uede l'ordine delle colonne, & gli ornamenti che erano intorno il cortile.

NELLA seconda ui è il diritto di meza la facciata del Tempio, & del uoltare del cortile.

NELLA Terza è l'alzato del portico, e della cella nella parte di dentro.

B, E' il muro, che diuide il portico dalla cella. A canto ui è disegnata la pianta del Tempio, e del cortile.

A, E' il luogo doue era la statua di Antonino.

Q, E' l'entrata per fianco del Tempio.

R, L'entrata ricontro al portico del Tempio.

NELLA Quarta è l'alzato della metà dell'entrata, che era à fronte del Tempio.

NELLA Quinta sono gli ornamenti del portico del Tempio.

A, E' il basamento.

B, La Base.

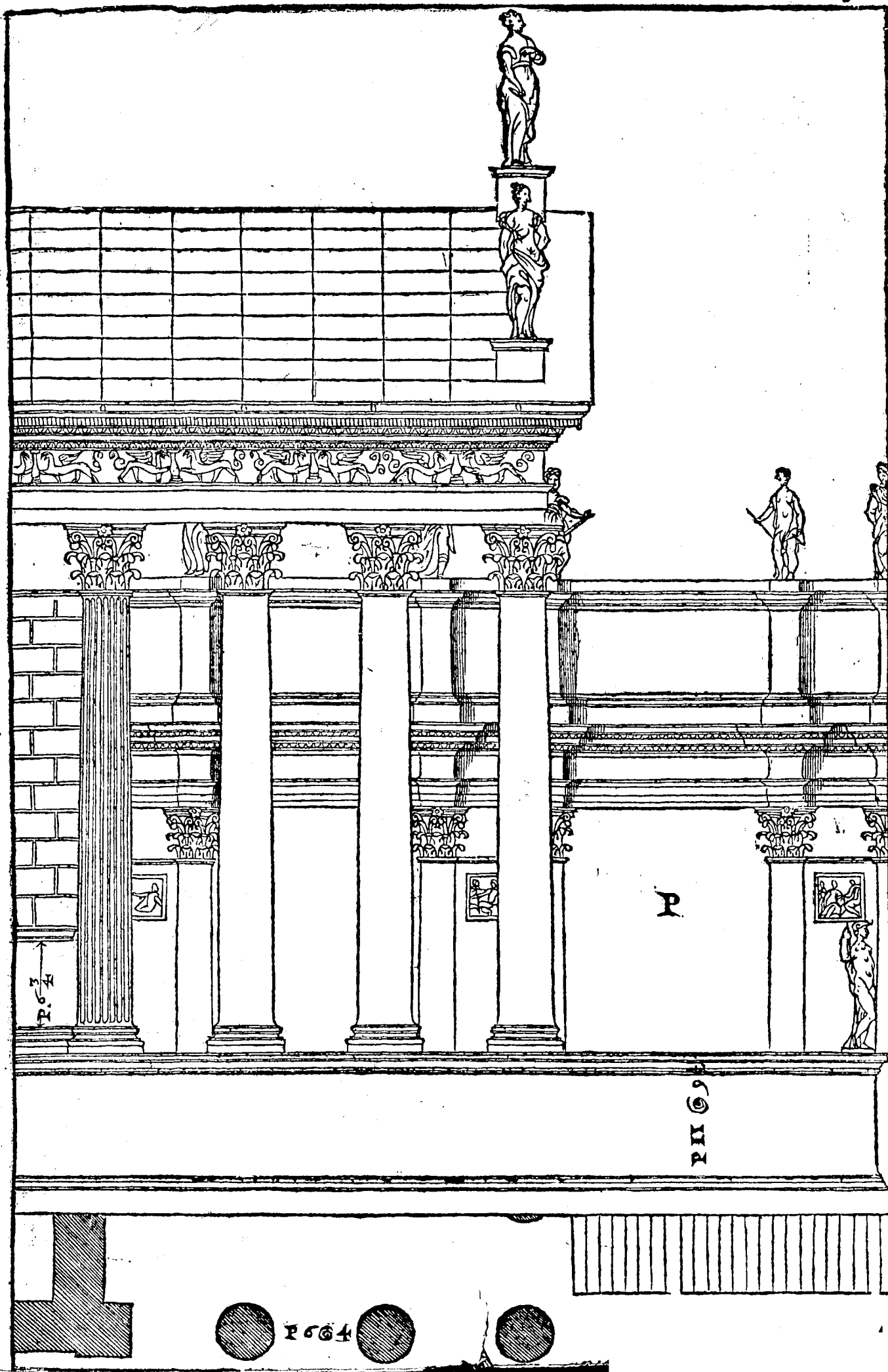
C, Il Capitello.

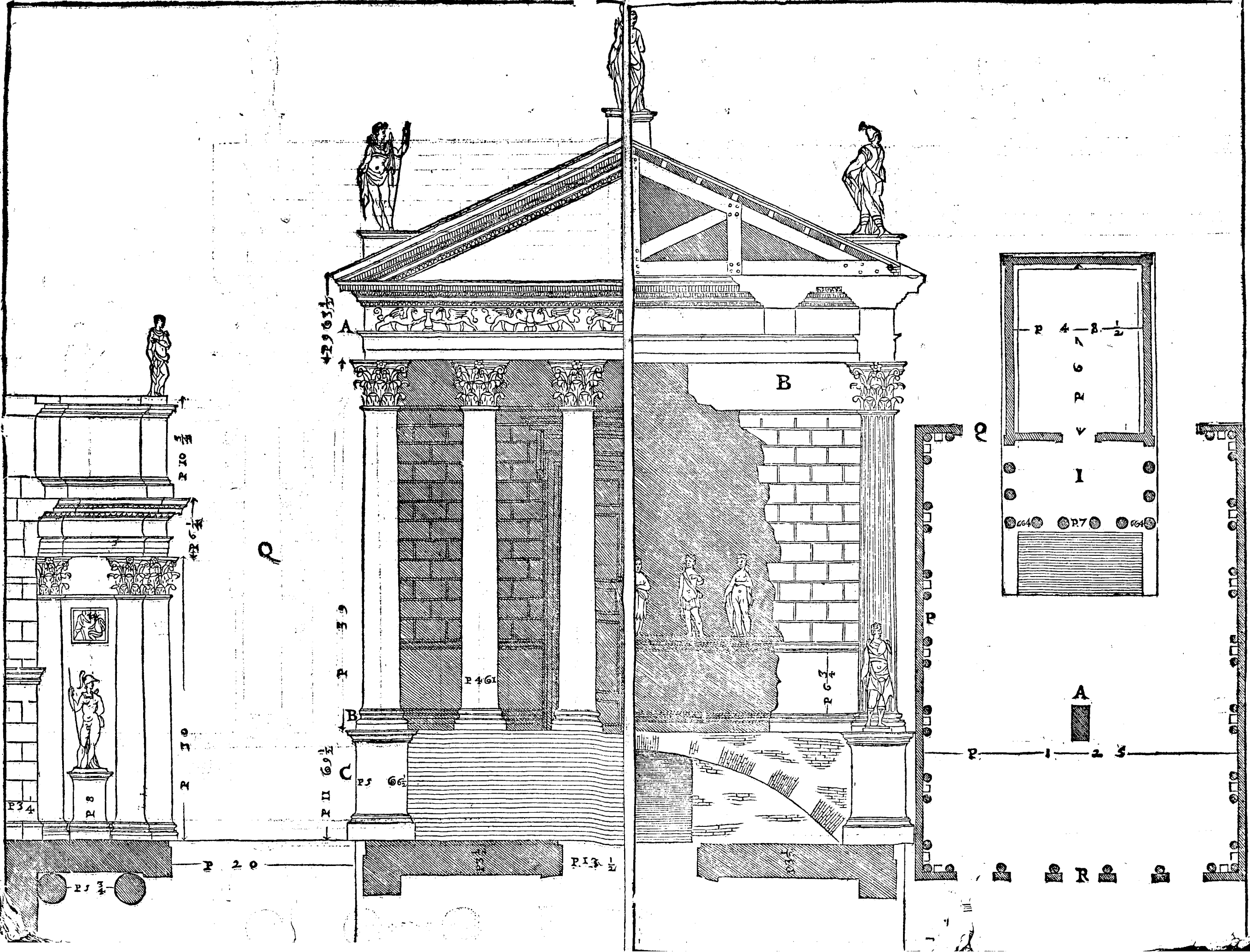
D, L'Architraue dou'è la iscrizione.

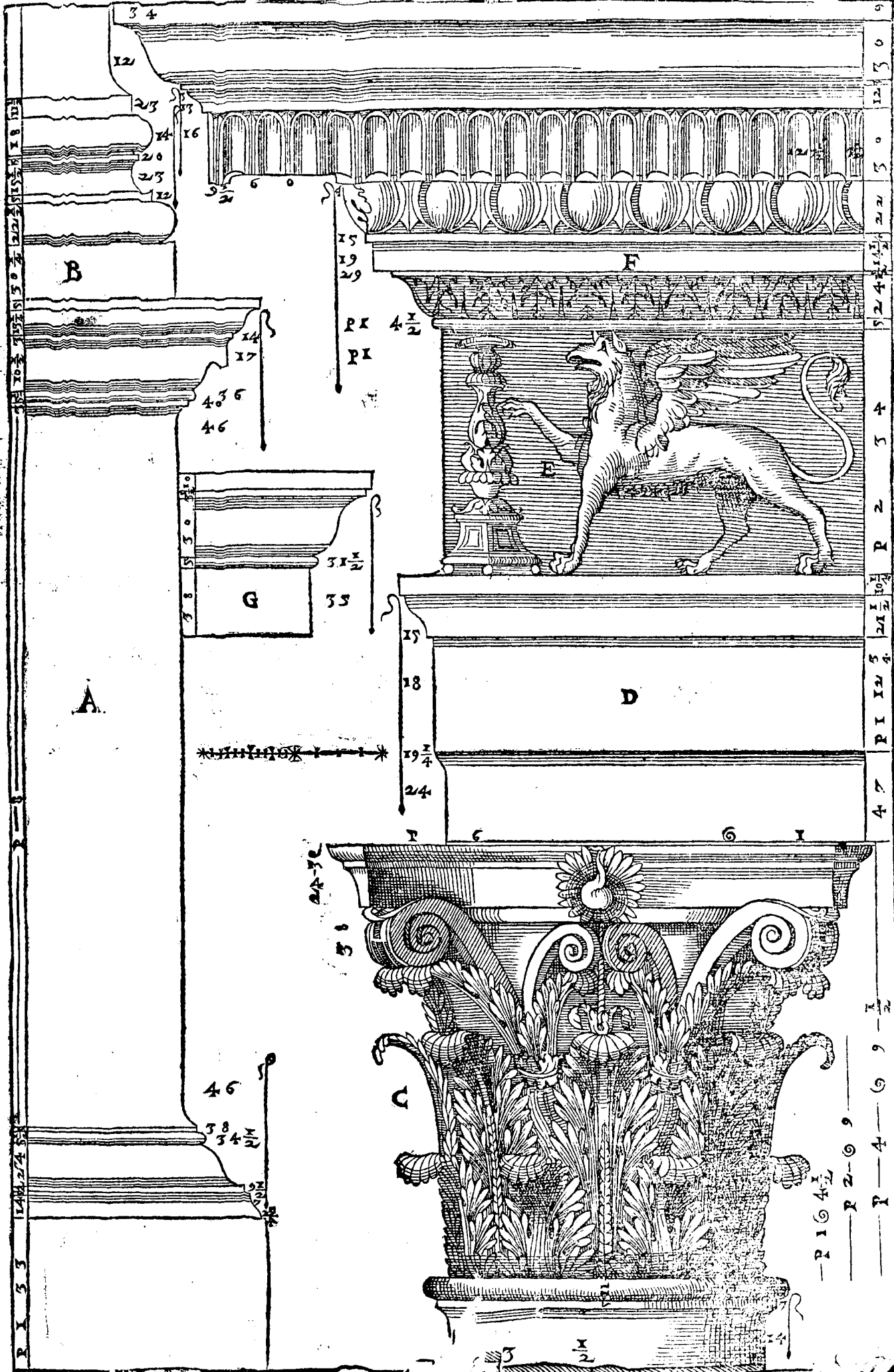
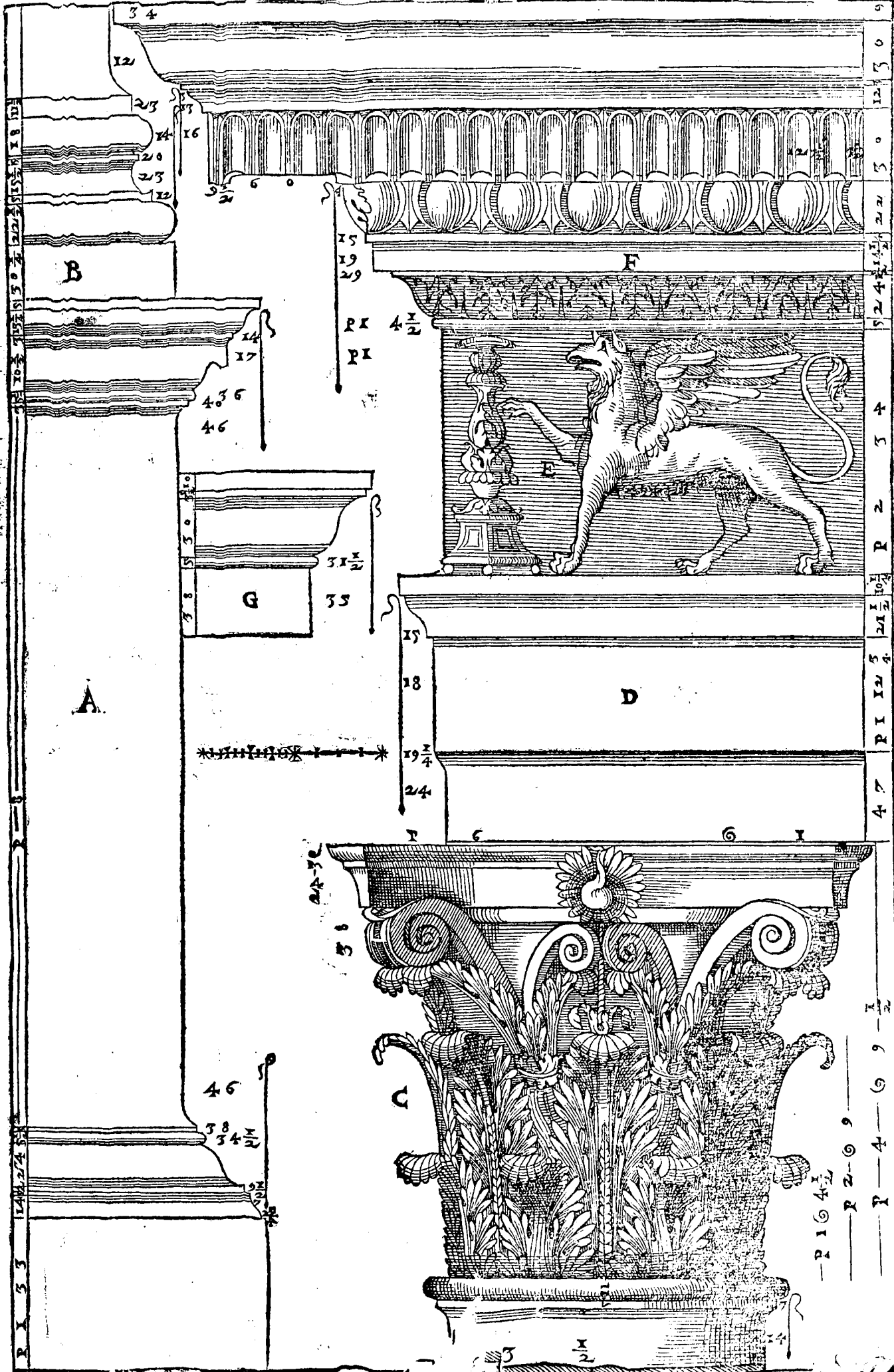
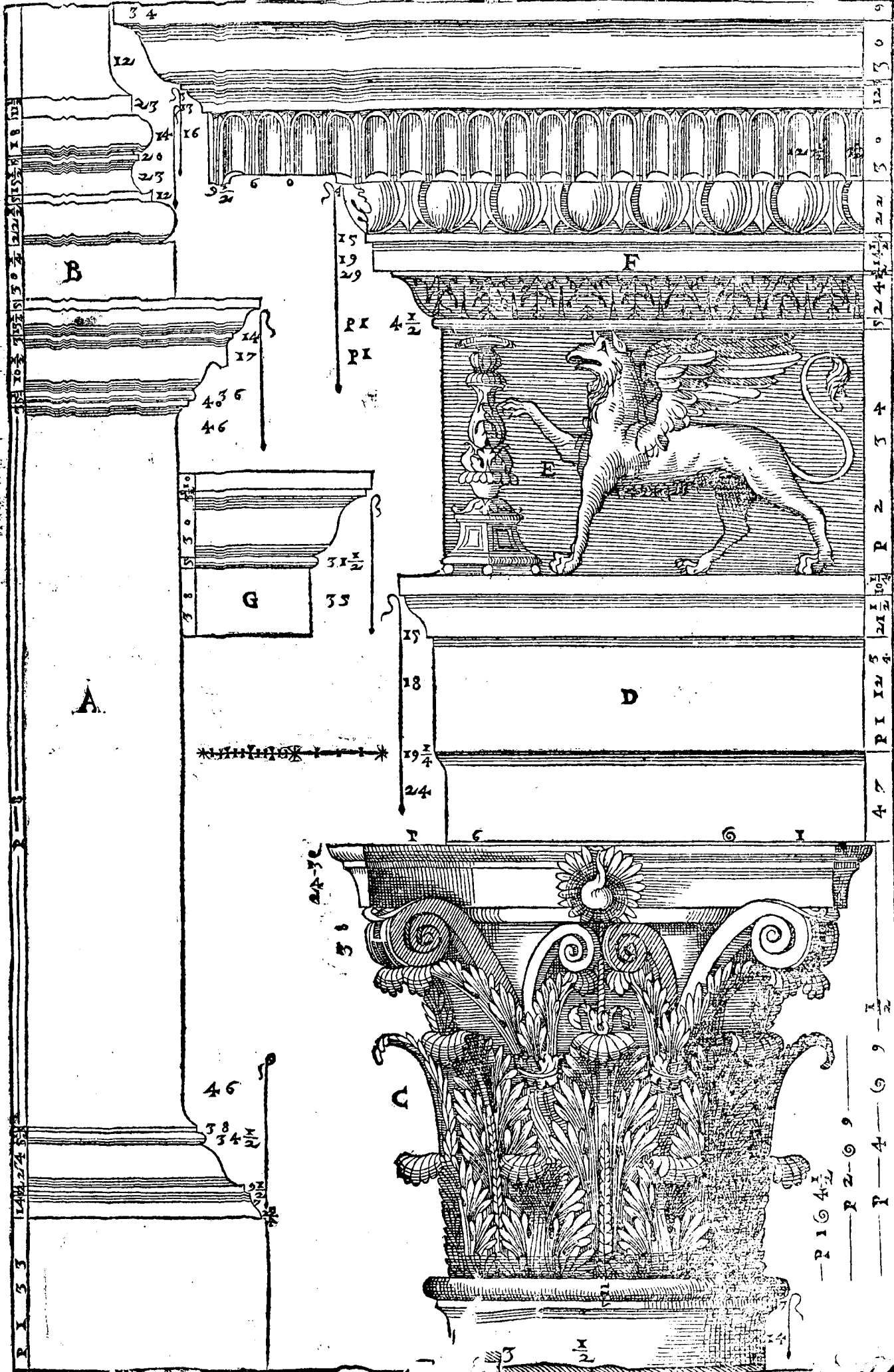
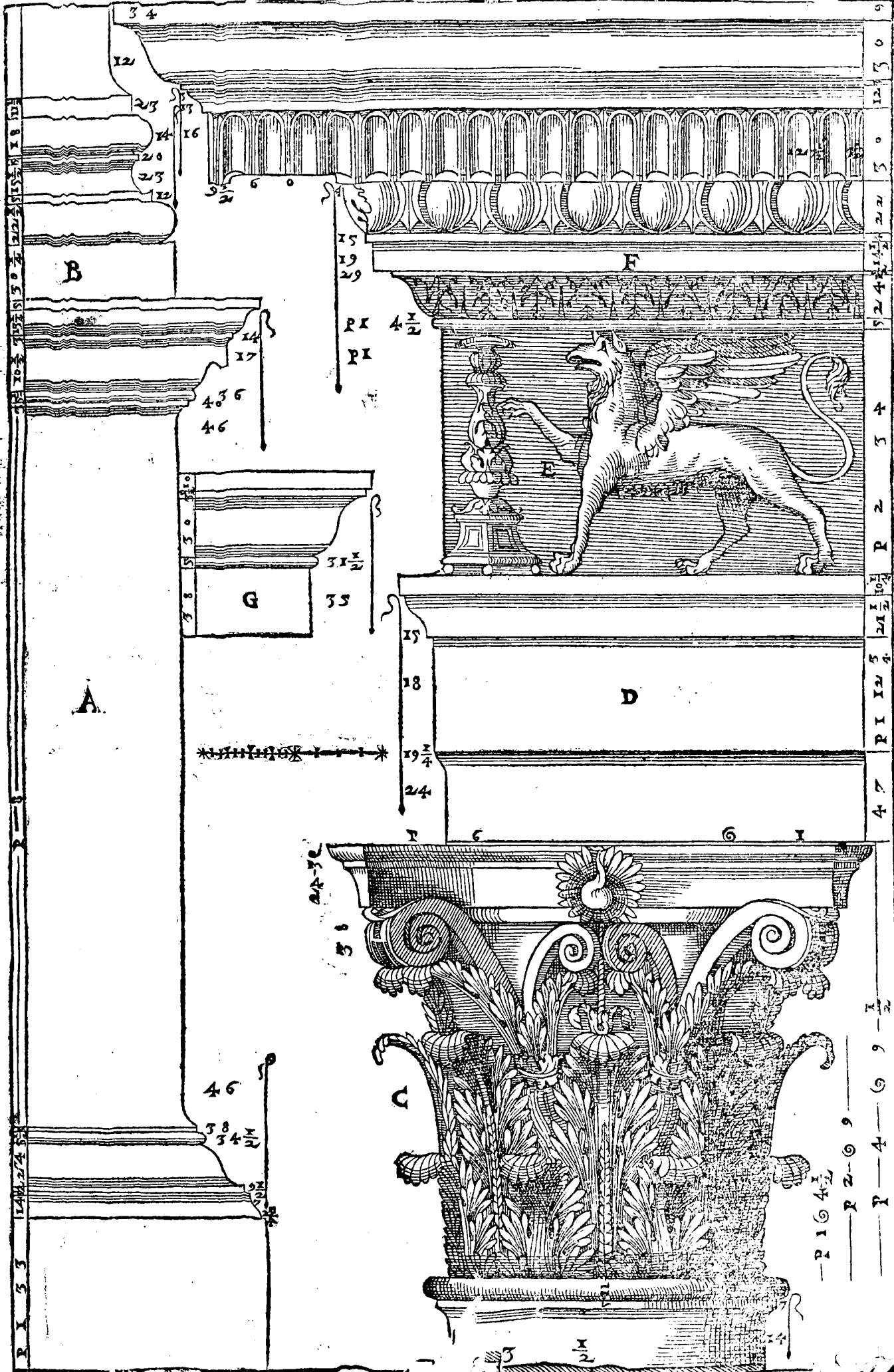
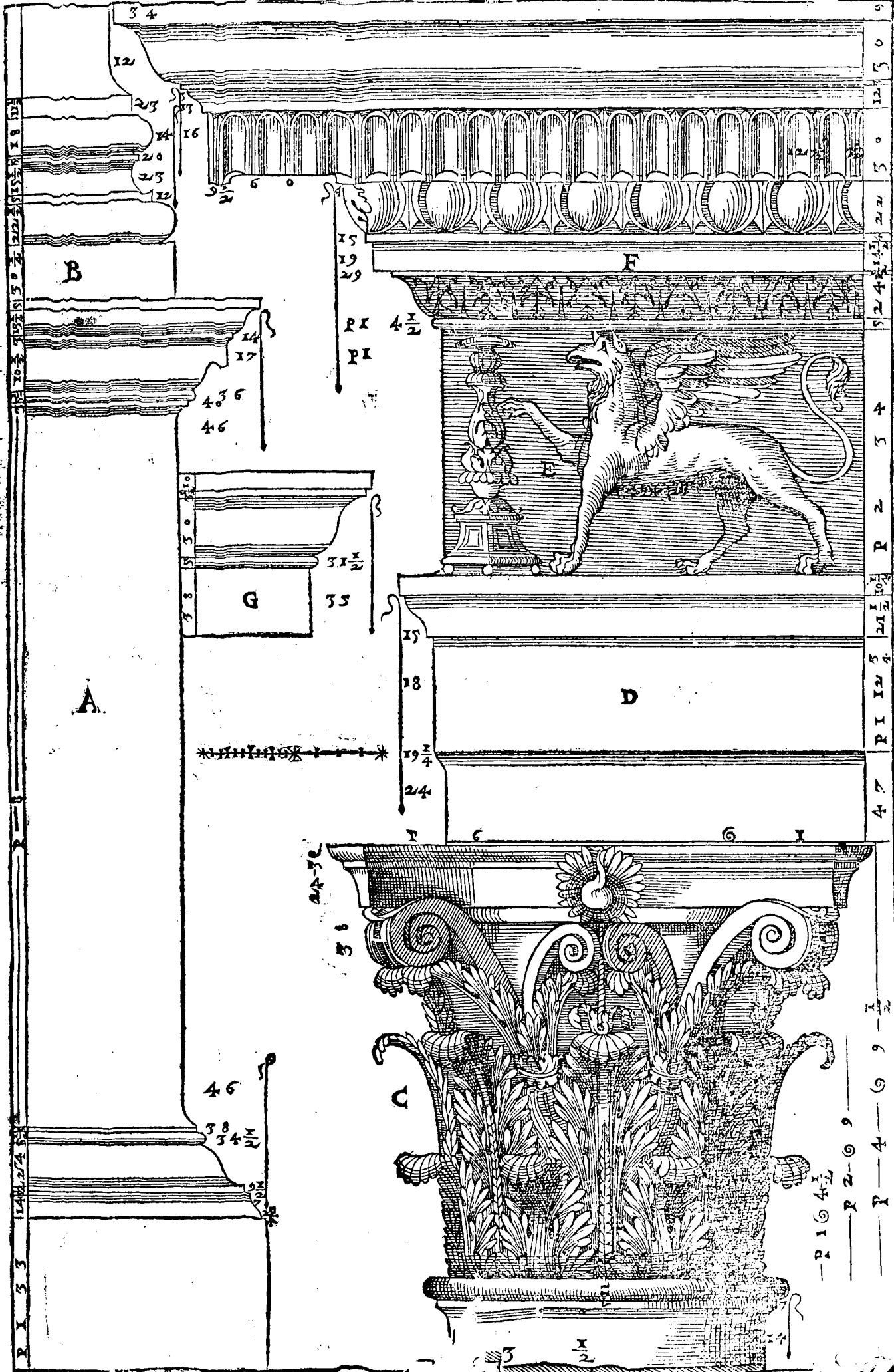
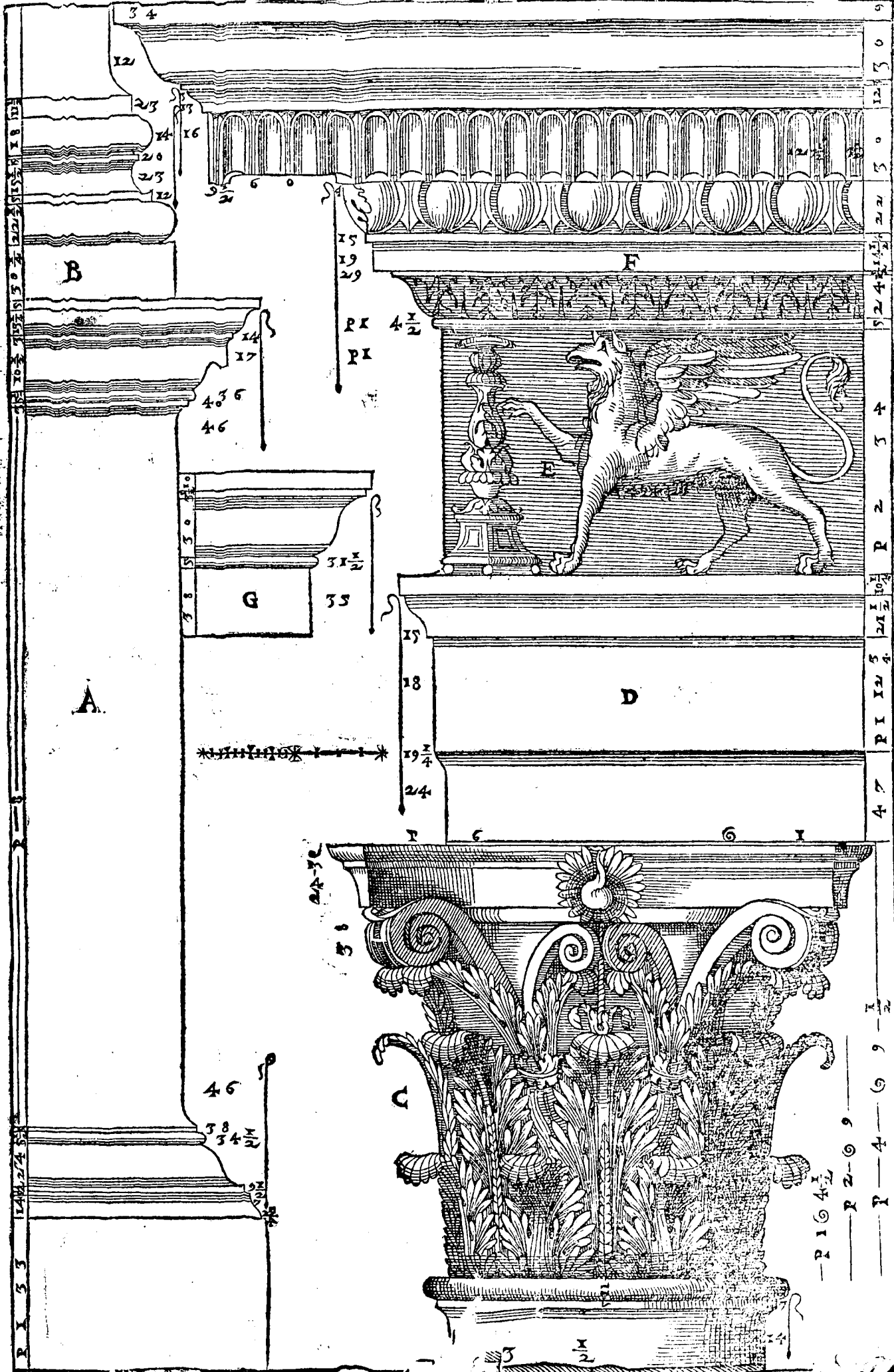
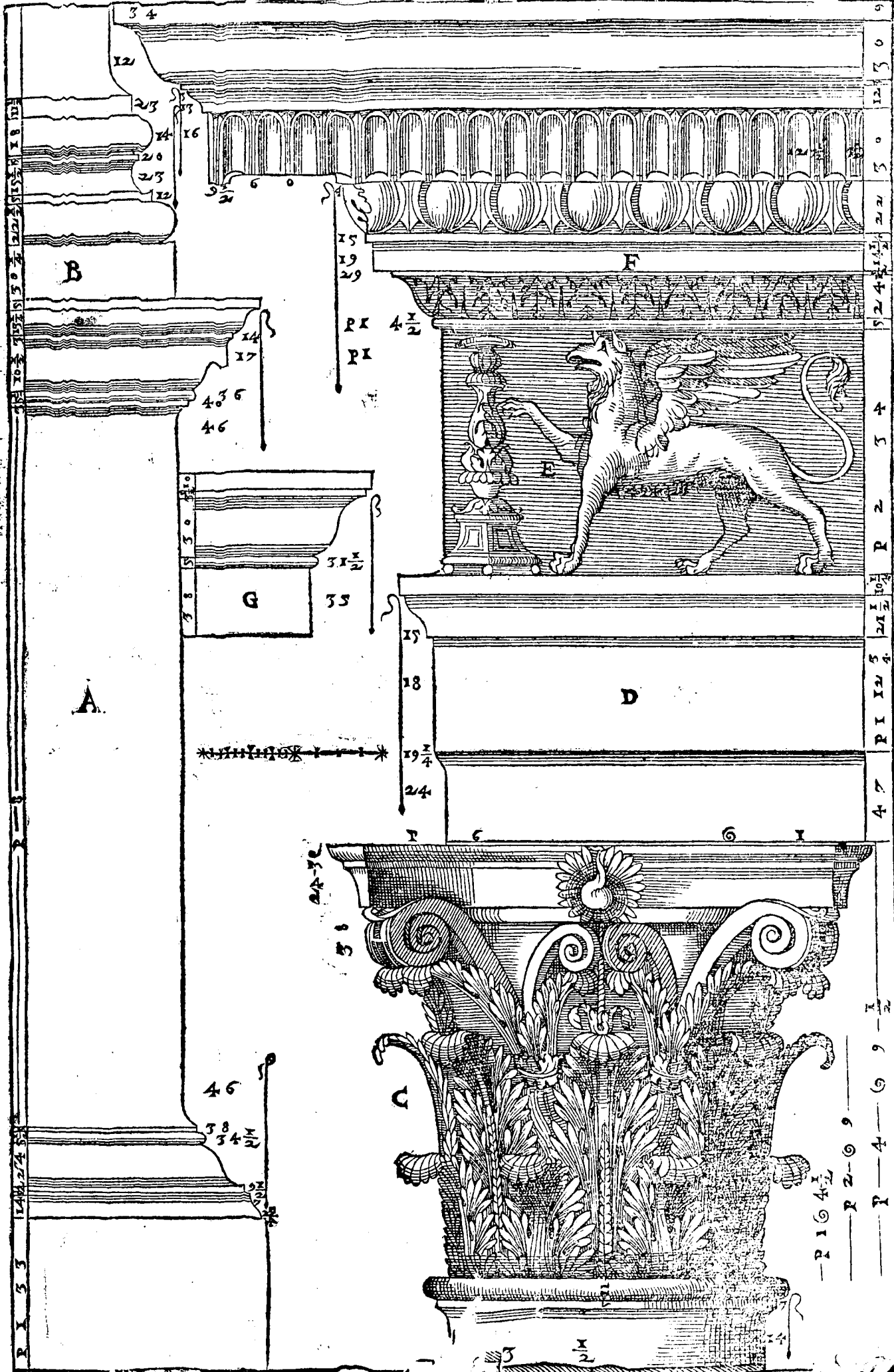
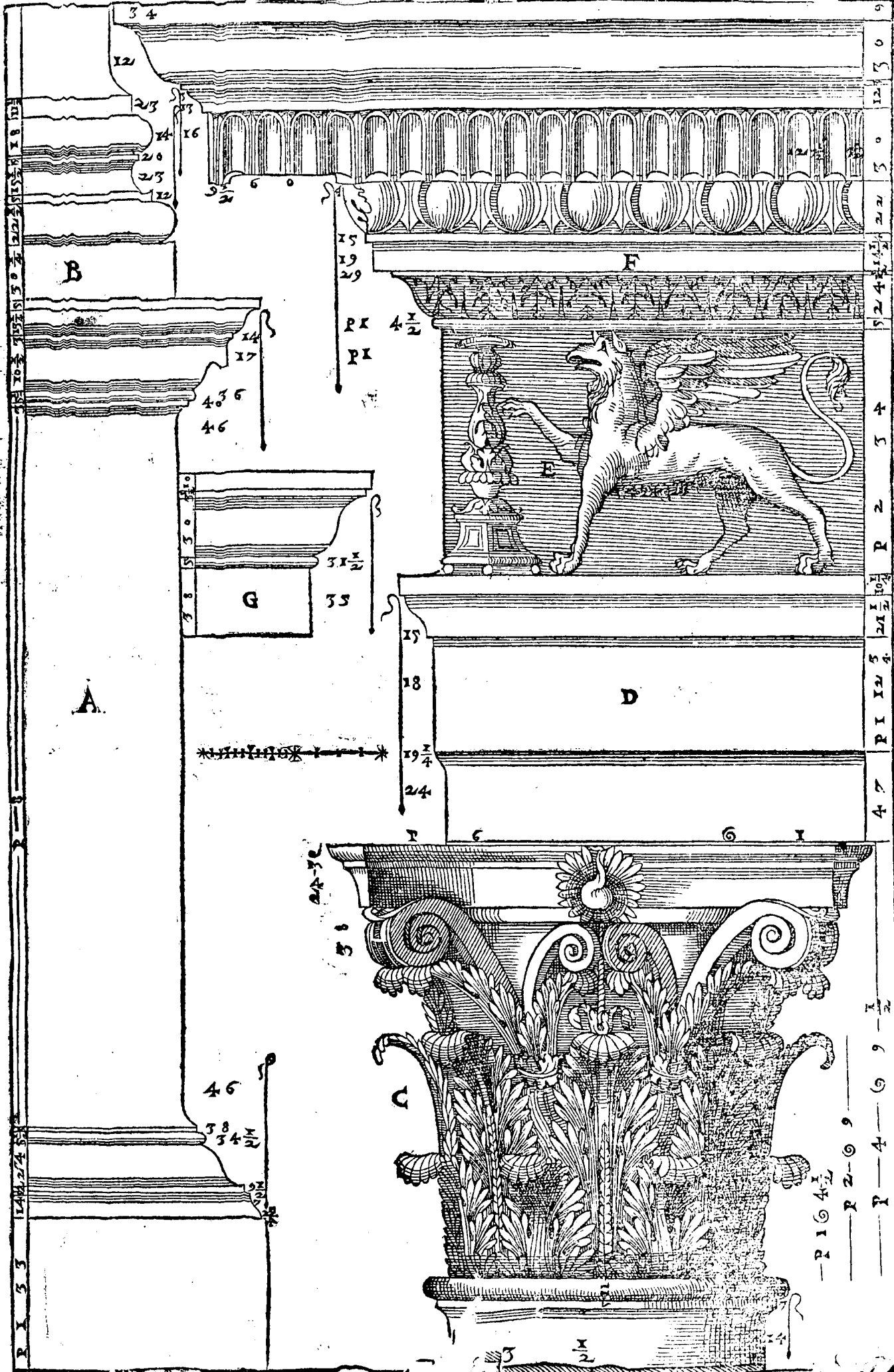
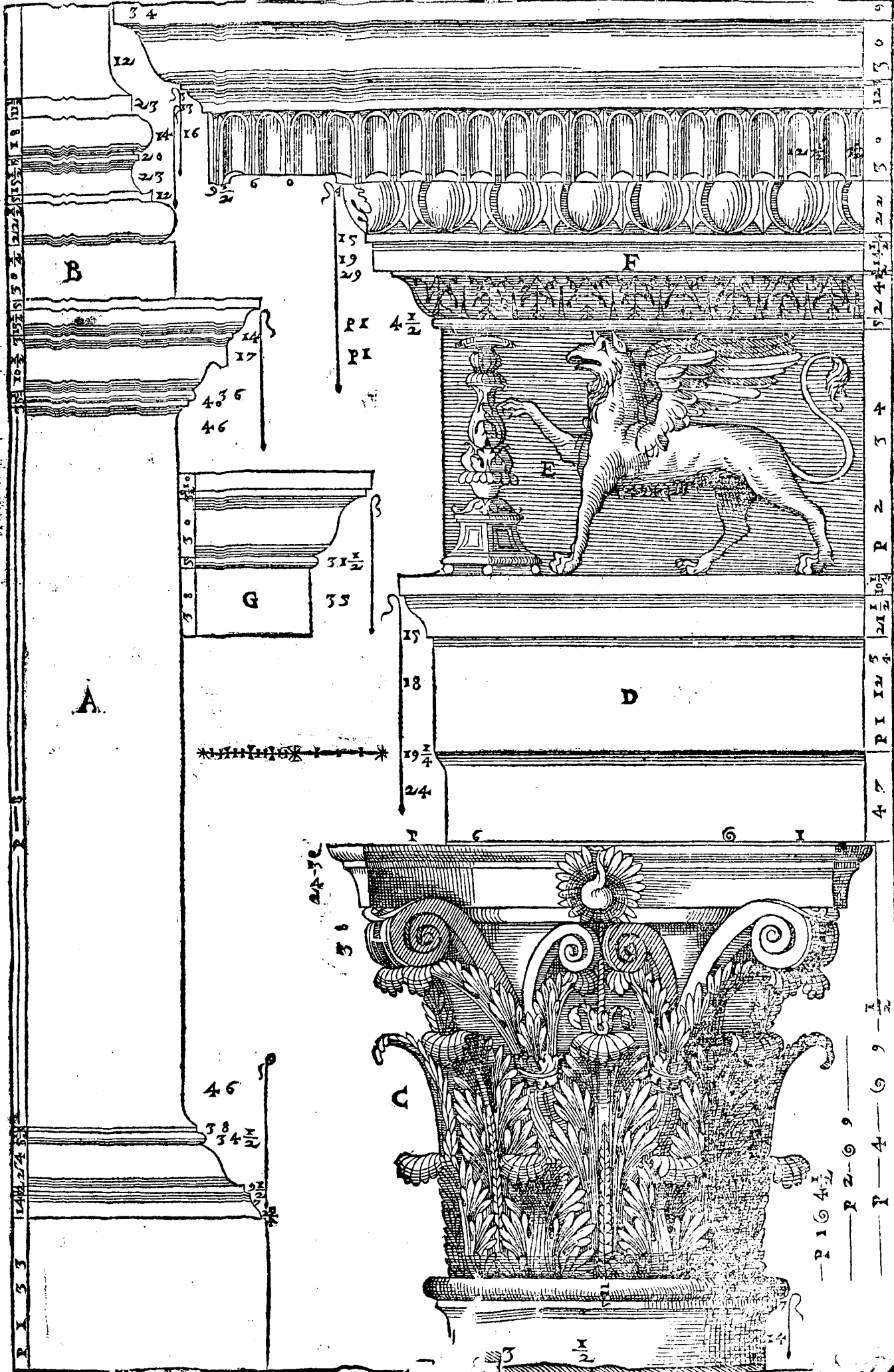
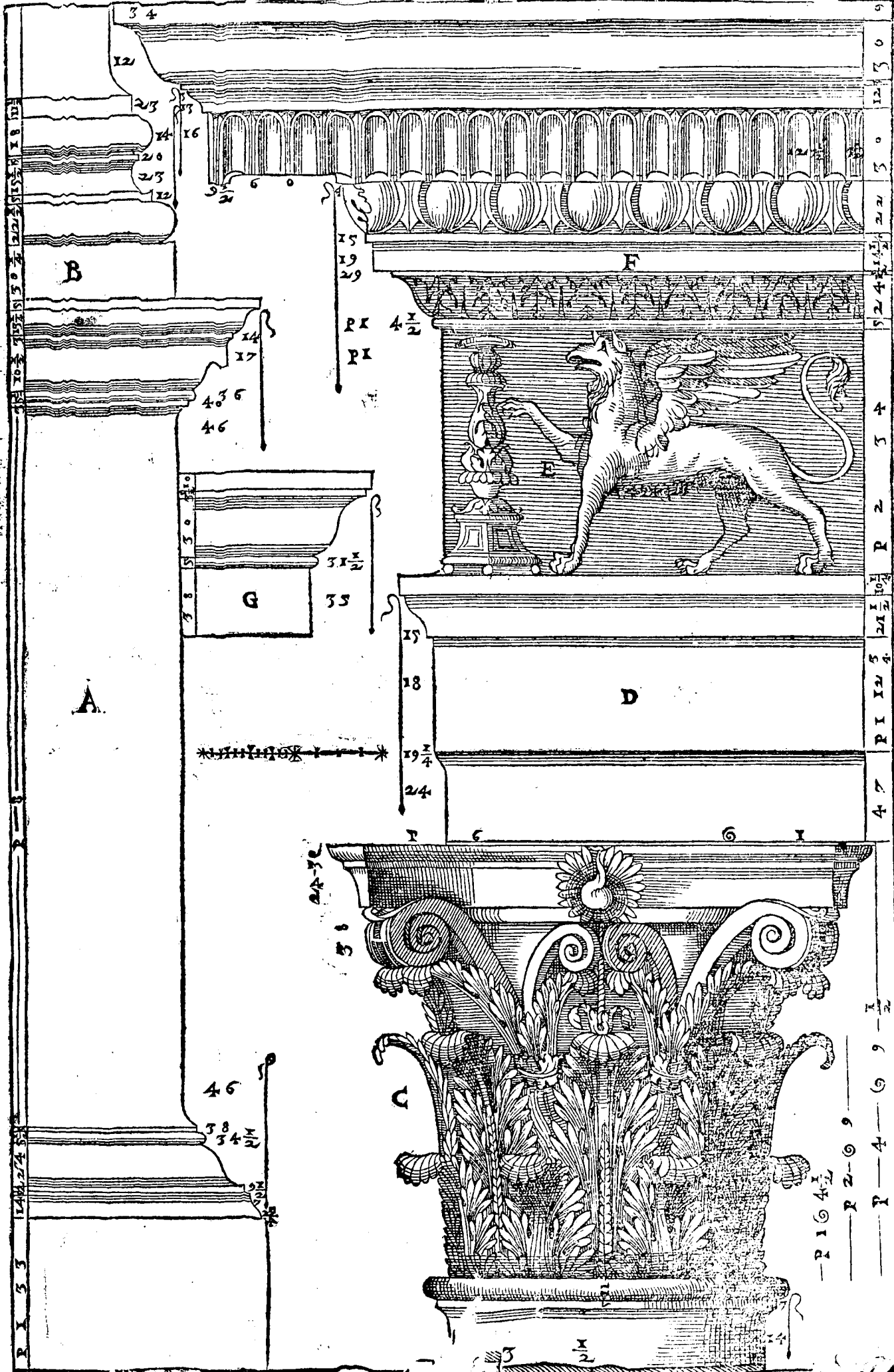
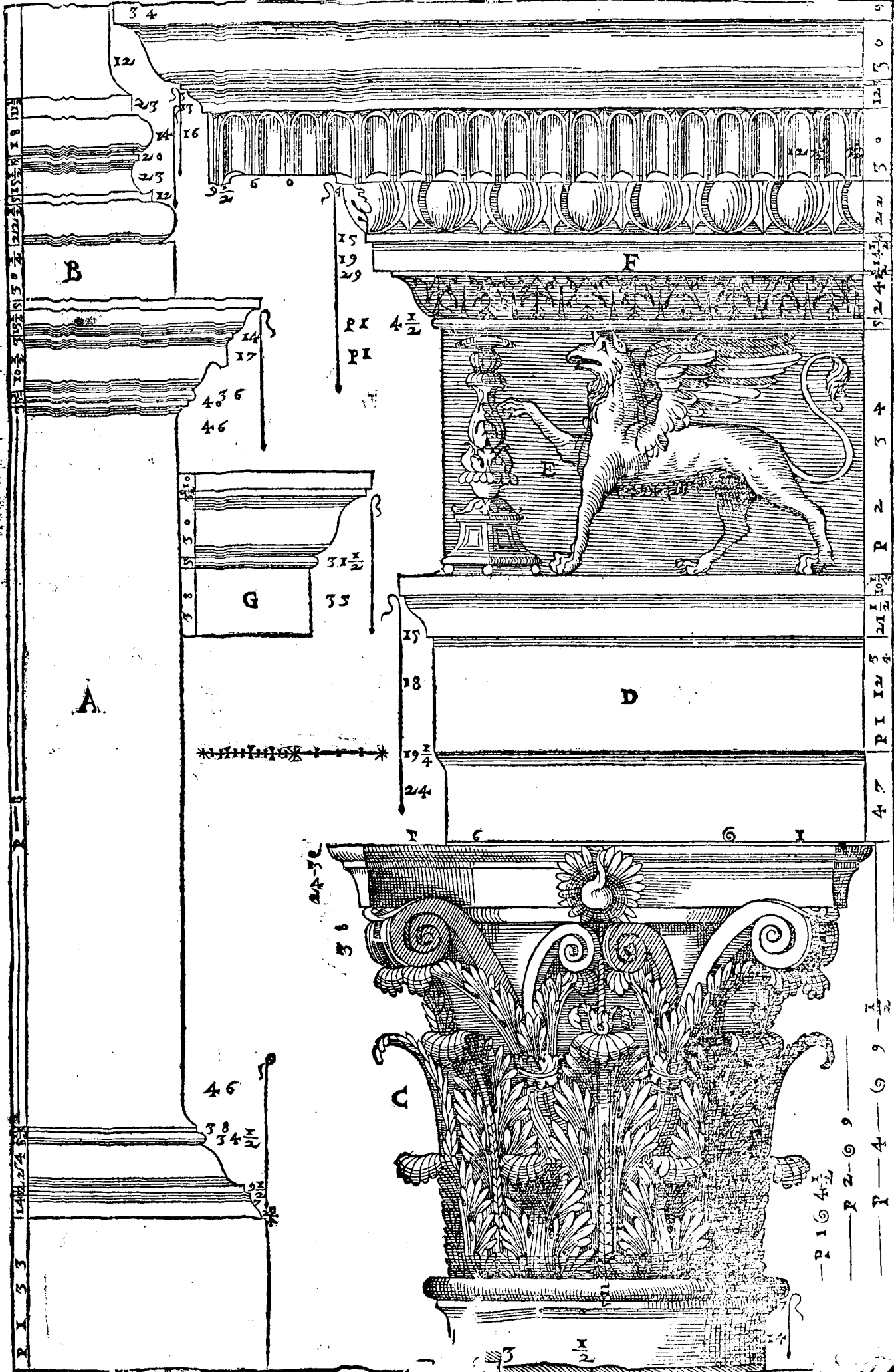
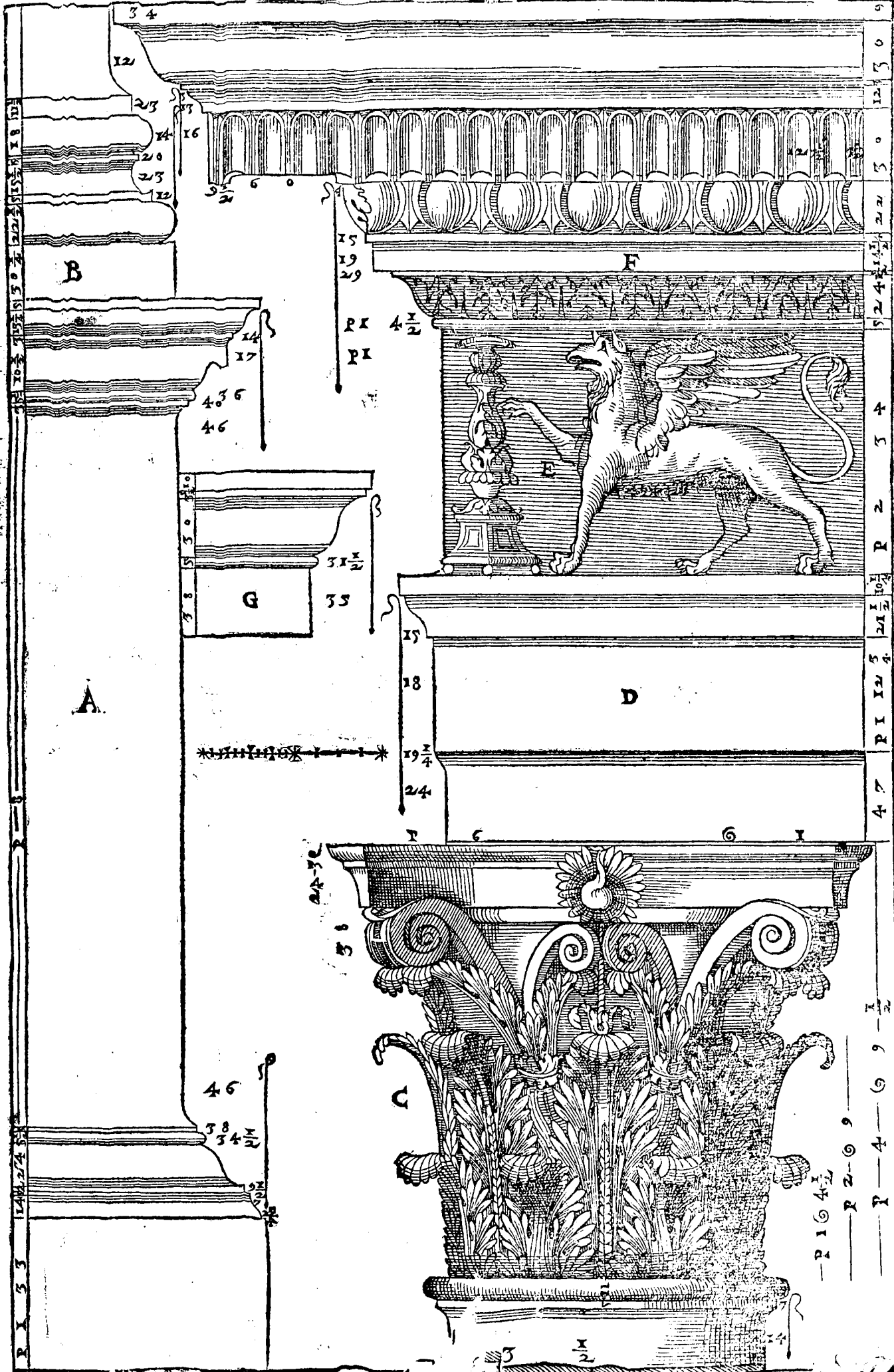
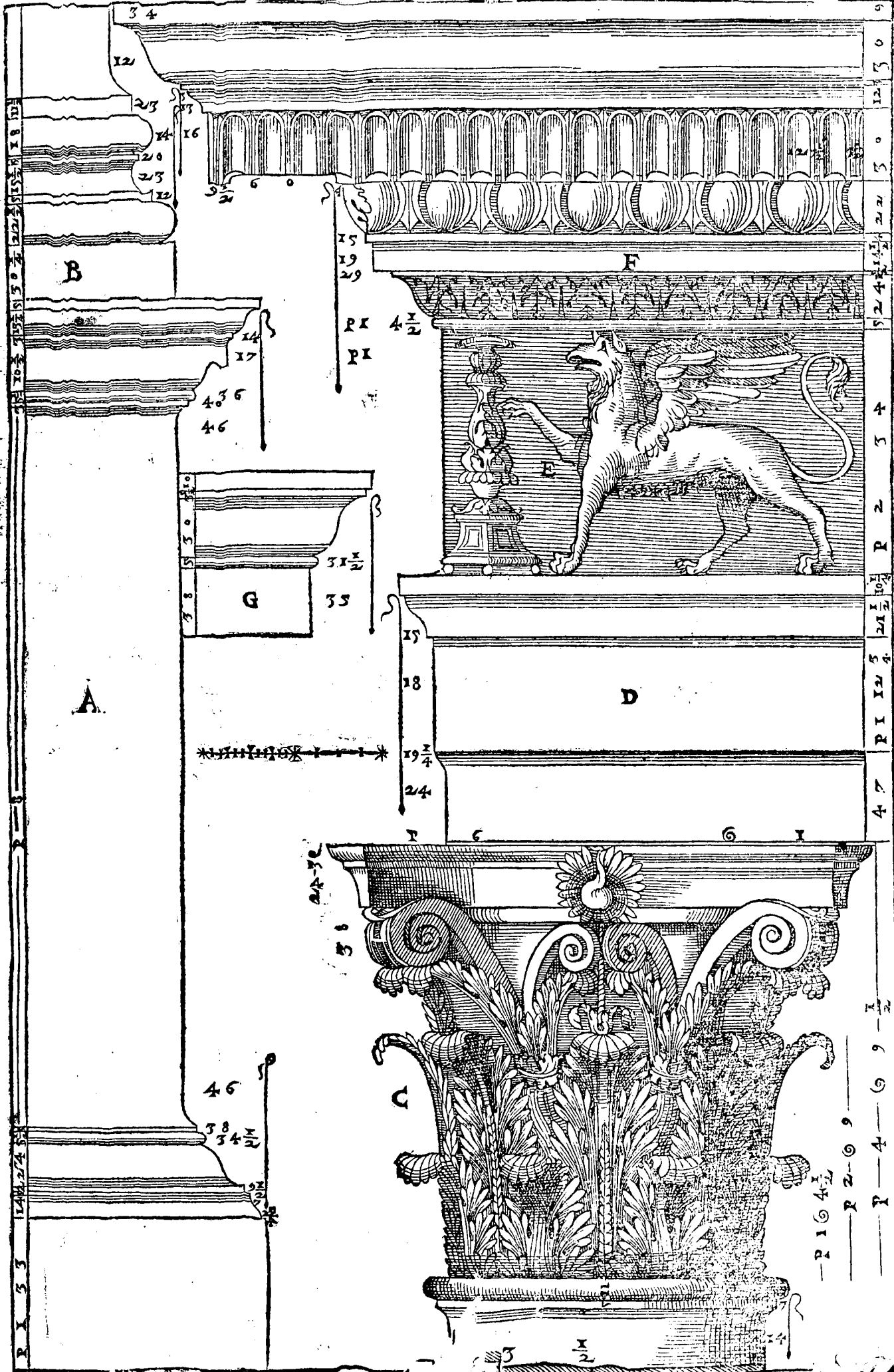
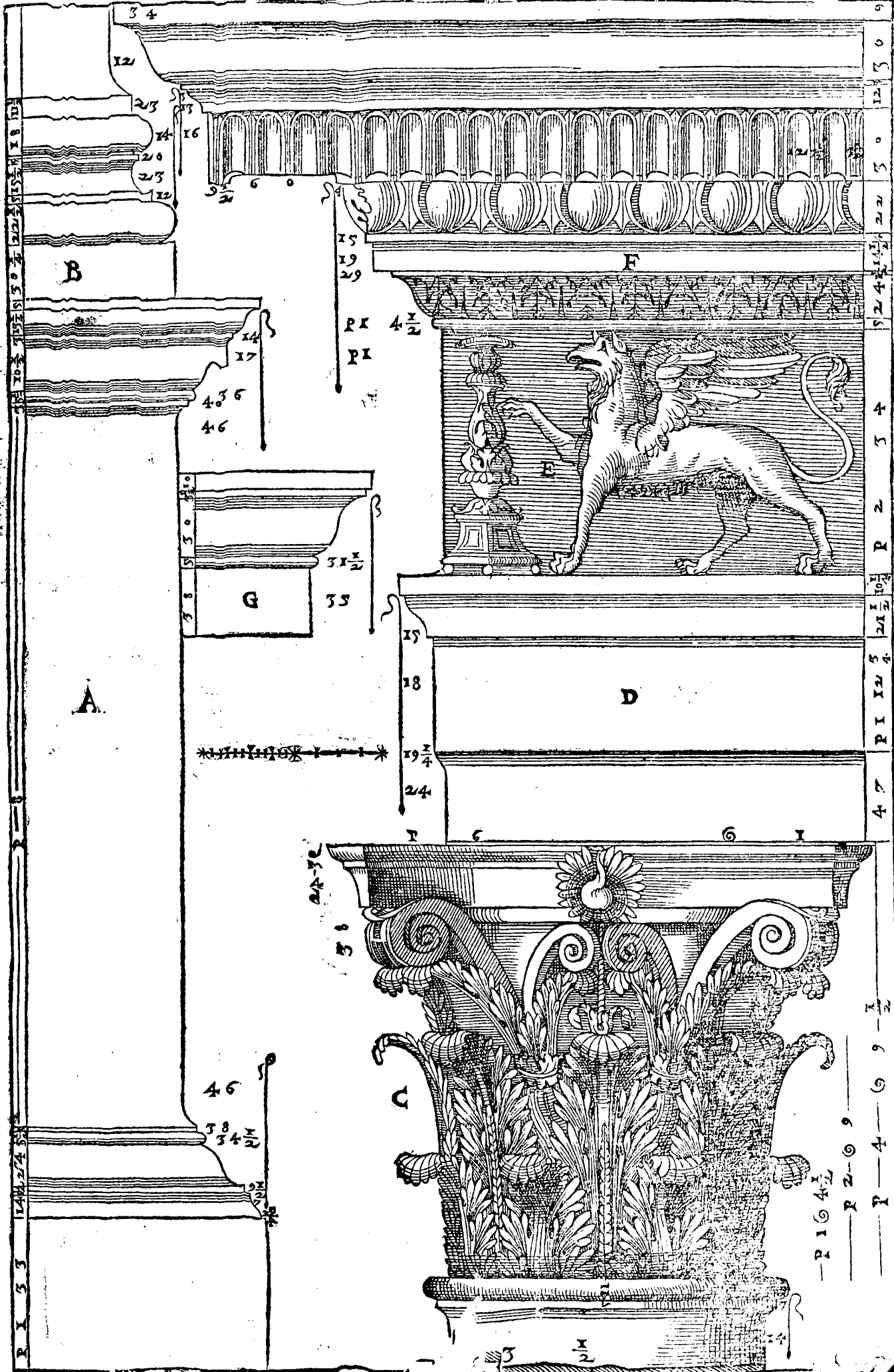
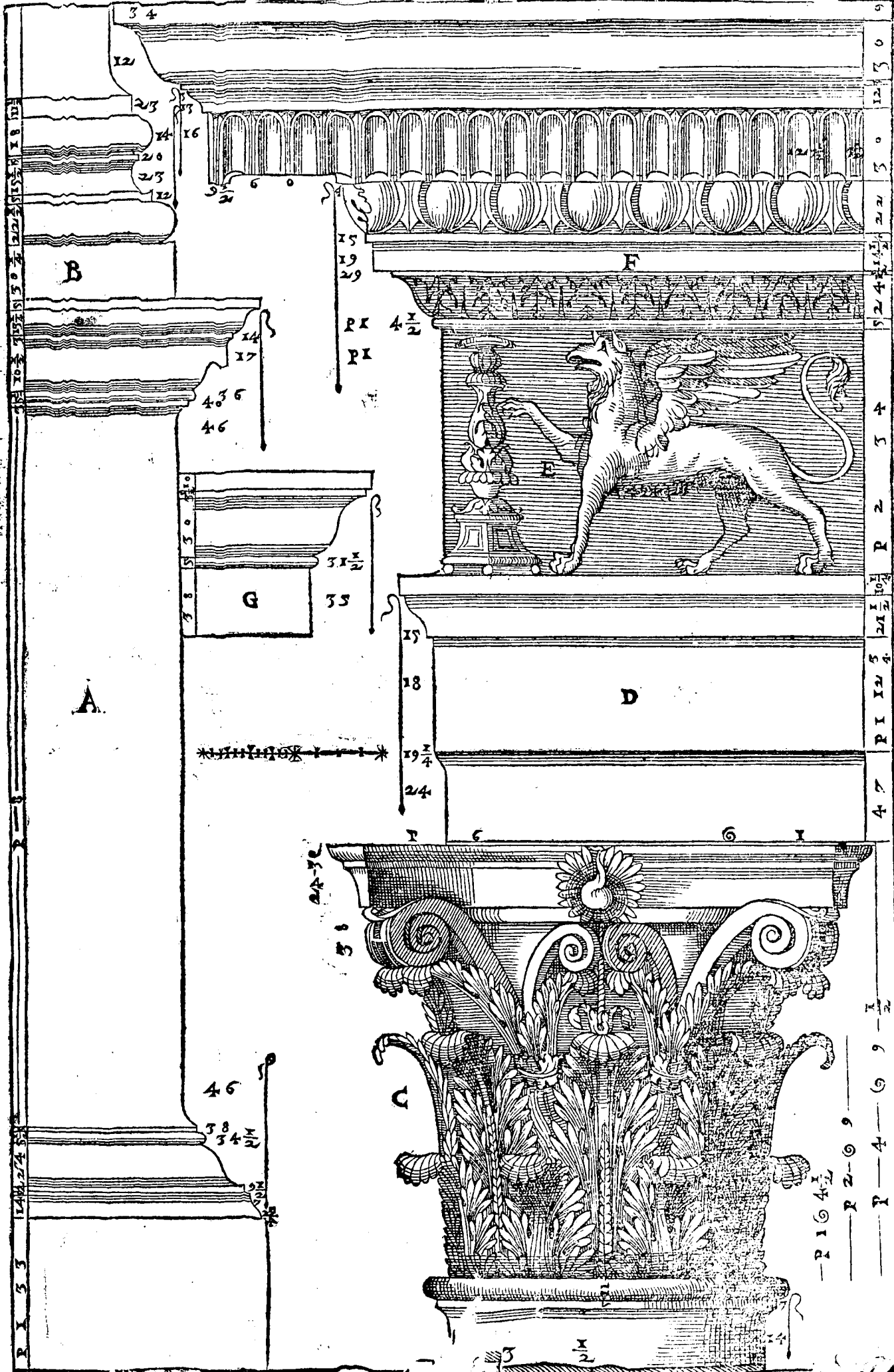
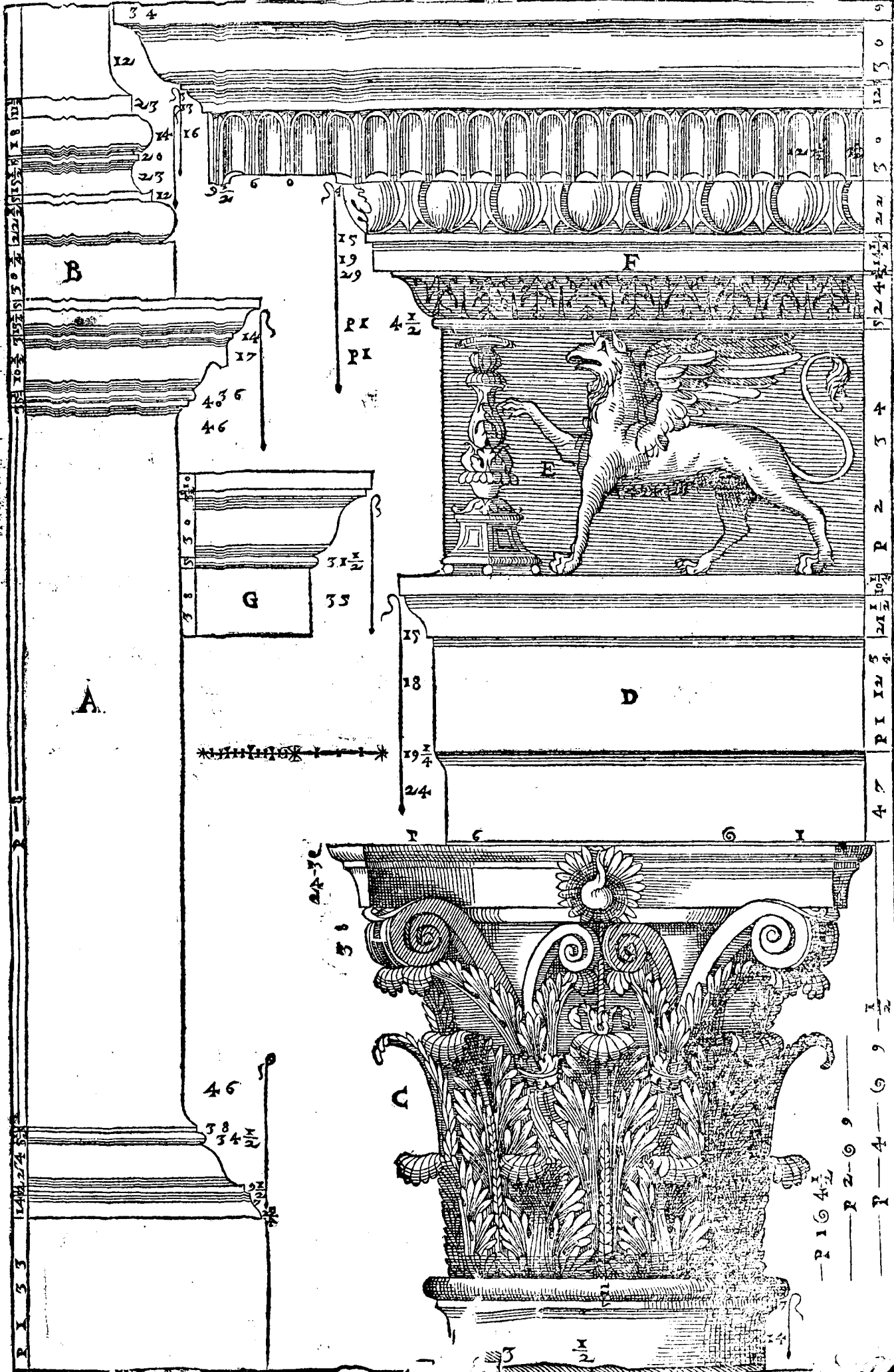
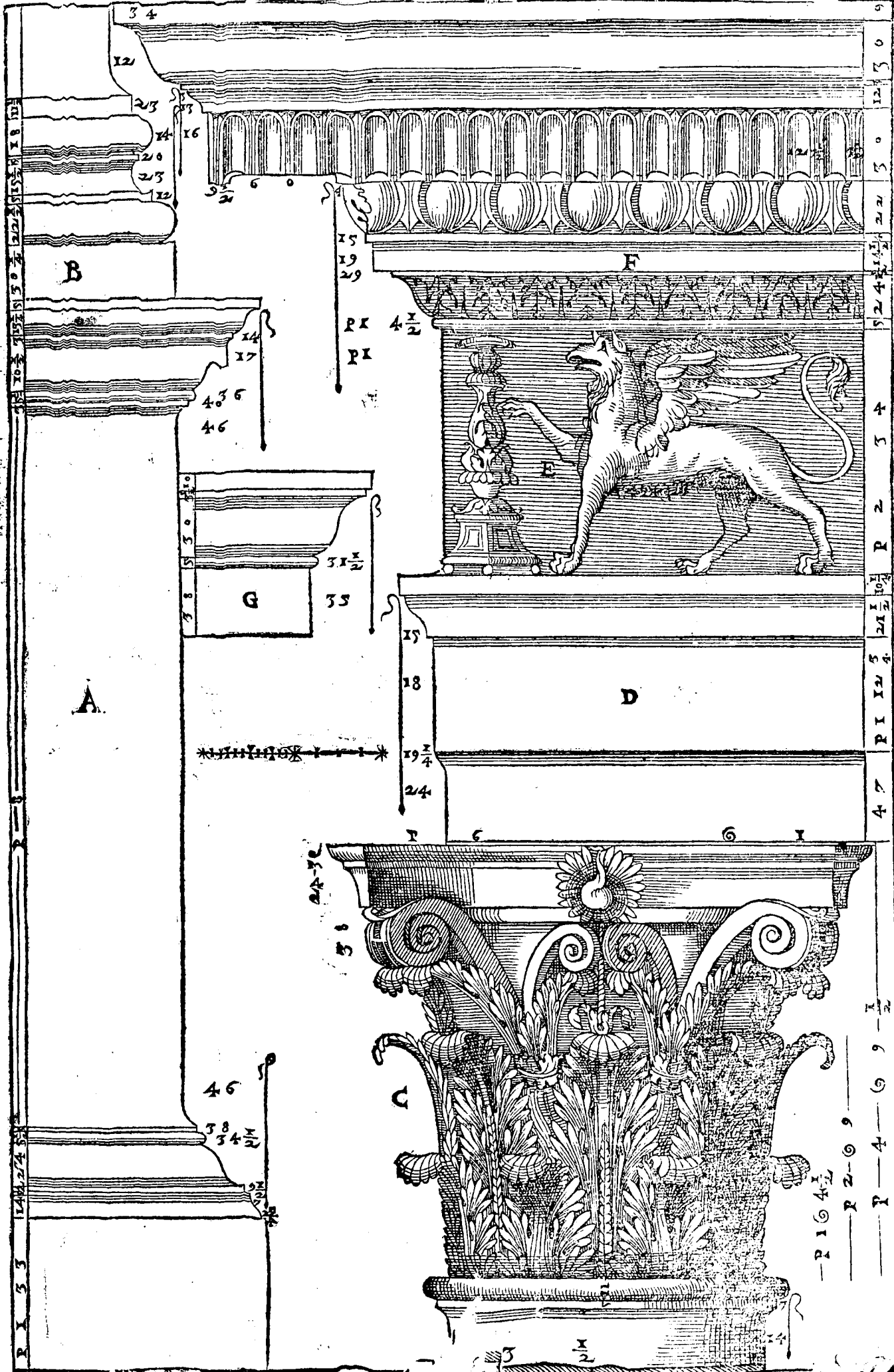
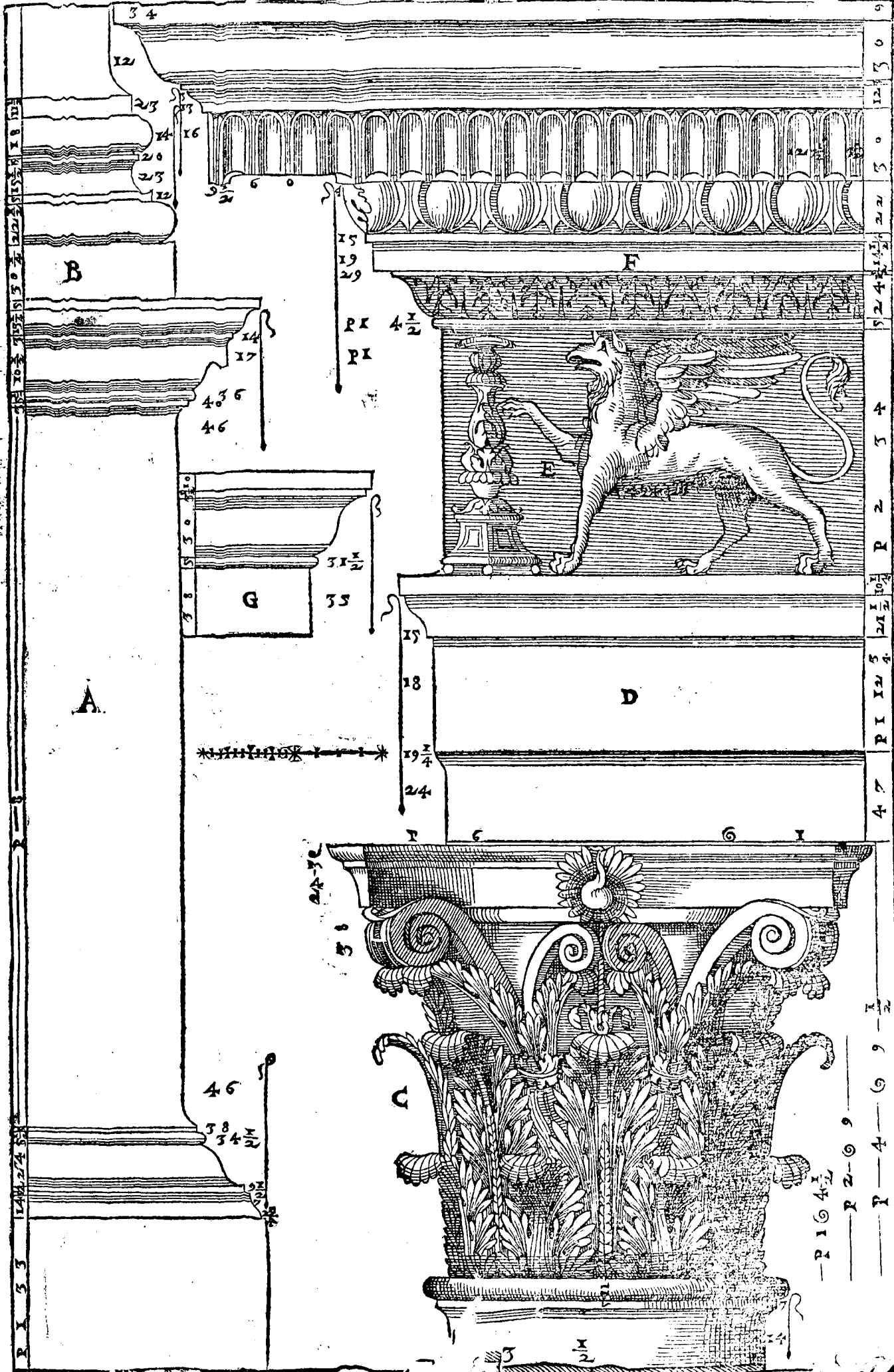
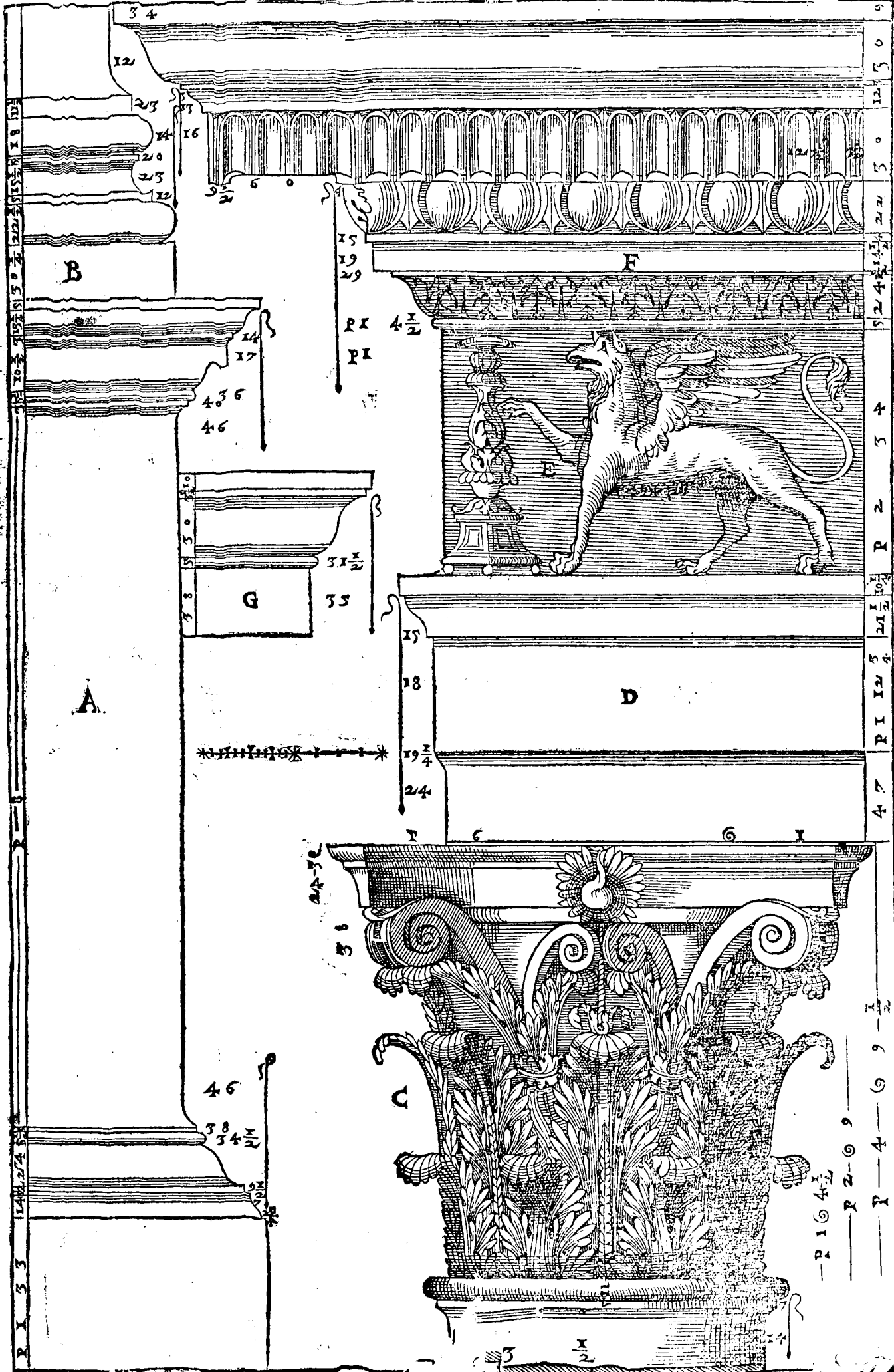
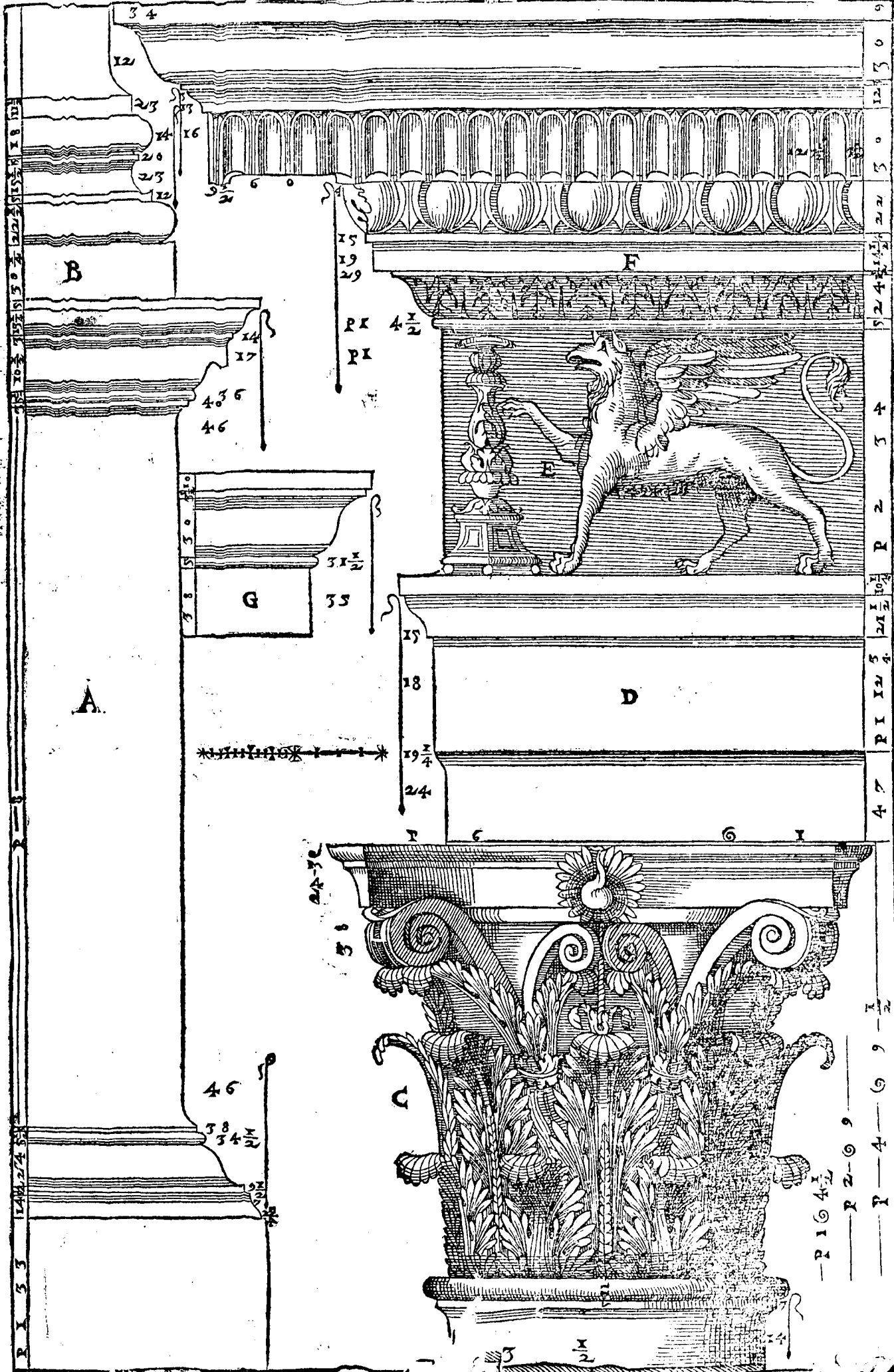
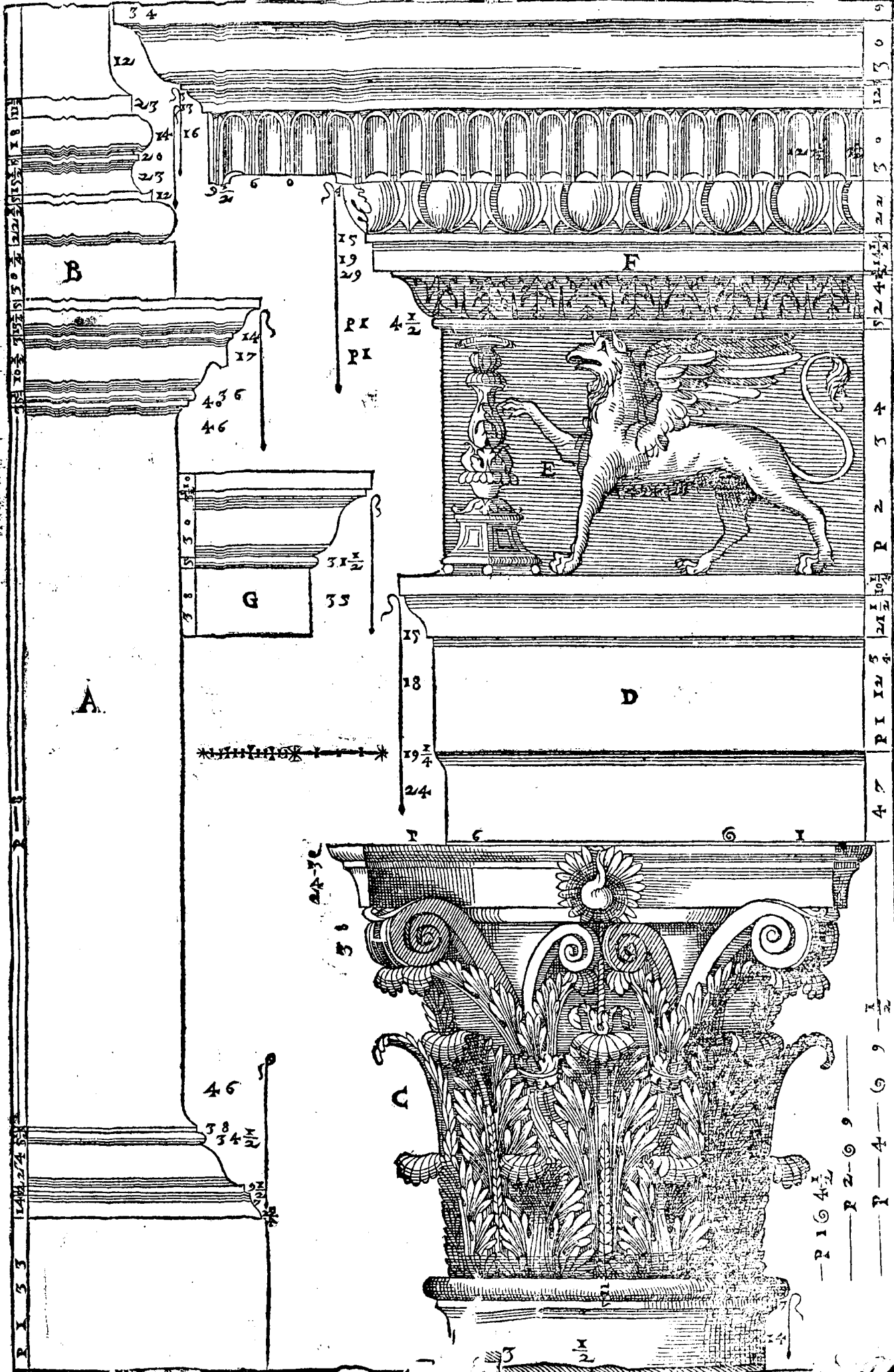
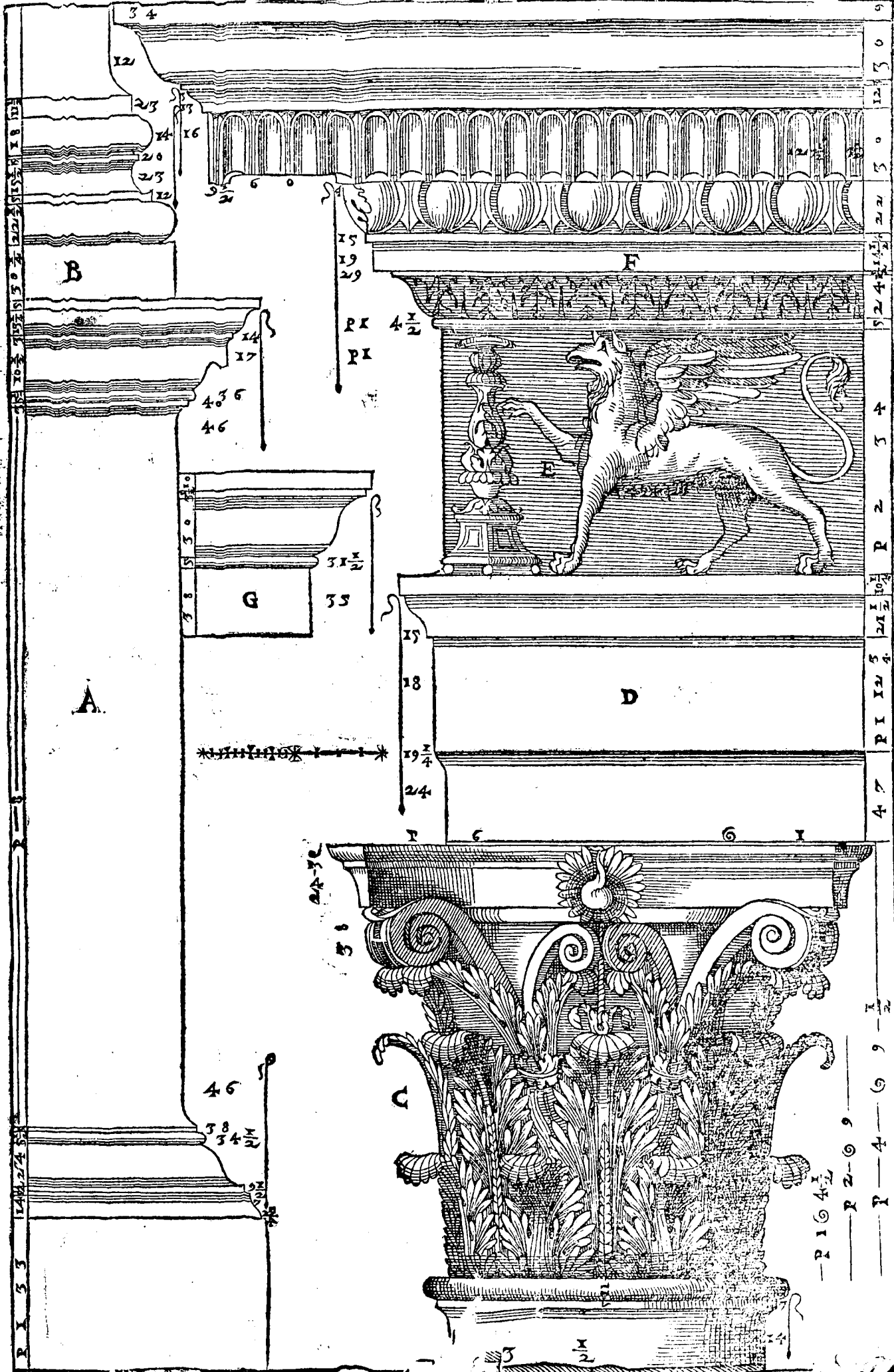
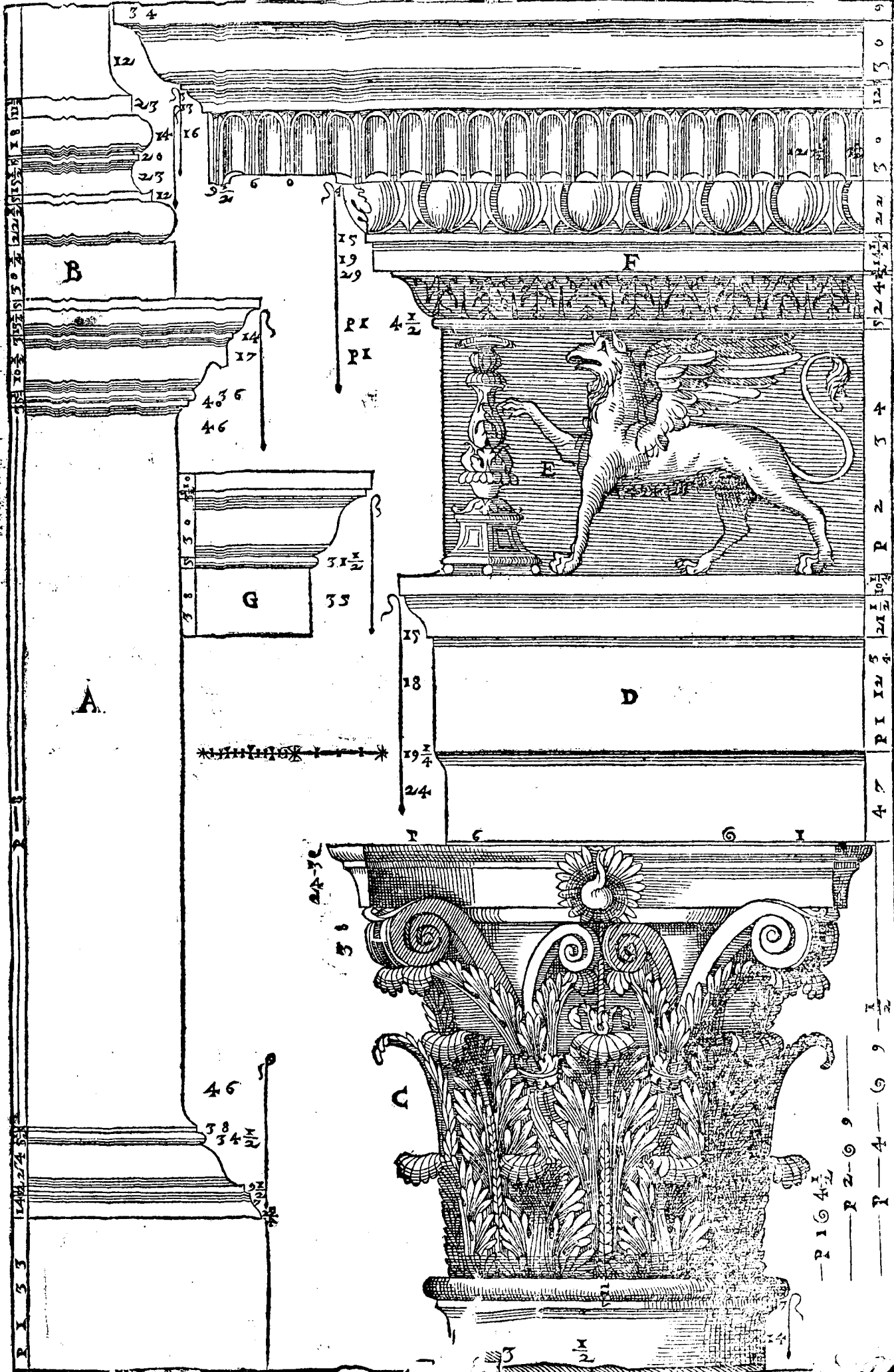
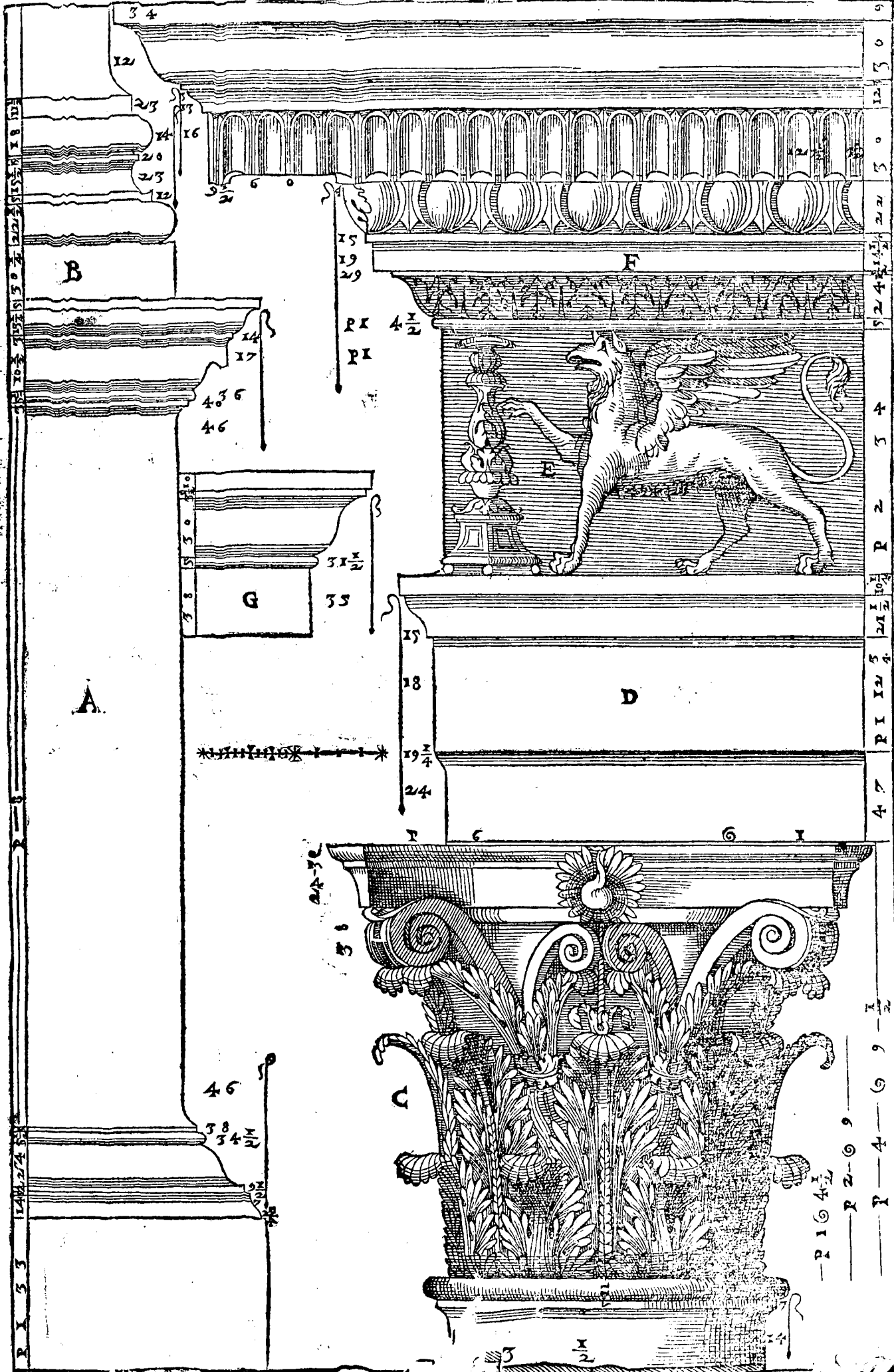
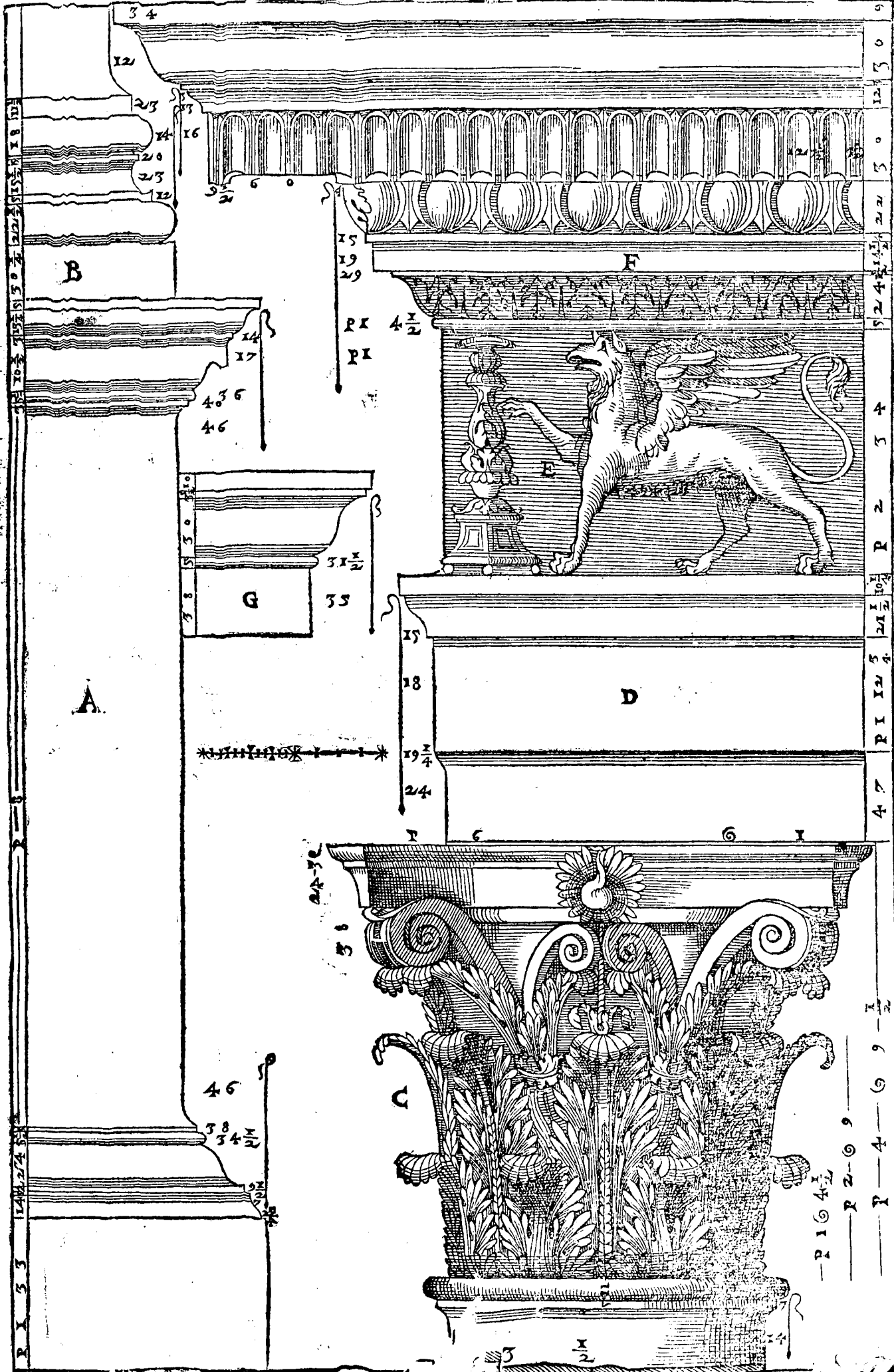
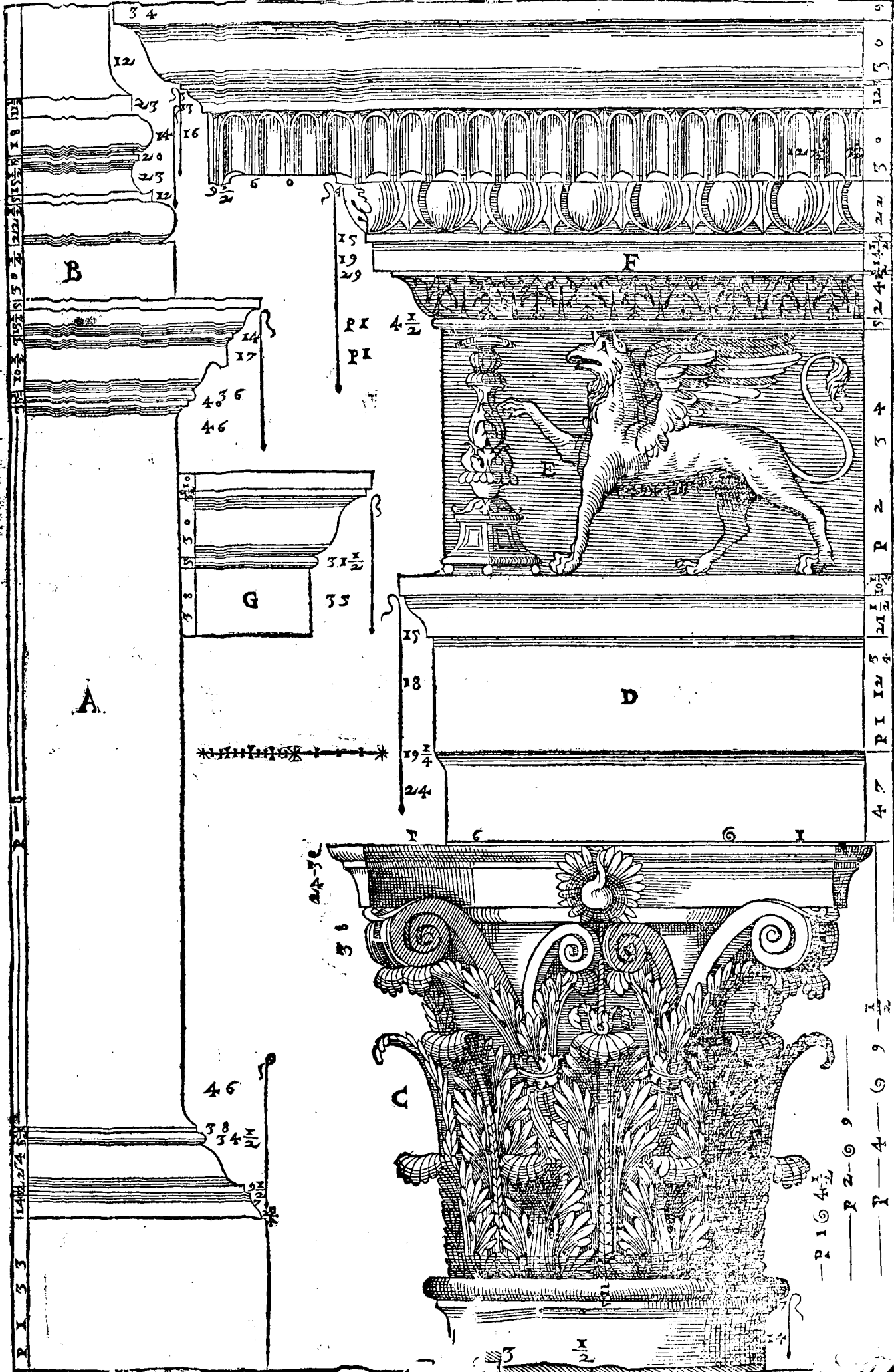
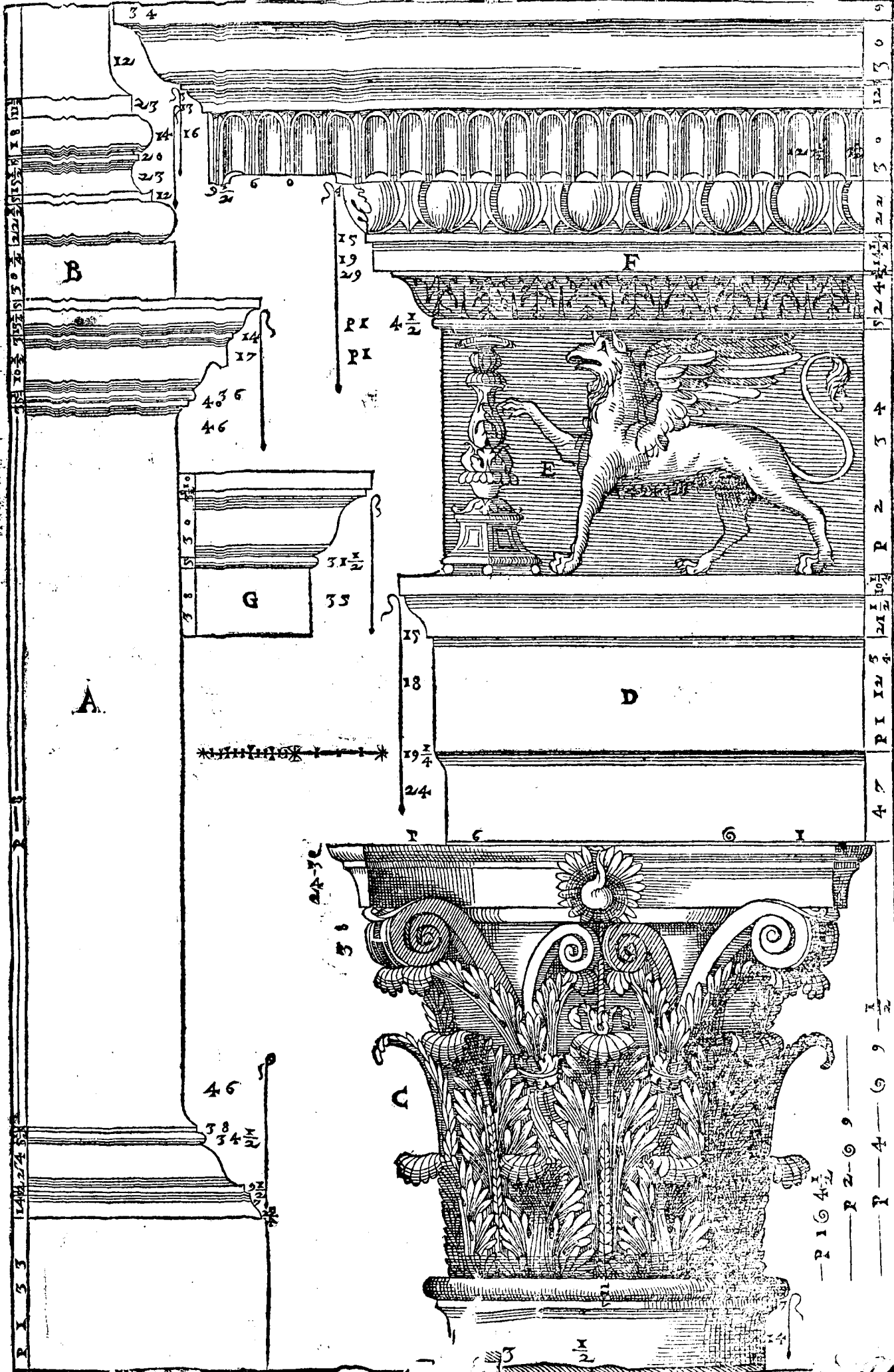
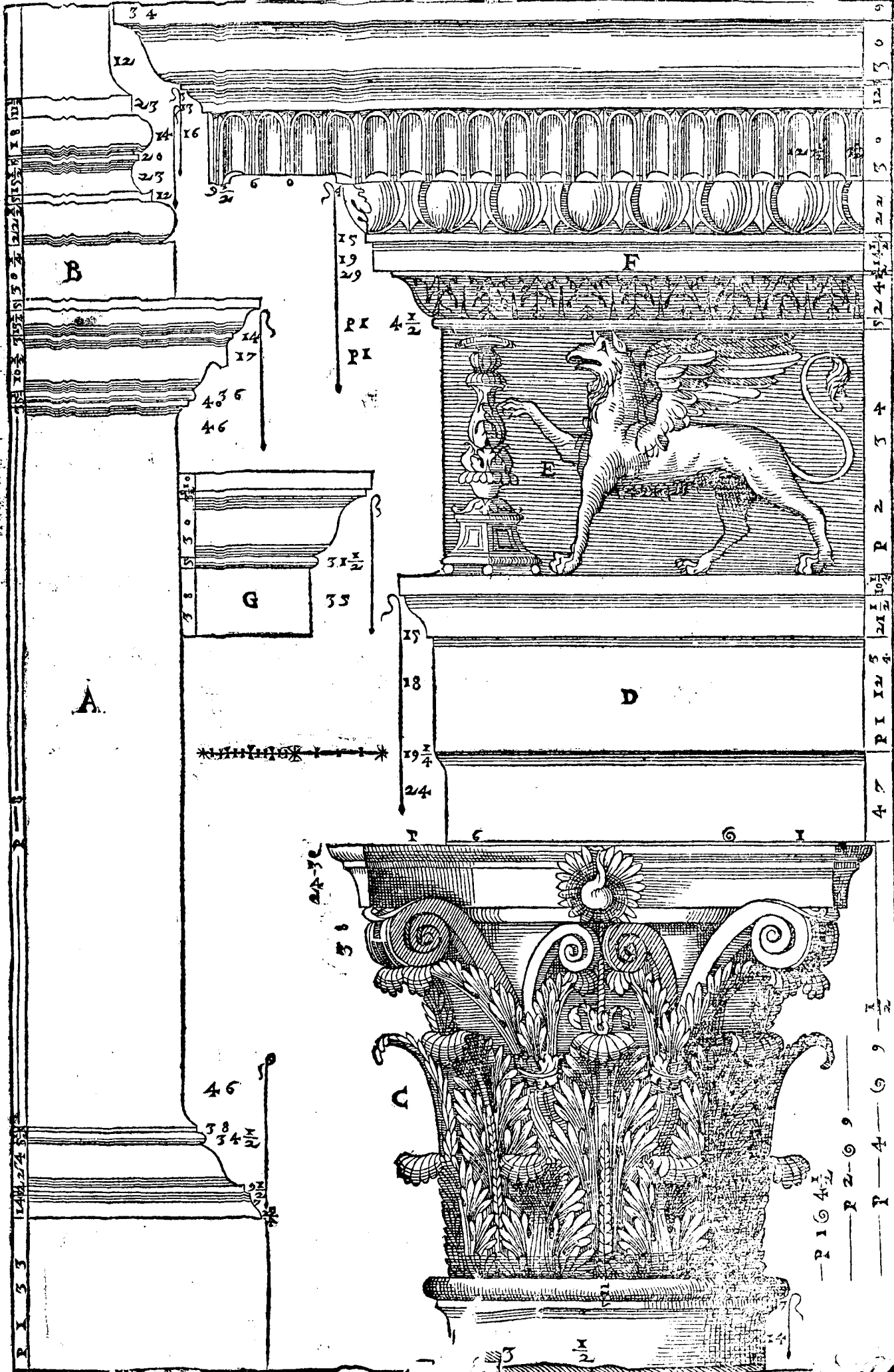
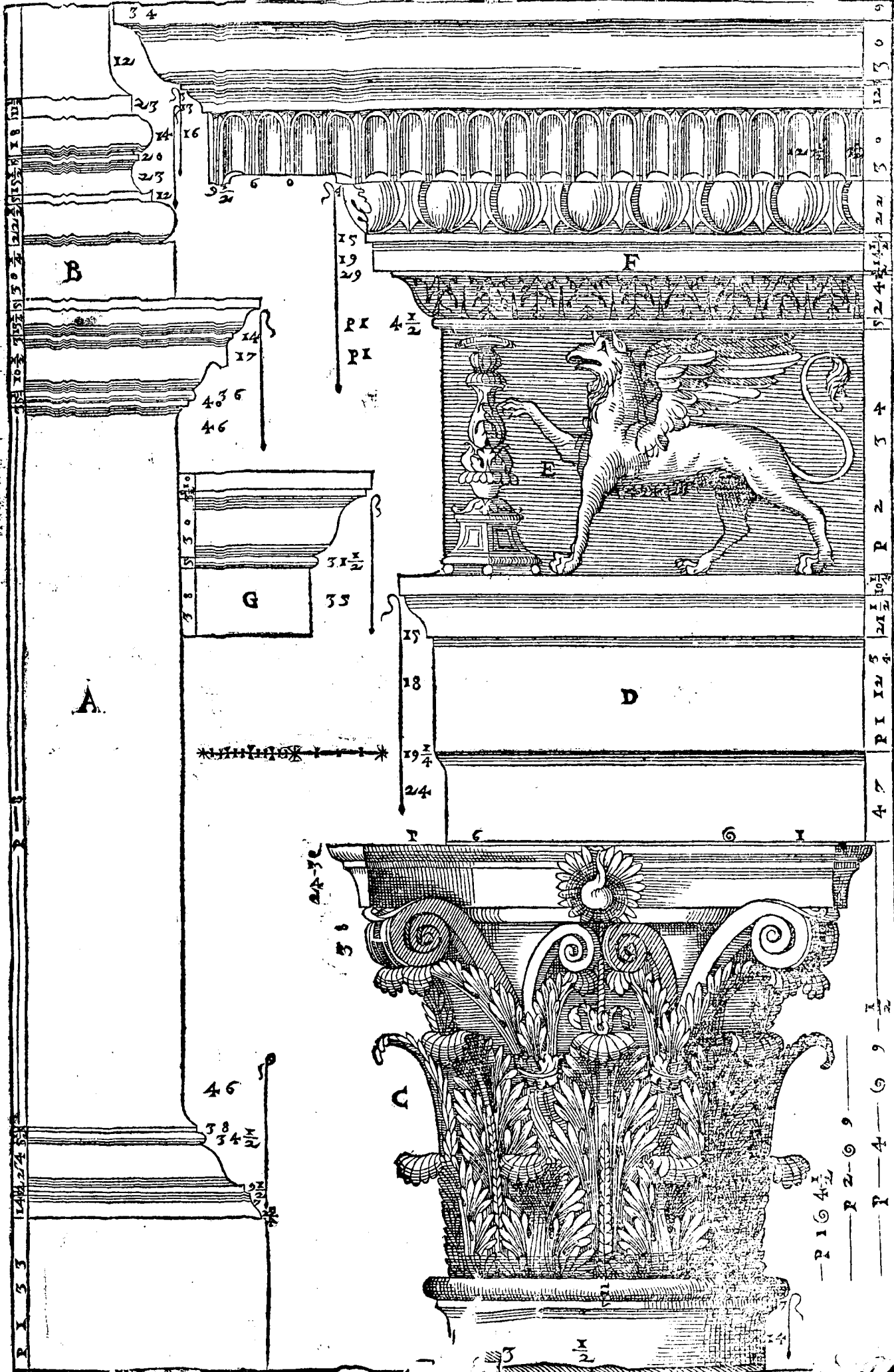
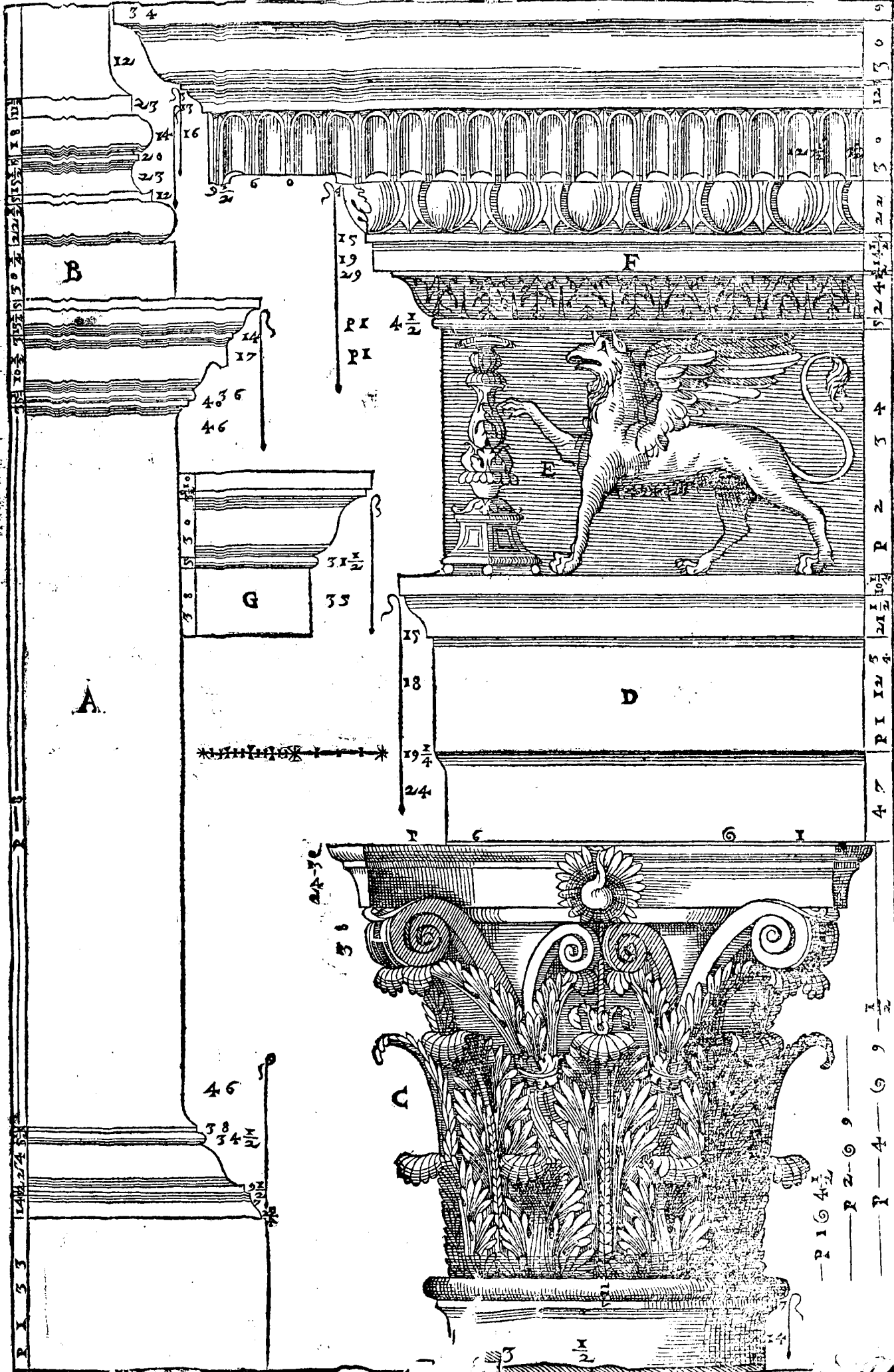
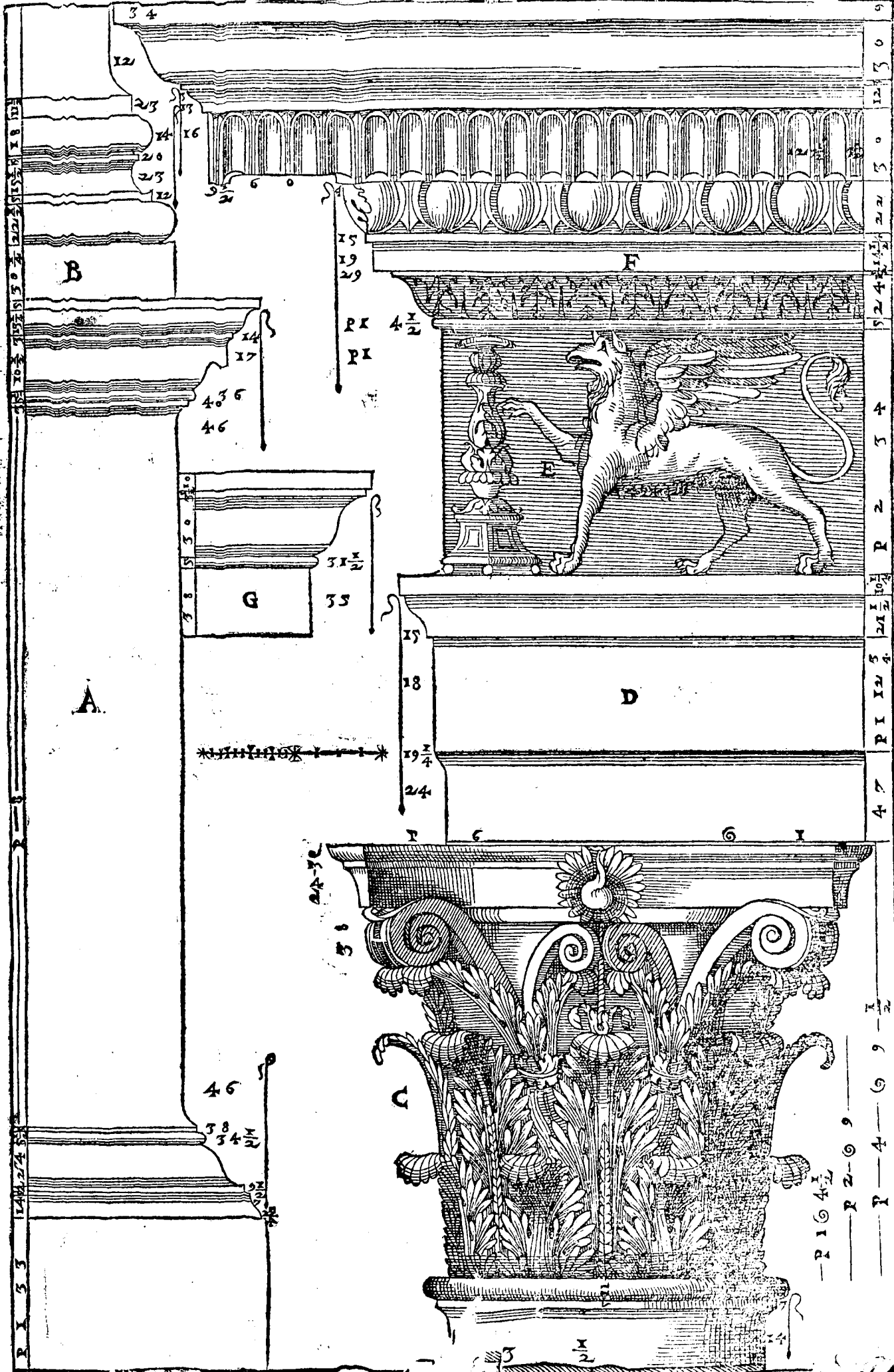
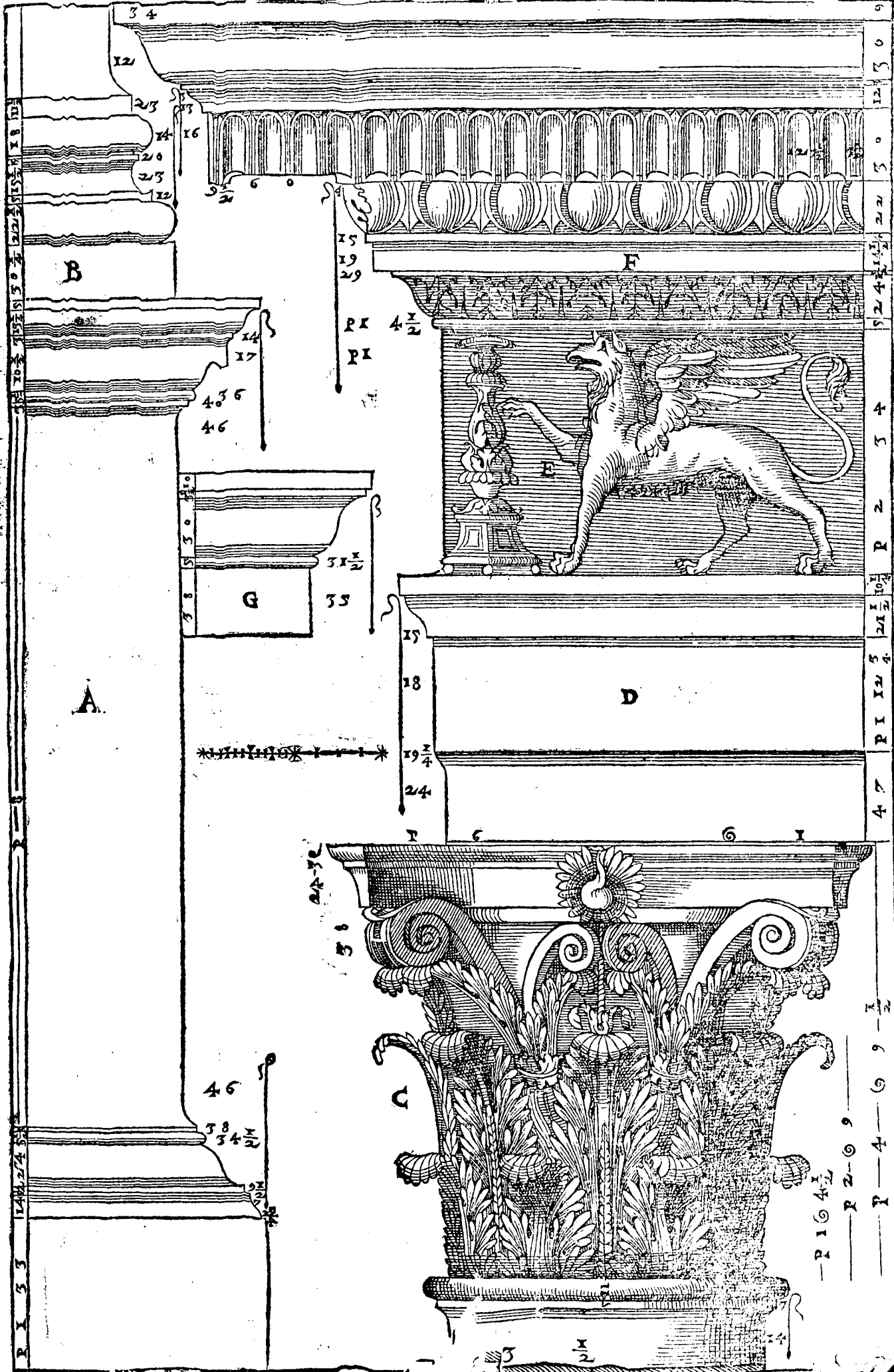
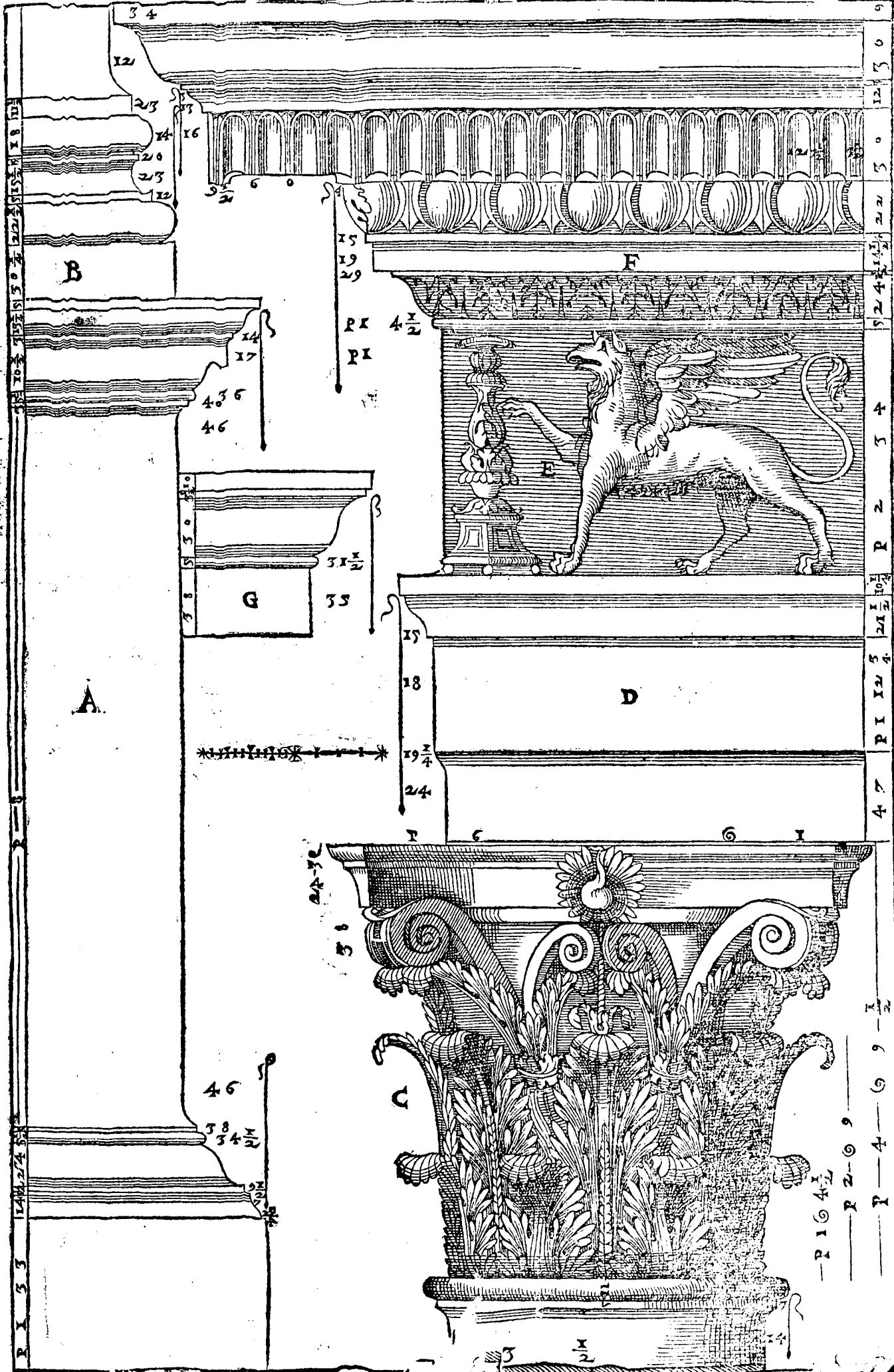
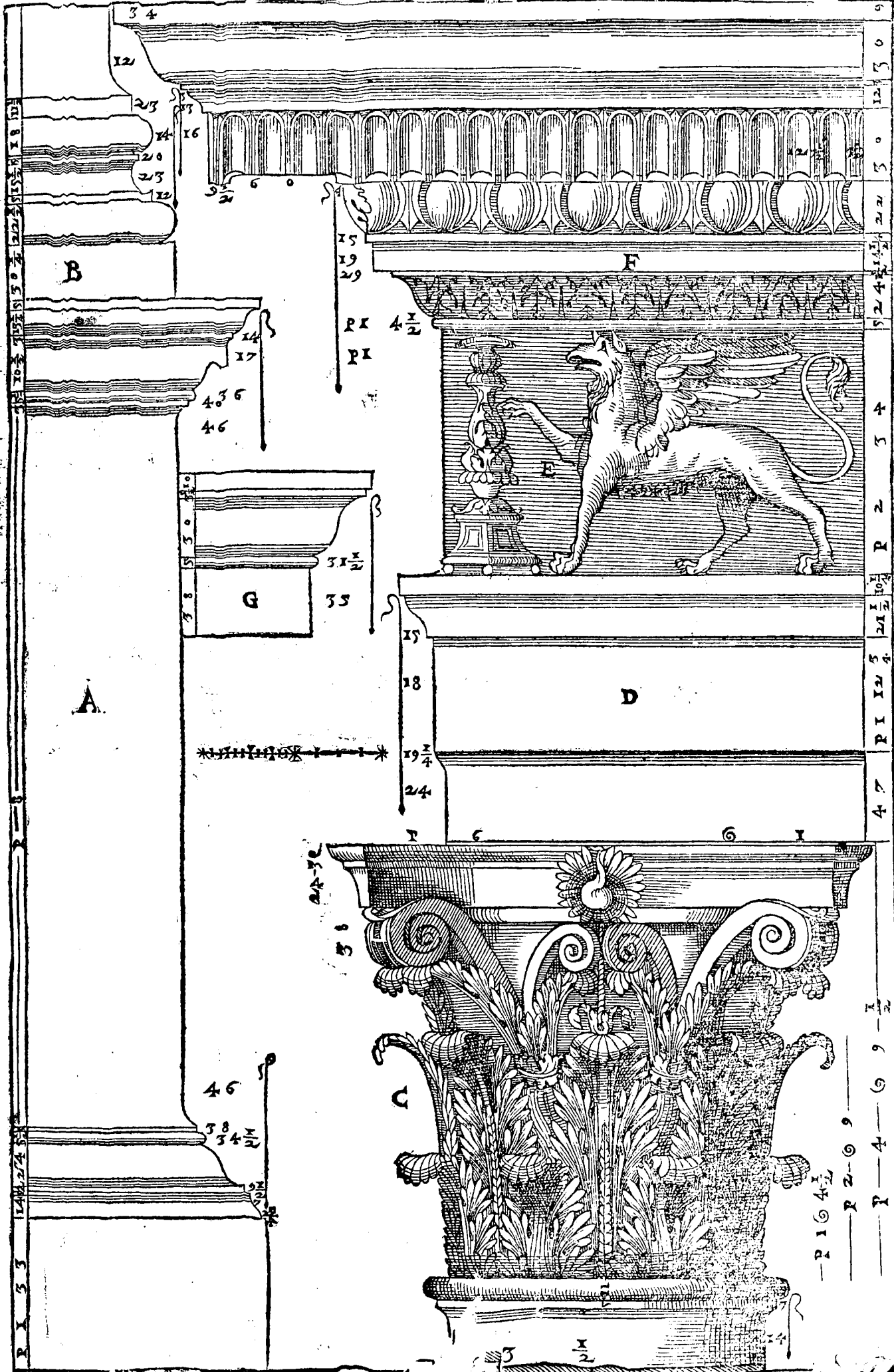
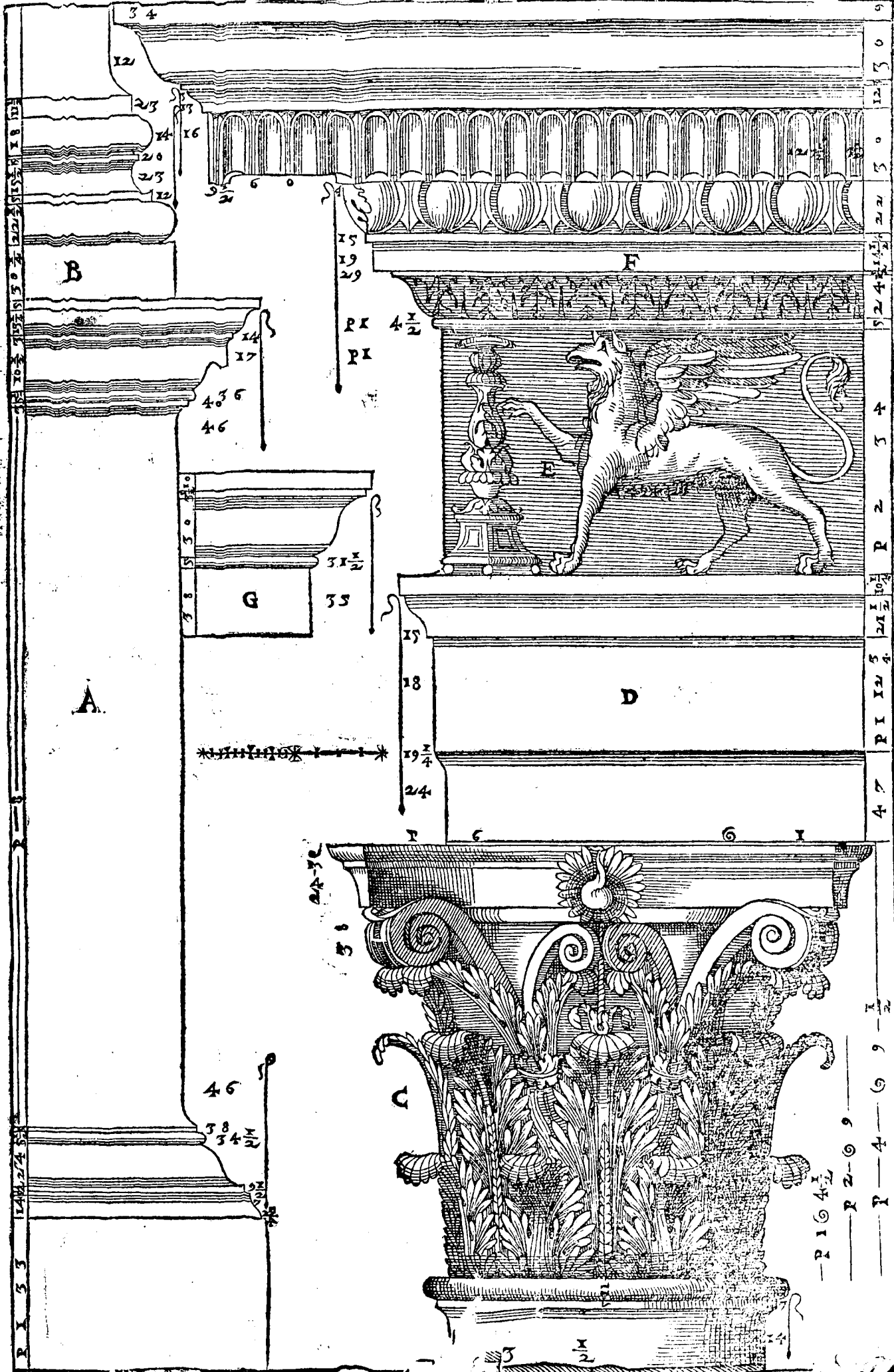
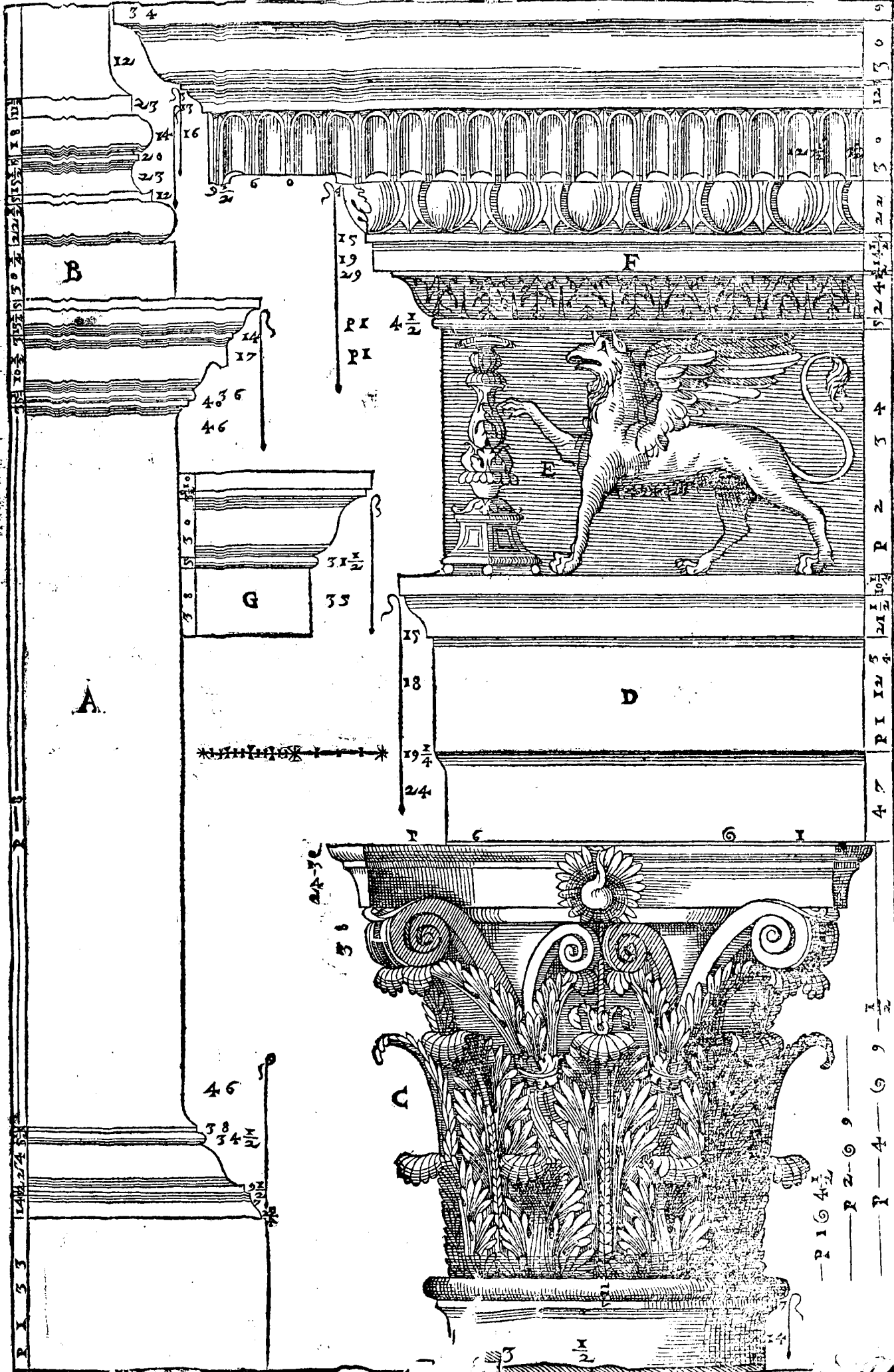
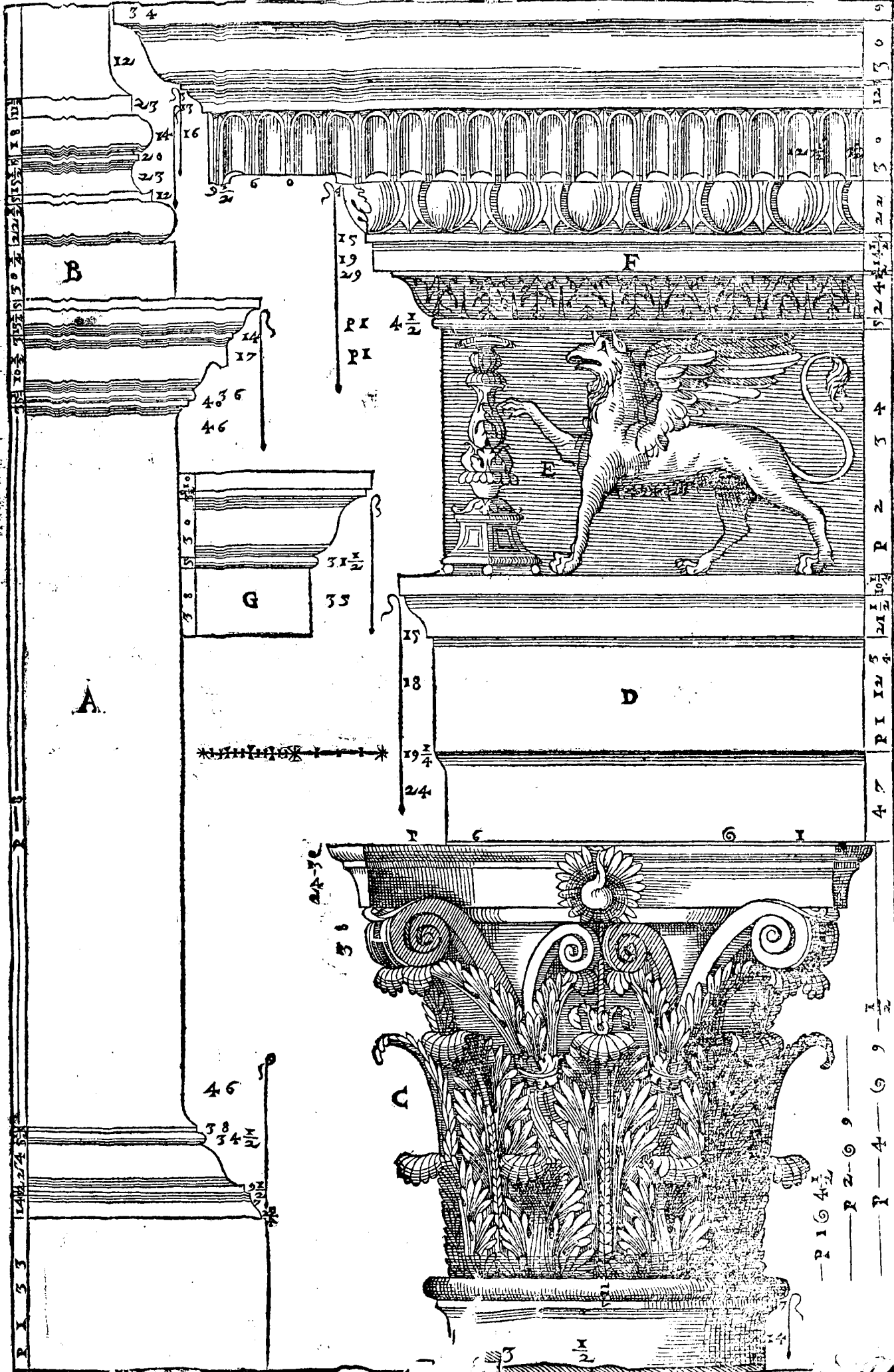
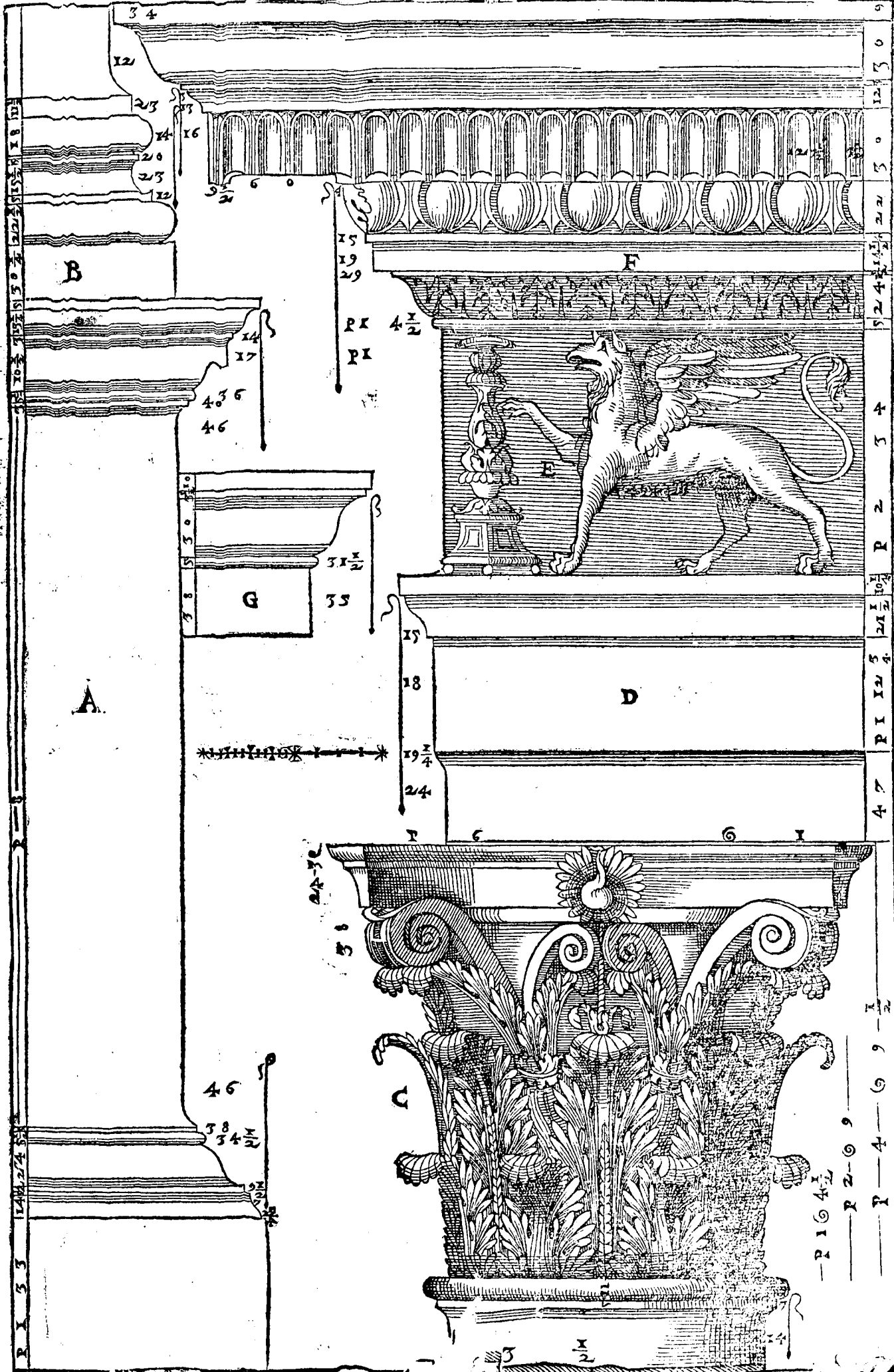
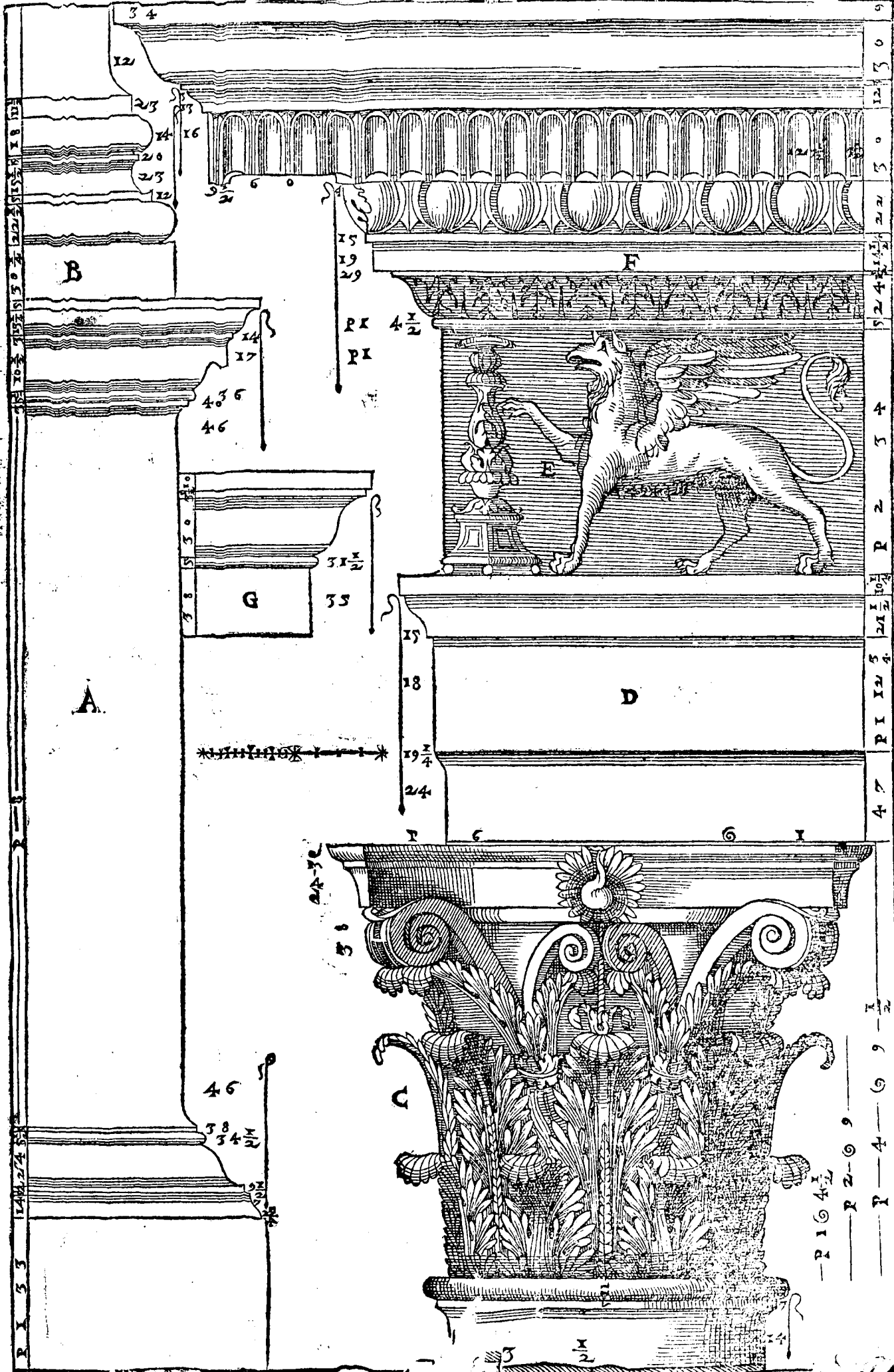
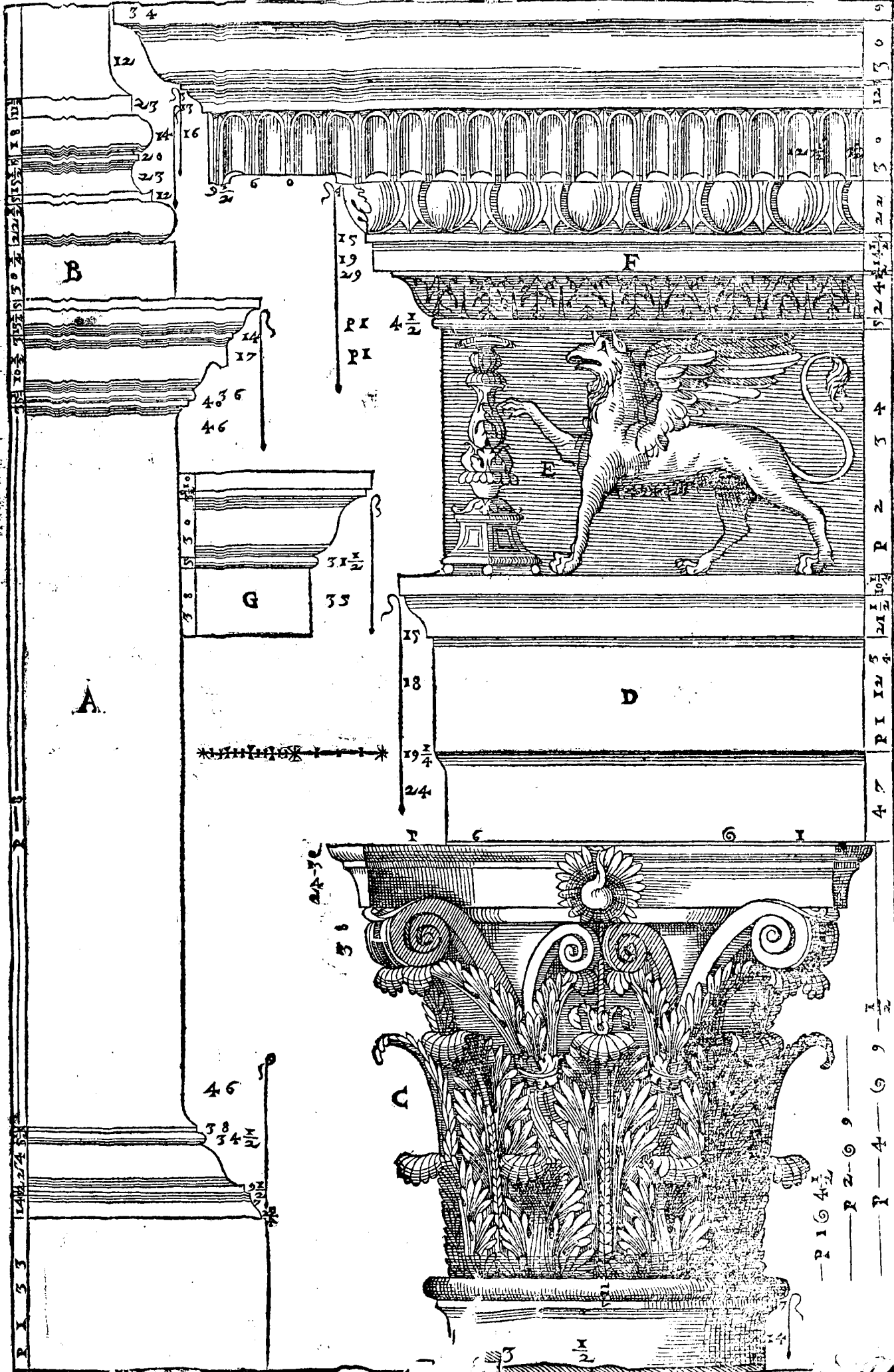
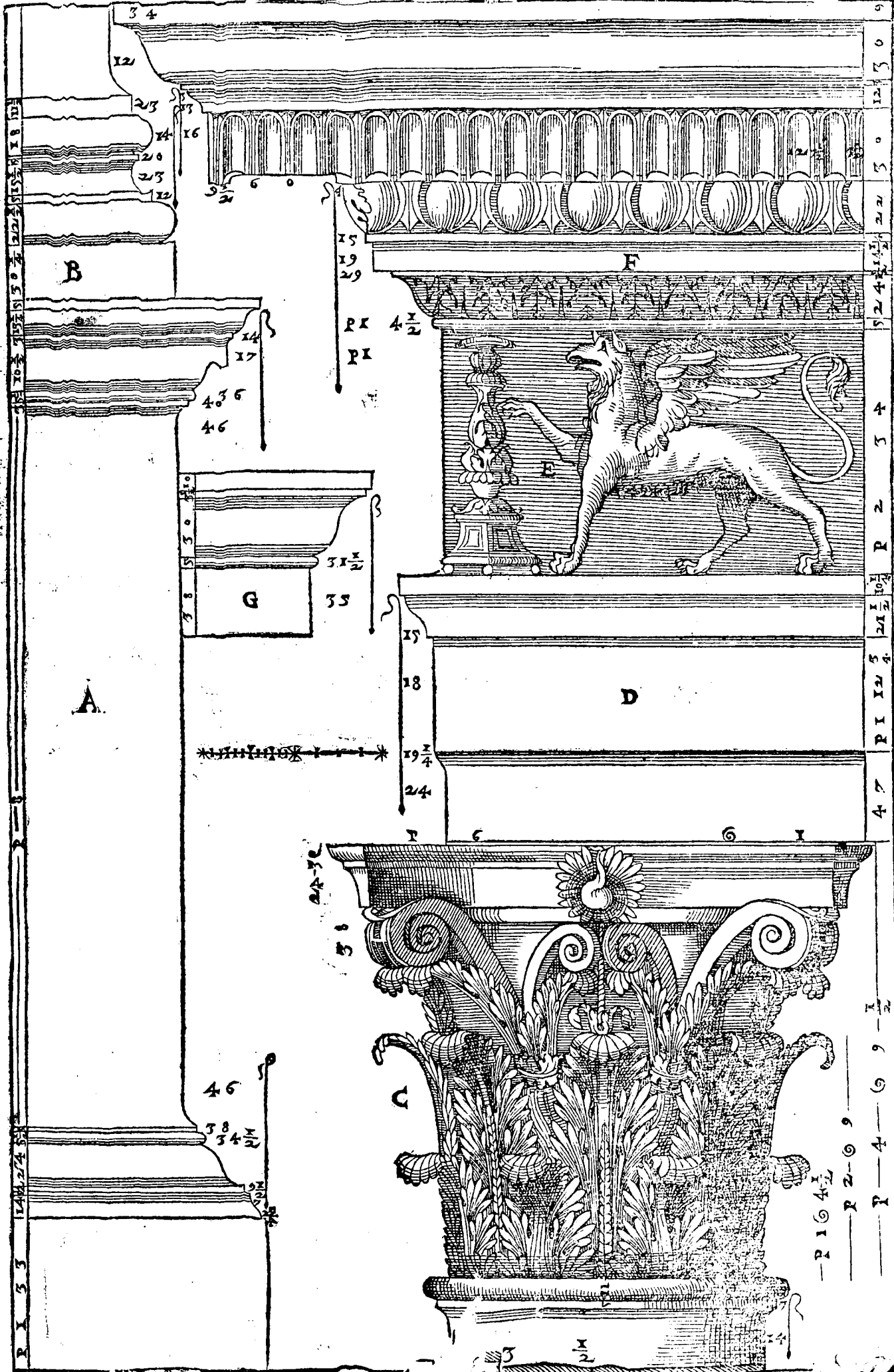
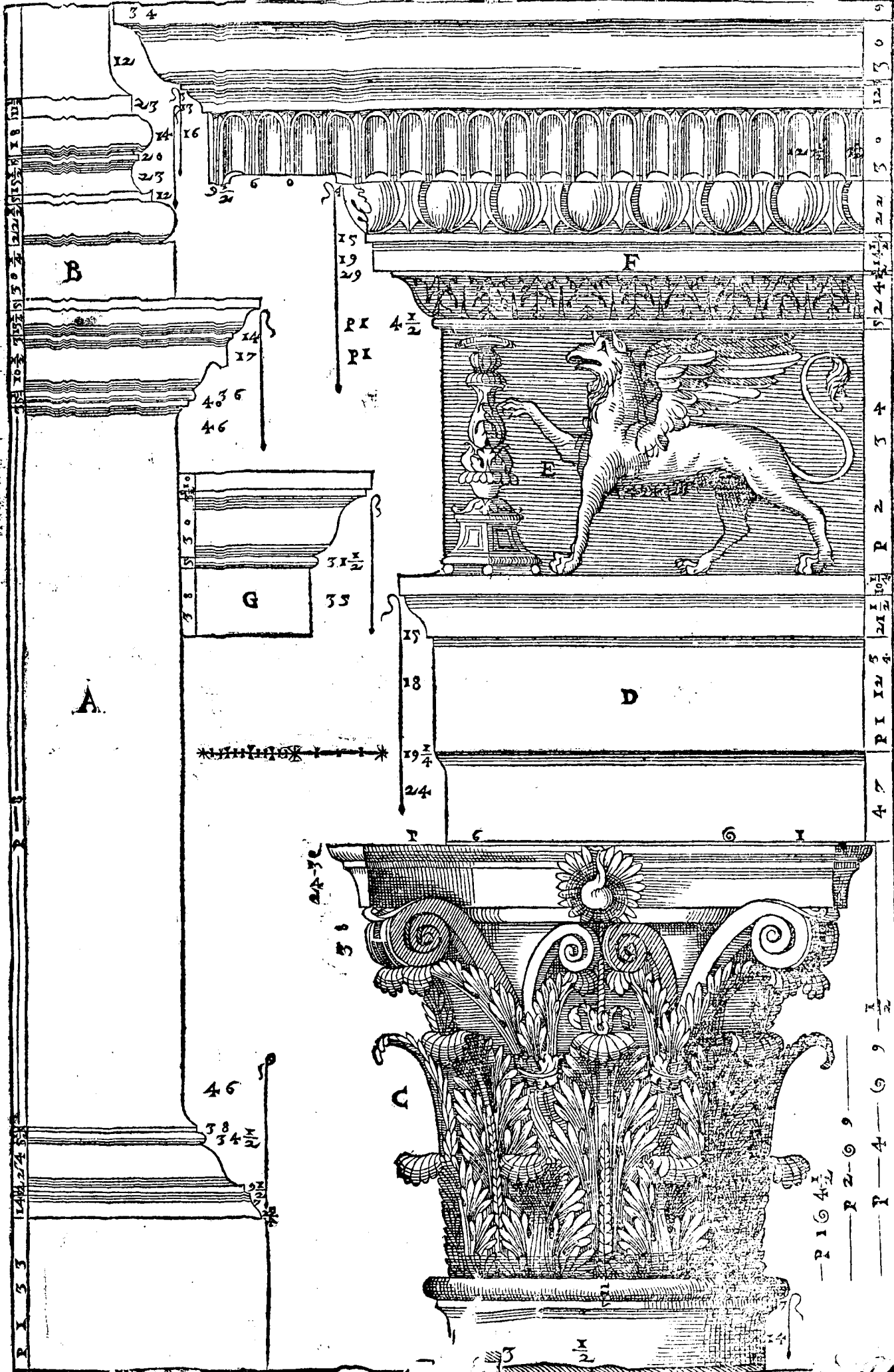
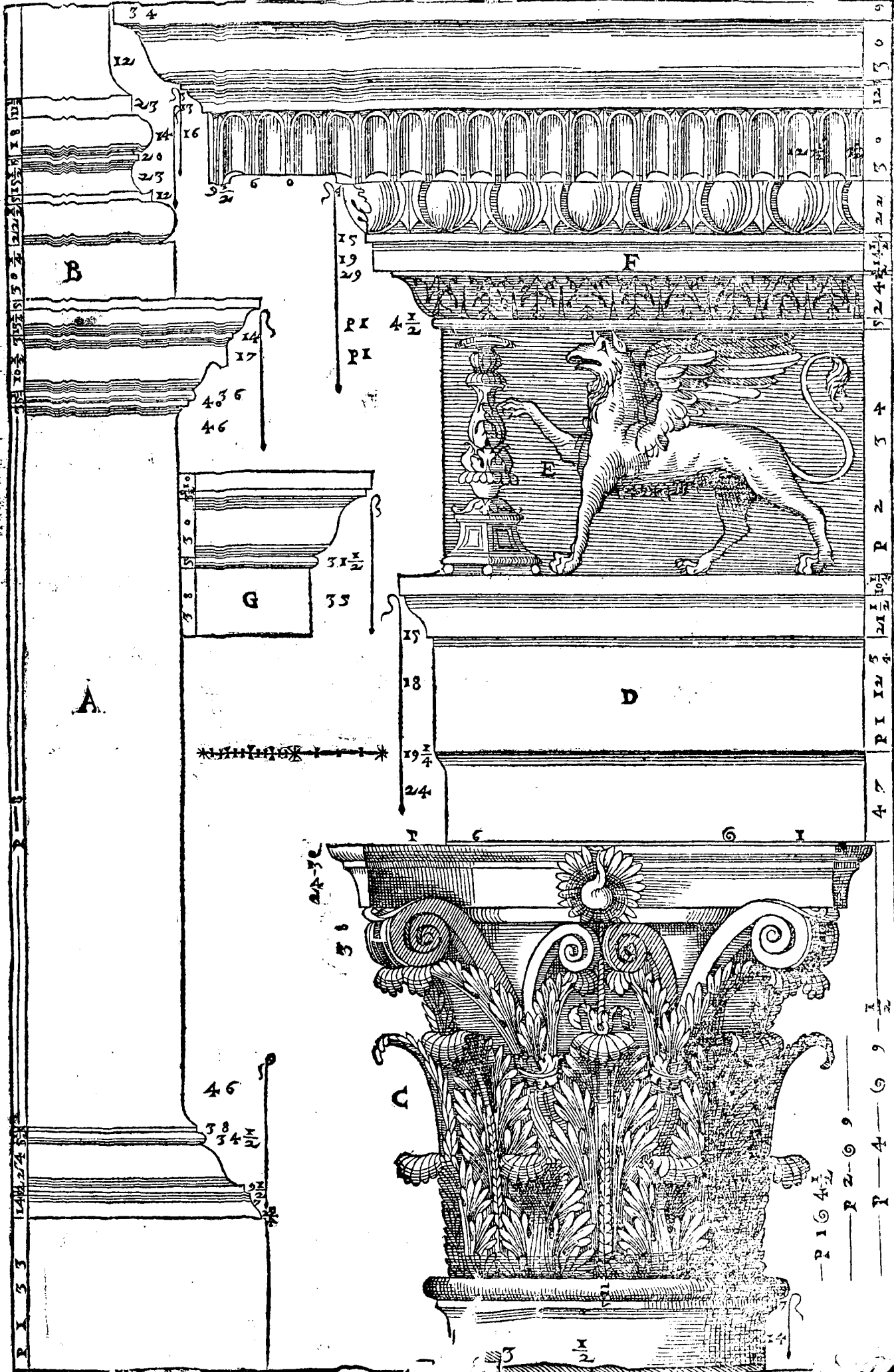
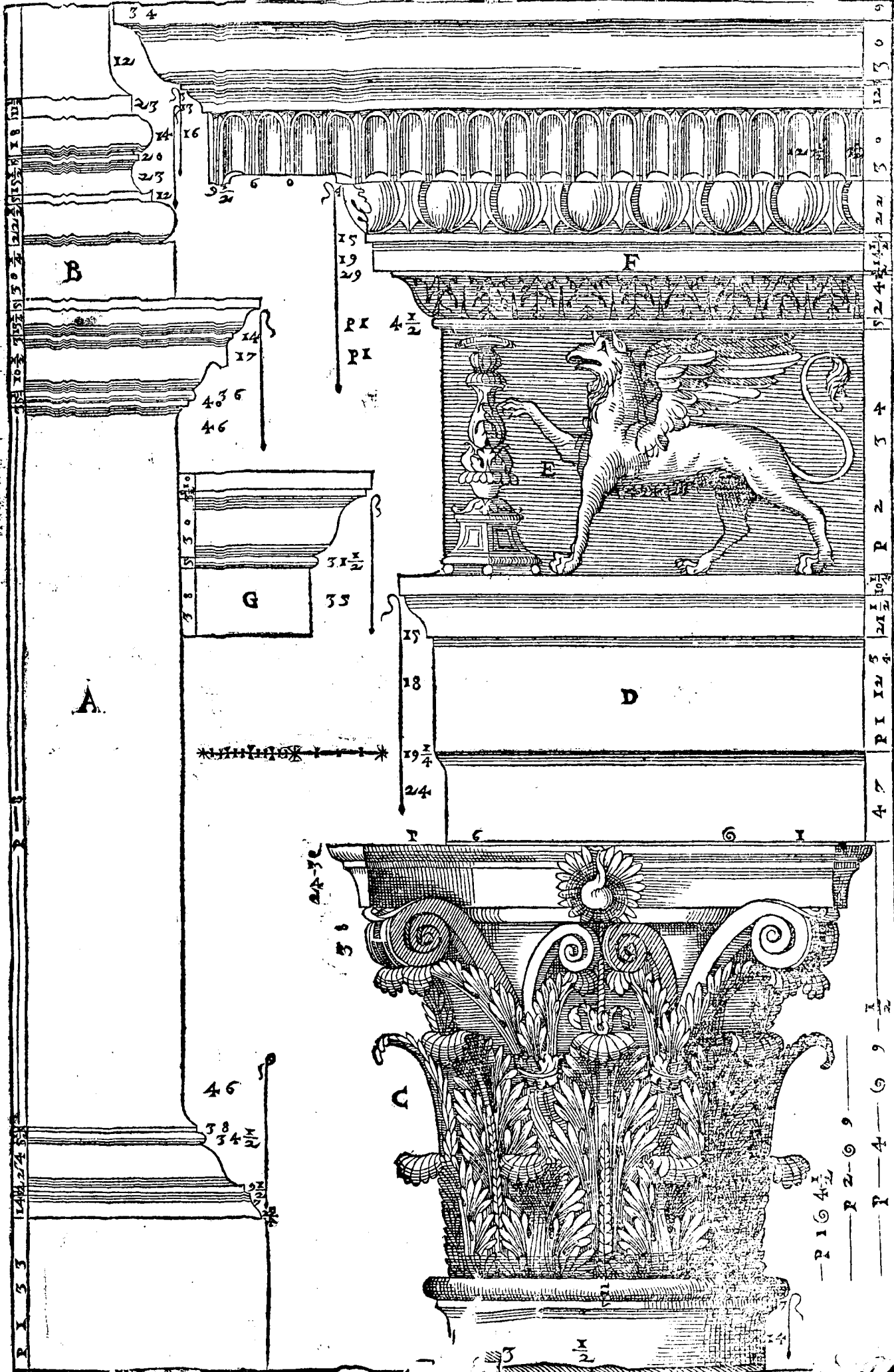
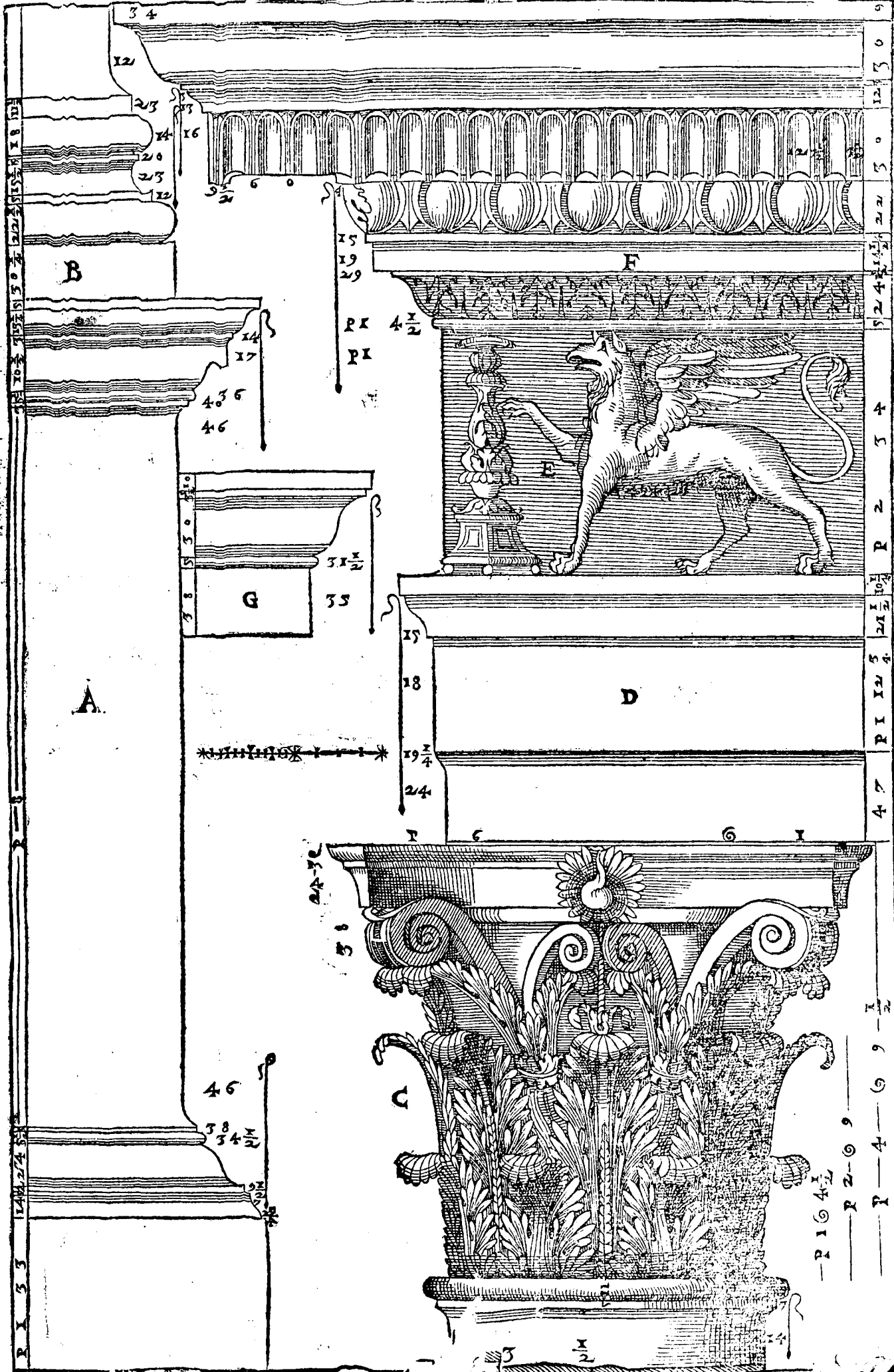
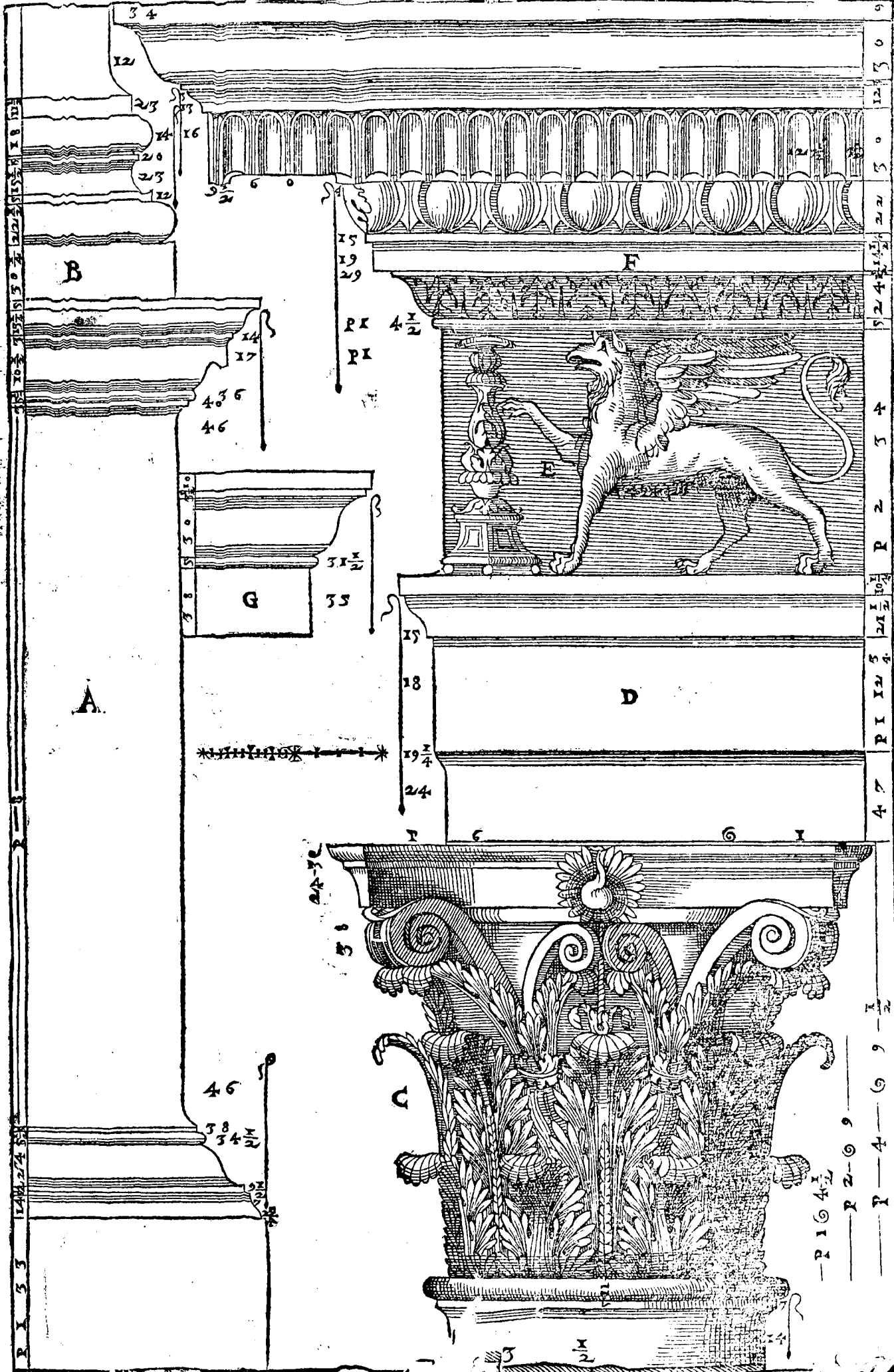
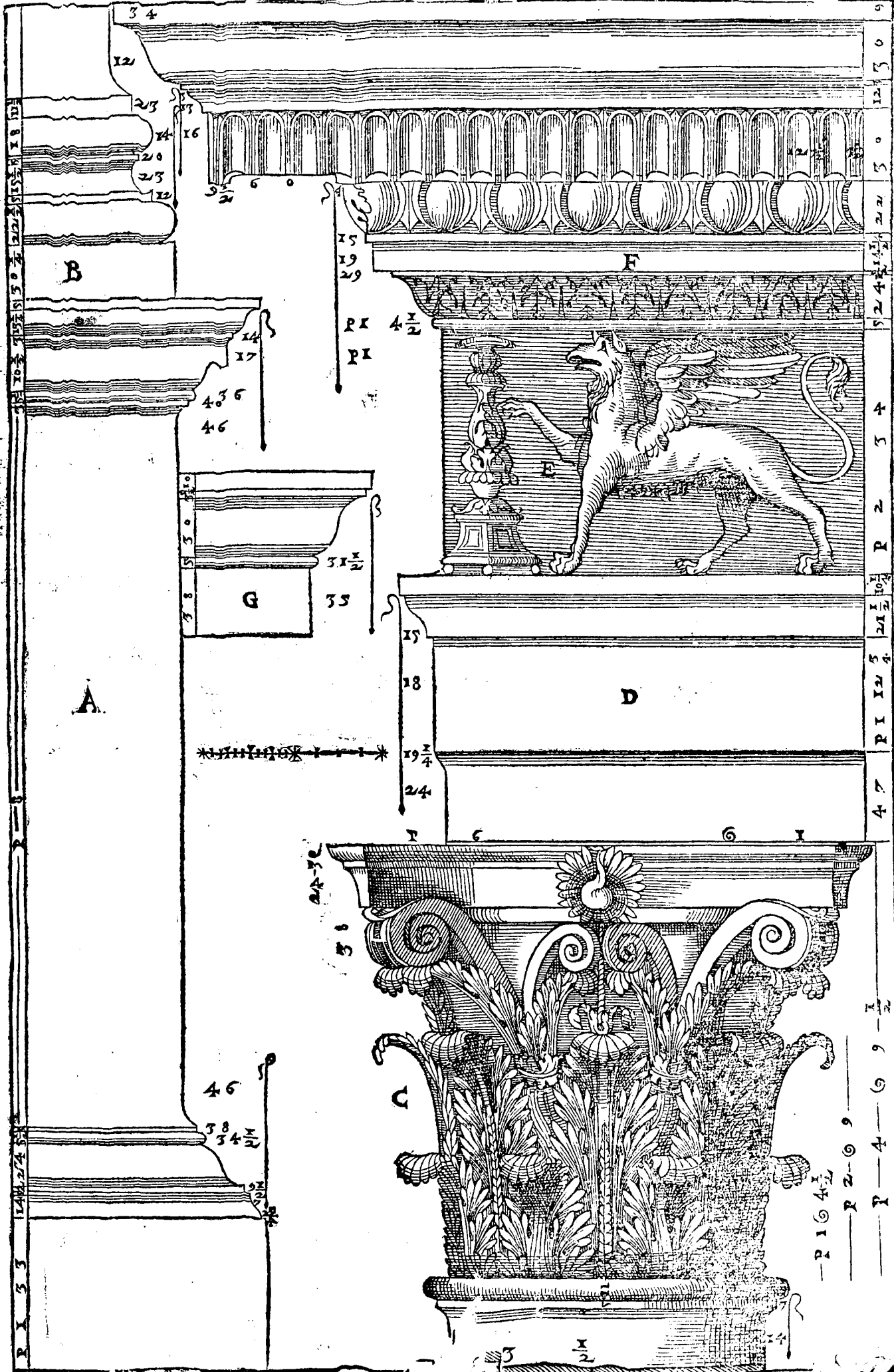
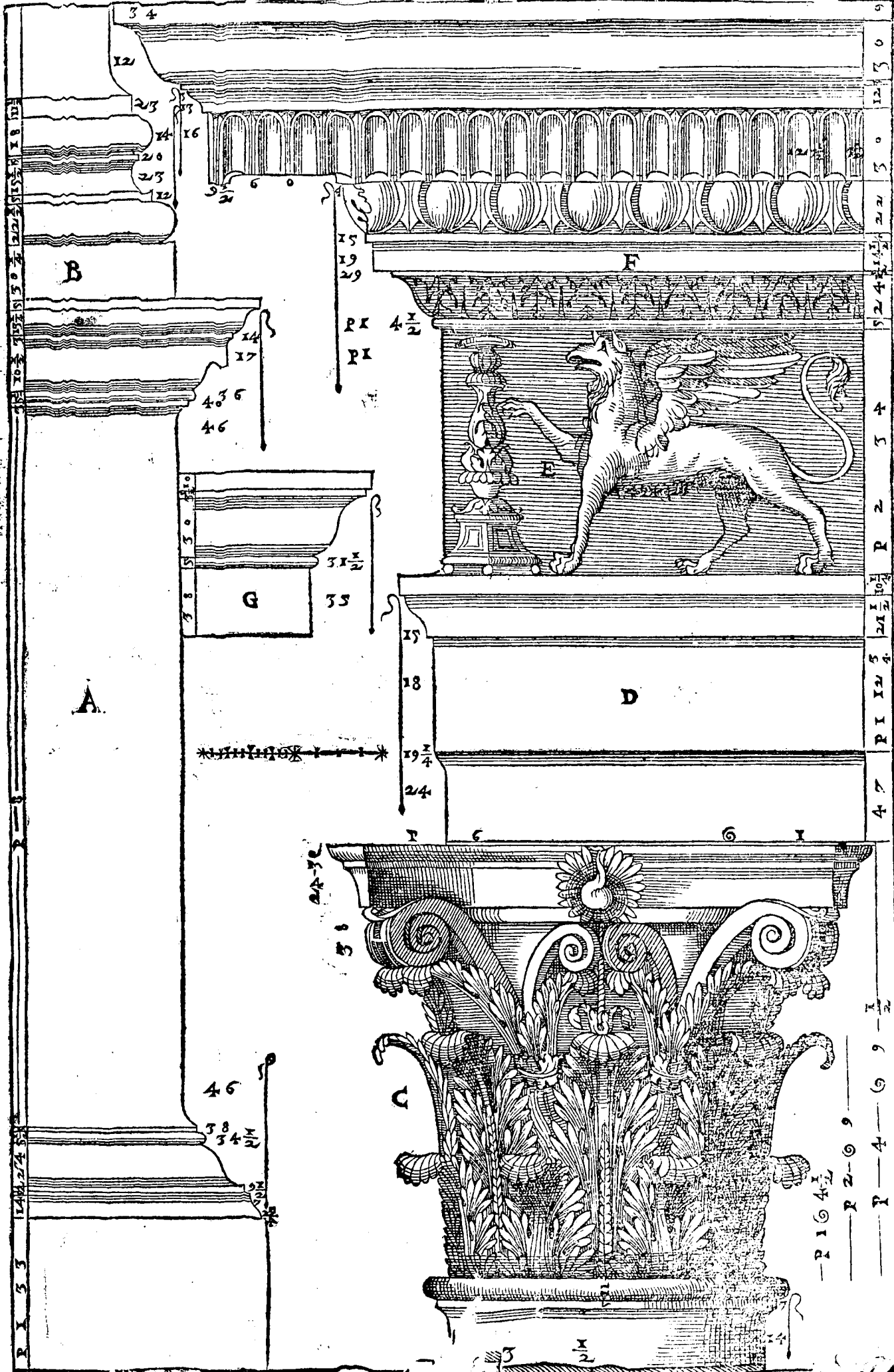
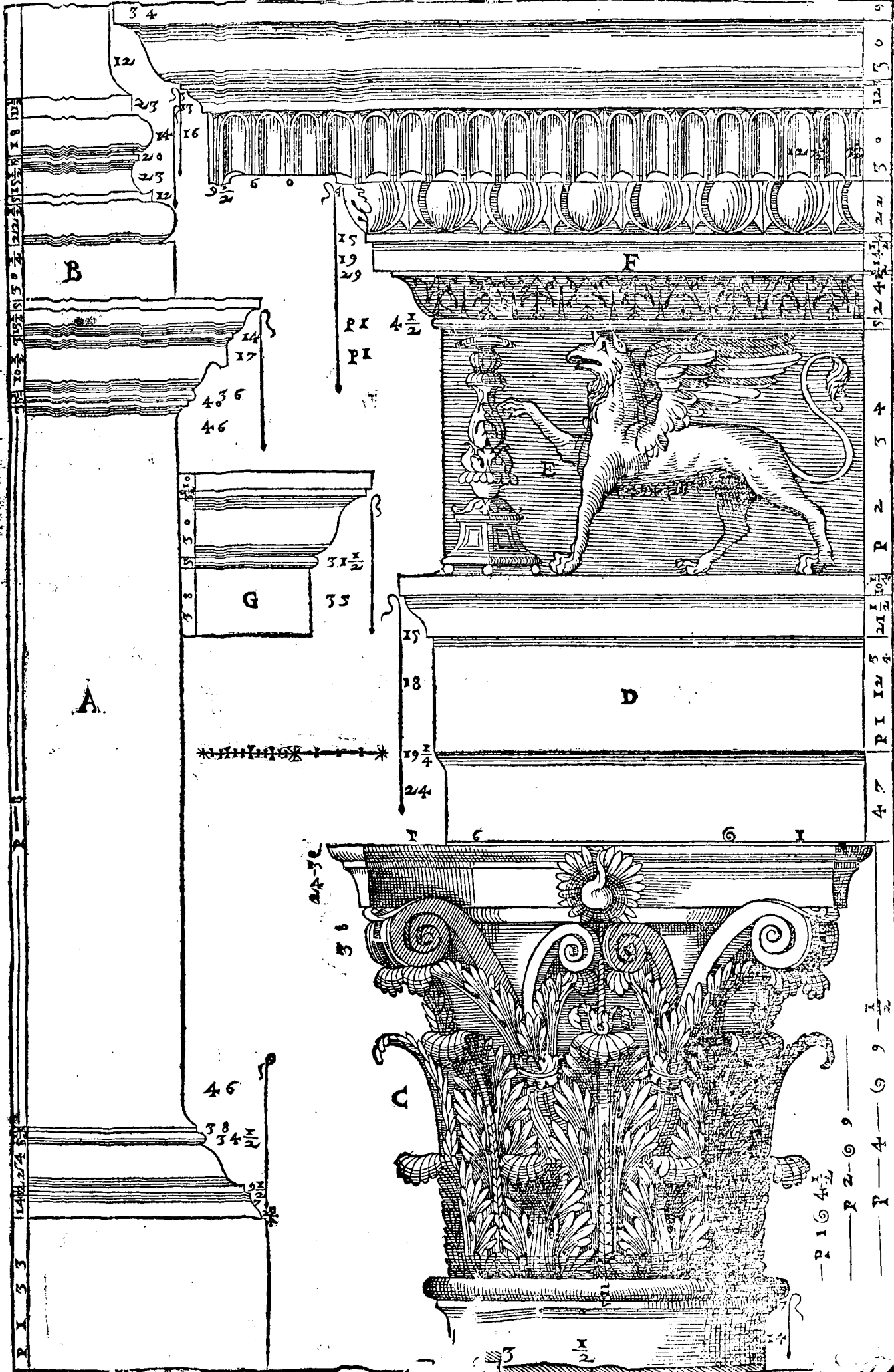
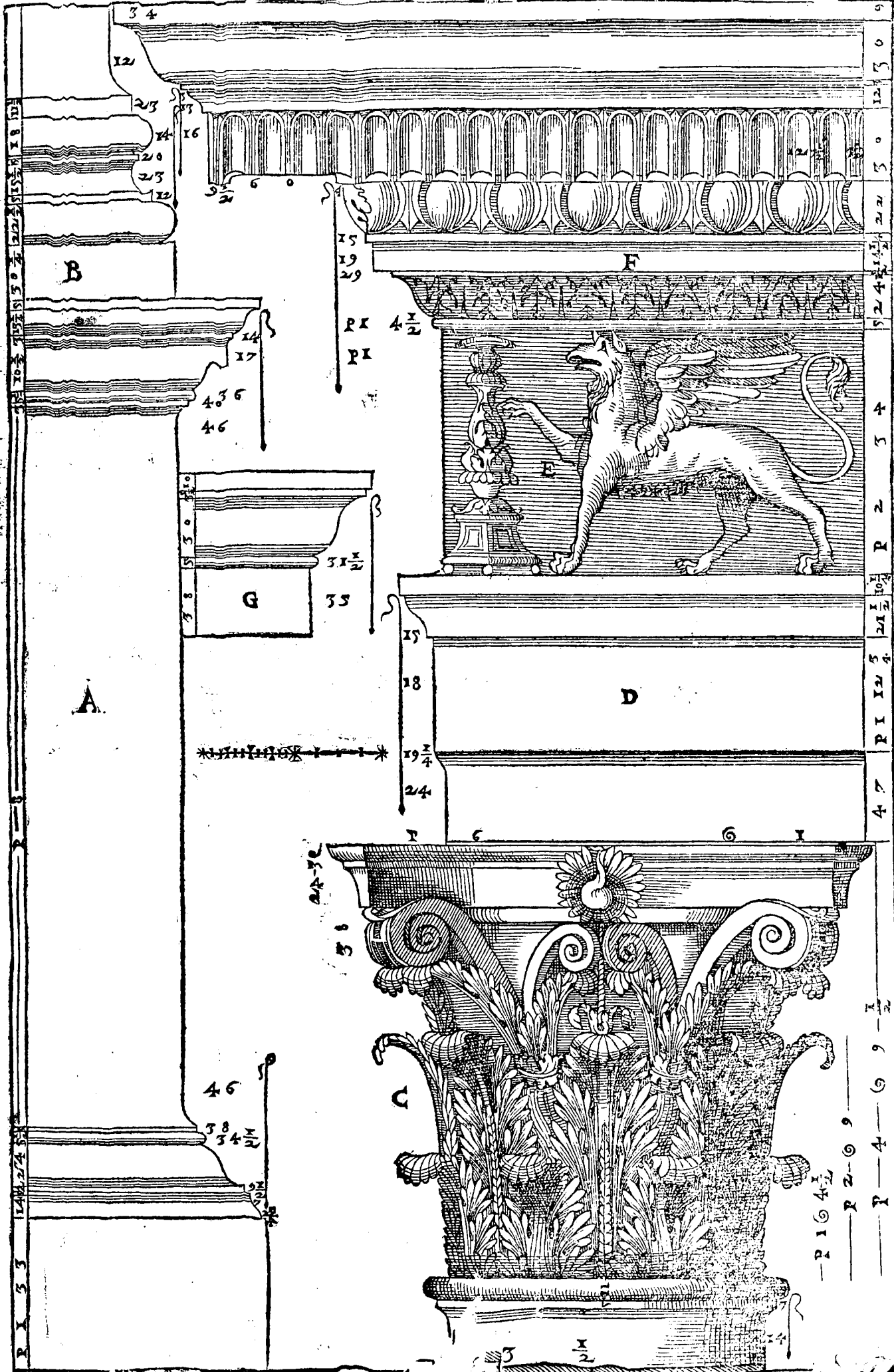
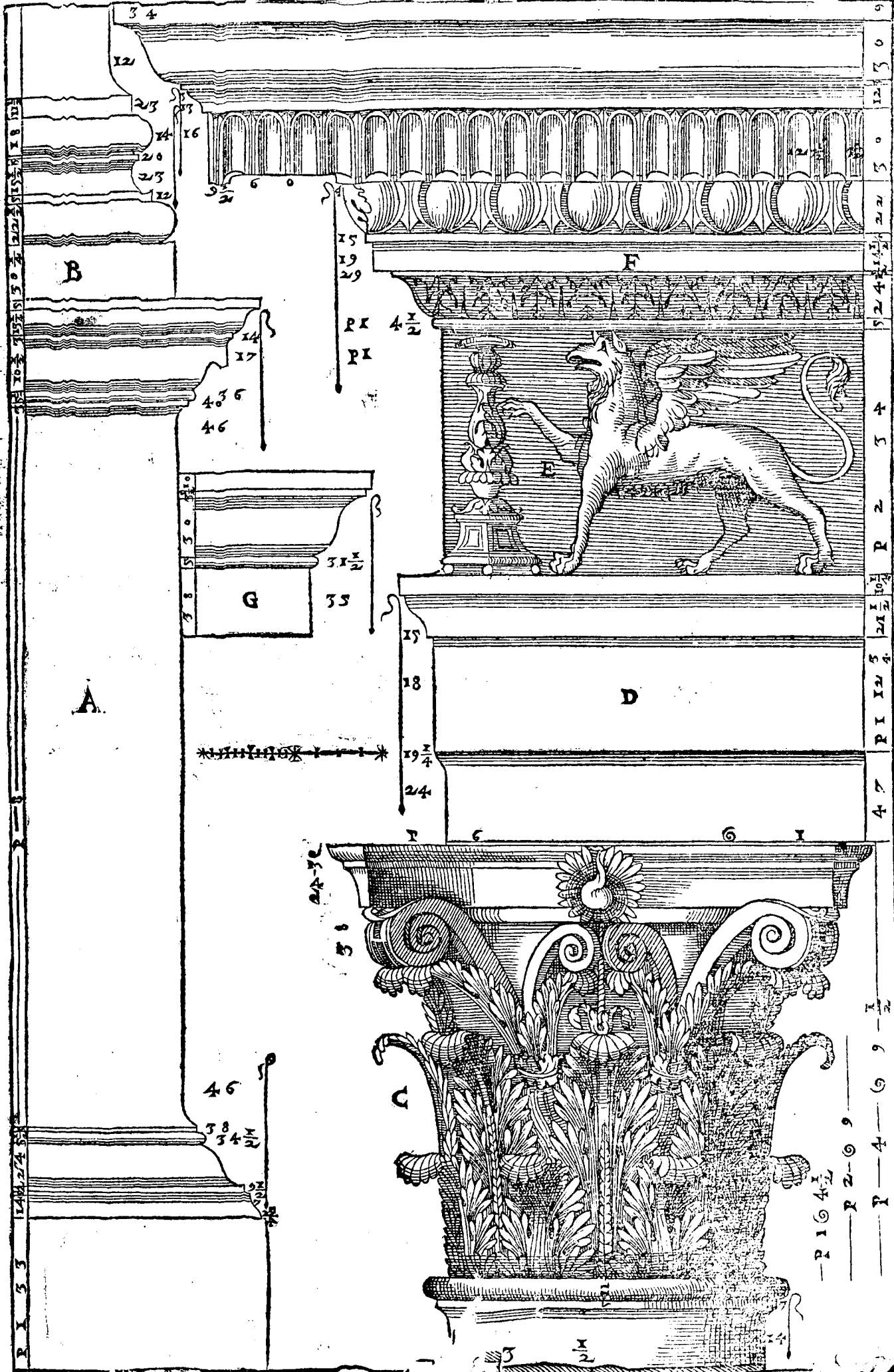
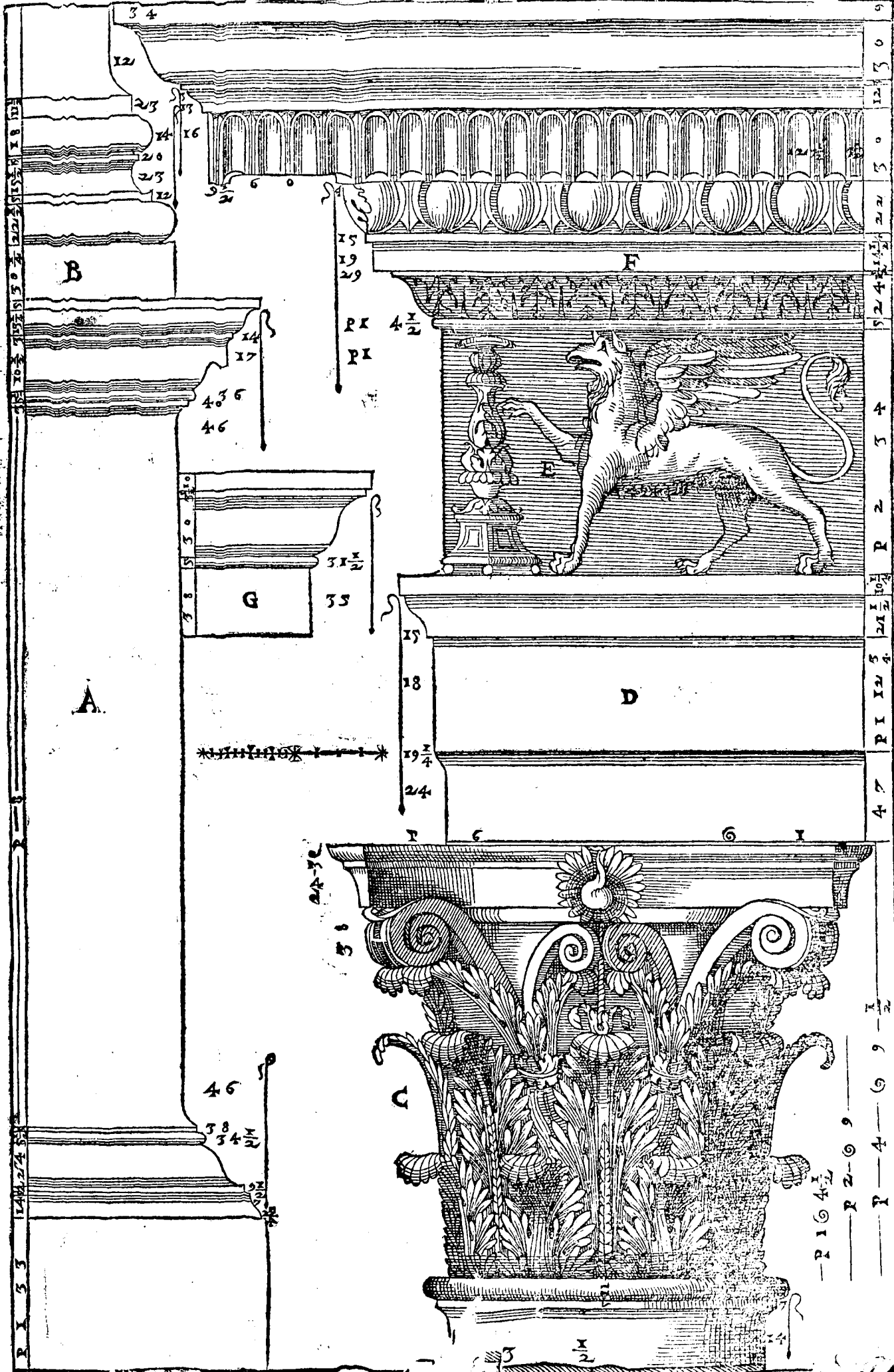
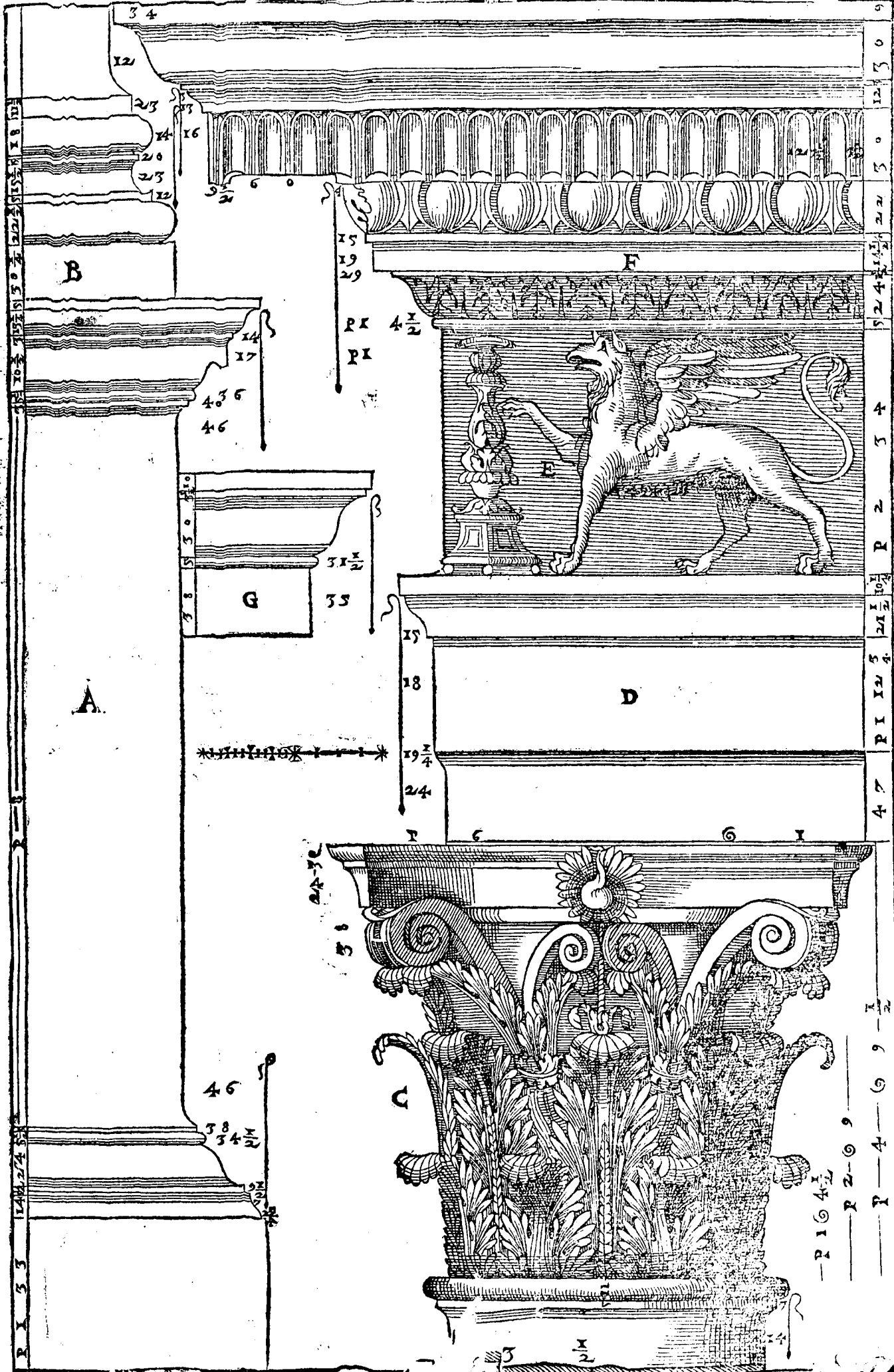
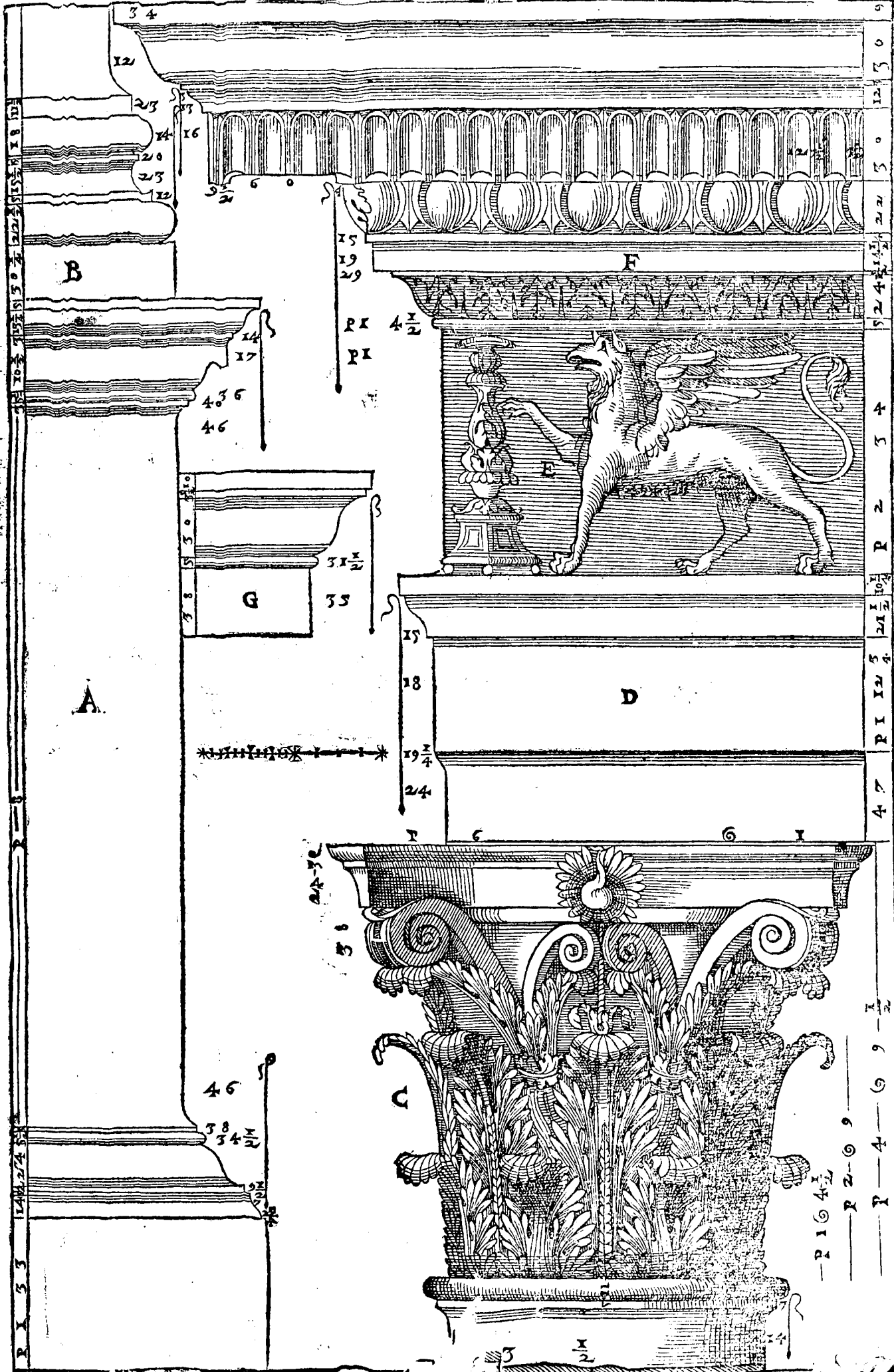
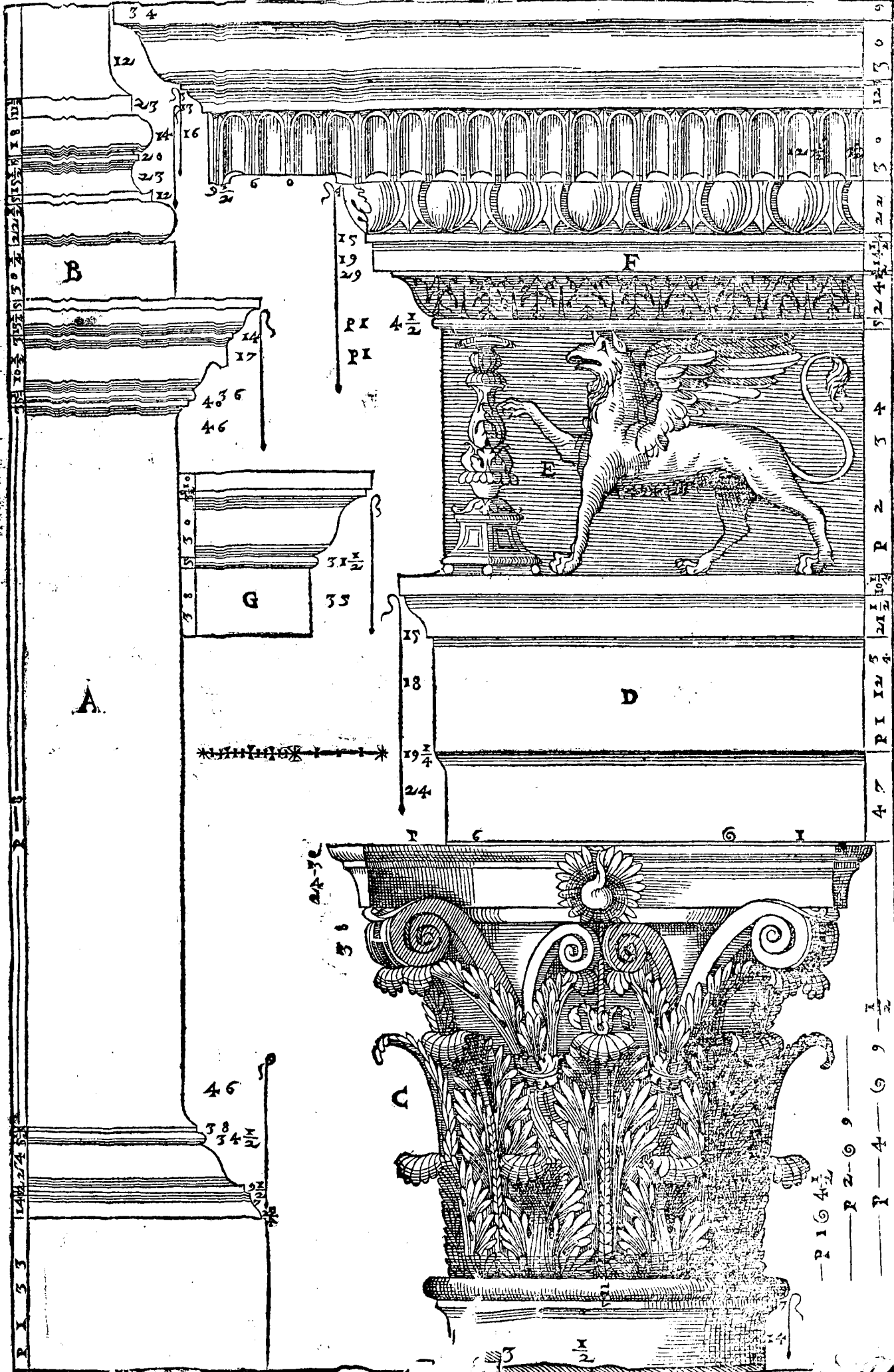
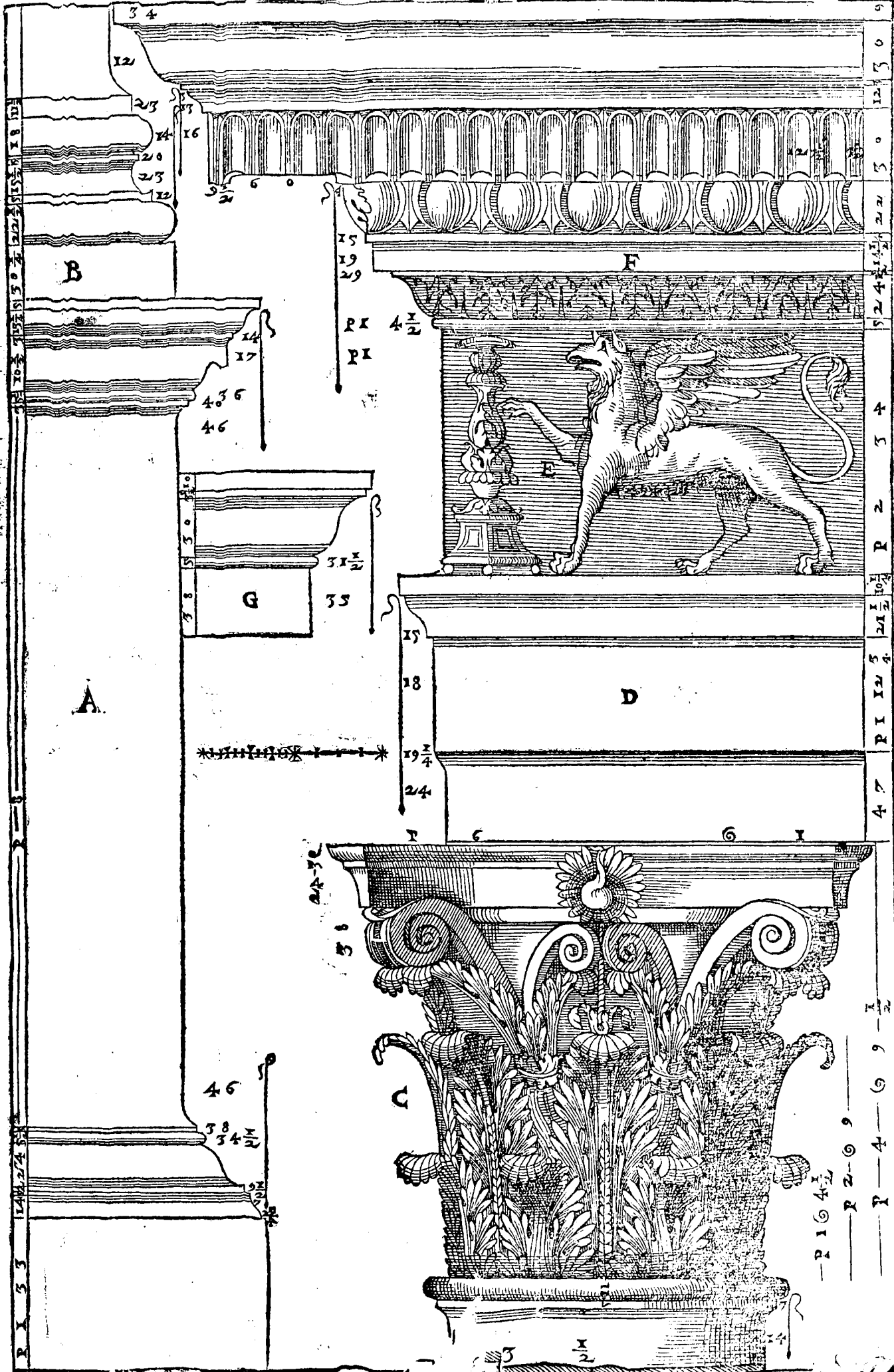
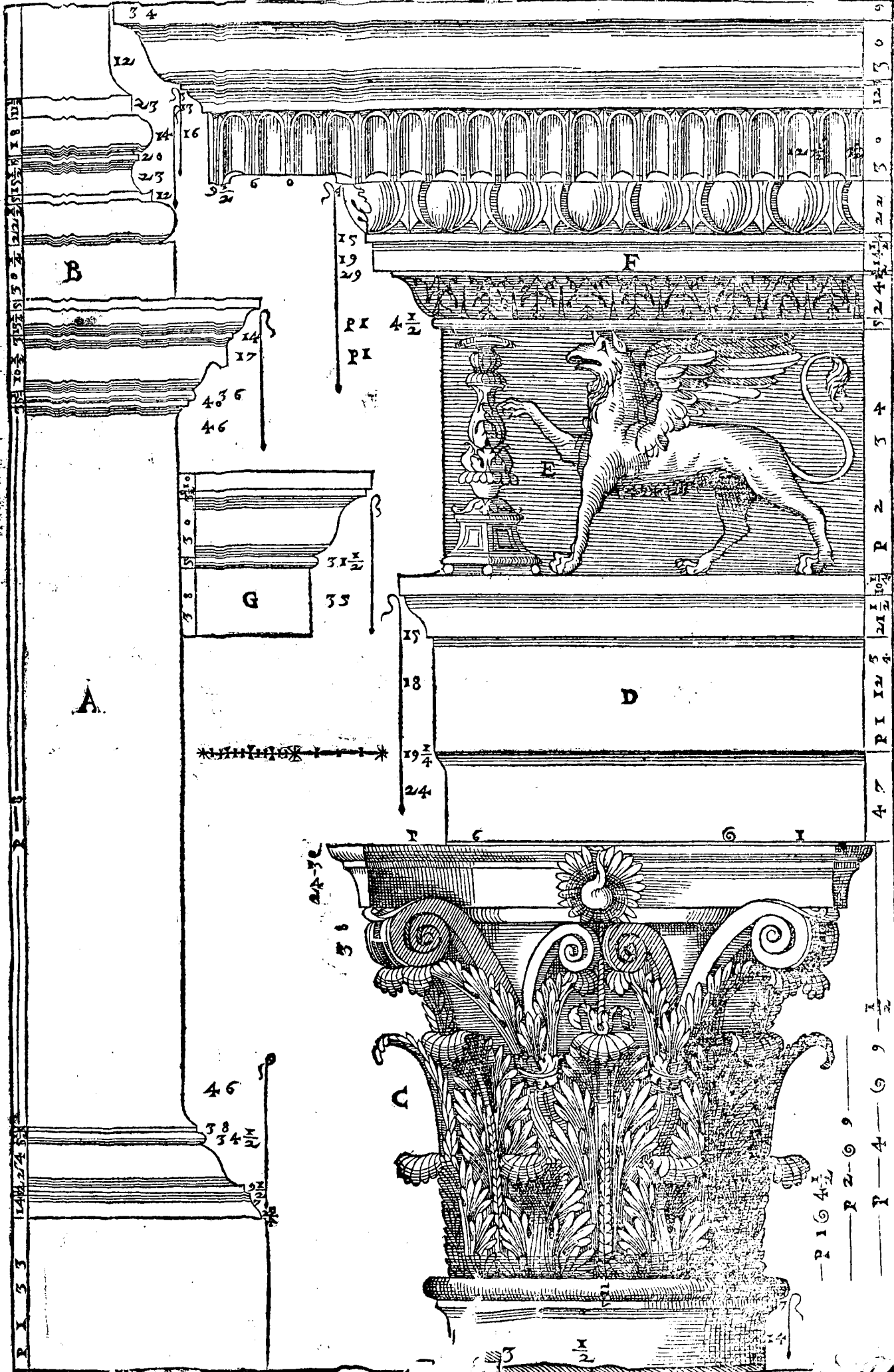
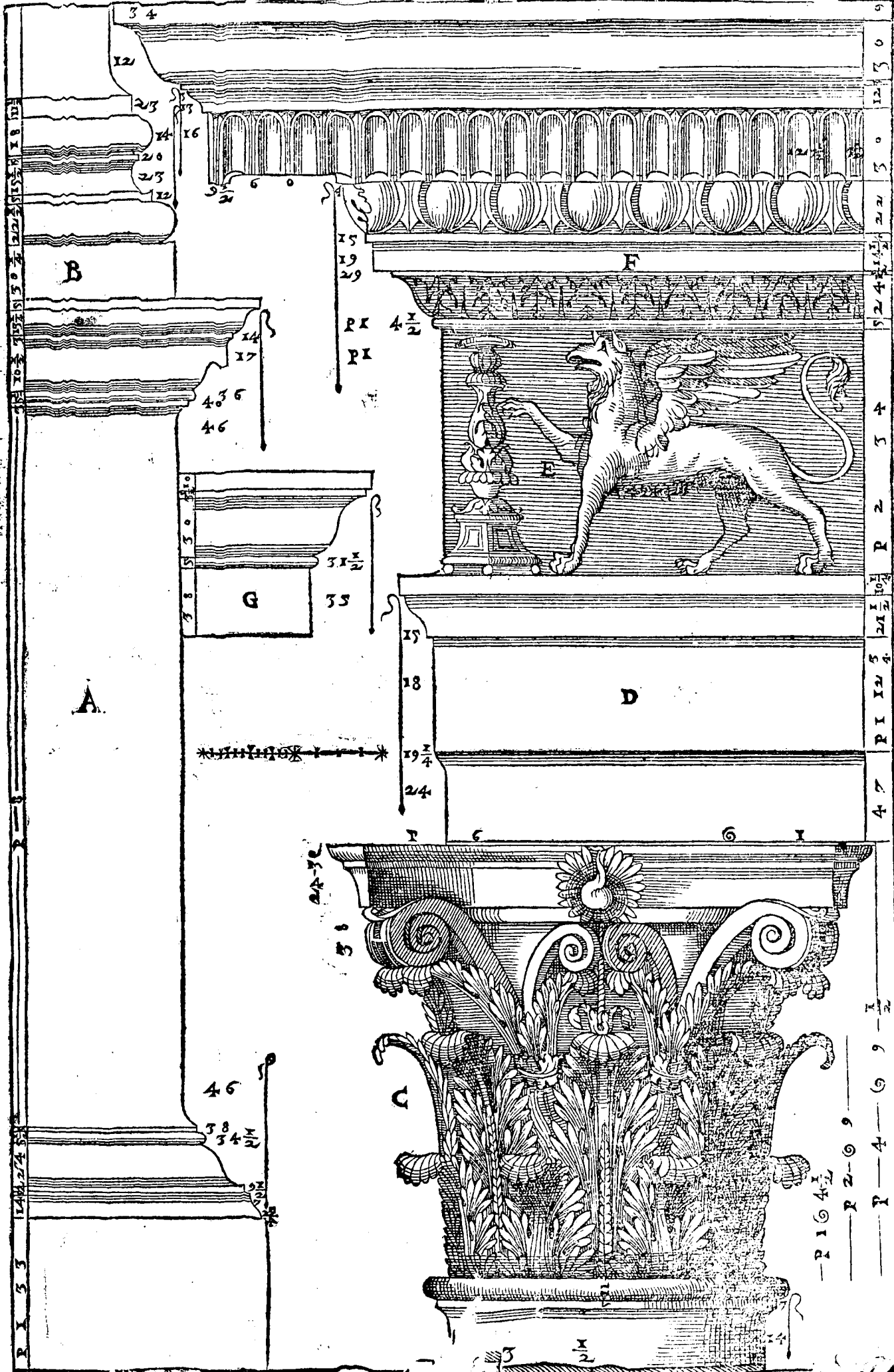
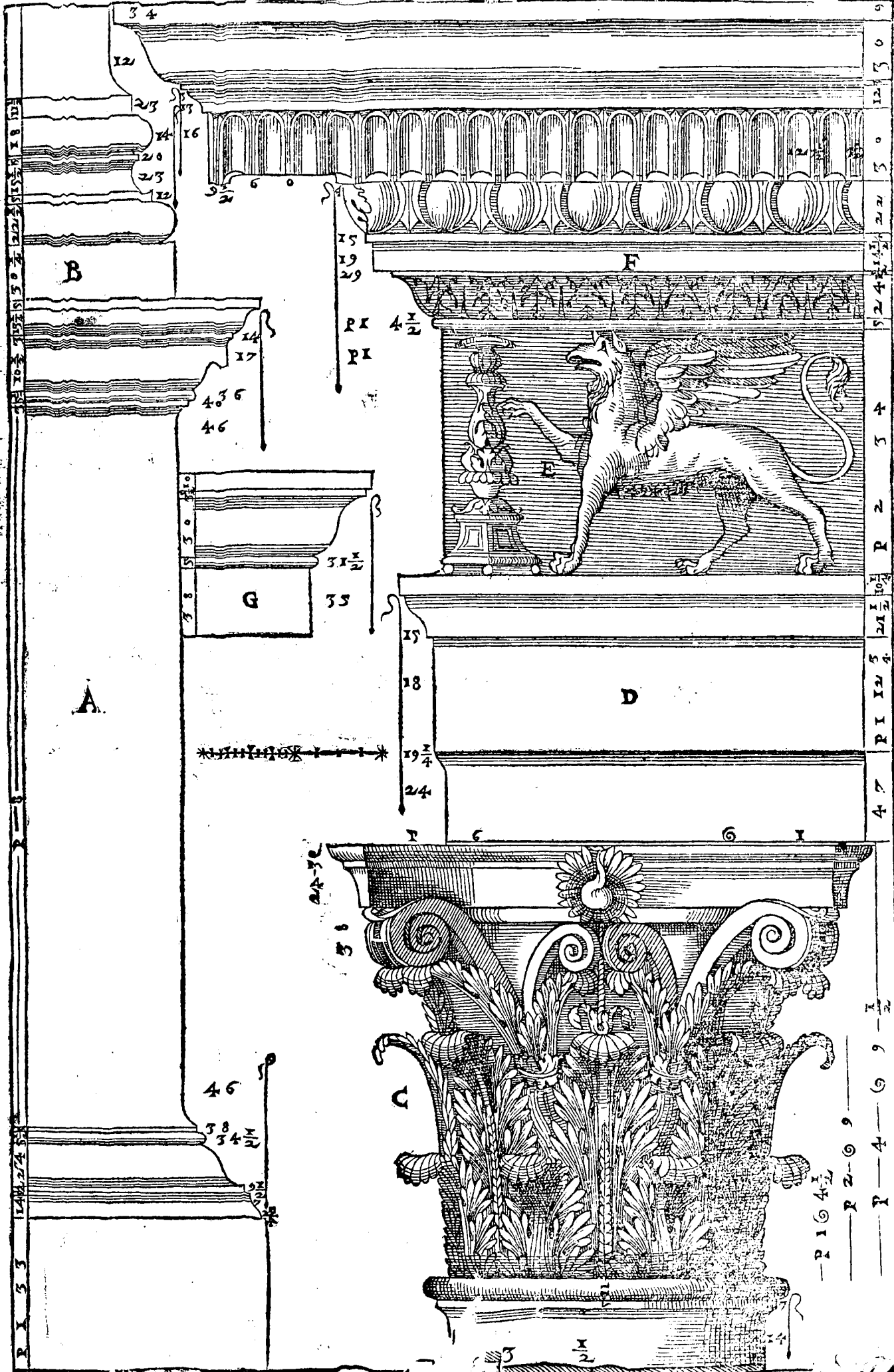
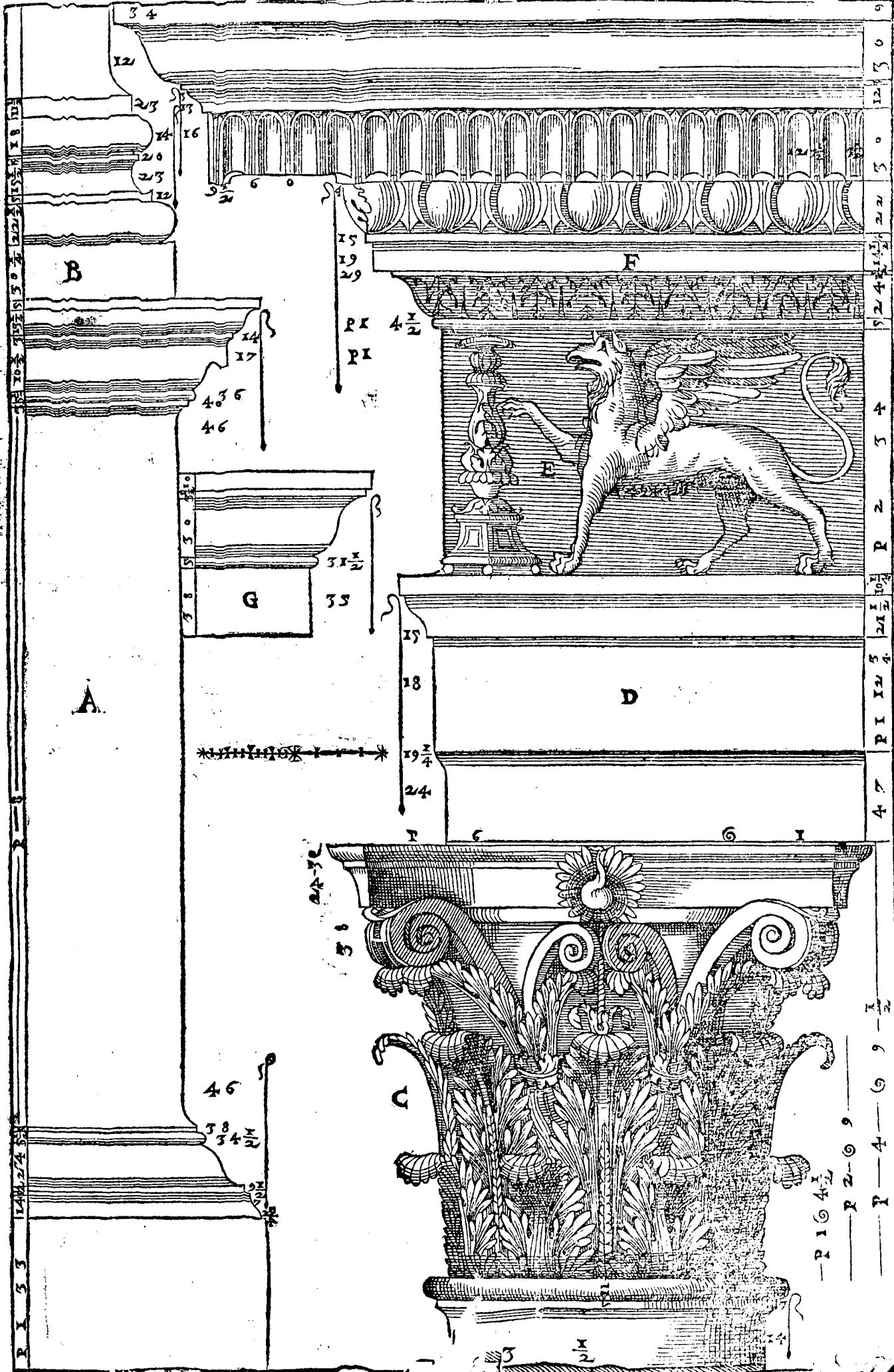
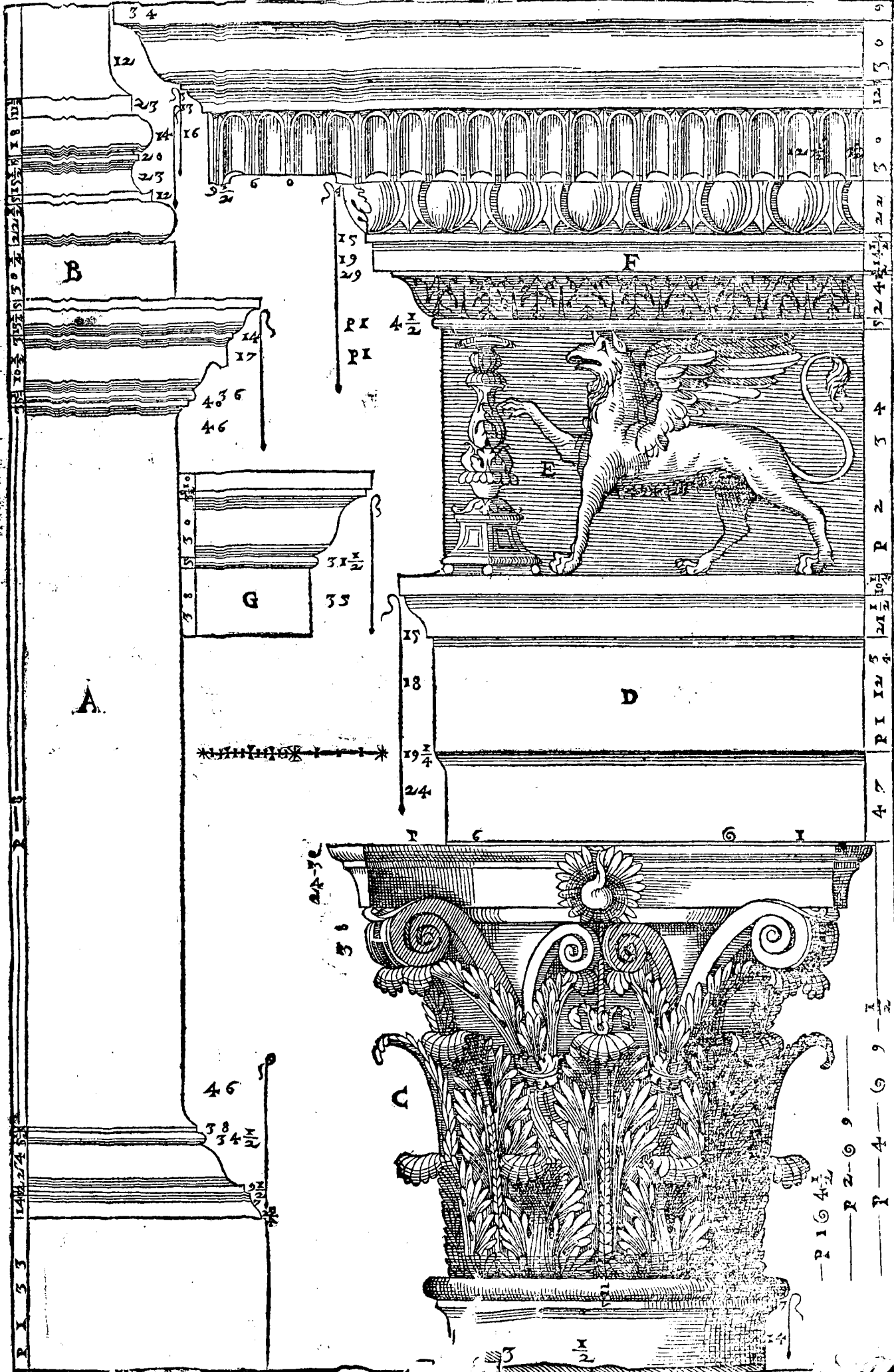
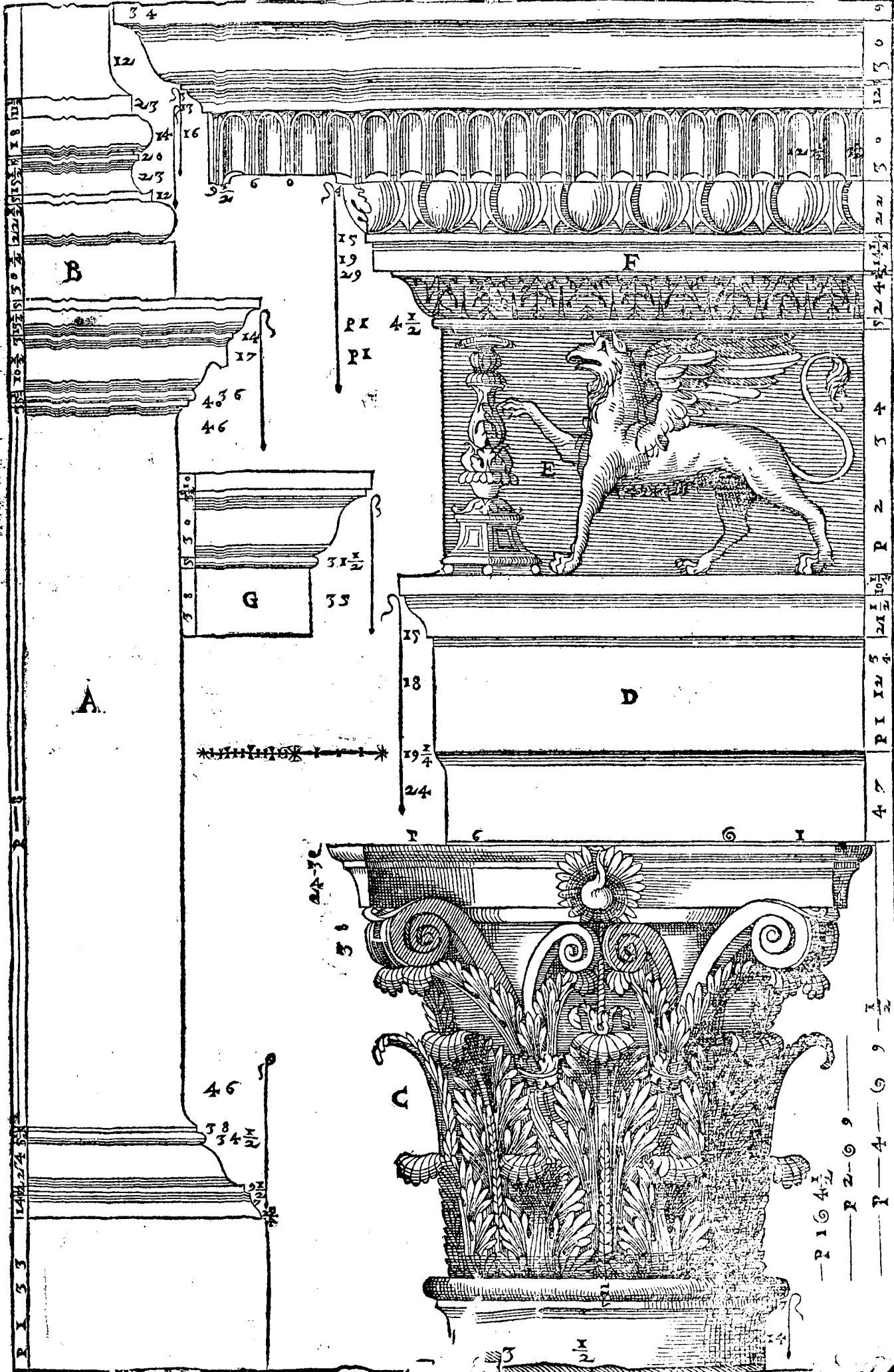
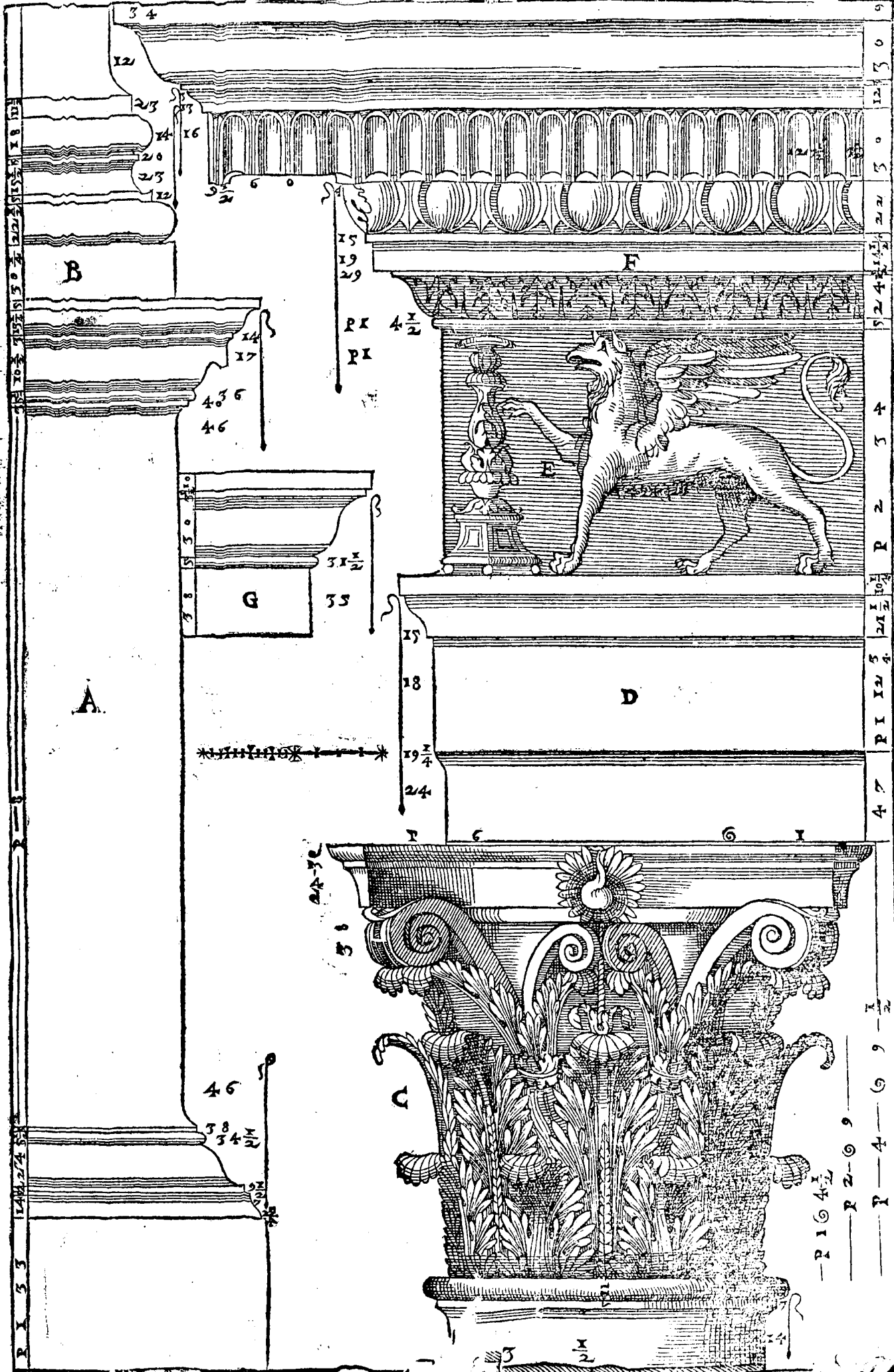
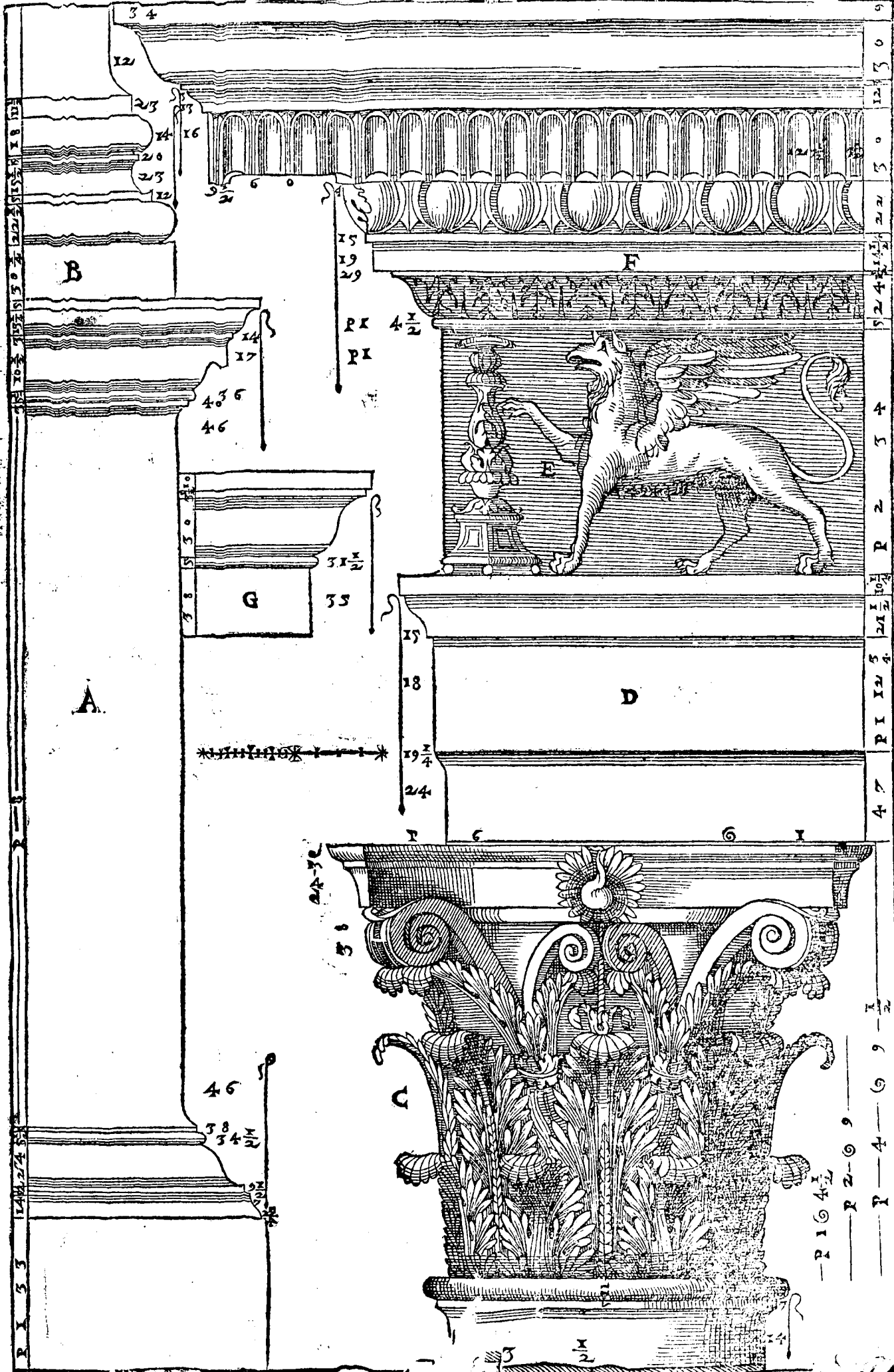
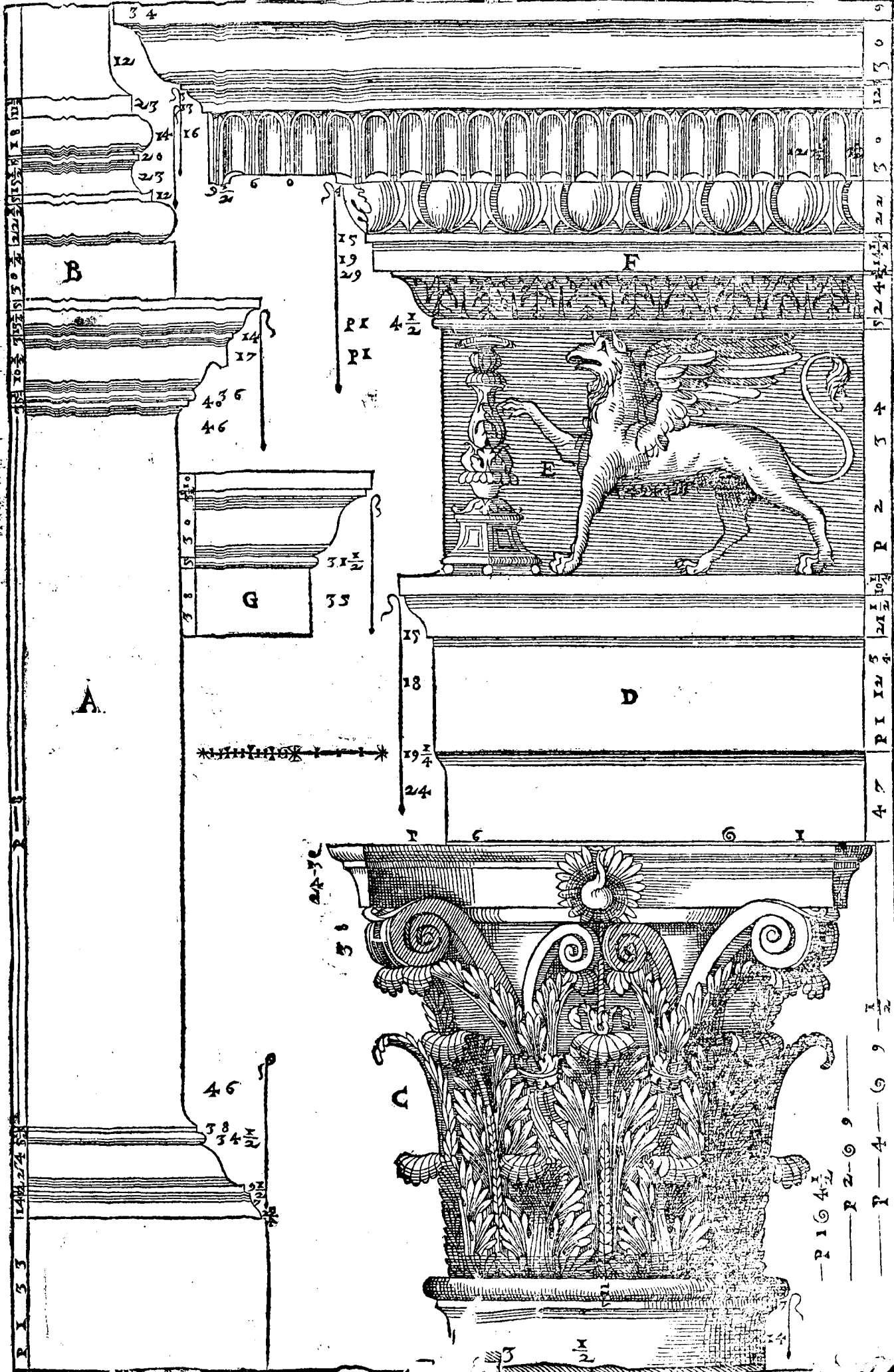
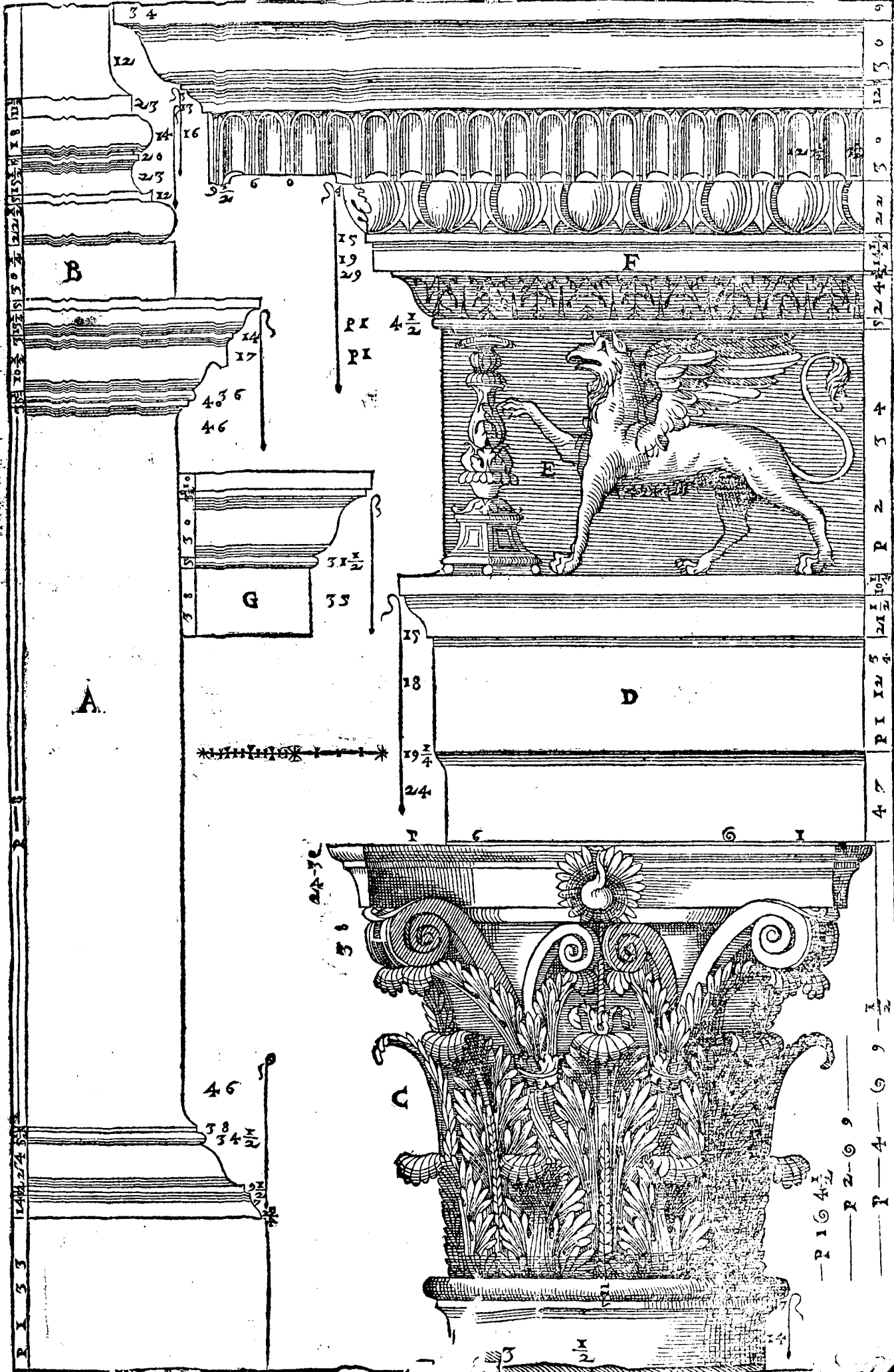
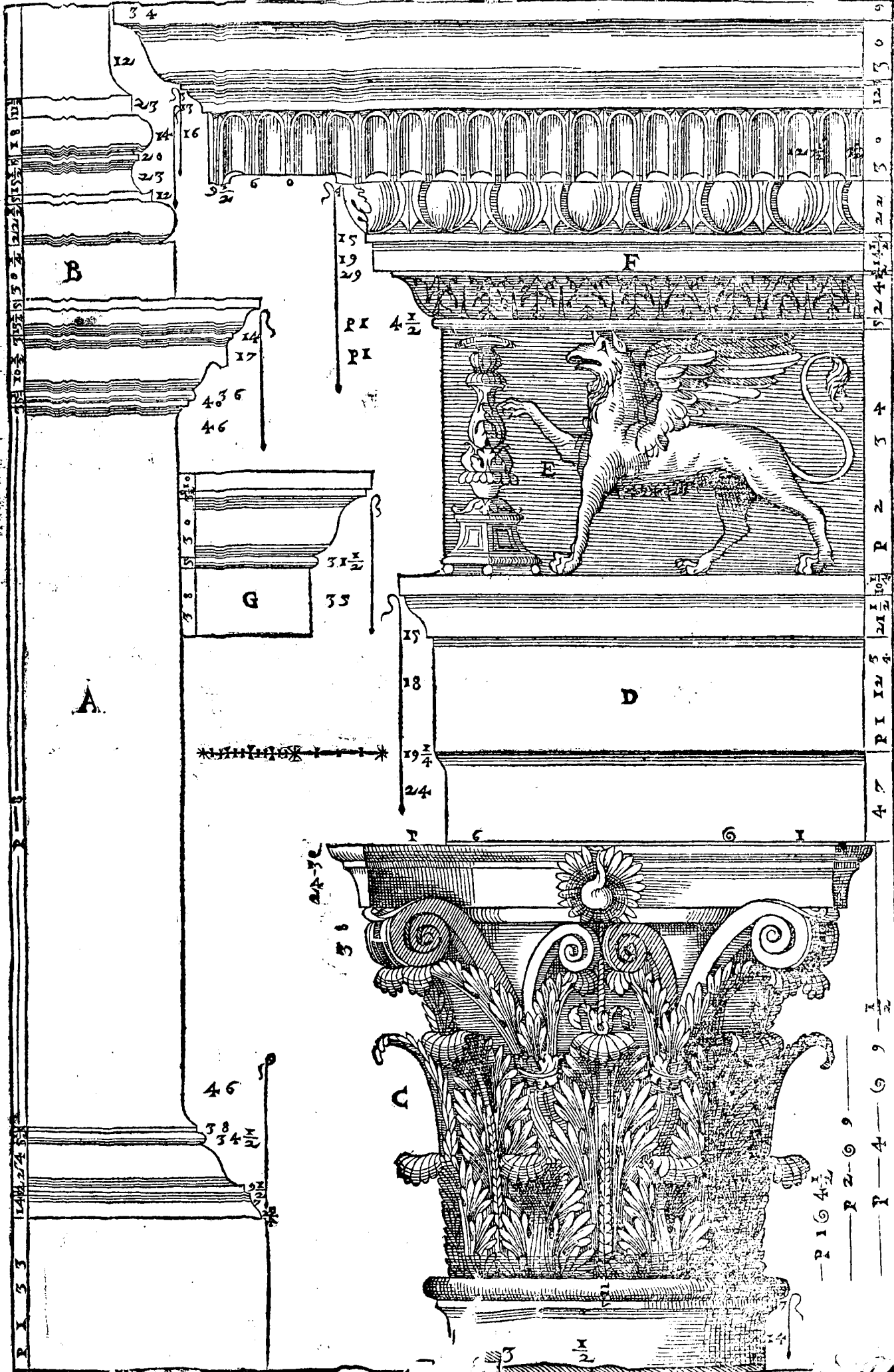
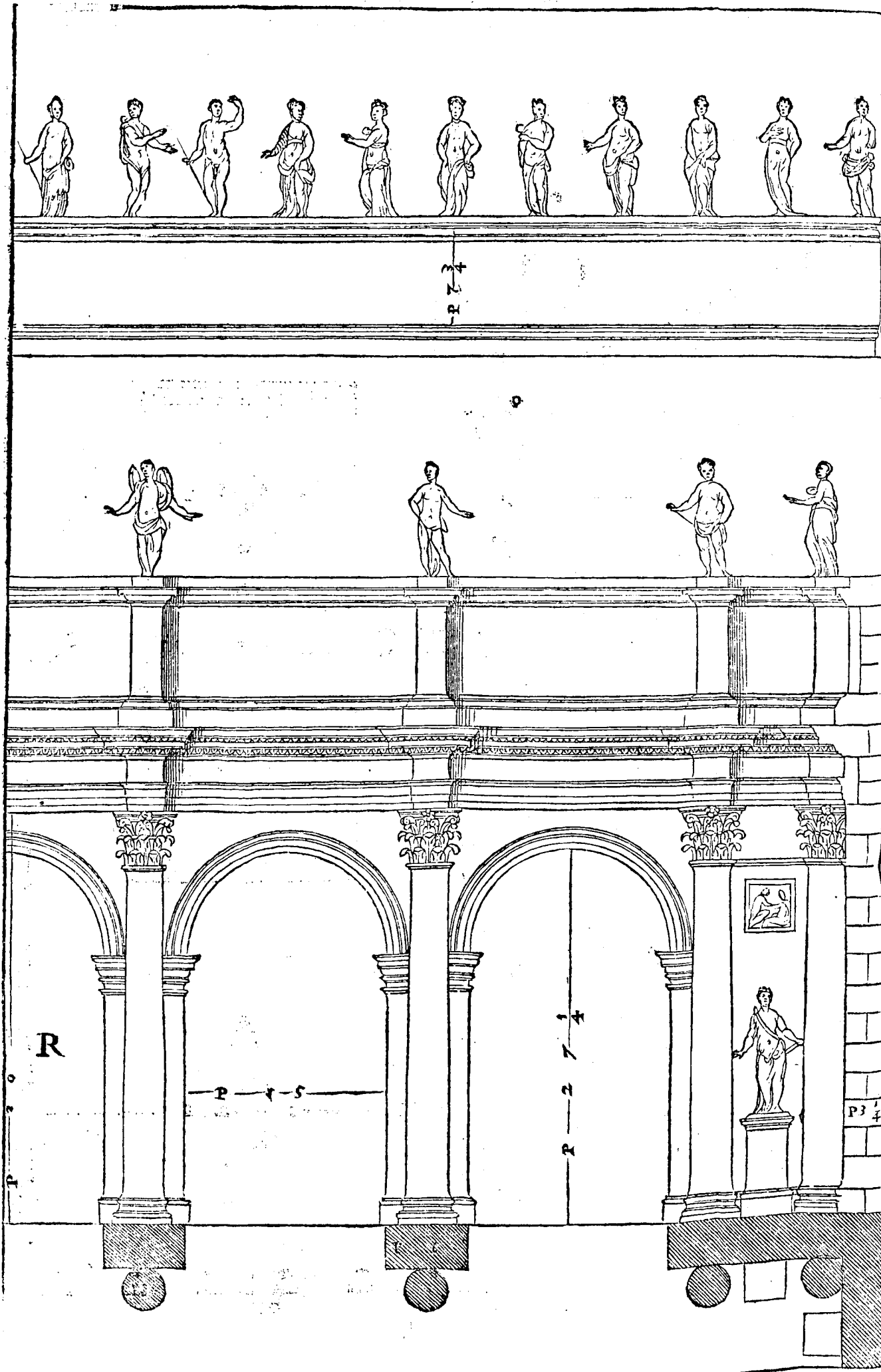
E, Il Fregio.

F, Il Dentello non intagliato.

G, E' una Cornicietra posta ne i lati del Tempio nella parte di fuori.







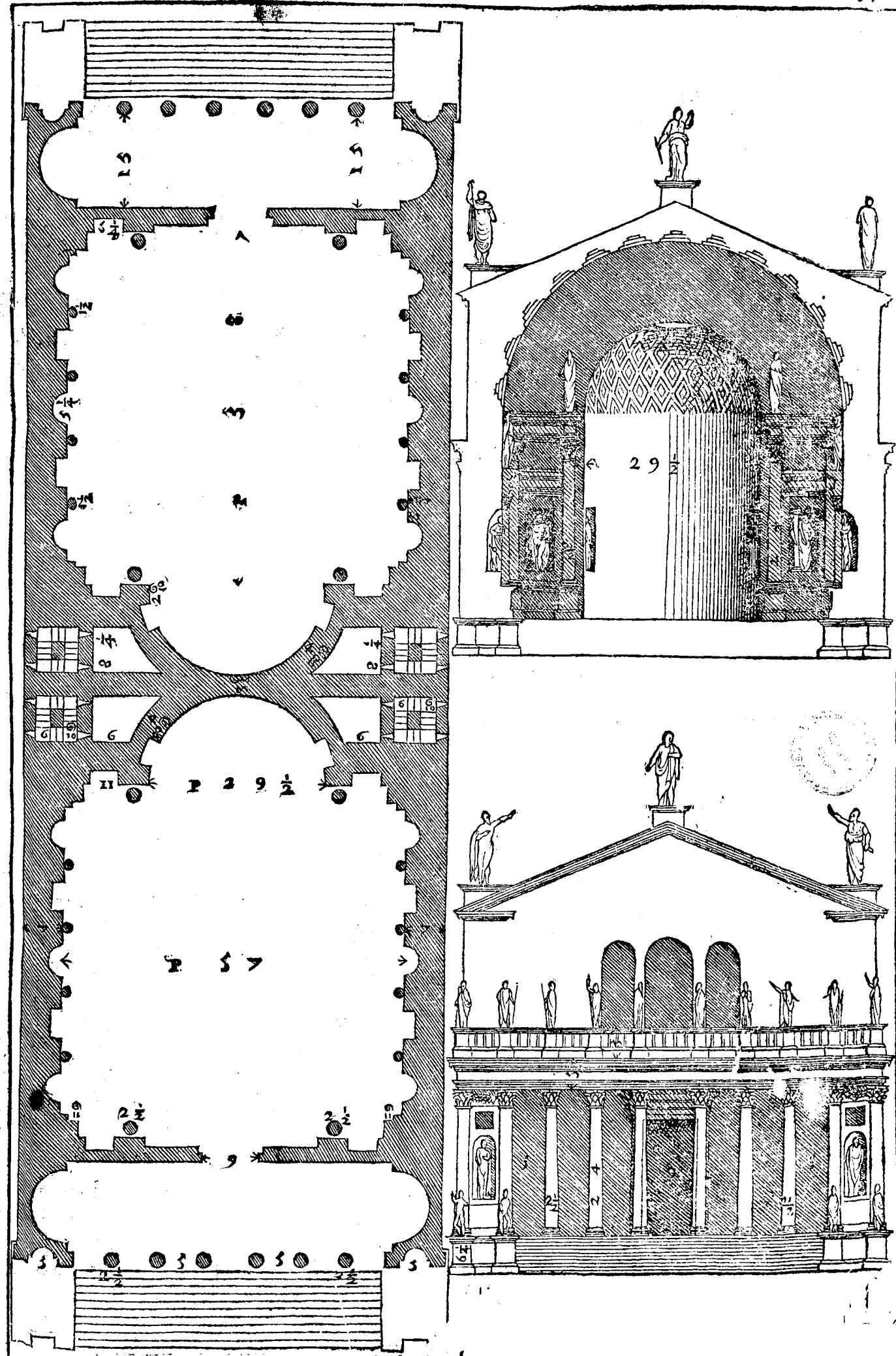


VICINO all' Arco di Tito nell'orto di Santa Maria Noua si ueggono due Tempij di una medesima forma, e con gli istefsi ornamenti, l'uno de quali però che è posto à Leuante si crede che fusse il Tempio del Sole: l'altro perche guarda verso Ponente della Luna, furono edificati questi Tempij, & dedicati da T. Tatiano Re de' Romani; e si auicinano alla forma ritonda perche sono così larghi come lunghi, ilche fu fatto hauendo rispetto al uiaaggio de detti pianeti, il quale è circolare intorno del Cielo. Le loggie ch'erano auanti l'entrata di questi Tempij sono tutte ruinate, ne si ueggono altri ornamenti che quelli, che sono ne i uolti, i quali hanno compartimenti di stucco lauorati molto diligentemente, e con bella inuentione. I muri di questi Tempij sono grossissimi; & tra l'un Tempio, e l'altro per fianco delle capelle grandi, le quali son rincontro all'entrata, si ueggono i uestigij di alcune scale, che doueano portare su'l tetto. Io ho fatto le loggie dauanti, & gli ornamenti di dentro come mi sono imaginato che douessino essere hauuta consideratione à quello che si uede hora sopra terra, & à quel poco che si è potuto uedere de i fondamenti. Di questi Tempijio ho fatto due Tauole.

NELLA Prima ui sono le piante di tutti due, come sono congiunti insieme: e si uede doue sono le Scale, che io ho detto che portauano sopra il tetto. Appresso queste piante ui sono gli alzati di fuori, e di dentro.

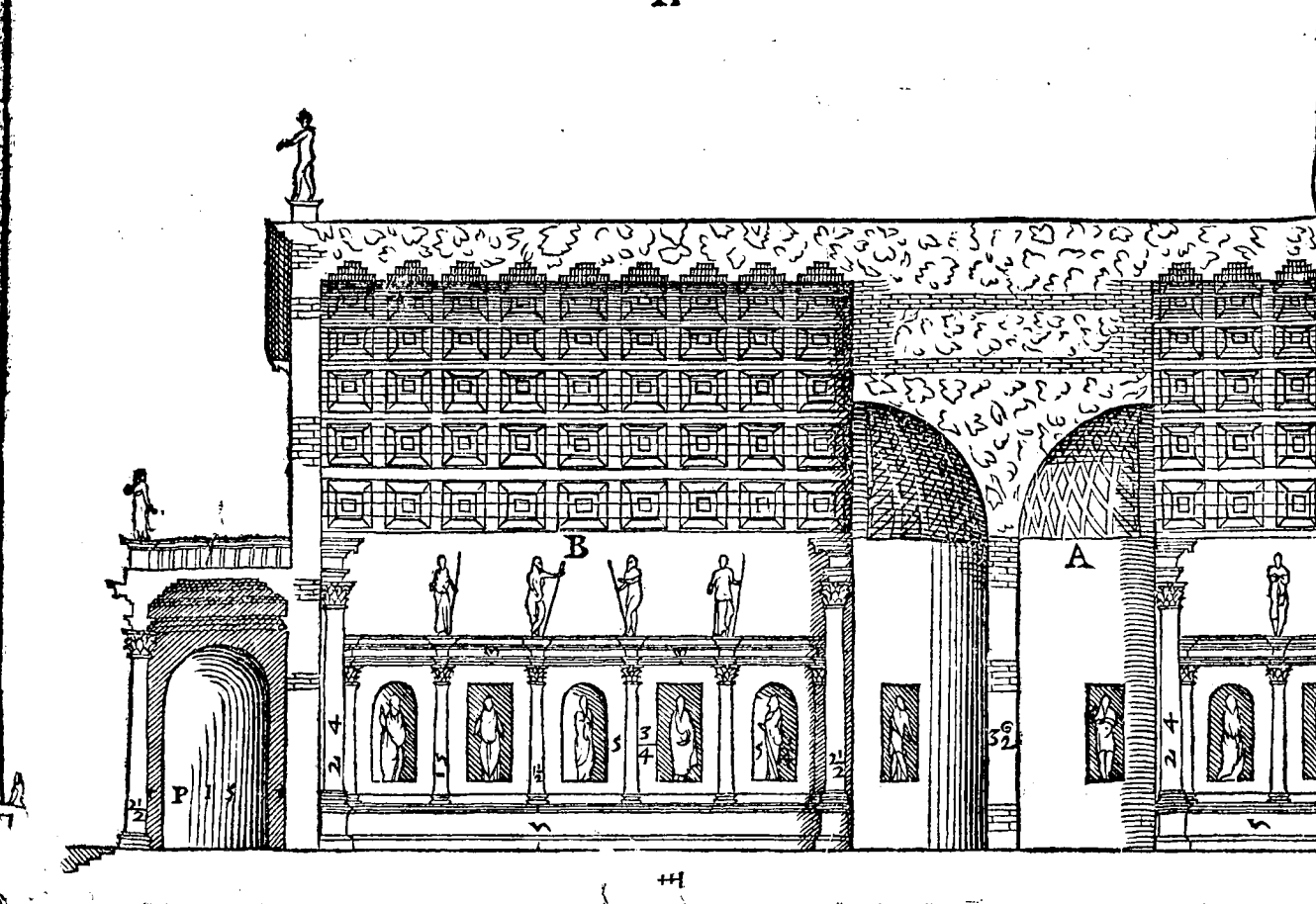
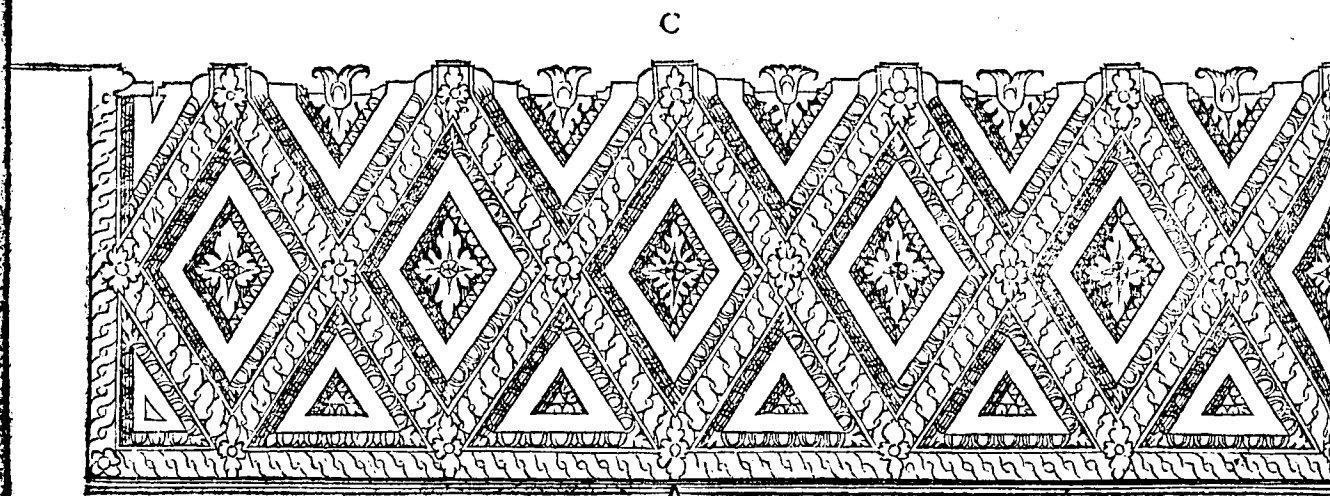
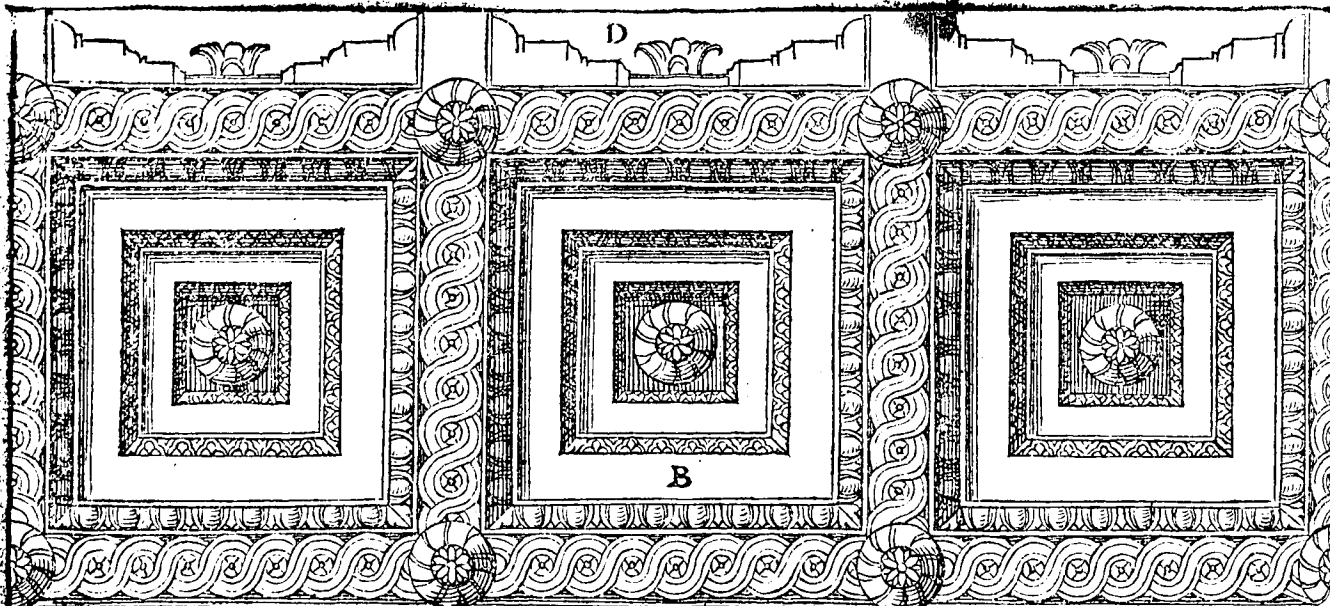
NELLA Seconda ui sono gli ornamenti, cioè quelli de i uolti, che gli altri sono rouinati, e non se ne uede uestigio. & gli alzati di dentro per fianco.

- A, Sono i compartimenti delle capelle, che sono rontro alle porte, e sono per ciascuna dodeci quadri.
- C, E il profilo, & facoma di detti quadri.
- B, Sono i compartimenti della naue grande, & è diuisa in noue quadri.
- D, E il profilo, & modano de i detti quadri.



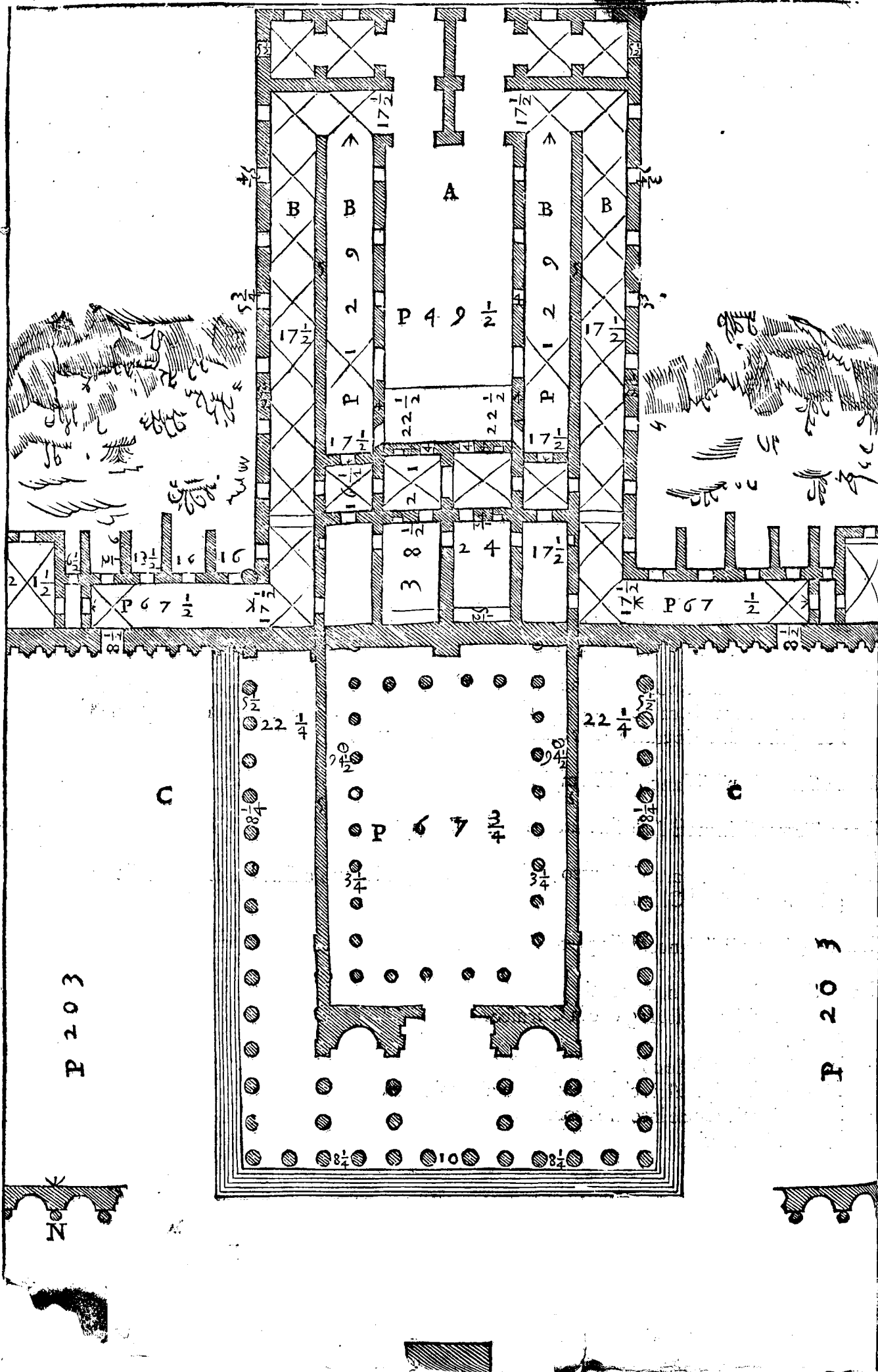
DEL TEMPIO VULGARMENTE DETTO LE GALLUCE.

Capitolo XI.



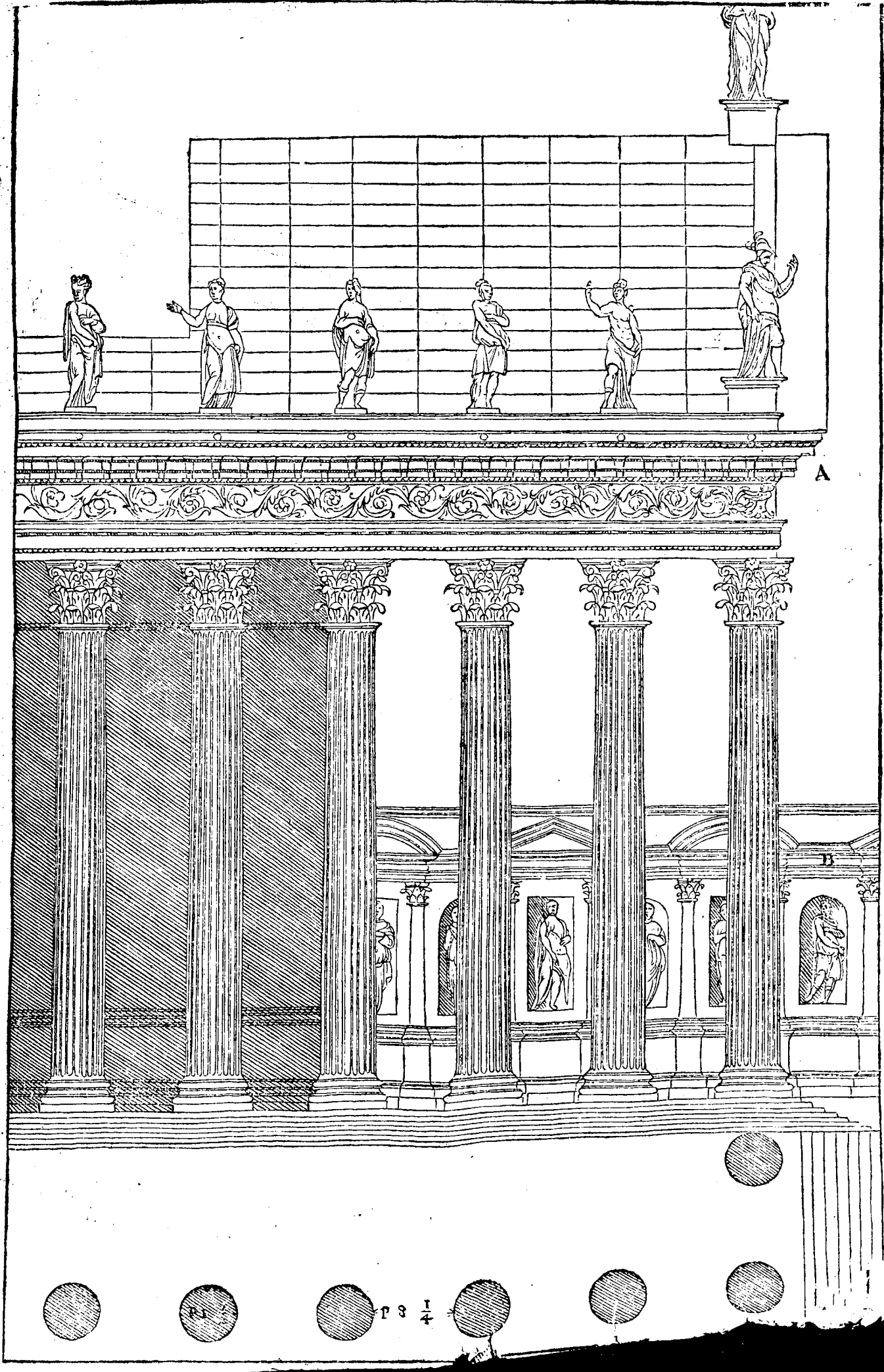
A

Presso i Trofei di Mario si uede il seguente edificio di figura ritonda, il quale dopo la machina del Pantheon, è la maggior fabrica di Roma di Ritondità. Questo luogo uolgarmente chiamano le Galluce, onde alcuni hanno detto, che quiui era la Basilica di Caio, & di Lucio, la quale insieme con un bel portico fece fare Augusto à nome di Caio, & di Lucio suoi nepoti; il che non credo esser uero, perche questo edificio non ha alcuna di quelle parti, che si ricercano nelle basiliche, lequali come si faceessero ho detto di sopra nel terzo libro, quando secondo quello che ne dice Vitruuio diuisai i luoghi delle piazze; E però io credo ch'egli fusse un Tempio. E' questo edificio tutto di pietra cotta, e douea essere inuestito di marmo, ma hora è tutto spogliato. La Cella di mezo, laquale è ritonda perfetta, è diuisa in dieci faccie, & in ciascuna faccia ha una capella cacciata nella grossezza de i muri, fuor che nella faccia oue è l'entrata. Le due Celle, che sono da i lati doue uano essere ornatissime, perche ui si ueggono molti nicchi, & è uerisimile che ui fussero colonne, & altri ornamenti, i quali accompagnando i detti nicchi doue uano fare bellissimo effetto. Quelli, che ordinarono à San Pietro la capella dell'Imperatore, & quella del Re di Francia, le quali sono state poi ruinate, presero l'esempio da questo edificio, il quale hauendo da tutte le sue parti, membri, che sono in luogo di contraforti, è fortissimo, & già tanto tempo è ancora in piedi. Di questo Tempio perche (come ho detto) non ui si uede ornamento alcuno, hò fatto una tavola sola, nella quale è la pianta, & l'alzato di dentro,

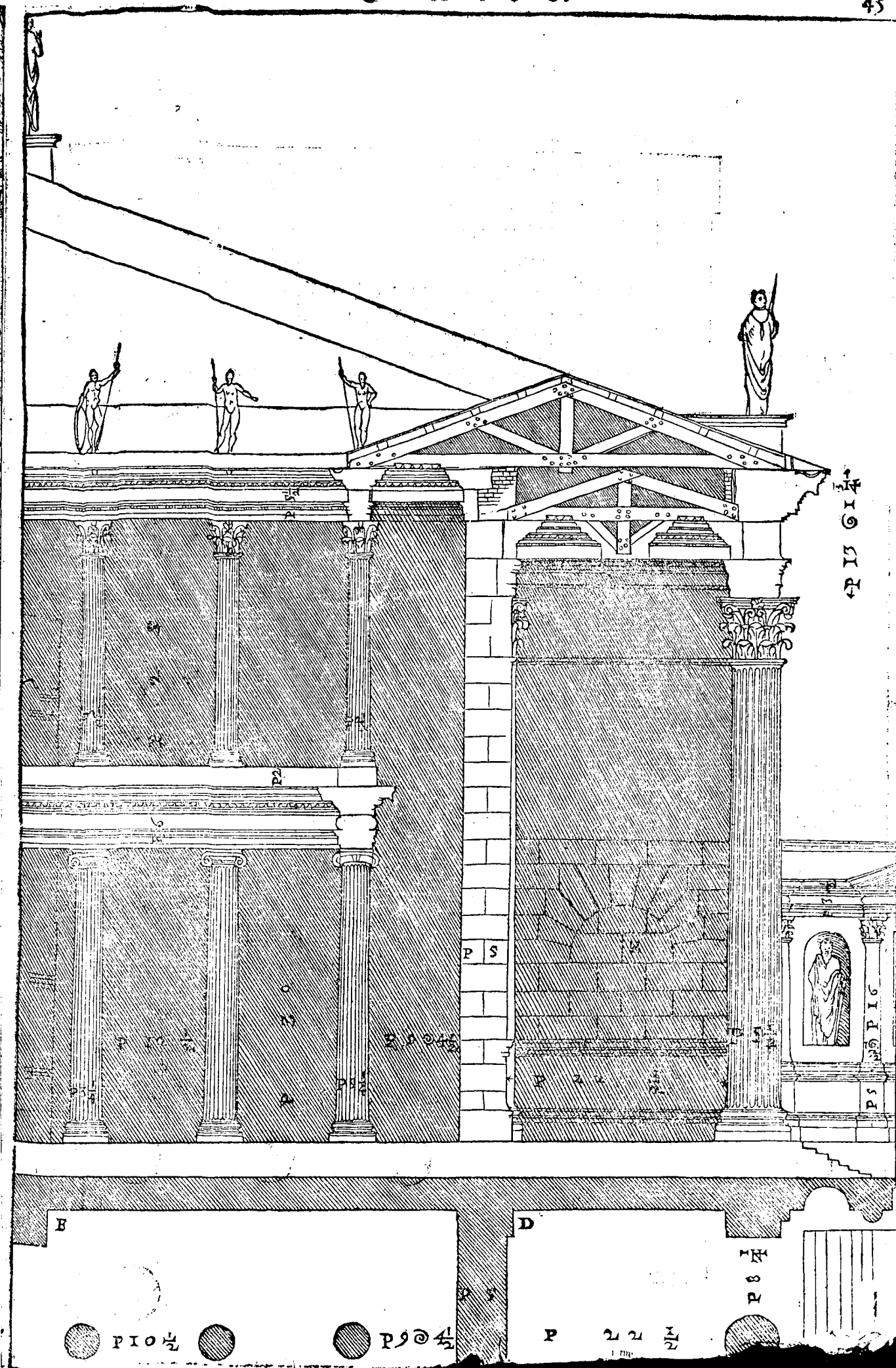
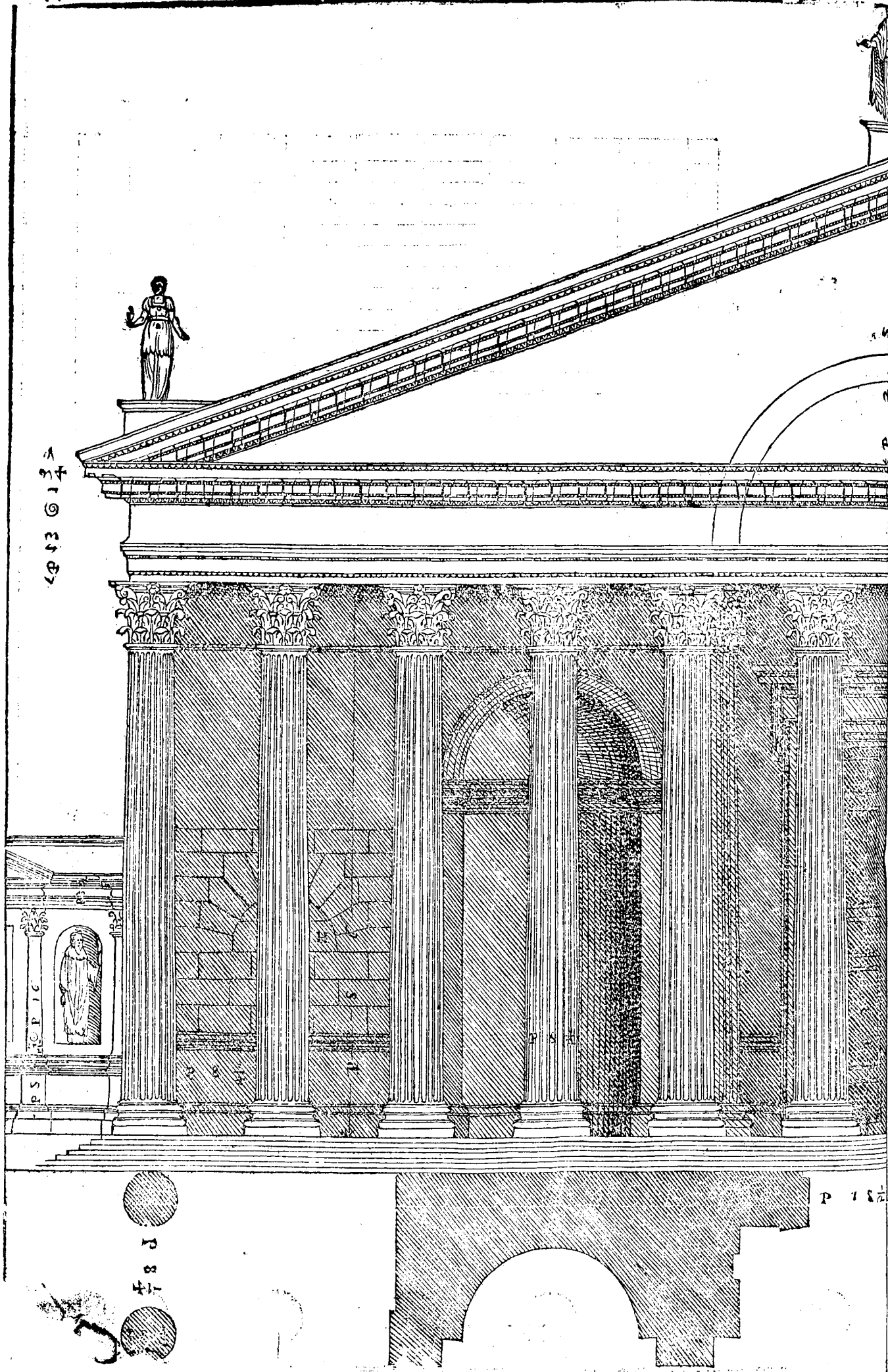


P 203

P 203



P 3 1/4



DEL TEMPIO DELLA FORTVNA VIRILE. Cap. XIII.



APPRESSO il Ponte Senatorio, hoggi detto di santa Maria, si uede quasi integro il Tempio, che segue, & è la Chiesa di santa Maria Egittiacca. Non si sa certo come antiamente si dimandasse: alcuni dicono ch'egli era il Tempio della Fortuna uirile, del quale si legge per cosa marauigliosa, che brucciandosi con tutto quel ch'era dentro, sola la statua di legno indorata, che ui era Seruio Tullo fù trouata salua, e da nessuna parte guasta dal fuoco. Ma perche regolarmente i tempij alla Fortuna si faceuano ritondi, alcuni altri hanno detto, ch'egli non era tempio, ma la Basilica di C. Lucio; fondado questa loro opinione in alcune lettere, che ui sono state ritrouate; il che per mio giudicio non può essere, si perche questo edificio è piccolo, & le Basiliche erano edifici grandi necessariamente per la quantità delle persone, che ui negociuano: si ancho perche nelle Basiliche si faceuano i portici nella parte di dentro, & in questo tempio non ui è uestigio alcuno di portico: onde io credo certo ch'egli fusse un tempio, il suo aspetto è il Prostilos, & ha meze colonne ne i muri della cella nella parte di fuori, che accompagnano con quelle del portico, & hanno i medesimi ornamenti: onde à quelli, che lo ueggono per fianco rende l'aspetto dello alato à torno. Gli intercolumnij sono di due diametri, & un quarto, si che la sua maniera è la Sistolos. Il pauimento del tempio s'alza da terra sei piedi e mezzo, e ui si ascende per gradi, à i quali fanno poggio i basamenti, i quali sostentano tutta la fabrica. Le colonne sono di ordine Ionico. La basa è Attica, con tutto che paia, che douesse essere anch'ella Ionica, si come è il Capitello; ma però non si troua in alcuno edificio, che gli Antichi si seruissero della Ionica descritta da Vitruuio. Le colonne sono canellate, & hanno uentiquattro canali. Le Volute de' capitelli sono ouate, & i capitelli, che sono ne gli angoli del portico, & del tempio fanno fronte da due parti: il che non sò d'hauer ueduto altroue, e perche mi è paruta bella, e gratiosa inuentione io me ne son seruito in molte fabriche, & come si faccia apparirà nel disegno. Gli ornamenti della porta del tempio sono molto belli, e con bella proportione. E tutto questo tempio è fatto di Peperino, & è coperto di stucco. Io ne ho fatto tre tauole.

NELLA Prima u'è la pianta con alcuni ornamenti.

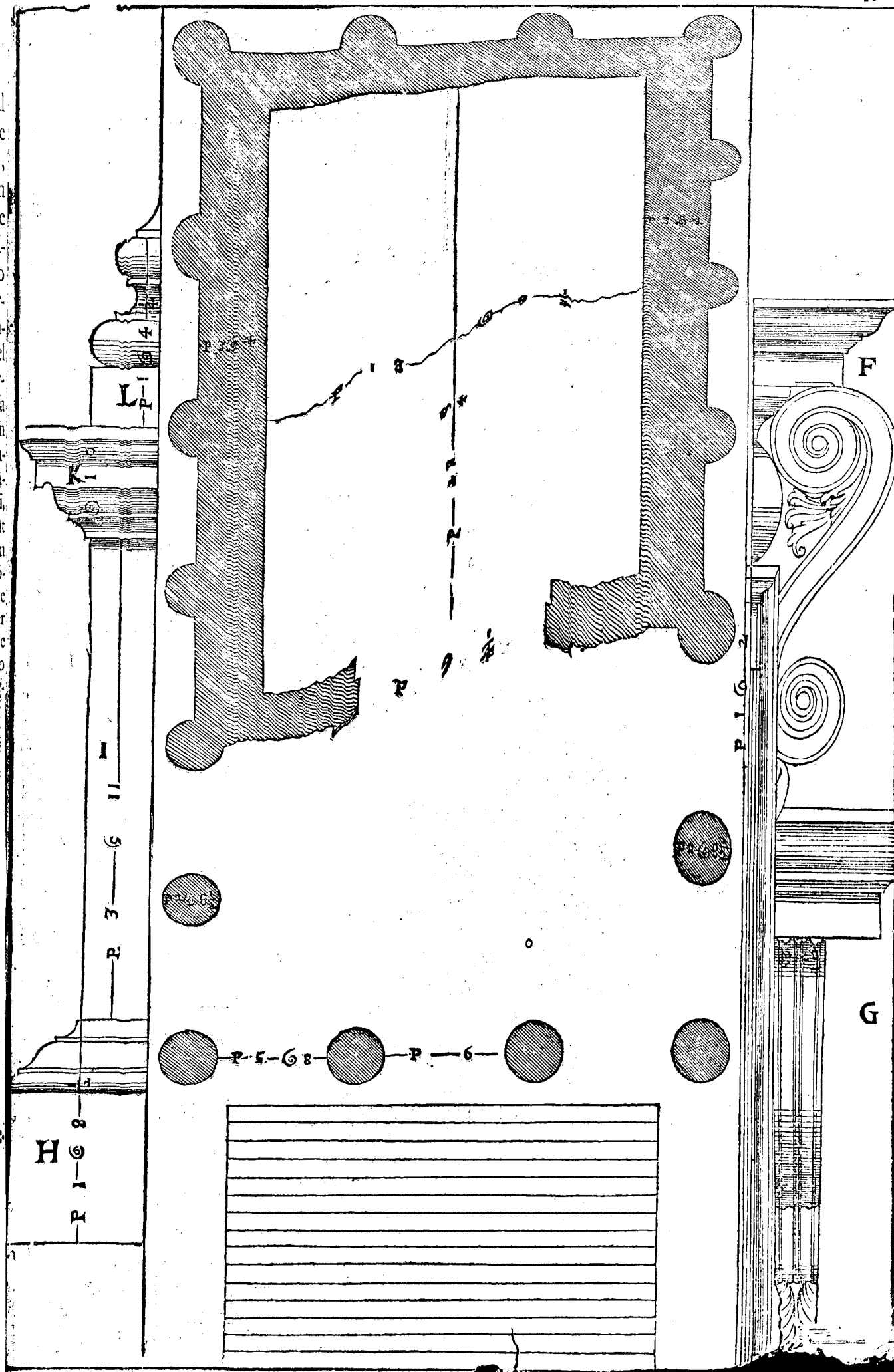
- H, E' la basa.
 - I, Il Dado.
 - K, La Cimacia.
 - L, E' la basa delle colonne sopra il basamento.
 - F, Gli ornamenti della Porta.
 - G, La Cartella di detta porta in maestà.
- } del basamento, che sostiene tutta la fabrica.

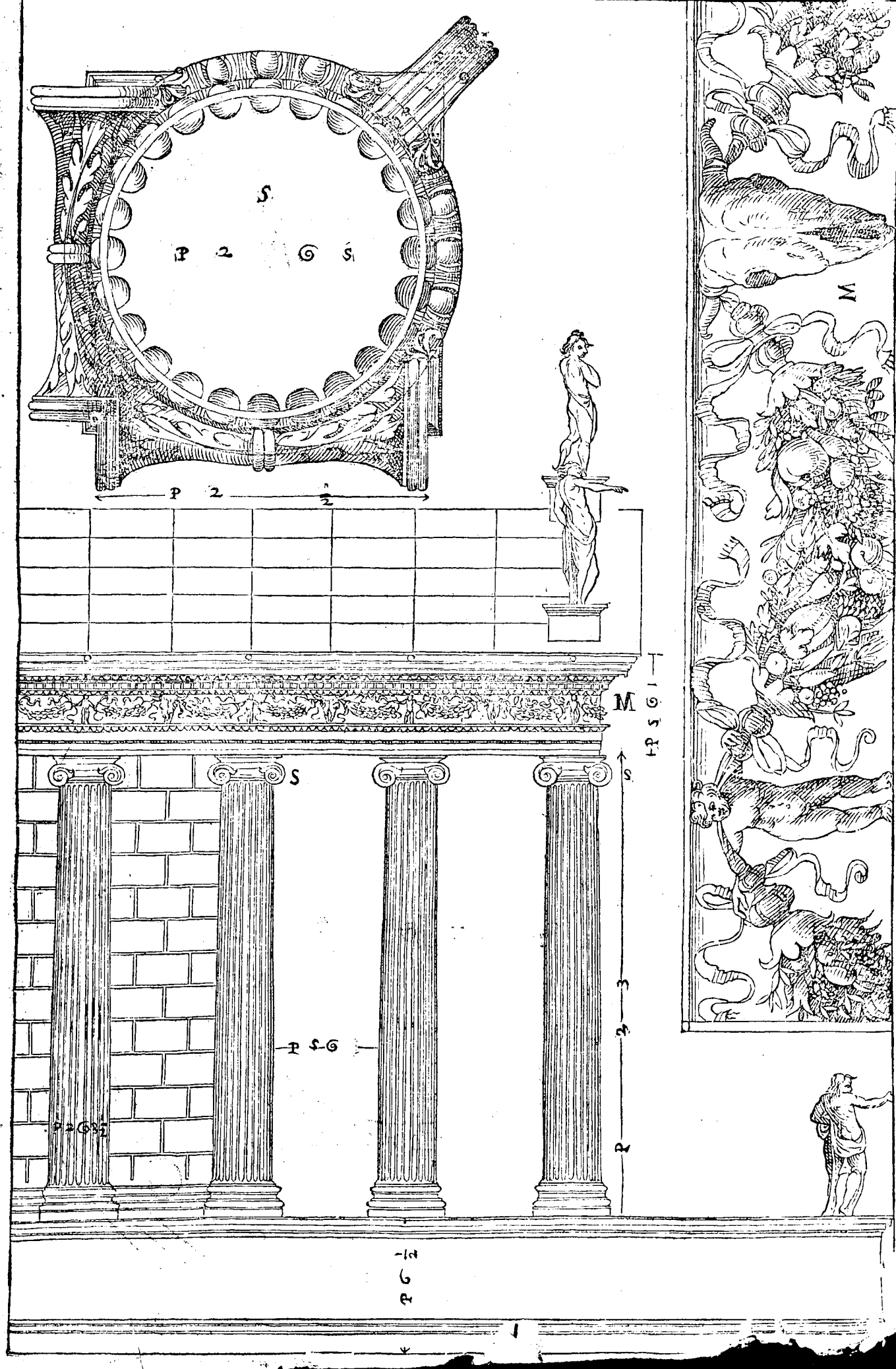
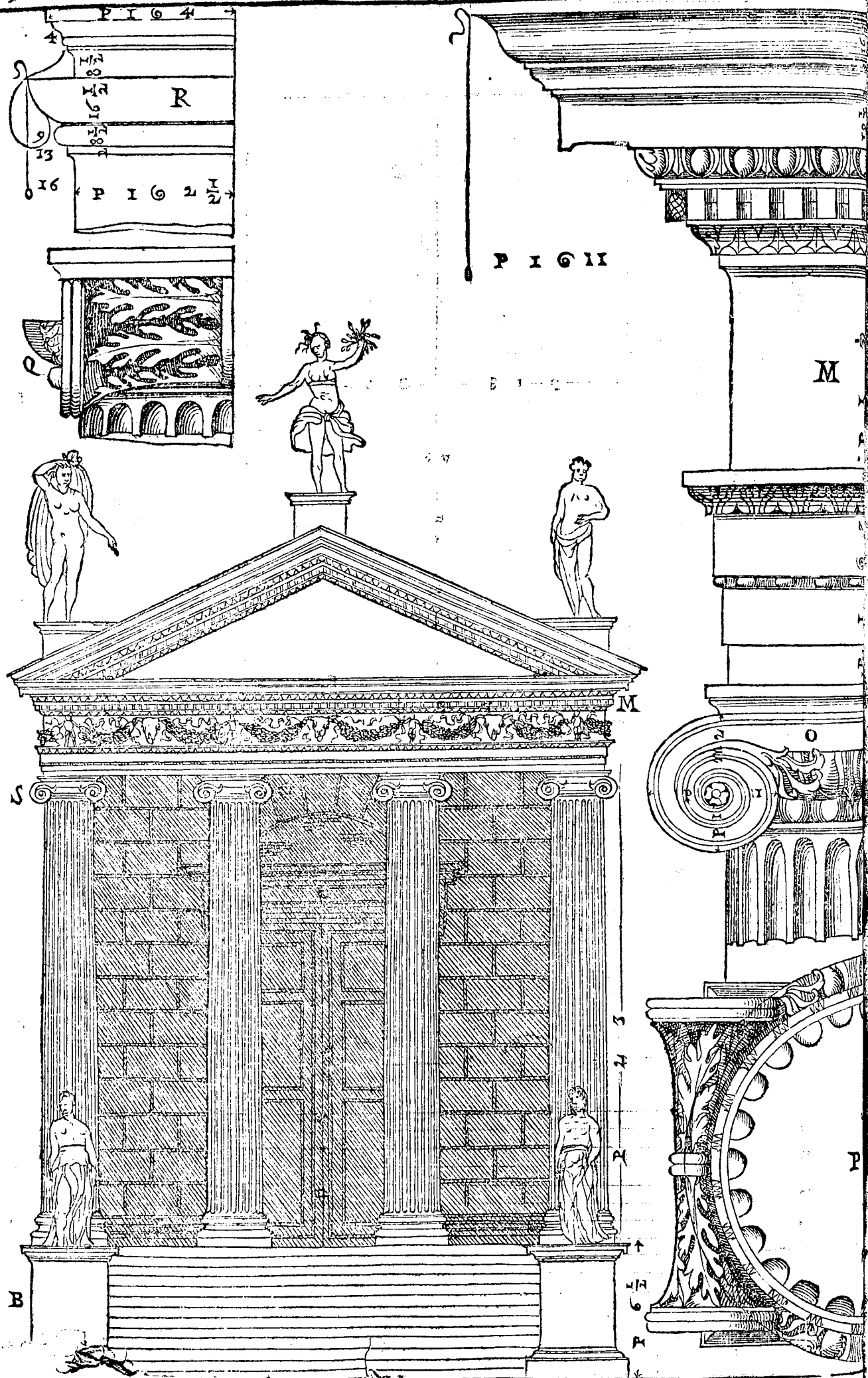
NELLA Seconda tauola u'è la facciata del Tempio.

- M, E' l'Architraue, il Fregio, & la Cornice.
 - O, La fronte.
 - P, La pianta.
 - Q, Il fianco.
 - R, Il uiuo senza la Voluta.
- } del Capitello.

NELLA Terza u'è il fianco del Tempio.

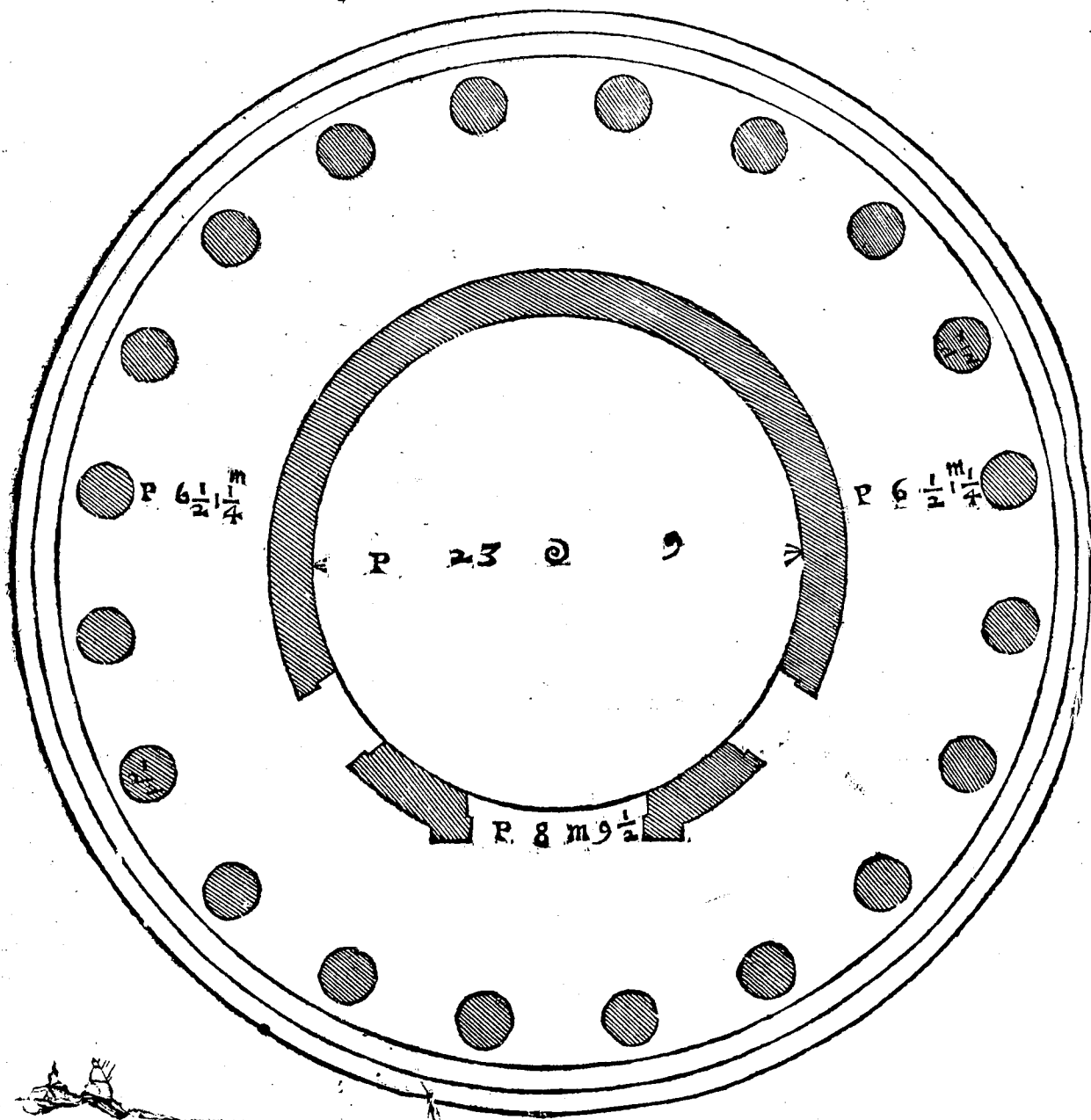
- M, E' parte del Fregio, che gira con tali intagli intorno tutto il Tempio.
- S, E' la pianta de i capitelli angulari, per la quale si conosce facilmente come essi si facciano.







SEVITANDO lungo la riuu del Teuere appresso il detto Tempio si troua un'altro Tempio ritondo, che hoggi si dimanda Santo Stefano. Dicono che egli fu edificato da Numa Pompilio, & dedicato alla Dea Vesta, & lo uolse di figura ritonda à simiglianza dell'elemento della Terra, per la quale si sostiene la generatione humana, & della quale diceuano, che Vesta era Dea. Questo Tempio è di ordine Corinthio. Gli intercolumnij sono di un diametro e mezzo. Le colonne sono lunghe con basa, e capitello undici teste (testa s'intende, come ho detto altroue, il diametro della colonna da piede.) Le base sono senza Zoccolo, ouer Dado, ma il grado oue posano, serue per quello: ilche fece l'Architetto, che l'ordinò; accioche l'entrata nel portico fusse manco impedita, essendo la maniera sua di spesse colonne. La cella computandoui ancho la grossezza de i muri ha tanto di diametro, quanto sono lunghe le colonne. I capitelli sono intagliati à foglie di Oliuo. La cornice non ui si uede; ma è stata aggiunta da me nel disegno. Sotto il Soffitto del portico ui sono bellissimoi lacunari. La porta, & le finestre hanno molto belli ornamenti, & schietti. Sotto il portico, & nella parte di dentro del Tempio ui sono le cimacie, che sostengono le finestre, & girano per tutto intorno, facendo l'aspetto di un basamento, sopra il quale sia fondato il muro, e sopra il quale posa la Tribuna. E' questo muro nella parte di fuori, cioè sotto i portici, distinto à quadri dalla detta Cornice fin'al soffitto, & nella parte di dentro è polito; & ha una cornice al pari di quella de i portici, che sostenta la Tribuna. Di questo Tempio ho fatto tre tauole.

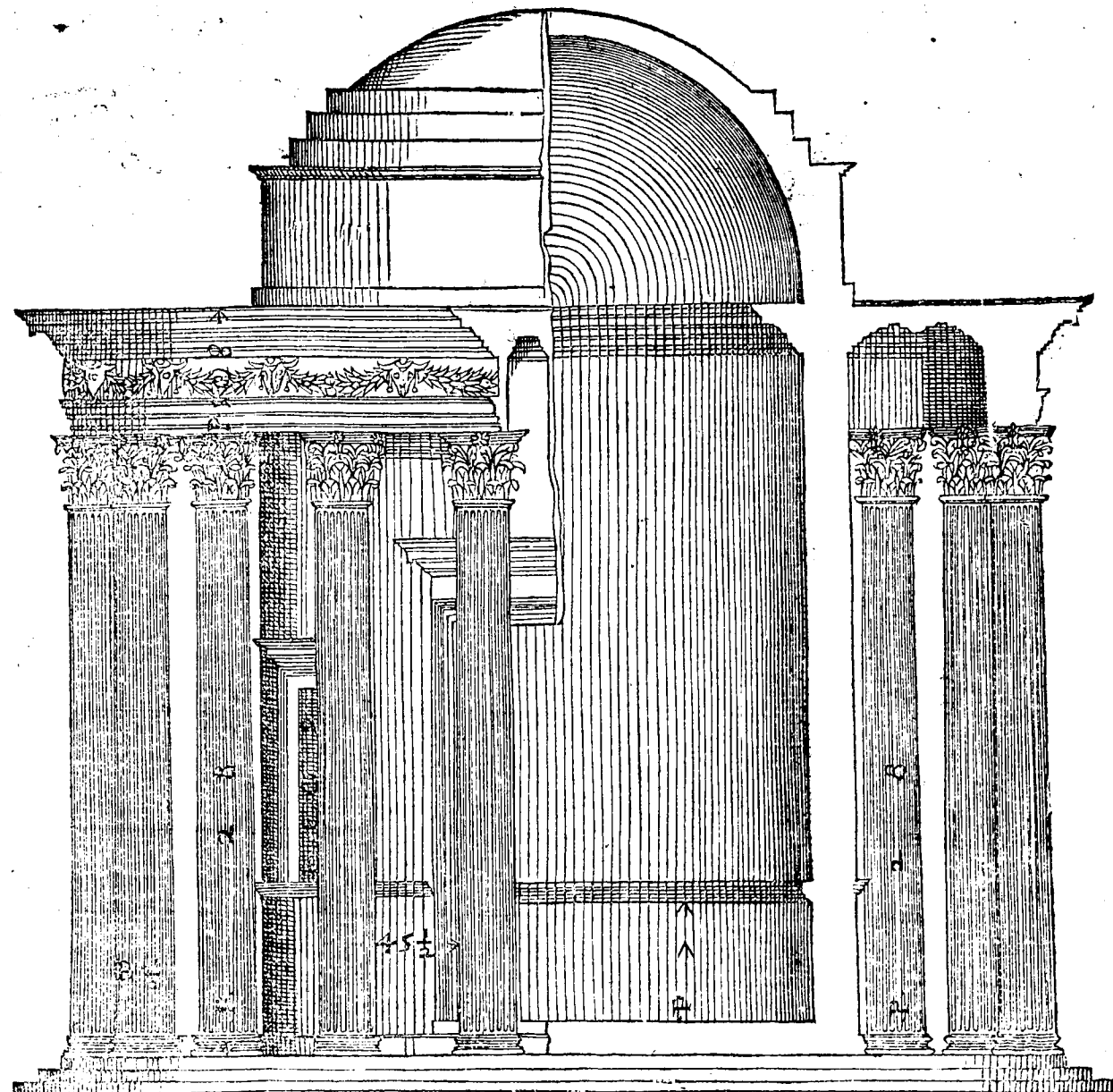


NELLA Prima, che è l'anteposta è disegnata la Pianta.

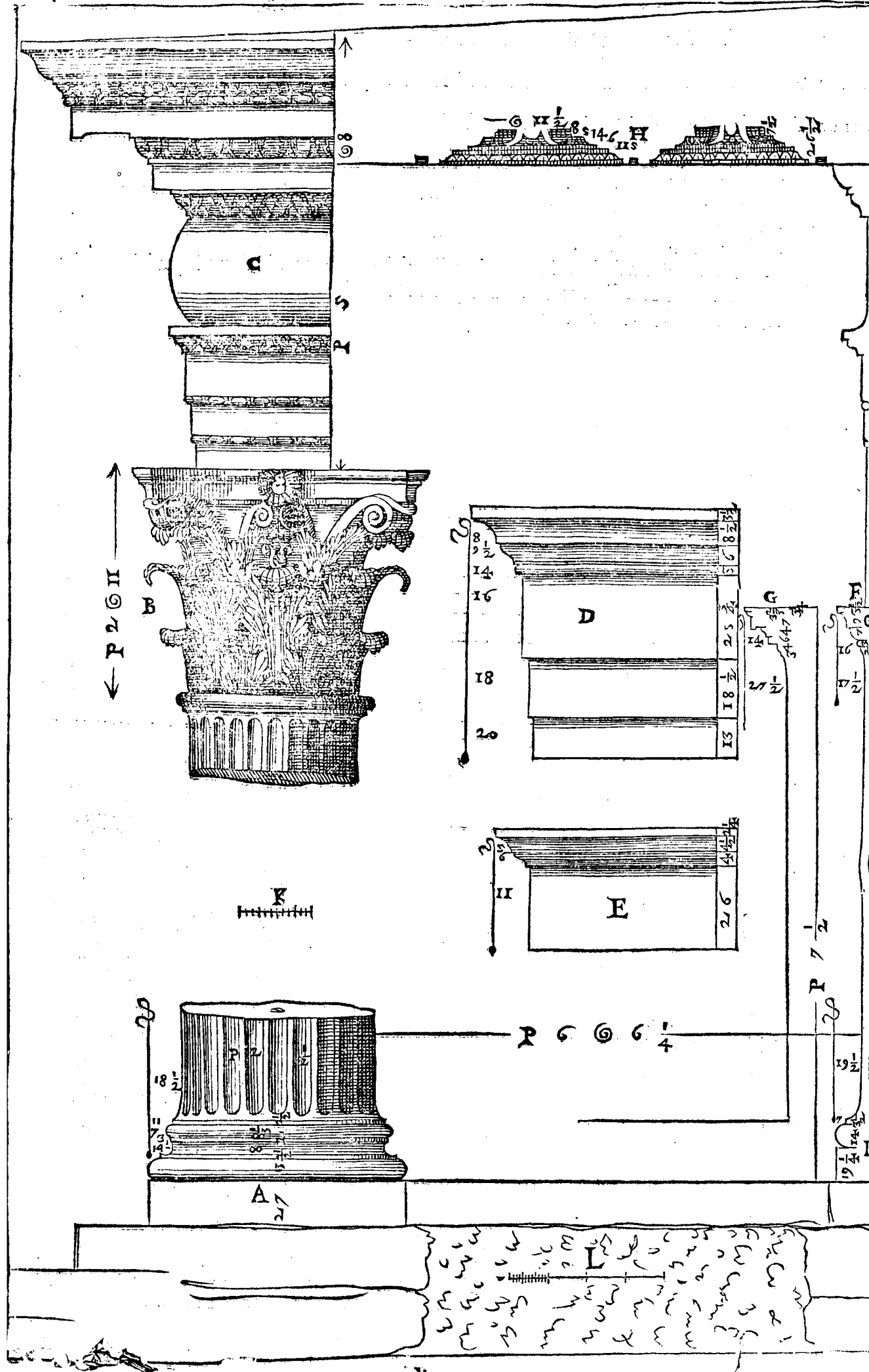
NELLA Seconda l'Alzato così della parte di fuori come di quella di dentro.

NELLA Terza sono i membri particolari.

- A, E la Basa delle colonne.
- B, E' il Capitello.
- C, L'Architraue, il Fregio, & la Cornice.
- D, Gli ornamenti della porta.
- E, Gli ornamenti delle finestre.
- F, La Cornicietta di fuori intorno la cella, dalla quale cominciano i quadri.
- G, La Cornicietta di dentro sopra la quale è la foglia delle finestre.
- H, Il soffitto del portico.



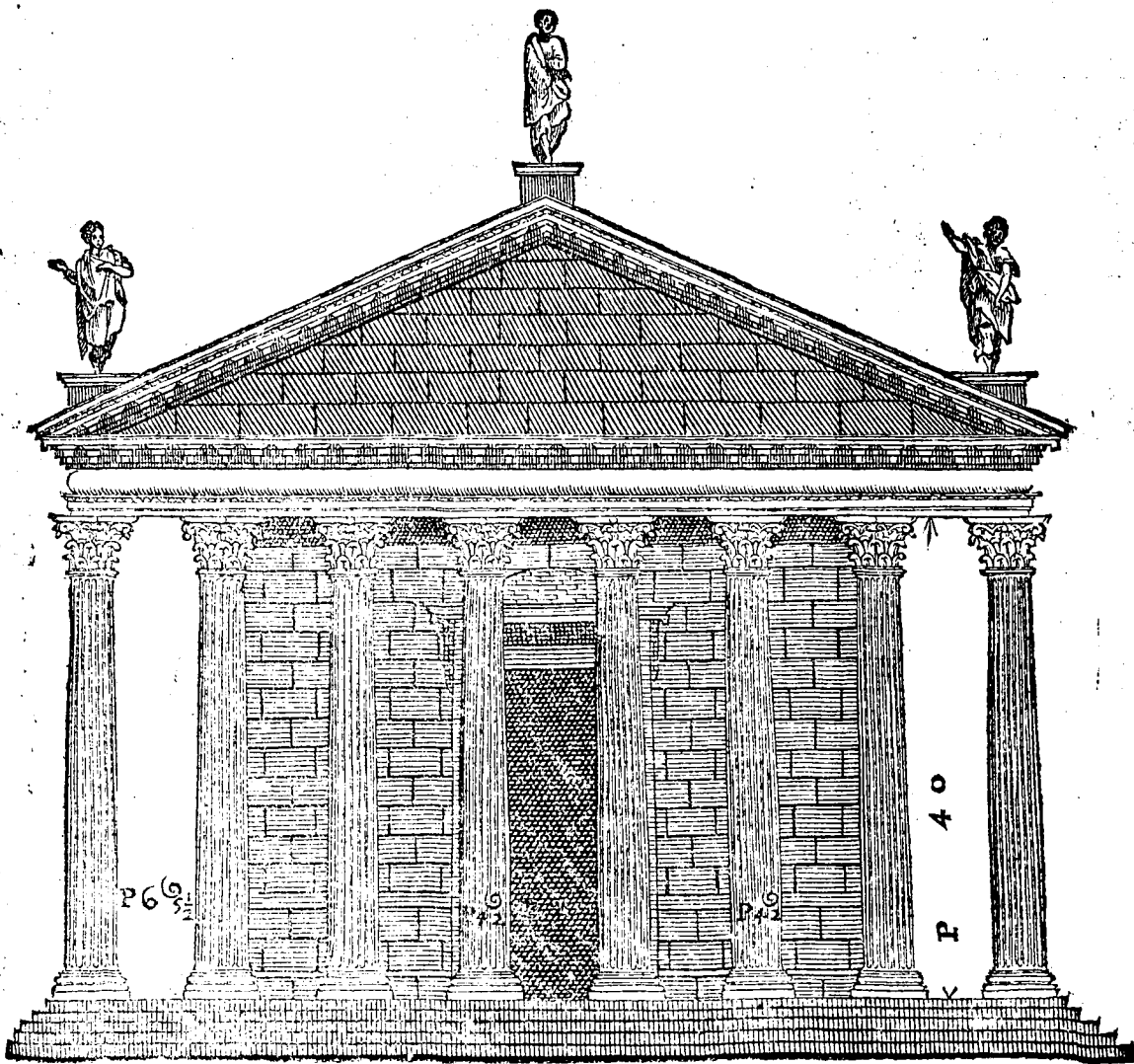
DEL TEMPIO DI MARTE. Cap. XV.



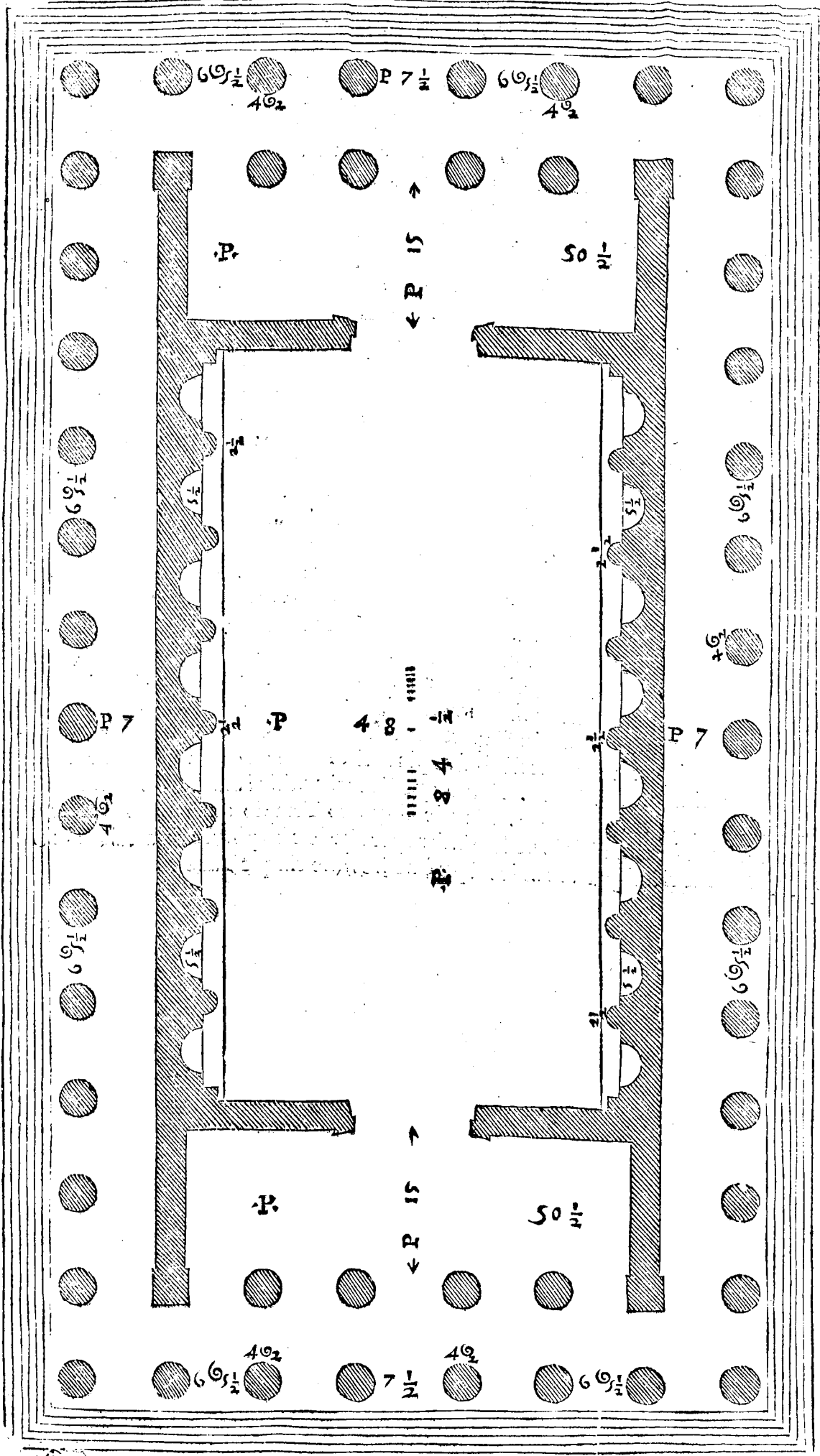
ALLA piazza detta uolgarmente de i Preti, la quale si troua andando dalla Ritonda alla colonna di Antonino, si ueggono le reliquie del seguente Tempio; il quale secondo alcuni fu edificato da Antonino Imperatore, & dedicato al Dio Marte. Il suo aspetto è lo alato a torno. La maniera è di spesse colonne. Gli intercolumnij sono un diametro e mezzo. I portici intorno sono tanto più larghi d'uno intercolumnio quanto di più sporgono fuori le risalite delle anti del rimanente de i muri. Le colonne sono di ordine Corinthio. La bafa è Attica; & ha un bastoncino sotto la cimbia della colonna; la cimbia, o listello è sottile molto, e così riesce molto gratiosa; & si fa così sottile ogni uolta, che è congiunta con un bastoncino sopra il toro della bafa detto anch'esso bastone, perche non è pericolo che si spezzi. Il capitello è intagliato à foglie di Oliuo, & è benissimo inteso. L'Architraue in luogo di intauolato ha un mezzo ouolo, & sopra un Cauetto, & il Cauetto ha molto belli intagli, e diuersi da quelli del Tempio della Pace, & del Tempio che habbiamo detto, ch'era nel monte Quirinale dedicato à Gioue. Il fregio pende in fuori una delle otto parti della sua altezza, & è gonfio nel mezzo. La cornice ha il modiglione riquadrato, e sopra quello il Gocciolatoio; & non ha dentello; come dice Vitruuio, che si dè fare ogni uolta, che si pongono i modiglioni, la qual regola però si uede esser stata offeruata in pochi edificij antichi. Sopra la Cornice ne i lati del Tempio, ui è una Cornicietta, la qual uiene col suo uiuo, al uiuo de i Modiglioni, & era fatta per por ui sopra le statue, acciò si uedessero tutte intieramente, e non fossero i piedi, e le gambe loro ascosti dalla proiettura della Cornice. Nella parte di dentro del Portico u'è un'Architraue dell'altezza di quello di fuori, ma in questo diuerso, ch'egli ha tre fascie. I membri, che diuidono l'una fascia dall'altra, sono intauolati piccioli intagliati a fogliette, & archetti, & la fascia minore è intagliata à foglie ancor essa; oltre di ciò in luogo di intauolato, questo ha un fusaiolo, sopra una gola diritta lauorata à foglie molto delicatamente. Questo Architraue sostiene i uolzi de i portici. L'Architrane, il Fregio, e la Cornice sono per una delle cinque parti e meza della lunghezza delle colonne, e benchè siano meno della quinta parte riescono nondimeno mirabilmente, & con molta gratia. I muri nella parte di fuori sono di Peperino, & dentro del Tempio ui sono altri muri di pietra cotta, acciò fossero piu atti à sostenere il uolto, il quale era fatto con bellissimo quadri lauorati di stucco. Erano questi muri uestiti di marmo, & ui erano nicchi, e colonne intorno per ornamento. Si uede di questo Tempio quasi tutto un fianco, nondimeno mi sono sforzato di farlo uedere intiero per quello ch'ho potuto ritrare dalle suero uine, & da quello che ci insegna Vitruuio. E però ne ho fatto cinque Tauole.

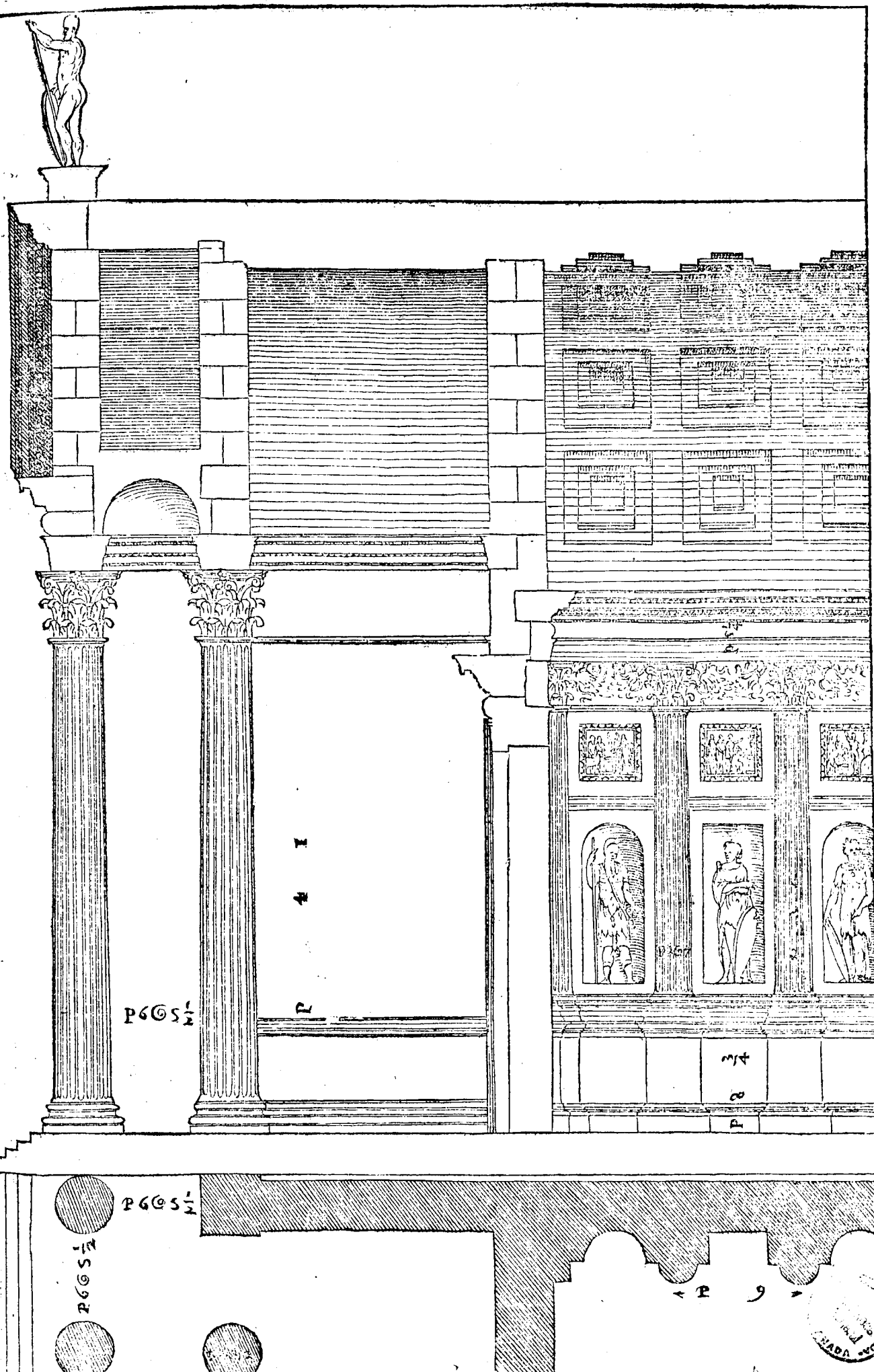
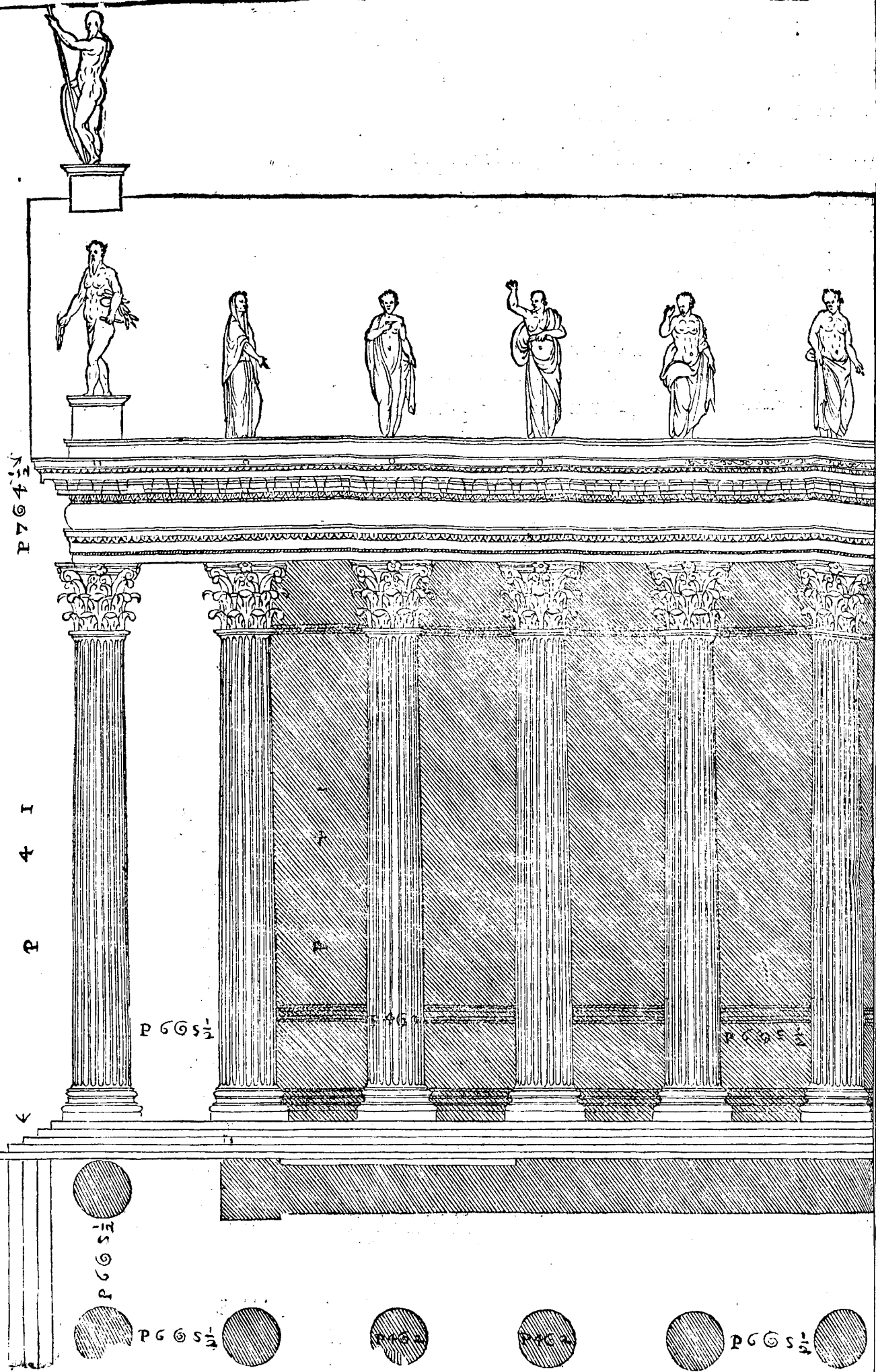
NELLA Prima che è la anteposta ui ho disegnato la pianta.
 NELLA Seconda l'Impiede della facciata dauanti.
 NELLA Terza una parte del lato di fuori.
 NELLA Quarta una parte del lato del portico, & Tempio di dentro.

NELLA Quinta ui sono gli ornamenti del portico.
 A, E' la Bafa.
 B, Il Capitello.
 C, L'Architraue.
 D, Il Fregio.
 E, La cornice.
 F, La cornicietta, che fa piede alle statue.
 G, Il Soffitto dell' Architraue tra le colonne.
 H, L'Architraue nella parte di dentro dei portici, che sostiene i uolti.



HHHH





DEL BATTESMO DI COSTANTINO. Cap. XVI.

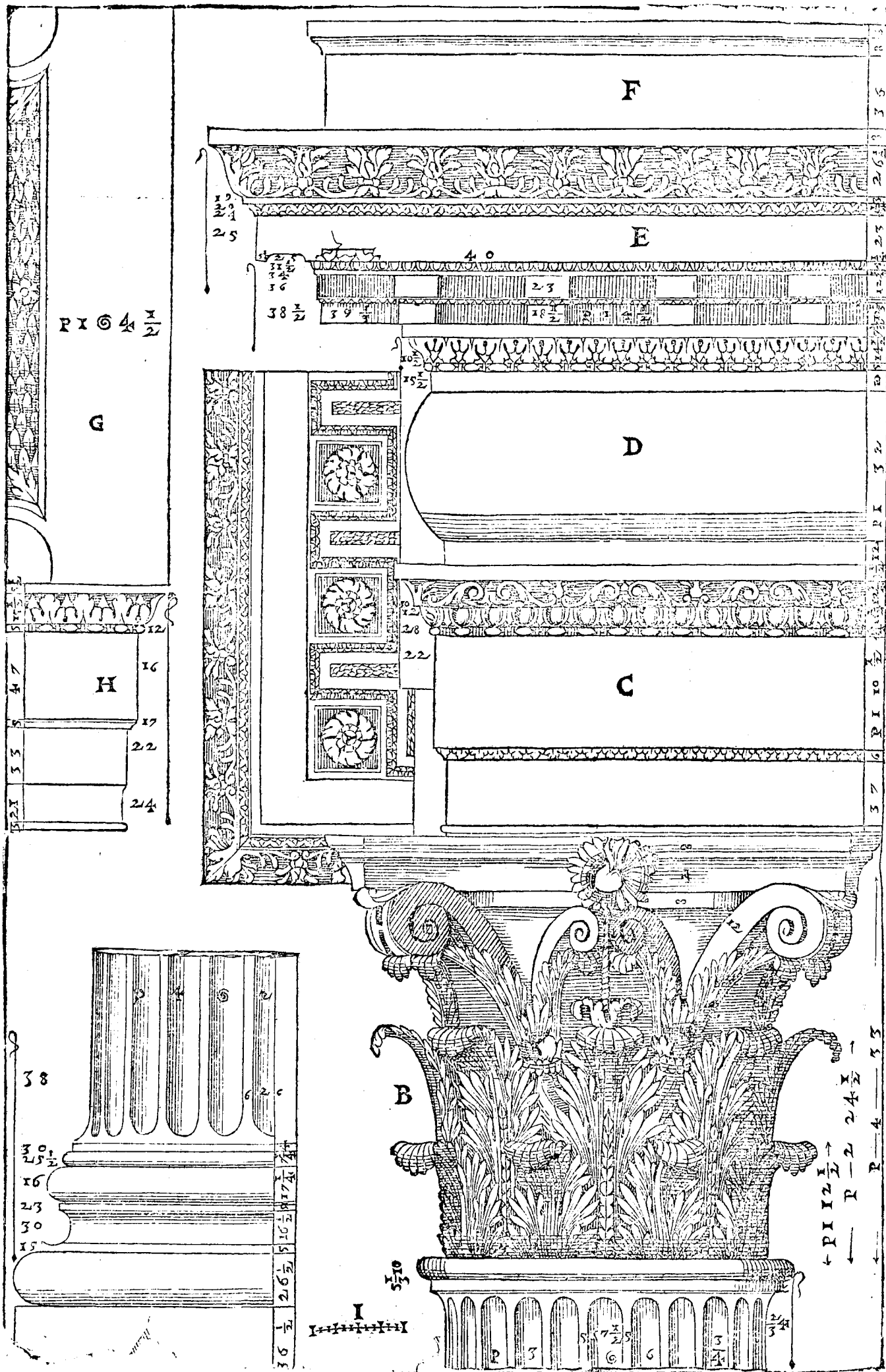


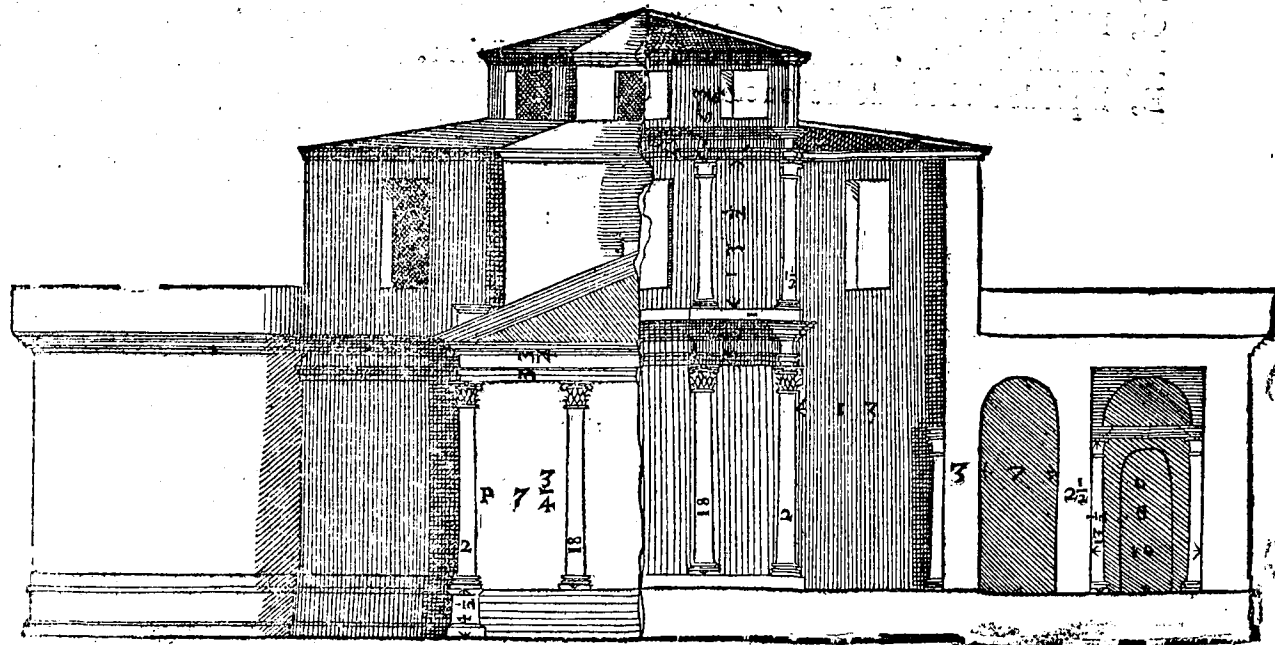
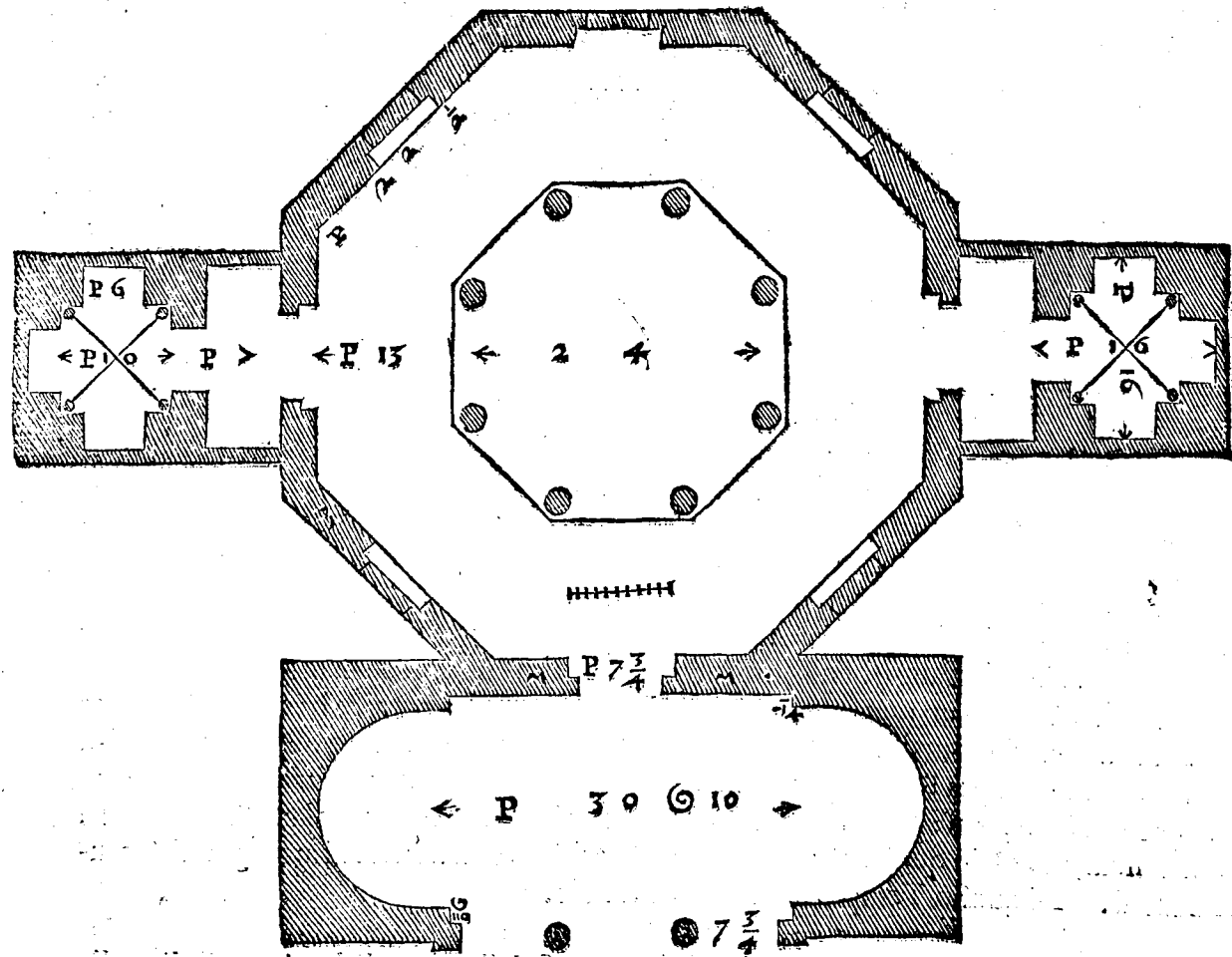
DISEGNI, che seguono sono del Battesimo di Costantino, il quale è à S. Giovanni Laterano. Questo Tempio per mia opinione è opera moderna fatta delle spoglie di edificij antichi, ma perche è bella inuentione, & ha gli ornamenti molto bene intagliati, & con uarie maniere d'intagli, onde se ne potrà l'Architetto seruire in molte occasioni; mi è paruto come necessario il porlo insieme con gli antichi, & tanto più, che da tutti è tenuto per antico. Le colonne sono di porfido, & di ordine Composito. La basa è composta dell' Attica, & della Ionica: ha i due bastoni dell' Attica, & i due Cauetti della Ionica: ma in uece di due Astragali, ò Tondini, che si fanno tra i Cauetti nella Ionica, questa ne ha un solo, il quale occupa quello spacio, che occuperebbono tutti due. Tutti questi membri sono benissimo lauorati, & hanno bellissimi intagli. Sopra le base della loggia ui sono foglie, che sostengono i fusti delle colonne; il che è degno di auertenza, & è dal odare il giudicio di quell' Architetto, il quale si seppe così bene accomodare, non hauendo i fusti delle colonne lunghi, quanto faceua bisogno; senza leuare all' opera alcuna parte della sua bellezza, & maestà. Di questa inuentione mi son seruito ancor io, nelle colonne c'ho posto per ornamento alla porta della Chiesa di S. Giorgio Maggiore in Venetia: le quali non giugneuano con la loro lunghezza fin doue faceua di mestieri; & sono di così bel marmo, che non meritauano di esser lasciate fuori di opera. I Capitelli sono composti di Ionico, & di Corinthio, i quali come si deono fare è stato detto nel primo libro, & hanno le foglie di Acanto. L' Architraue è benissimo intagliato, il suo cimacio ha in luogo della Gola riuersa un fusaiolo, & sopra un mezzo auolo. Il Fregio è schietto. La cornice ha due Gole diritte una sopra l'altra, cosa che si uede rade uolte esser stata fatta, cioè che siano posti due membri di una istessa sorte l'uno sopra l'altro, senza qualche altro membro di mezzo oltra il listello, ò gradetto. Sopra queste Gole u'è il Dentello, & poi il Gocciolatoio con l'intauolato, & ultimamente la Gola diritta; & così in questa cornice offeruò l' Architetto di non farui modiglioni, facendouii Dentelli. Di questo Tempio ho fatto due tauole.

NELLA Prima ui è disegnato la pianta, & l'alzato così della parte di fuori, come di quella di dentro.

NELLA Seconda ui sono i membri particolari.

- A, E' la Basa.
- B, Il Capitello.
- C, L' Architraue, il Fregio, & la Cornice.
- D, Il Soffitto dell' Architraue tra una colonna, & l'altra.
- E, Il piede di uiso in dodici oncie.





TRA il Campidoglio, & il Palatino appresso il Foro Romano si ueggono tre colonne di ordine Corinthio, le quali secondo alcuni erano di un fianco del Tempio di Vulcano, & secondo alcuni altri, del Tempio di Romolo; non manca anco chi dica, ch' elle erano del Tempio di Giove Statore, & così credo che fusse uotato da Romolo, quando i Sabini hauendo per tradimento preso il Campidoglio, & la Rocca, quasi uittoriosi s'erano inuiati uerso il Palazzo. Altri sono stati, c'hanno detto, che queste colonne insieme con quelle, che sono sotto il Campidoglio, erano d'un ponte, che fece far Caligula per passare dal Palatino al Campidoglio, la quale opinione si conosce essere in tutto lontana dalla uerità, perche per gli ornamenti si uede, che queste colonne erano di due diuersi edificij, & perche il ponte, che fece far Caligula era di legno, & passaua a trauerso il Foro Romano. Ma per tornare al proposito nostro, fussero queste colonne di qual Tempio si uoglia, io non ho ueduto opera alcuna meglio, & più delicatamente lauorata; tutti i membri hanno bellissima forma, & sono benissimo intesi. Io credo, che l'aspetto di questo Tempio fusse il Peripteros, cioè alato à torno, & la maniera la Picnostilos. Hauuea otto colonne nelle fronti, & quindici ne i lati, annouerandoui quelle de gli angoli. Le Basse sono composte dell' Attica, & della Ionica. I capitelli sono degni di consideratione per la bella inuentione de gli intagli fatti nell' Abaco. L' Architraue, il Fregio, & la Cornice sono per la quarta parte della lunghezza delle colonne. La cornice sola è alta poco manco dell' architraue, & fregio insieme, cosa che in altri Tempij non ho ueduto. Di questo Tempio ho fatto tre tauole.

NELLA Prima u'è l'Alzato della facciata.

NELLA Seconda u'è disegnata la pianta.

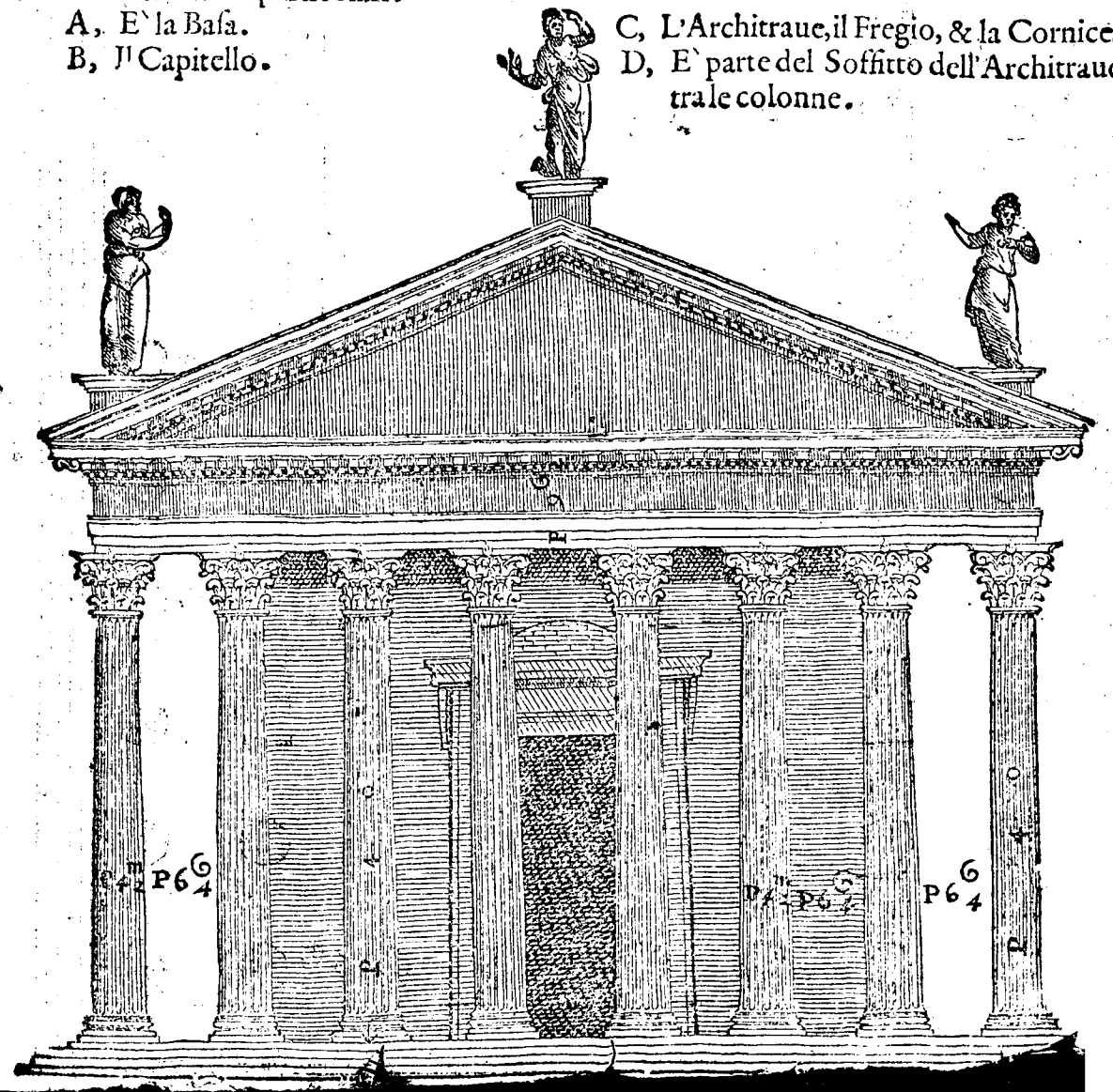
NELLA Terza i membri particolari.

A, E' la Basse.

B, Il Capitello.

C, L' Architraue, il Fregio, & la Cornice.

D, E' parte del Soffitto dell' Architraue tra le colonne.





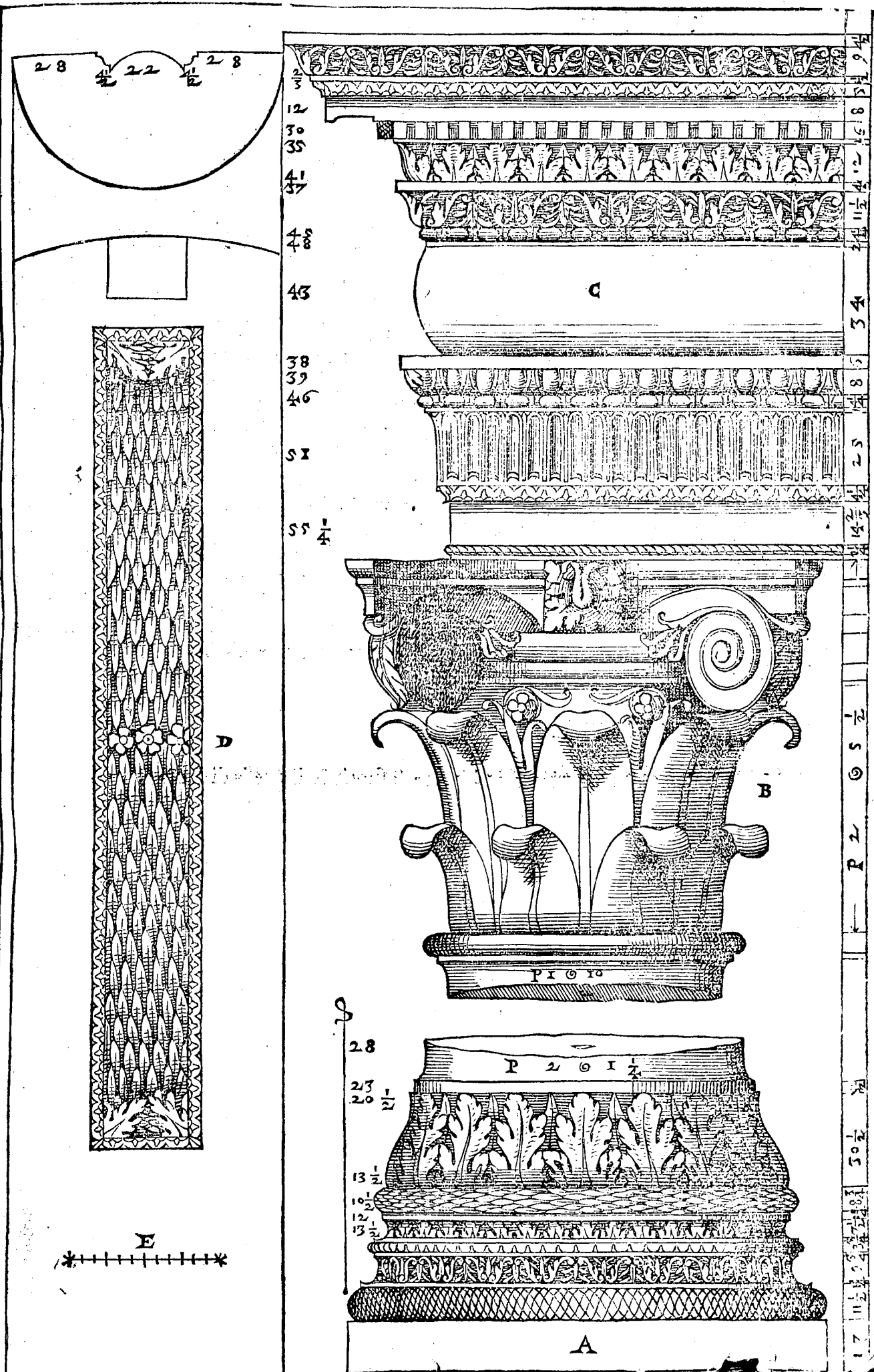
S Veggono alle radici del Campidoglio alcuni uestigi del seguente Tempio, quale dicono alcuni, che era di Giove Tonante, & che fu edificato da Augusto per il pericolo, ch'egli passò quando nella guerra Cantabrica in un uiaggio ch'egli faceua di notte, fu la Lettiga doue era dentro, percossa da una saetta, dalla quale fu morto un seruo, che u'era auanti, senza far punto di offesa alla persona di esso Augusto. Del che io dubito alquanto, perche gli ornamenti, che ui si ueggono sono lauorati delicatissimamente con bellissimi intagli, & è cosa manifesta, che à i tempi di Augusto le opere si faceuano più sode, come si uede nel Portico di Santa Maria Ritonda edificato da M. Agrippa, che è molto semplice, & in altri edificij ancora. Vogliono alcuni che le colonne, che sono quiui, fossero del ponte, che fece fare Caligula, la quale opinione ho mostrato qui apresso come è del tutto falsa. Lo aspetto di questo Tempio era quello, che si dice Diptero, cioè alato doppio: è ben uero che nella parte uerso il Campidoglio non ui era portico. Ma per quello, ch'ho osseruato in altri edificij fabricati uicino à i monti, mi dõ à credere, che in questa parte egli fusse fatto come dimostra la Pianta; cioè ch'egli hauesse un muro grossissimo, ilquale chiudeua la Cella, & i Portici, & lasciatiou alquanto di spacio un'altro muro cõ contraforti, che entrassero nel Monte. Percioche in tai casi faceuano gli Antichi il primo muro molto grosso, accioche l'humidità non penetrasse nella parte di dentro dell'Edificio, & faceuano l'altro muro con contraforti, accioche fusse atto à reggere il continuo carico del monte; & lasciavano il detto spacio tra l'uno, & l'altro de i detti muri; perche l'acque, che dal monte scendessero iui raunate hauessero libero il corso loro, & in tal modo non facessero alcun danno alla fabrica. La maniera di questo Tempio era la Picnostilos. Lo Architraue, & il Fregio nella fronte erano ad un piano, acciò potesse capire l'intaglio dell'iscrizione, & ancora ui si ueggono alcune lettere. L'ouolo della cornice sopra il fregio è diuerso da quanti io ne habbia ancora ueduti, & questa uarietà, essendoui in questa cornice due mani di ouoli, è fatta molto giudiciosamente. I Modiglioni di questa cornice sono così disposti, che al diritto delle colonne uiene un campo, & non un modiglione, come anchora in alcune altre cornici: tutto che regolarmente si debba fare, che al diritto del mezzo delle colonne uenga un modiglione. Et perche per li disegni de i passati Tempij si comprendono i diritti anchora di questo; io ne ho fatto solo due tauole.

NELLA Prima u'è la Pianta.

- A, E' lo spacio tra li dui muri.
- B, Sono i contraforti, che entrano nel Monte.
- C, Sono i spacij tra i contraforti.

NELLA Seconda i membri particolari del portico,

- A, E' la Basa.
- B, Il Capitello.
- C, L'Architraue, il Fregio, & la Cornice.
- D, Il Soffitto dell'Architraue tra le colonne.



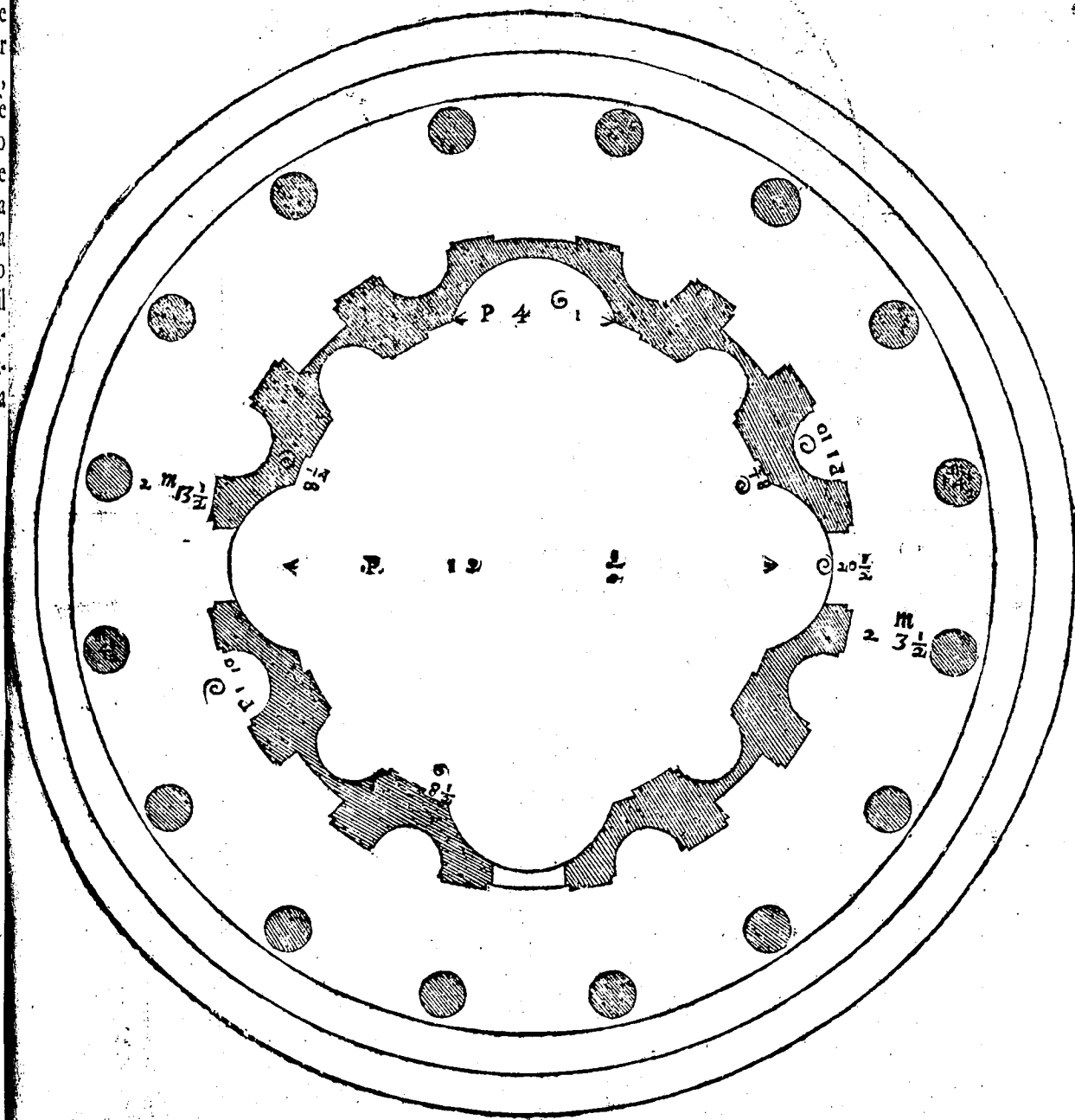


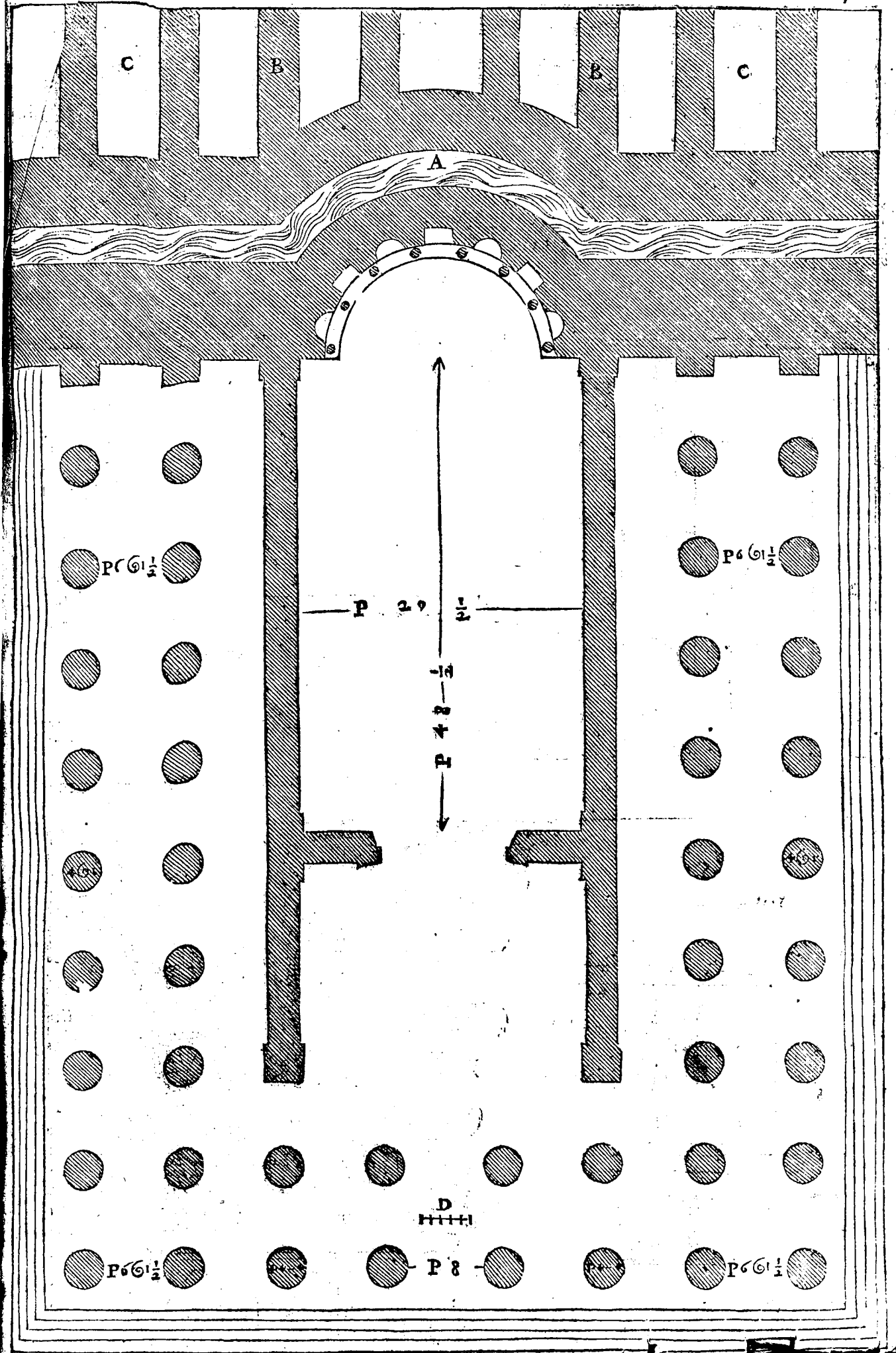
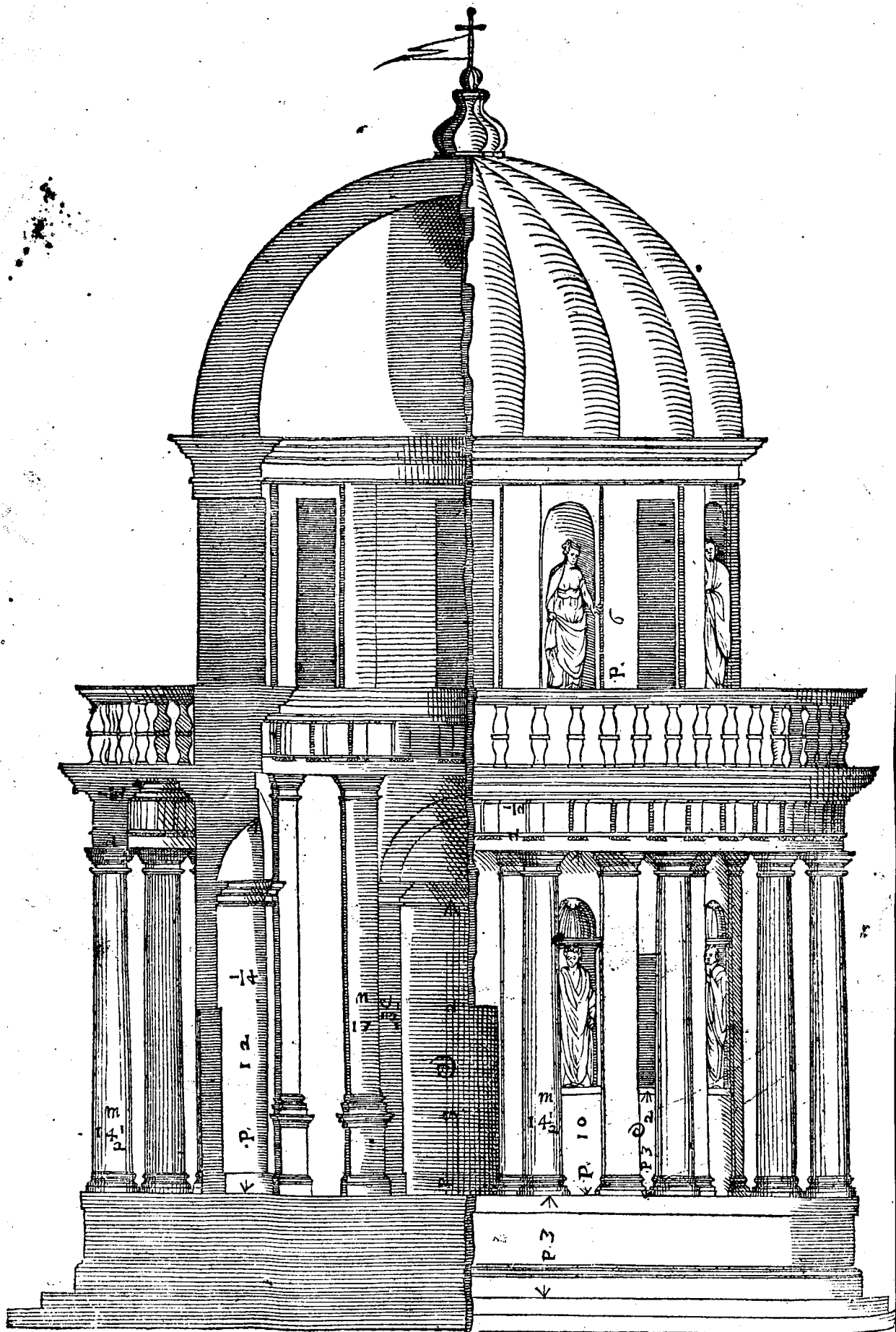
POCHE la grandezza dell'Imperio Romano cominciò a declinare per le continue inondazioni de Barbari; l'Architettura, si come all'hora auenne anco di tutte l'altre Arti, & Scienze; lasciata la sua primiera bellezza, & uenustà, andò sempre peggiorando fin che non essendo rimasa notitia alcuna delle belle proportioni, & della ornata maniera di fabricare, si ridusse a tal termine, che a peggior non poteua peruenire. Ma perche, essendo tutte le cose humane in perpetuo moto, auiene che hora salgano fin al sommo della loro perfettione, & che hora scendano fin all'estremo della loro imperfettione; l'Architettura a' tempi de' nostri padri, & auui, uscita di quelle tenebre, nelle quali era stata lungamente come sepolta; cominciò a lasciarsi riuedere nella luce del mondo. Percioche sotto il Pontificato di Giulio II. Pontifice Massimo, Bramante huomo eccellentissimo, & offeruatore de' gli Edificij Antichi, fece bellissime Fabriche in Roma; & dietro a lui seguirono Michel' Angelo Buonarruoti, Iacopo Sansouino, Baldassar da Siena, Antonio da San Gallo, Michel da San Michele, Sebastian Serlio, Georgio Vasari, Iacopo Barozzio da Vignola, & il Cauhier Lione; de' quali si uedono fabriche marauigliose in Roma, in Fiorenza, in Venetia, in Milano, & in altre Città d'Italia; oltra che il più di loro sono stati eccellentissimi Pittori, Scultori, & Scrittori insieme; & di questi ne uiue hoggi parte ancora, insieme con alcuni altri, i quali per non esser piu lungo hora non nomino. Conciosia adunque (per tornare al proposito nostro) che Bramante sia stato il primo a metter in luce la buona, & bella Architettura, che da gli Antichi fin' a quel tempo era stata nascosa, m'è paruto con ragione douersi dar luogo fra le antiche alle opere sue; & però ho posto in questo libro il seguente Tempio, ordinato da lui sopra il Monte Ianiculo: & perche fu fatto in commemorazione di San Pietro Apostolo, ilquale si dice, che quiui fu crocifisso, si nomina S. Pietro Montorio. Questo Tempio è di opera Dorica cosi di dentro, come di fuori. Le colonne sono di granito, le base, & i capitelli di Marmo, il rimanente tutto è di pietra Tiburtina.

Io ne ho fatto due tauole.

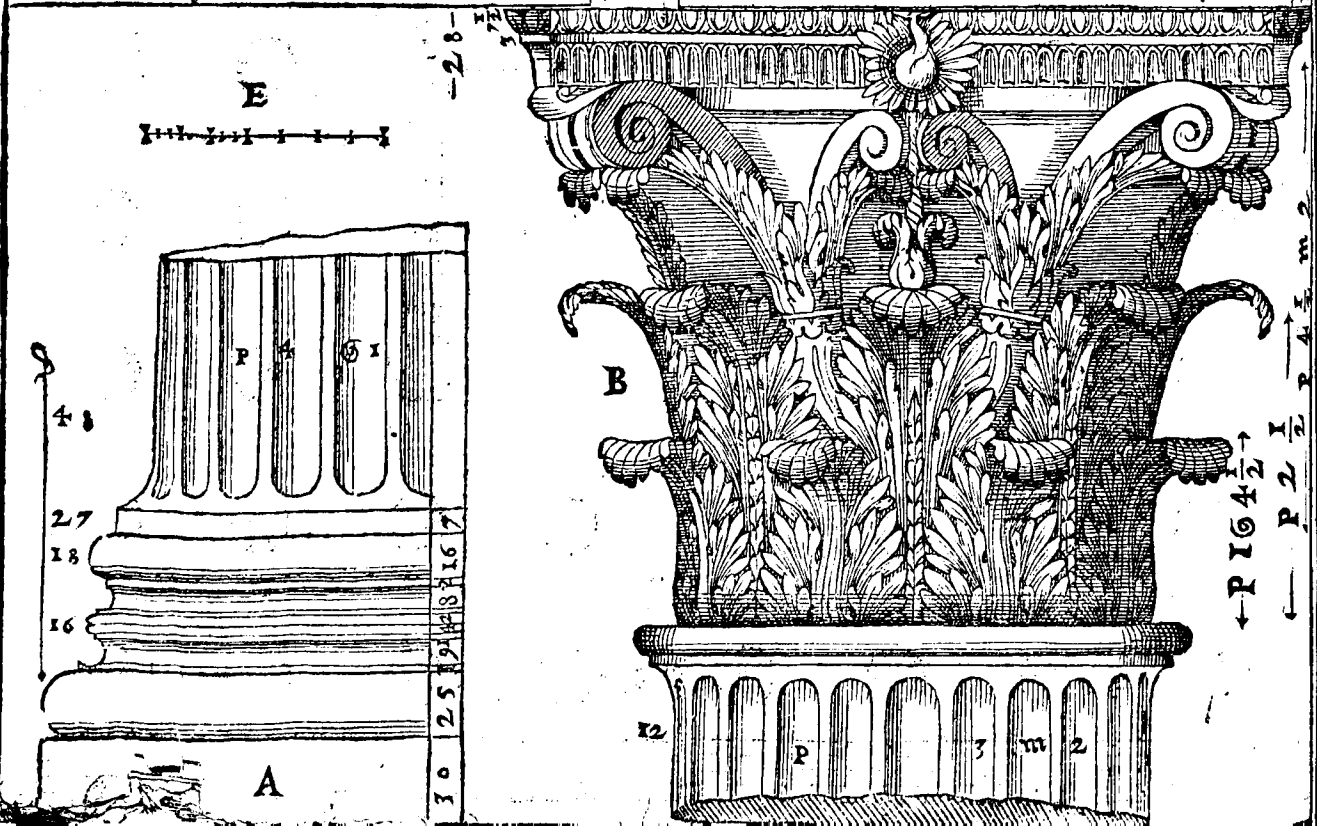
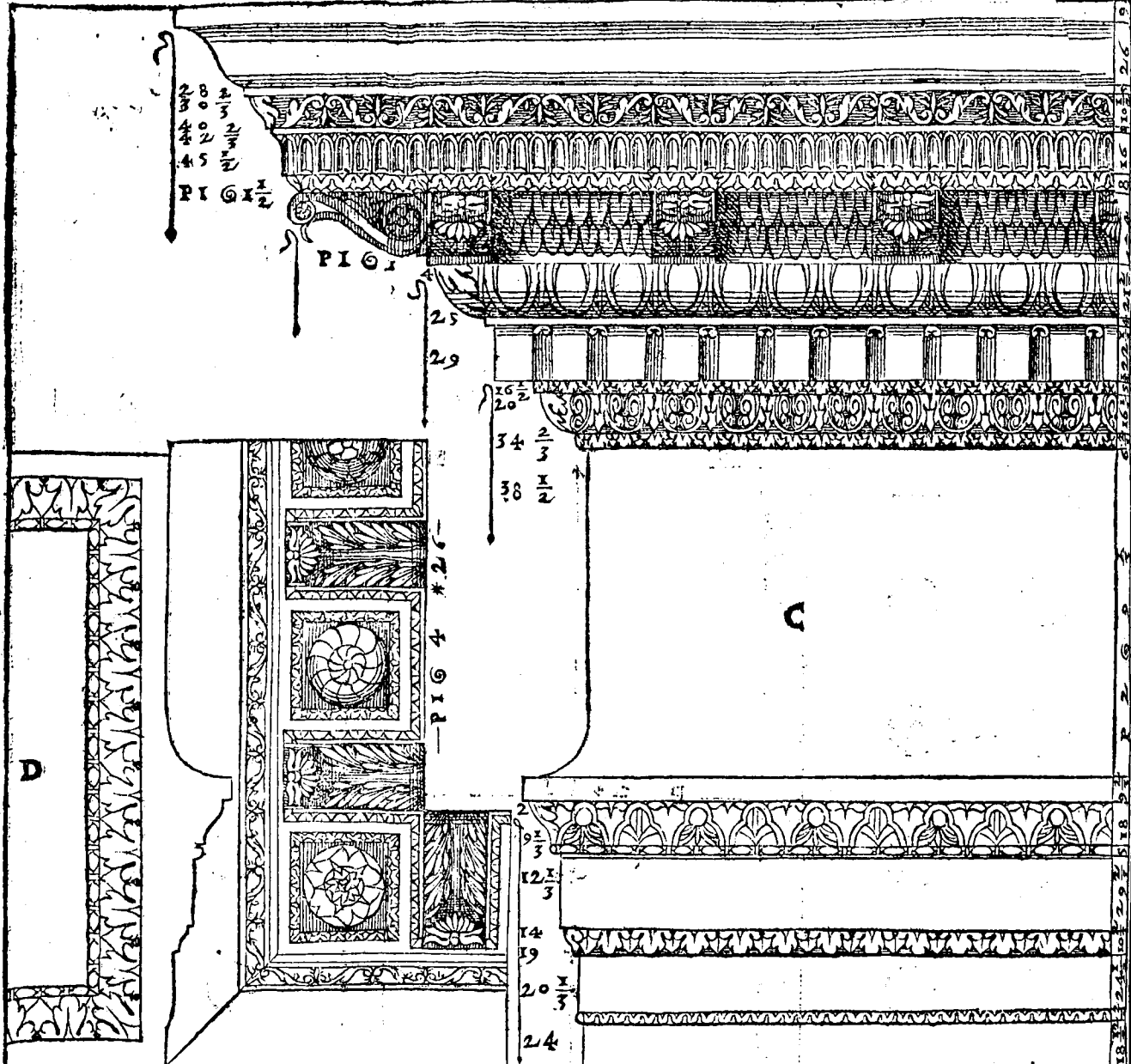
NELLA Prima u'è la Pianta.

NELLA Seconda u'è l'Alzato della parte di fuori, & di quella di dentro.





DEL PANTHEON HOGGI DETTO LA RITONDA, Cap. XX.



SIA tutti i Tempij, che si veggono in Roma niuno è più celebre del Pantheon hoggi detto la Ritonda, ne che sia rimasto più intiero, essendo ch'egli si veda quasi nell'esser di prima quanto alla fabrica, ma spogliato di statue, & d'altri ornamenti. Egli fu edificato secondo la opinione di alcuni da M. Agrippa circa all'anno di Christo xiiij. ma io credo che il corpo del Tempio fusse fatto al tempo della Republica; e che M. Agrippa vi aggiungesse solo il portico; il che si comprende dalli due frontespicij che sono nella facciata. Fu questo Tempio chiamato Pantheon, percioche dopo Giove fu consecrato a tutti gli Dei: o pure (come altri vuole) perche egli è di figura del Mondo, cioè Ritonda, che tanto è la sua altezza del pauimento fino all'apritura onde egli riceue il lume, quanto è per diametro la sua larghezza da vn muro all'altro; e come hora si scende al suolo, ouer pauimento, cosi anticamente vi si salua per alquanti gradi. Tra le cose più celebri, che si legge, ch'erano dentro del Tempio v'era vna statua di Minerua di Auorio fatta da Fidia, & vn'altra di Venere, la quale hauea per pendente di orecchia la meza parte di quella perla, che Cleopatra si beuue in vna cena per superare la liberalità di M. Antonio: Questa parte sola di questa perla, dicono ch'ella fu stimata 250. milia ducati d'oro. Tutto questo Tempio è di ordine Corinthio, cosi nella parte di fuori, come in quella di dentro. Le base sono composte dell'Attica, & della Ionica. I Capitelli sono intagliati à foglie di oliuo, gli Architraui, i Fregi, e le Cornici hanno bellissime facime, o modani, e sono con pochi intagli. Per la grossezza del muro, che circonda il Tempio vi sono alcuni vacui fatti accioche i terremoti meno nuocano à questa fabrica, e per risparmiare della spesa, & della materia. Ha questo Tempio nella parte dauanti vn bellissimo portico, nel fregio del quale si leggono queste parole.

M. AGRIPPA L. F. COS. III. FECIT.

Sotto le quali, cioè nelle fascie dell'Architraue in lettere più picciole vi sono quest'altre, che mostrano come Settimio Seuero, & M. Aurelio Imperatori lo ristaurarono consumato dal tempo.

IMP. CAES. SEPTIMIVS SEVERVS PIVS PERTINAX
 ARABICVS PARTHICVS PONTIF. MAX. TRIB. POT.
 XI. COS. III. P. P. PROCOS. ET IMP. CAES. MARCVS
 AVRELIVS ANTONINVS PIVS FELIX AVG. TRIB.
 POT. V. COS. PROCOS. PANTHEVM VETVSTATE
 CVM OMNI CVLTV RESTITVERVNT.

Nella parte di dentro del Tempio vi sono nella grossezza del muro sette capelle con nicchi, ne i quali vi doueuan essere statue; & tra vna capella, e l'altra vi è vn tabernacolo, di modo, che vengono ad esserui otto tabernacoli. E' opinione di molti, che la capella di mezo, che è rincontro all'entrata, non sia antica, perche l'arco di essa viene à rompere alcune colonne del secondo ordine: ma che al tempo di Christiani dopo Bonifacio Pontefice, il quale primo dedicò questo Tempio al culto Diuino, ella sia stata accresciuta come si conuiene à i tempij di christiani di hauere vn altare principale, e maggiore de gli altri. / Ma perche io veggio che ella benissimo accompagna con tutto il resto dell'opera, & che ha tutti i suoi membri benissimo lauorati, tengo per fermo ch'ella fusse fatta al tempo, che fu fatto ancho il resto di questo edificio. Ha questa capella due colonne, cioè vna per banda, che fanno risalita, & sono canellate; & lo spacio che è tra vn canale, e l'altro è intagliato à tondini molto pulitamente. E perche tutte le parti di questo tempio sono notabilissime, accio che tutte si veggano, io ne ho fatto dieci tauole.

NELLA Prima v'è la Pianta, Le Scale, che si veggono dall'una, e dall'altra parte dell'entrata portano sopra le capelle in vna via segreta, che va per tutto intorno il Tempio, per la qual si va fuori à i gradi per salire fino alla sommità dell'edificio per alcune Scale, che vi sono intorno. Quella parte di edificio che si vede dietro del Tempio, & è segnata M, è parte delle Therme di Agrippa.

Nella Seconda v'è la metà della facciata dauanti.

Nella Terza v'è la metà della facciata sotto il portico. Come si vede in queste due tauole, questo Tempio ha due Frontespicij; l'uno del portico, l'altro nel muro del Tempio.

Doue è la lettera T, sono alcune pietre che escono alquanto in fuori, le quali non mi so imaginare à che seruissero.

Le Traui del portico sono fatte tutte di tauole di bronzo.

Nella Quarta tauola, è l'alzato per fianco nella parte di fuori.

X, E' la cornice seconda, che gira tutto intorno il tempio.

Nella Quinta è l'alzato per fianco nella parte di dentro.

Nella Sesta vi sono gli ornamenti del Portico.

A, E' la Bafa.

B, Il Capitello.

C, L'Architraue, il Fregio, & la Cornice.

D, E' la facoma de gli ornamenti fatti sopra le colonne, e i pilastri nella parte di dentro del portico.

T, I pilastri del Portico, che rispondono alle colonne.

V, Gli auolgimenti de i caulicoli de i capitelli.

X, Il soffitto dell' Architraue tra vna colonna, e l'altra.

Nella Settima v'è parte dell'alzato nella parte di dentro rincontro all'entrata, oue si vede come siano disposte, & con quali ornamenti le capelle, & i tabernacoli, e come siano compartiti i quadri nel volto, i quali è molto verisimile che fossero ornati di lame di argento per alcuni vestigi, che sono, perche se fossero stati tali ornamenti di bronzo, non è dubbio che sarebbero stati tolti anchoro quelli bronzi, che, come ho detto, sono nel portico.

Nella Ottava in forma alquanto maggiore vi è disegnato vno de i Tabernacoli in maestà con parte delle capelle, che li sono da i lati.

Nella Nona sono gli ornamenti delle colonne, e de i pilastri della parte di dentro.

L, E' la Bafa.

M, Il Capitello.

N, L'Architraue, il Fregio, e la cornice.

O, Gli auolgimenti de i caulicoli de i capitelli.

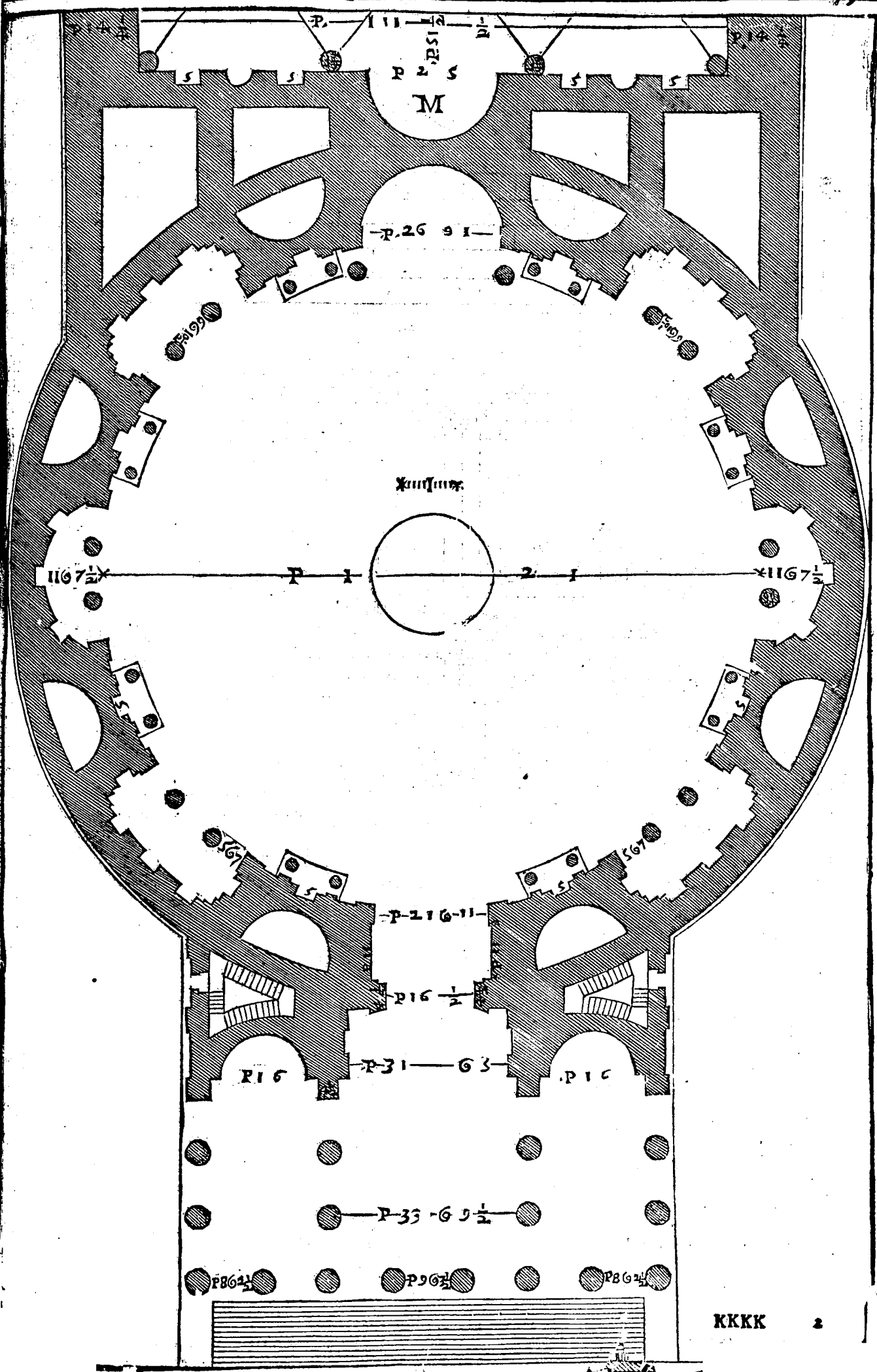
P, Le incanellature de i Pilastri.

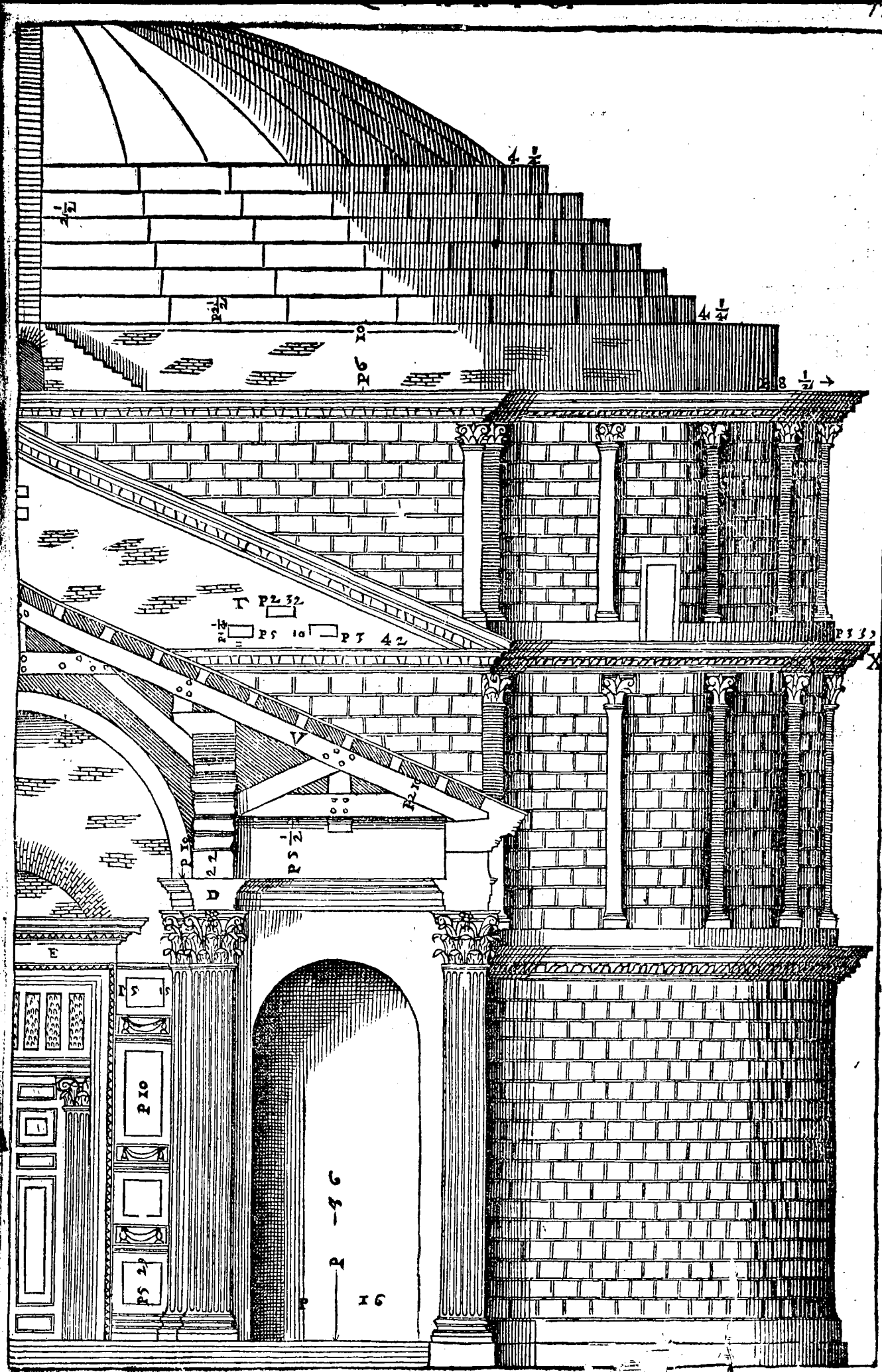
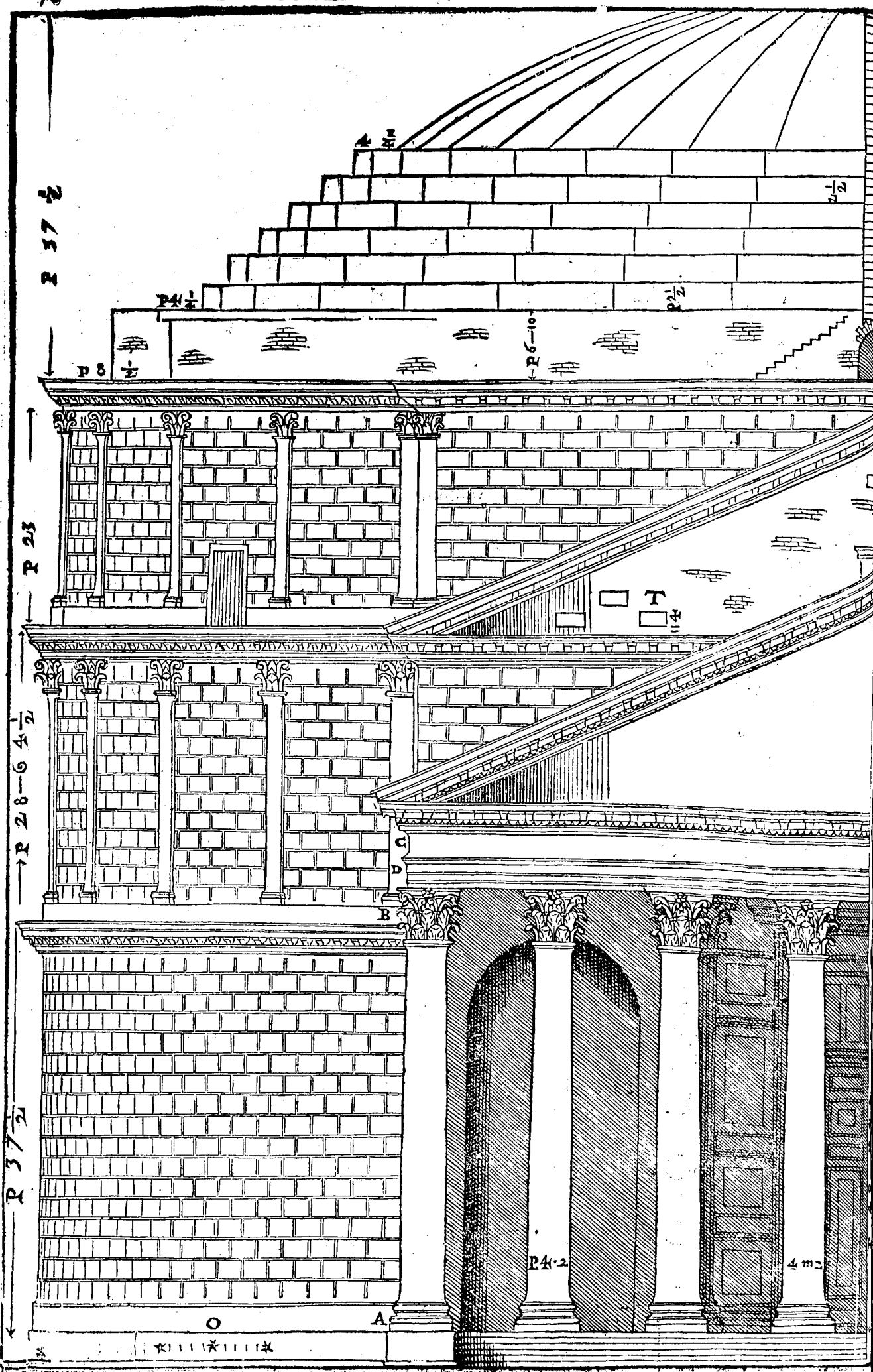
Nella Decima vi sono gli ornamenti de i Tabernacoli, che sono tra le capelle; ne i quali è da auerire il bel giudizio, che ebbe l'Architetto, il quale nel far ricingere l'Architraue, il fregio, & la cornice di questi Tabernacoli, non essendo i pilastri delle capelle tanto fuori del muro, che potesser capire tutta la proieitura di quella cornice, fece solamente la Gola diritta, & il rimanente de i membri conuertì in vna fascia.

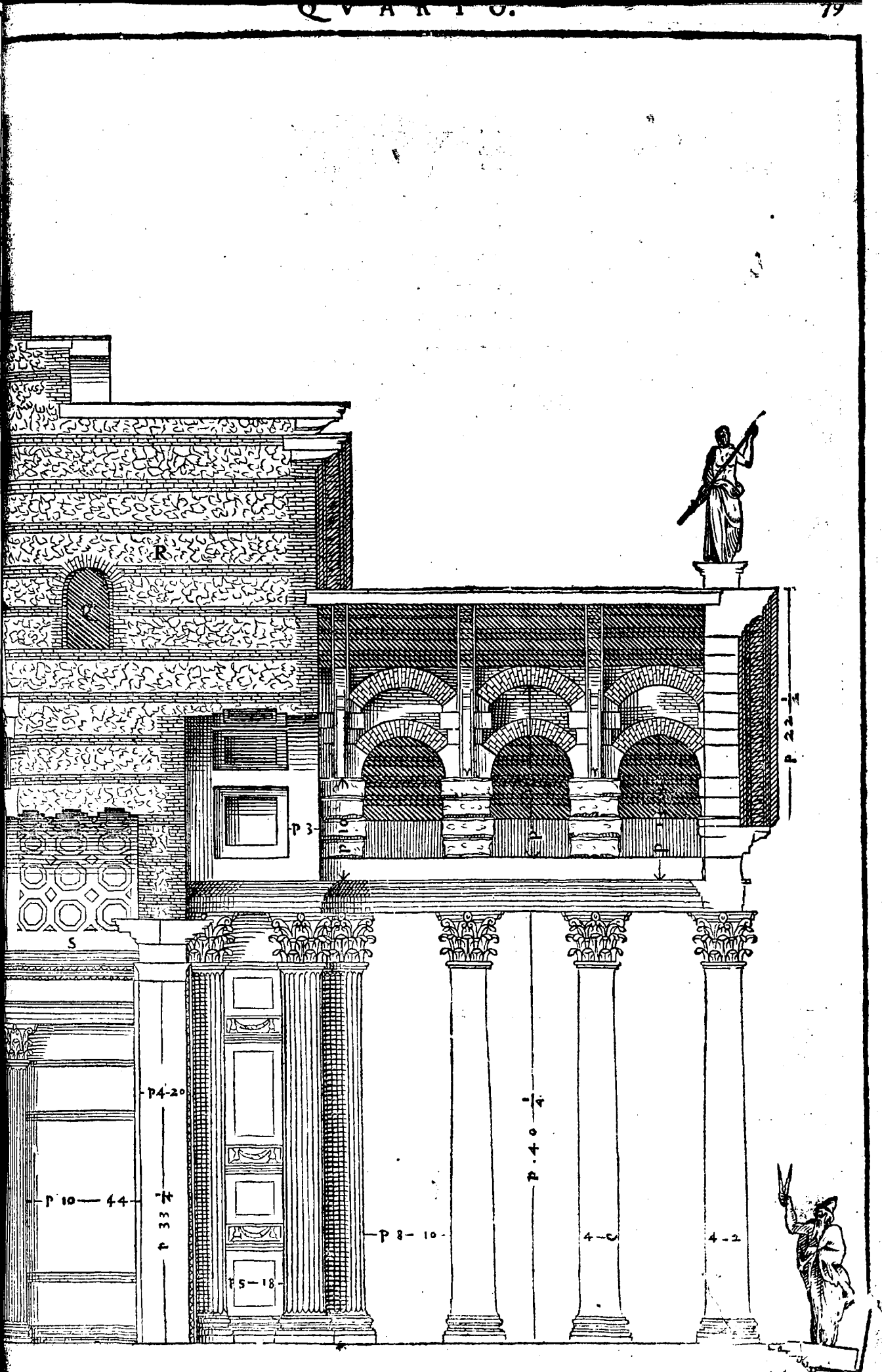
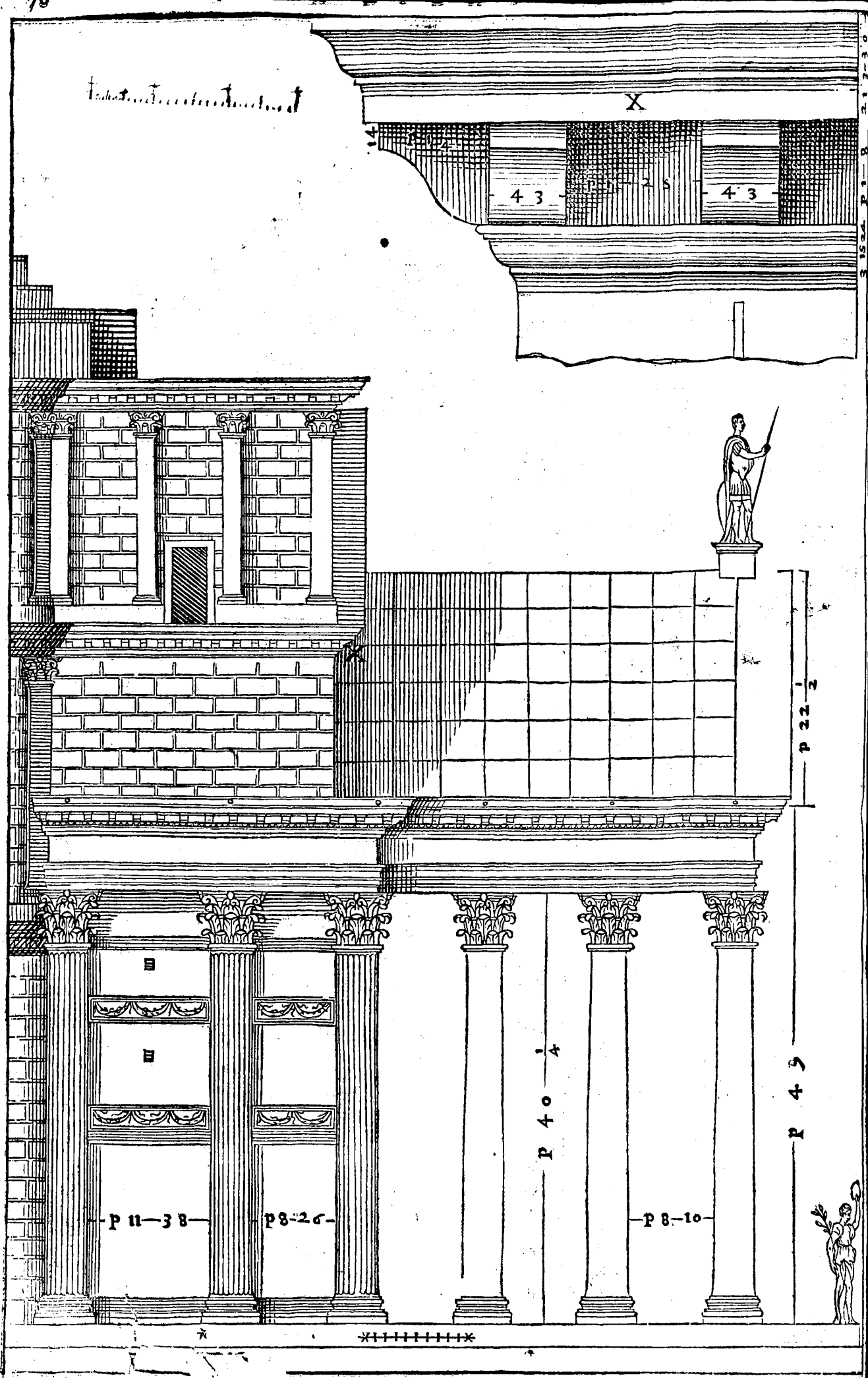
E, E' la facoma de gli ornamenti della porta.

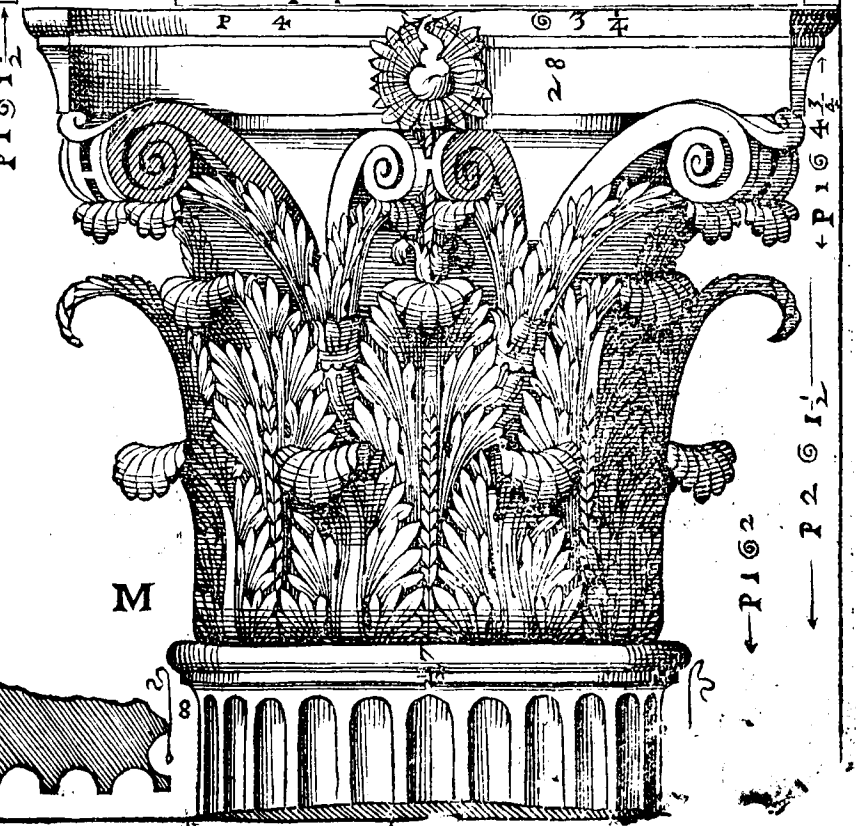
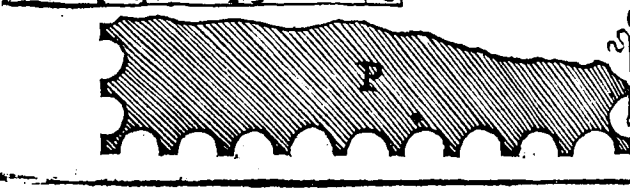
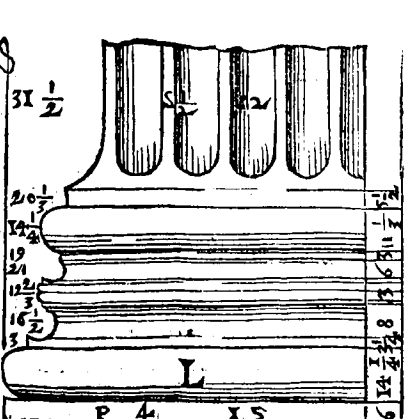
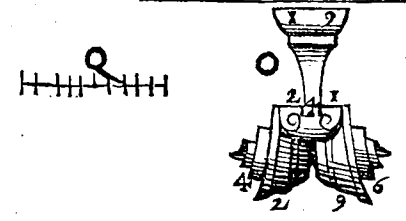
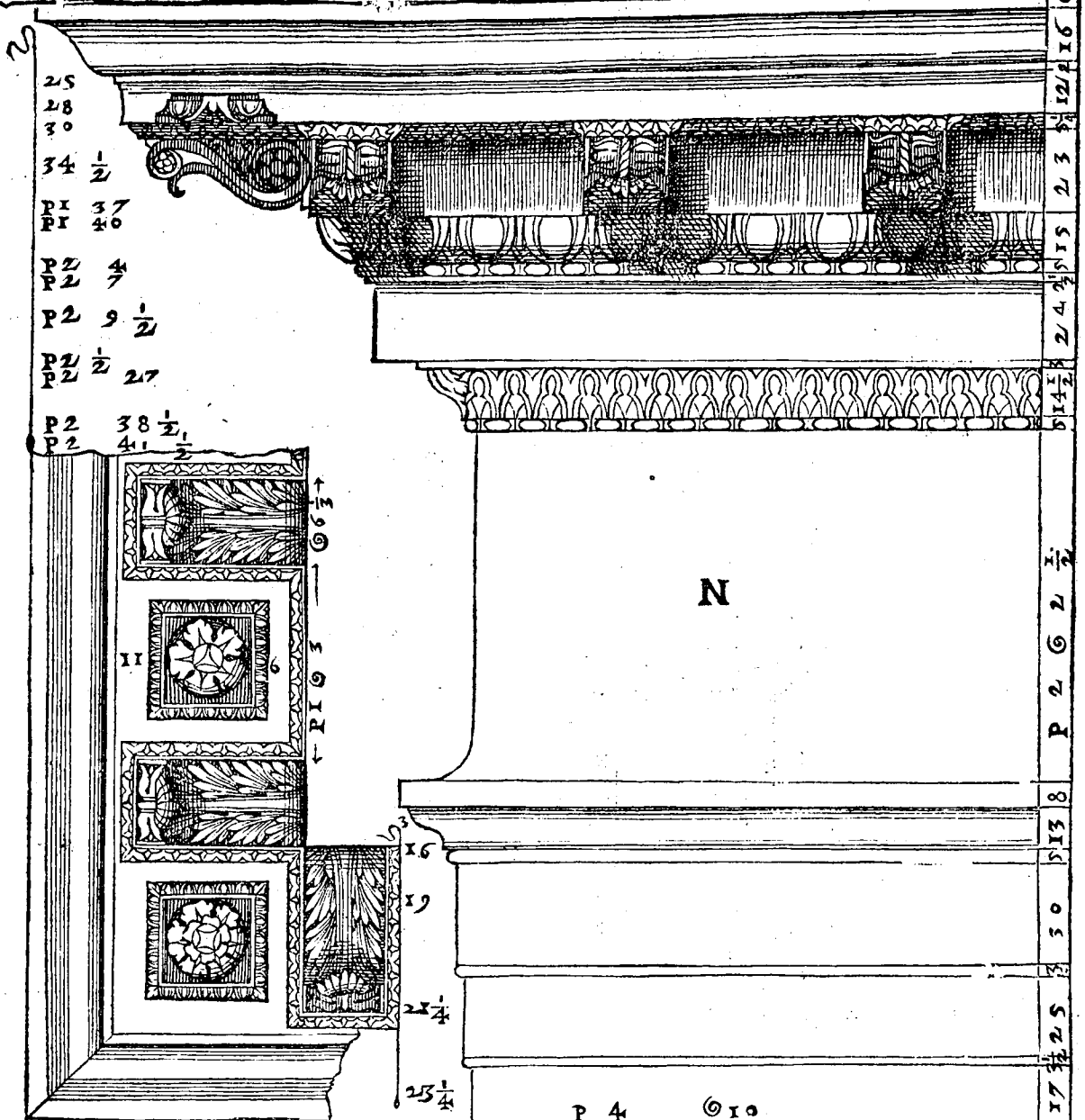
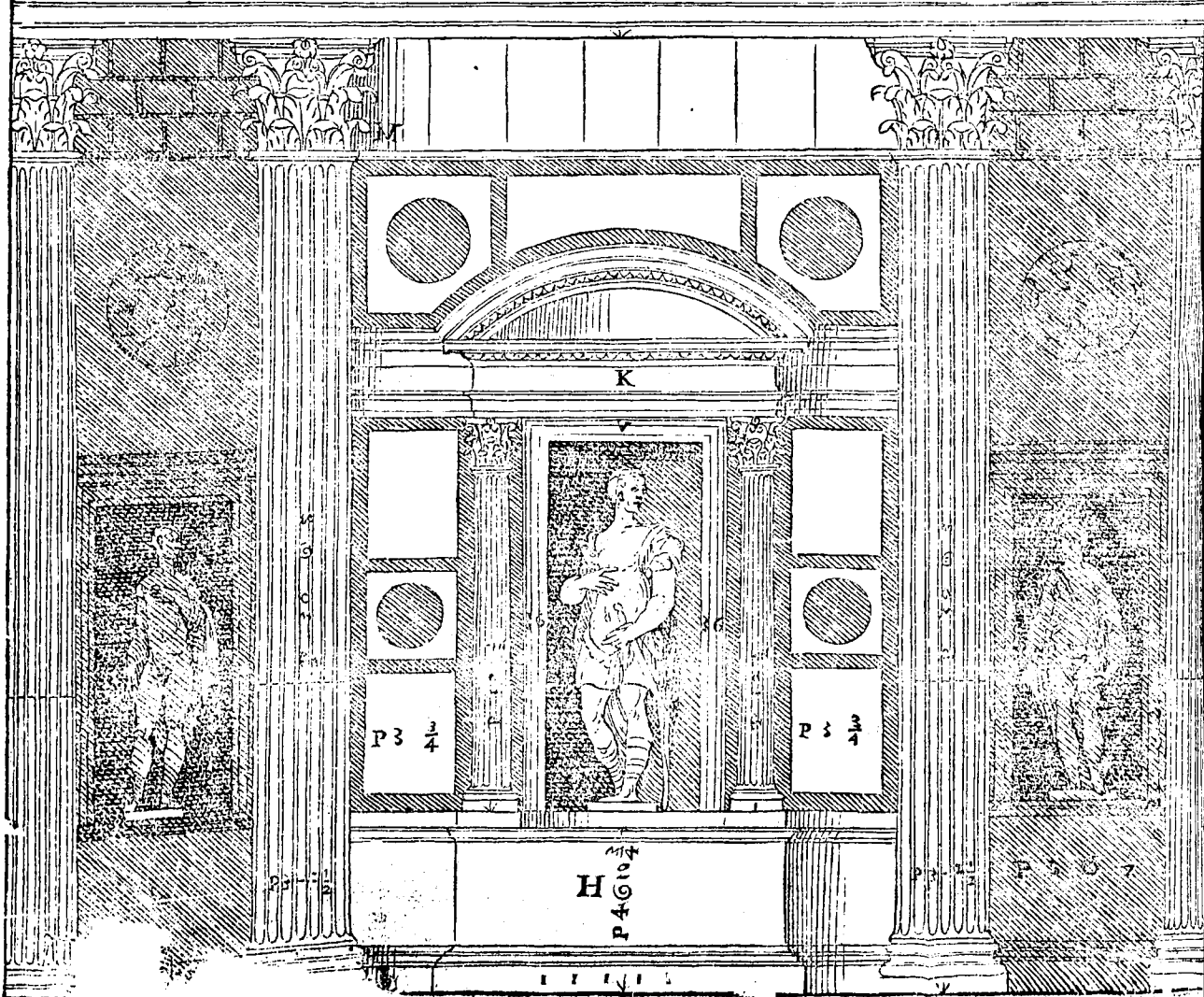
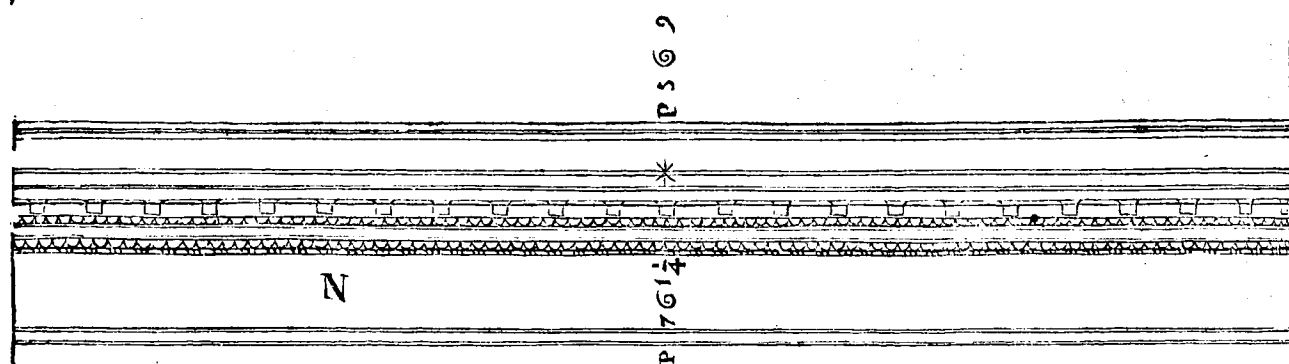
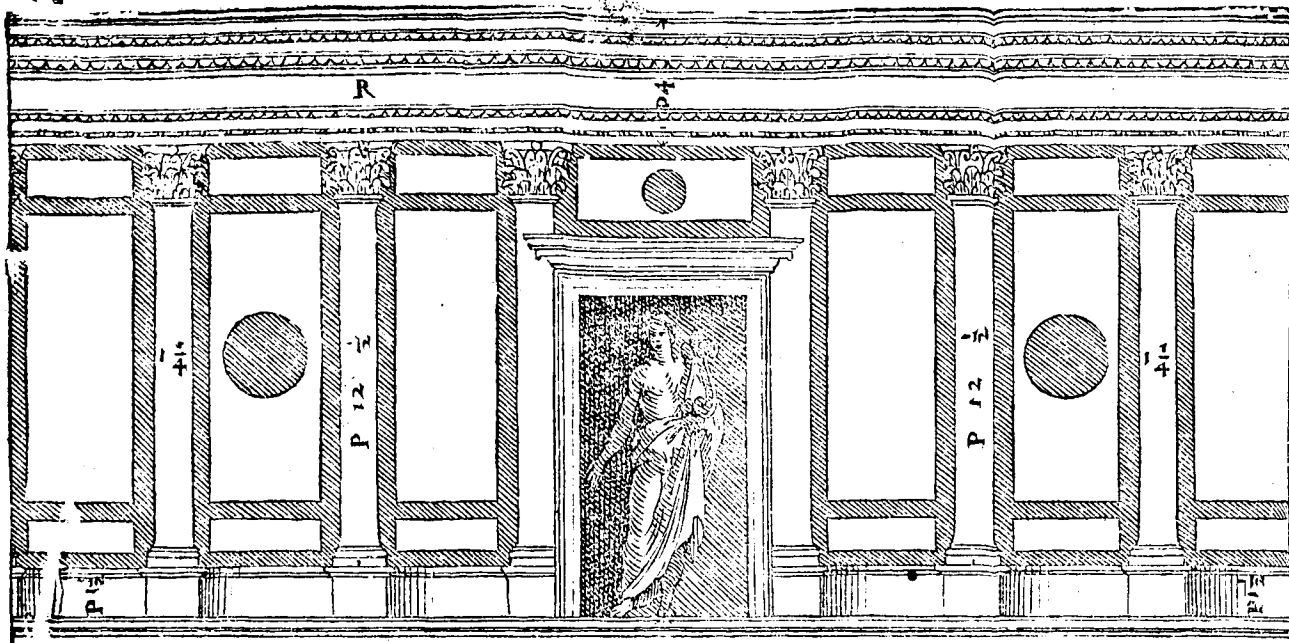
F, Il disegno de i festoni, che sono da vn lato, e dall'altro di detta porta.

E CON questo Tempio sia posto fine à i disegni de i Tempij che sono in Roma.











ATIVOLI lunge da Roma sedici miglia sopra la caduta del fiume Aniene, hogg detto Teuerone, si vede il seguente Tempio ritondo, il quale dicono gli habitatori di quei luoghi che era la stanza della Sibilla Tiburtina: la quale opinione è senza alcun fondamento, però io credo per le ragioni dette di sopra, ch'egli fusse vn tempio dedicato alla Dea Vesta. Questo tempio è di ordine Corinthio. Gli intercolumni sono di due diametri. Il suo pavimento si alza da terra per la terza parte della lunghezza delle colonne. Le base non hanno zoccolo, accioche fusse più espedito, e più ampio il luogo da passeggiar sotto il portico. Le colonne sono tanto lunghe, quanto à punto è larga la cella & pendono al di dentro verso il muro della cella, di modo che'l viuo di sopra della colonna barte piombo su'l viuo della colonna da basso nella parte di dentro. I Capitelli sono benissimo fatti, e sono lauorati a foglie di oliuo, onde credo ch'egli fusse edificato à i buoni tempi. La sua porta, & le finestre sono più strette nella parte di sopra, che in quella di sotto, come ci insegna Vitruuio che si deuo fare al Cap.vj. del iiii. lib. Tutto questo tempio è di pietra Tiburtina coperta con sottilissimo stucco, onde pare tutto fatto di marmo. Ho fatto di questo tempio quattro tauole.

NELLA Prima è difegnata la Pianta.

Nella Seconda v'è l'Alzato.

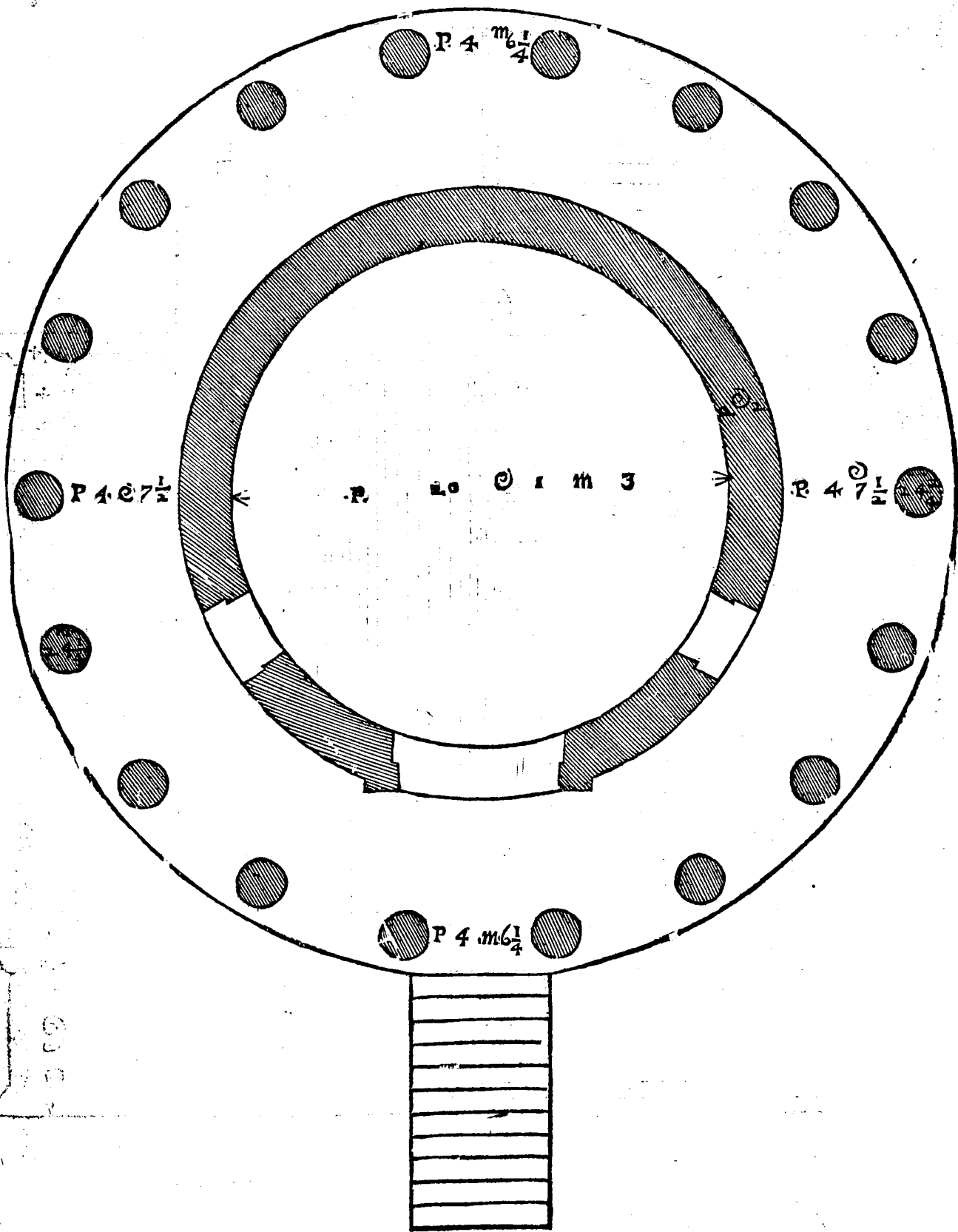
Nella Terza sono i membri del portico.

- A, E' il Basamento che gira tutto intorno il Tempio.
- B, La base delle colonne.
- C, Il Capitello.
- D, L'Architraue, il Fregio, e la Cornice.

Nella Quarta sono difegnati gli ornamenti della porta, & delle finestre.

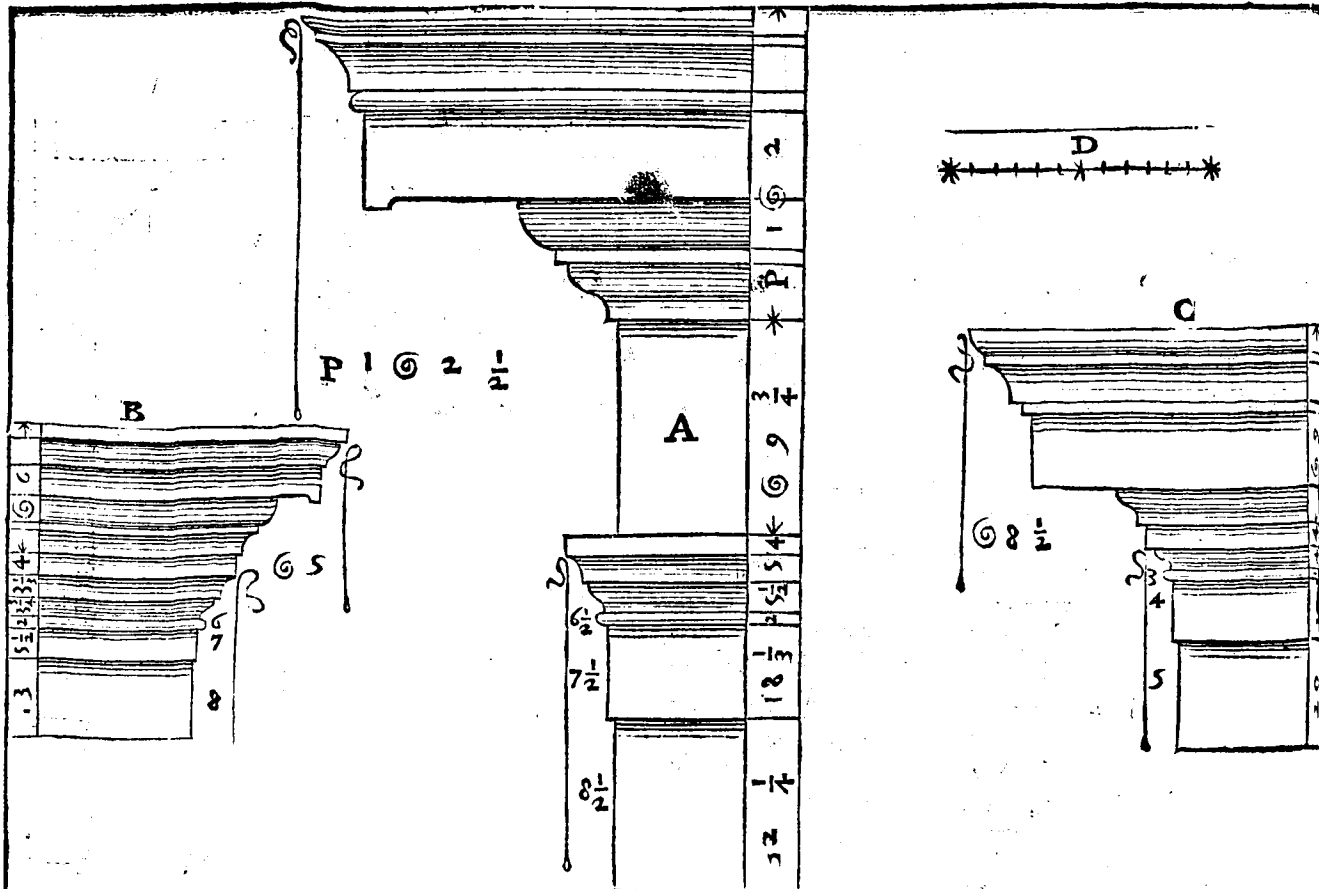
- A, Sono gli ornamenti della porta.
- B, Gli ornamenti delle finestre nella parte di fuori.
- C, Gli ornamenti delle finestre nella parte di dentro.

Le fascie de gli ornamenti della porta, e delle finestre sono diuerse dall'altre che si foglion fare. Gli Astragali, che sono sotto le cimacie, auanzano oltra le dette cimacie, cosa da me non più veduta in altri ornamenti.



DEL TEMPIO DI CASTORE, E DI POLLUCE. Cap. XXIII.

N NAPOLI in vna bellissima parte della città infra la piazza del castello, & la Vicaria si vede il Portico di vn Tempio edificato, e consecrato à Castore, e Polluce da Tiberio Giulio Tarso, & da Pelagon liberto di Augusto, come pare nella sua iscrizione fatta con queste lettere Greche.

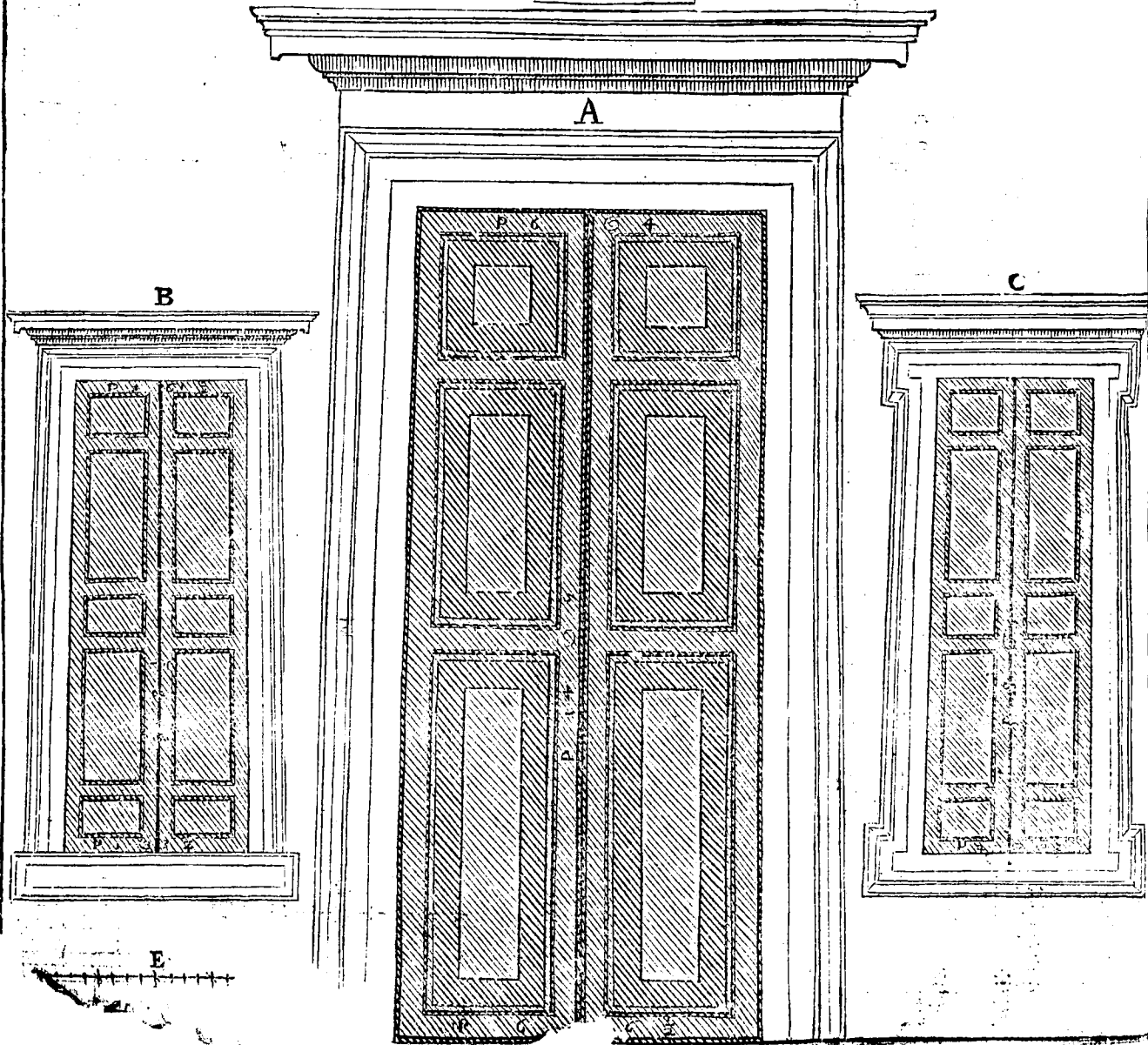


TIBERIOS IOYΛIOS TAPΣOS ΔΙΟΣ ΚΟΥΡΟΙΣ ΚΑΙ ΤΗ ΠΟΛΕΙ ΤΟΝ ΝΑΟΝ ΚΑΙ ΤΑ ΕΝ ΤΩΙ ΝΑΩΙ

ΠΕΛΑΓΩΝ ΣΕΒΑΣΤΟΥ ΑΠΕΛΕΥΘΕΡΟΣ ΚΑΙ ΕΠΙΤΡΟΠΟΣ ΣΤΗΝ ΤΕΛΕΣΑΣ ΕΚ ΤΩΝ ΙΔΙΩΝ ΚΑΘΙΕΡΟΣΕΝ. cioè,

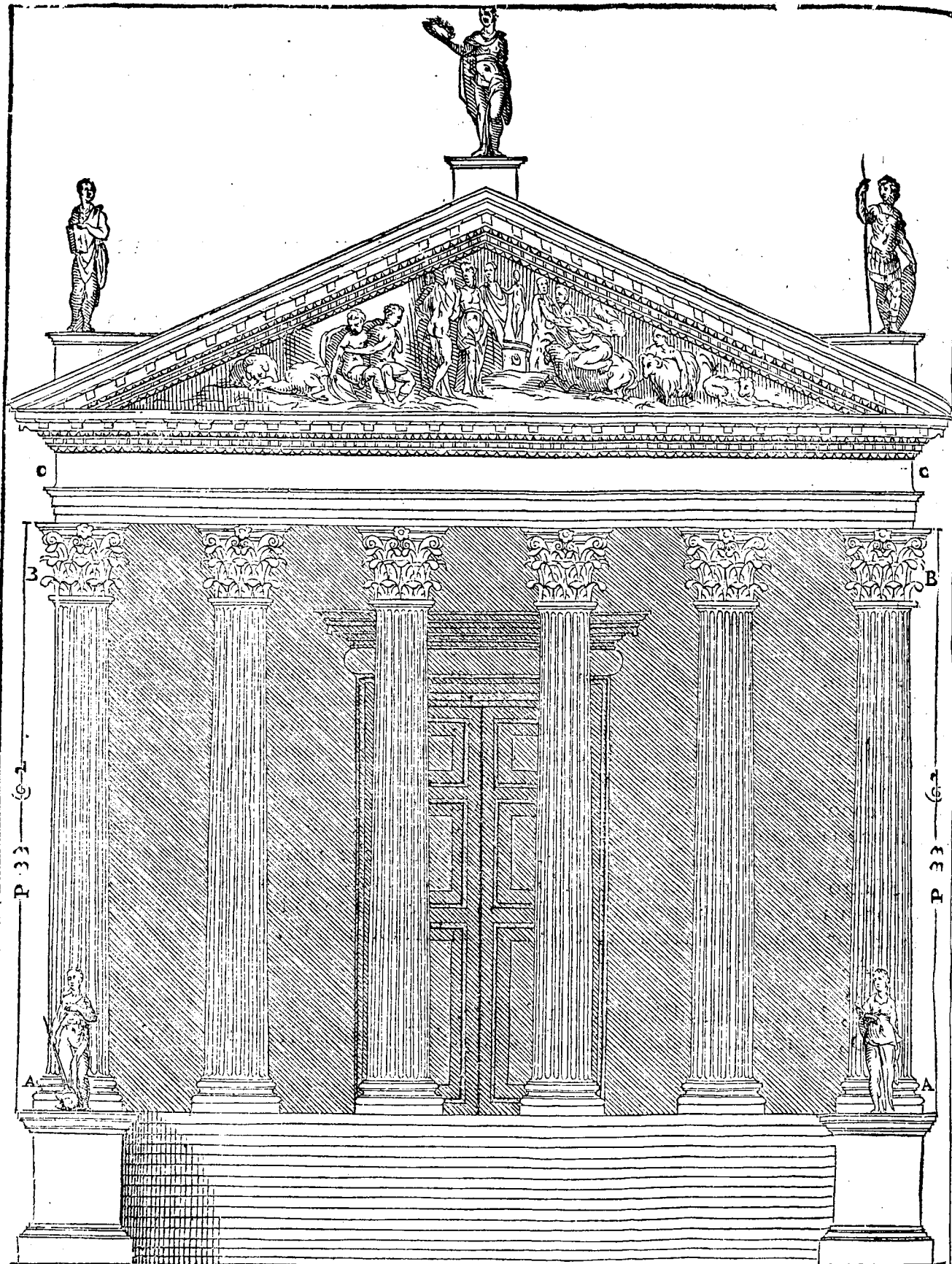
TIBERIVS IVLIVS TARSVS IOVIS FILIIS, ET VRBI, TEMPLVM, ET QVAE IN TEMPLO.

PELAGON AVGVSTI LIBERTVS ET PROCVRATOR PERFICIENS EX PROPRIIS CONSECRAVIT.



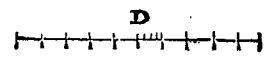
Le quali significano, che Tiberio Giulio Tarso cominciò à fabricar questo tempio, e quelle cose che vi sono dentro à i figliuoli di Giove, (cioè à Castore, & à Polluce) & alla città: & che Pelagon liberto, e commessario di Augusto lo finì co i proprij denari, & lo consacrò. Questo portico è di ordine Corinthio. Gli intercolumnij sono piu di vn diametro e mezzo, e non arriano a due diametri. Le base sono fatte all' Attica. I capitelli sono intagliati à foglie di oliuo, e sono lauorati diligentissimamente. E' molto bella la inuentione de i caulicoli, che sono sotto la rosa, i quali si legano insieme, e par che nascano fuori delle foglie che vestono nella parte di sopra gli altri caulicoli, i quali sostengono le corna del Capitello: Onde così da questo, come da molti altri esempi sparsi per questo libro si conosce che non è vietato all' Architetto partirsi alcuna volta dall' uso commune, pur che tal variatione sia gratiosa, & habbia del naturale. Nel Frontespicio è scolpito vn sacrificio di basso rilieuo, di mano di eccellentissimo Scultore. Dicono alcuni che quiui erano due Tempij vno Ritondo, e l'altro Quadrangolare: del Ritondo non se ne vede vestigio alcuno, & il Quadrangolare per opinion mia è moderno; e però lasciato il corpo del Tempio ho posto solamente il diritto della facciata del portico nella Prima tauola, & Nella Seconda i suoi membri.

- A, E' la Base.
- B, Il Capitello.
- C, L' Architraue, il Fregio, & la Cornice.
- D, Il piede diuiso in dodeci oncie, co' l quale sono misurati i detti membri.



P 33

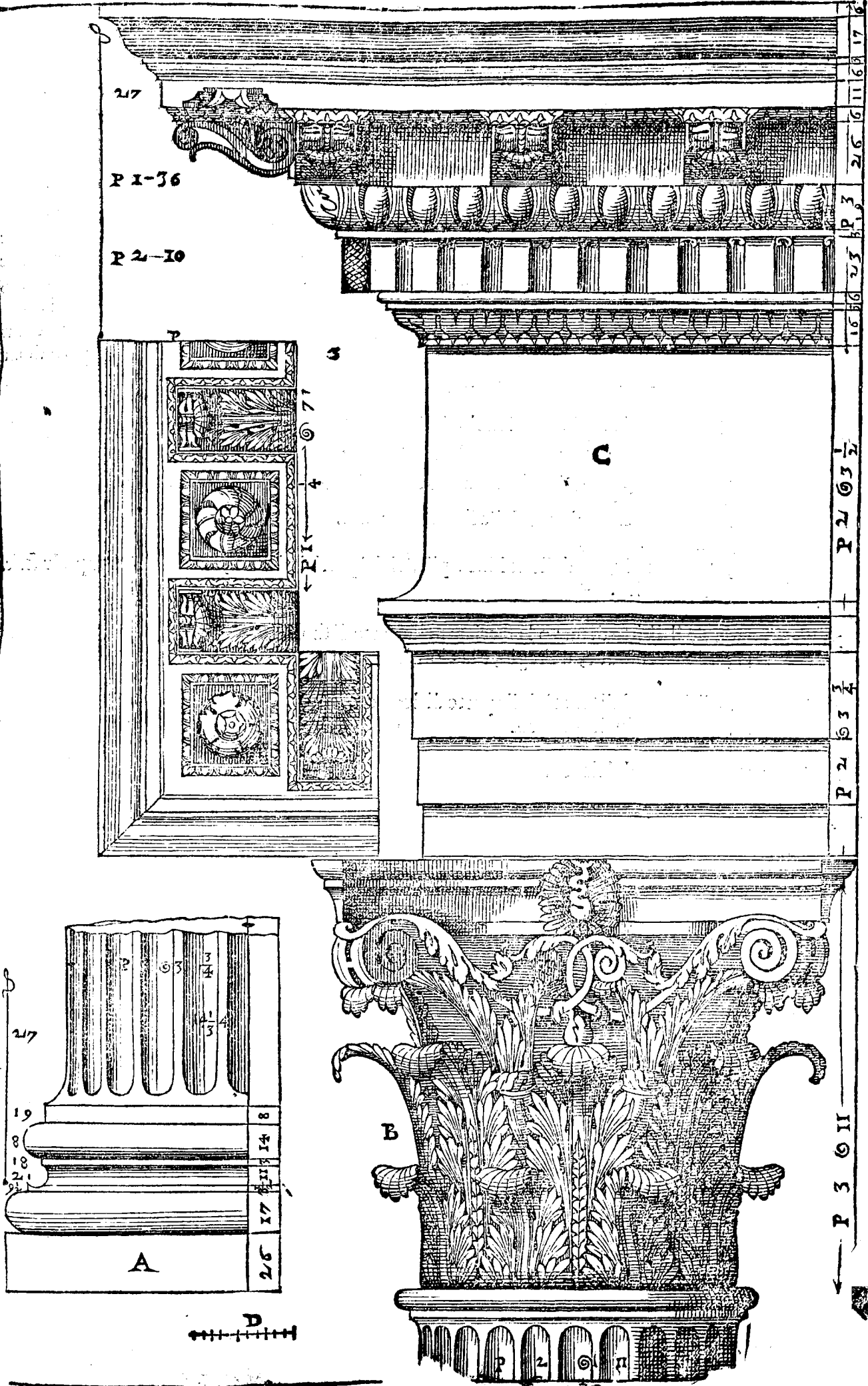
P 33



P 56 7/2

P 56 3/4

P 56 7/2



P 1-36

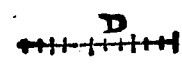
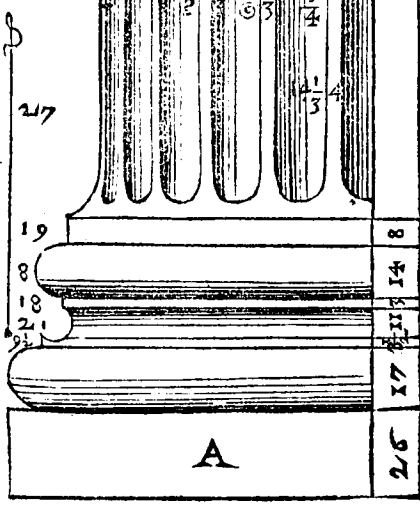
P 2-10

P 1-3

P 2 3 1/2

P 2 3 1/4

P 3 6 11





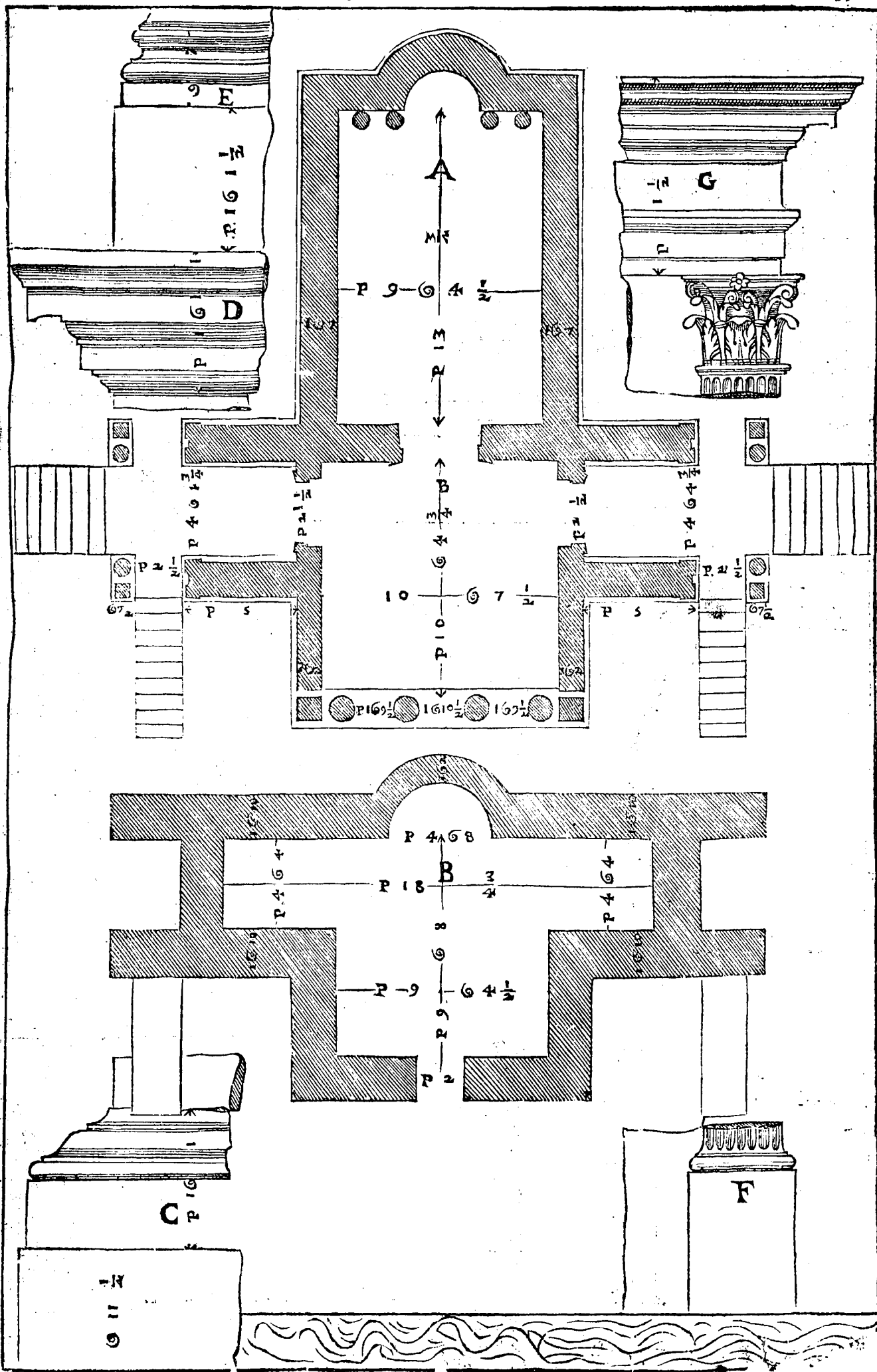
RA Fuligno, e Spoleti sotto Treui, si troua il Tempietto del quale sono i disegni, che seguono. Il basamento che lo sostiene è alto otto piedi, e mezzo; à questa altezza si ascende per le scale poste da i lati del portico, le quali mettono capo in due portici piccioli, che escono fuori del rimanente del Tempio. Lo aspetto di questo Tempio è Prostilos. La sua maniera è di spesse colonne. La Capella ch'è rincontro all'entrata nella cella ha bellissimi ornamenti, e le colonne hanno le canellature torte, e così queste, come quelle de i portici sono di ordine Corinthio lauorate delicatamente, e con bella varietà d'intagli; onde così in questo, come in tutti gli altri Tempij si conosce apertamente che è vero quello, c'ho detto nel primo libro, cioè che gli Antichi in simil sorte di edificij, e malsime ne i piccioli, posero grandissima diligenza nel polire ciascuna parte, e far loro tutti quegli ornamenti, che fossero possibili, e che stessero bene; ma nelle fabbriche grandi come Anfiteatri, e simili, polirono solamente alcune particelle, lasciando il rimanente rozo per schifare la spesa, & il tempo che vi farebbe andato à volerle polire tutte; come si vederà nel libro de gli Anfiteatri che spero douer mandar tosto fuori. Ho fatto di questo Tempietto quattro tauole.

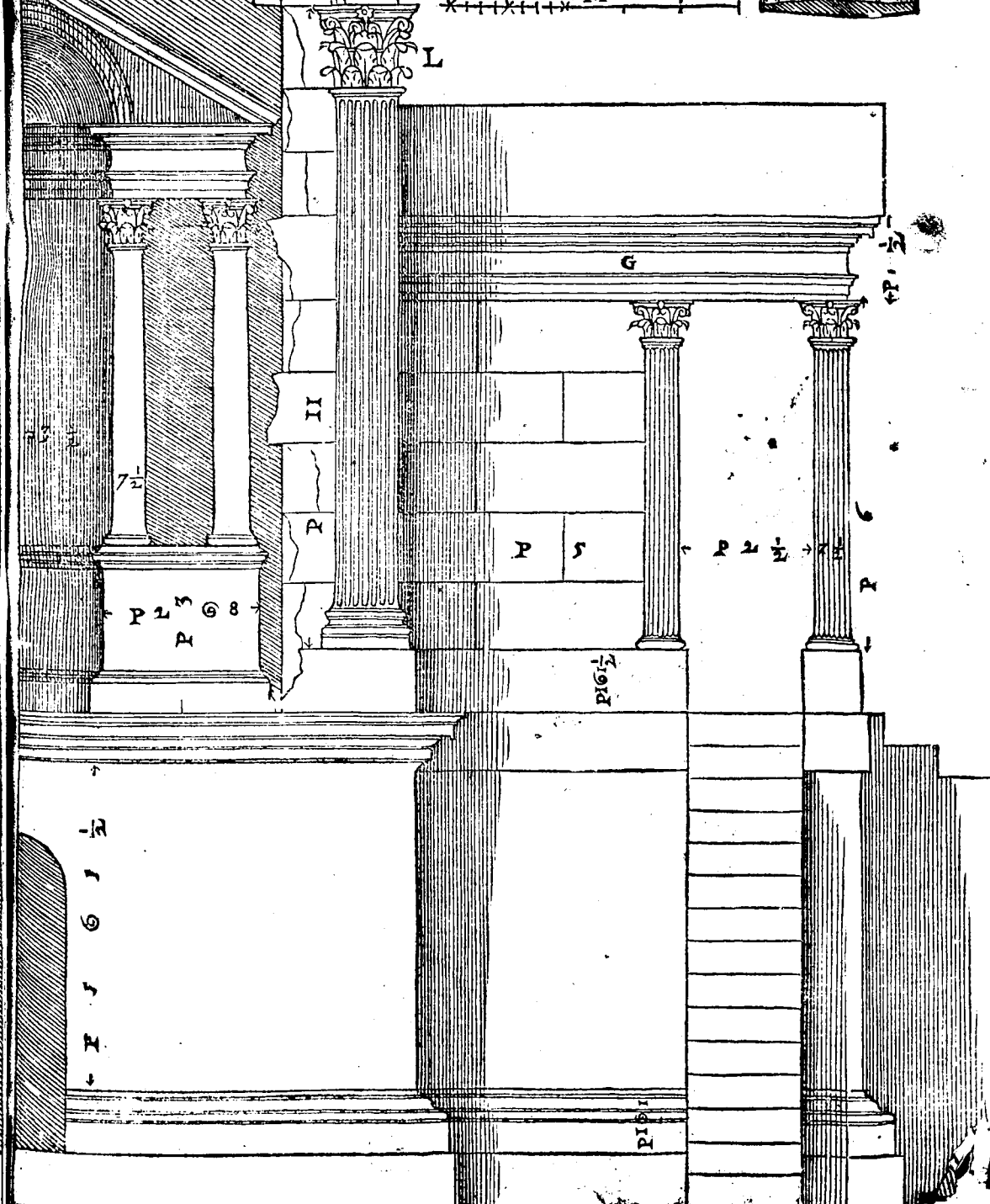
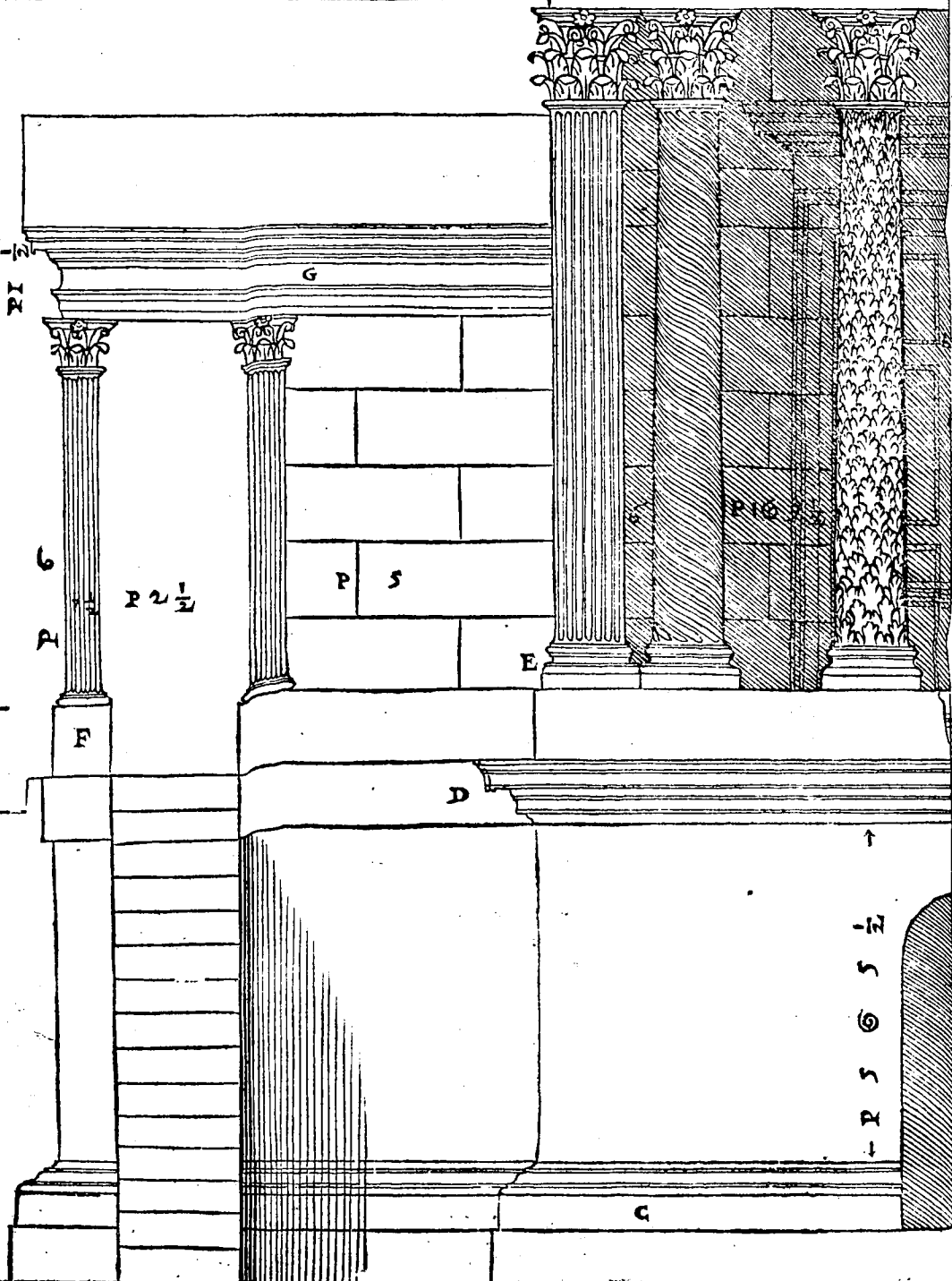
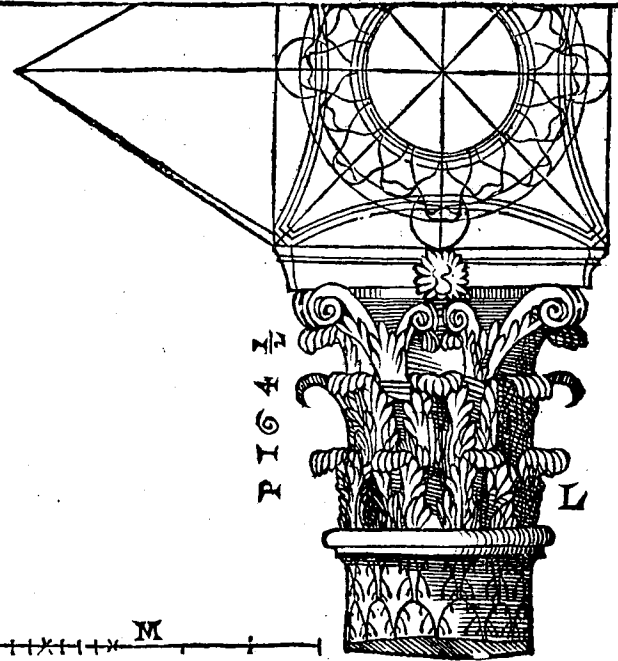
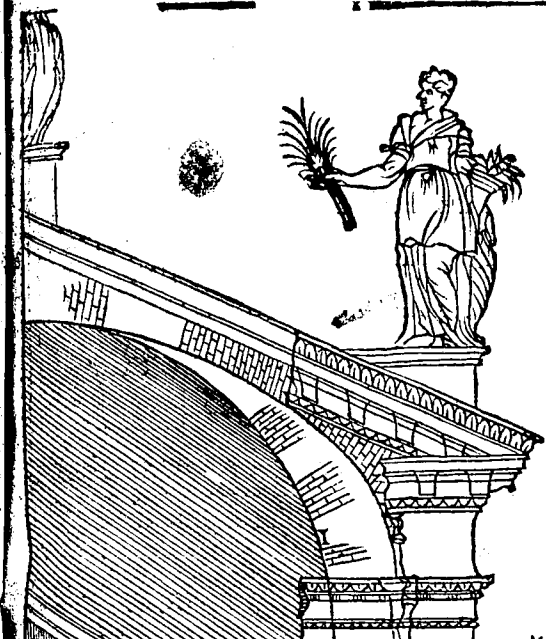
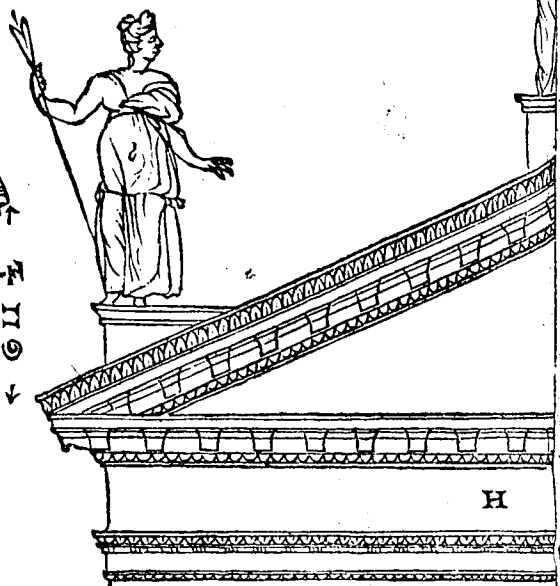
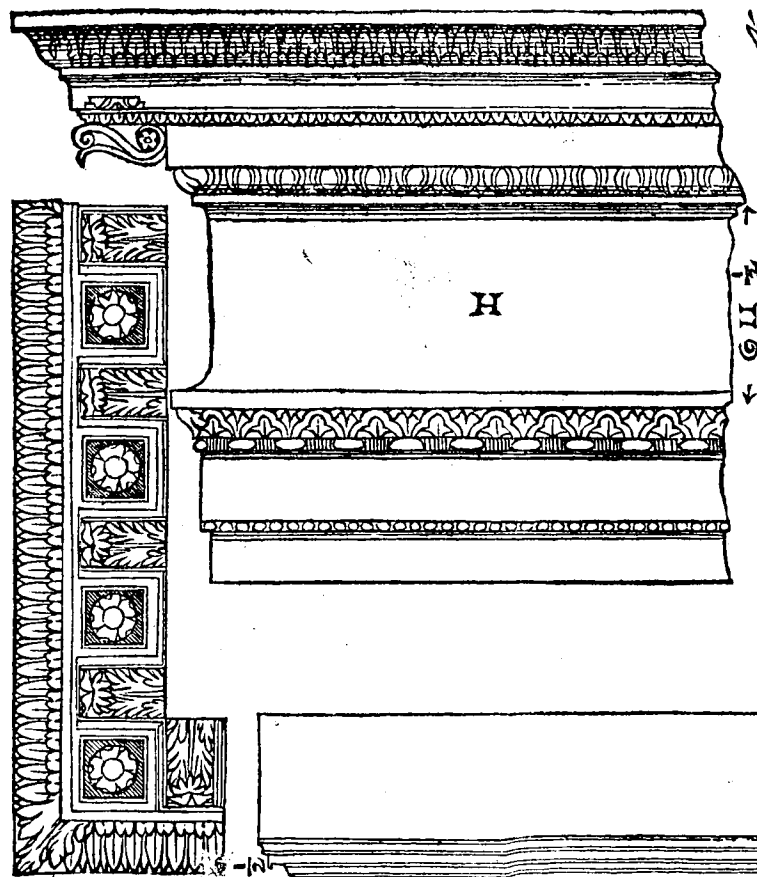
- NELLA** Prima v'è la Pianta doue è il suolo del Tempio, segnata **A**.
B, E' la Pianta del portico sotto il detto piano.
C, La Bafa. } del basamento che circonda e sostiene tutto il Tempio.
D, La Cimacia. }
E, La Bafa delle colonne della facciata dauanti.
F, La Bafa.
G, Il Capitello, e } delle colonne e pilastri de' portici piccioli, oue mettono capo le scale.
 la Cornice. }

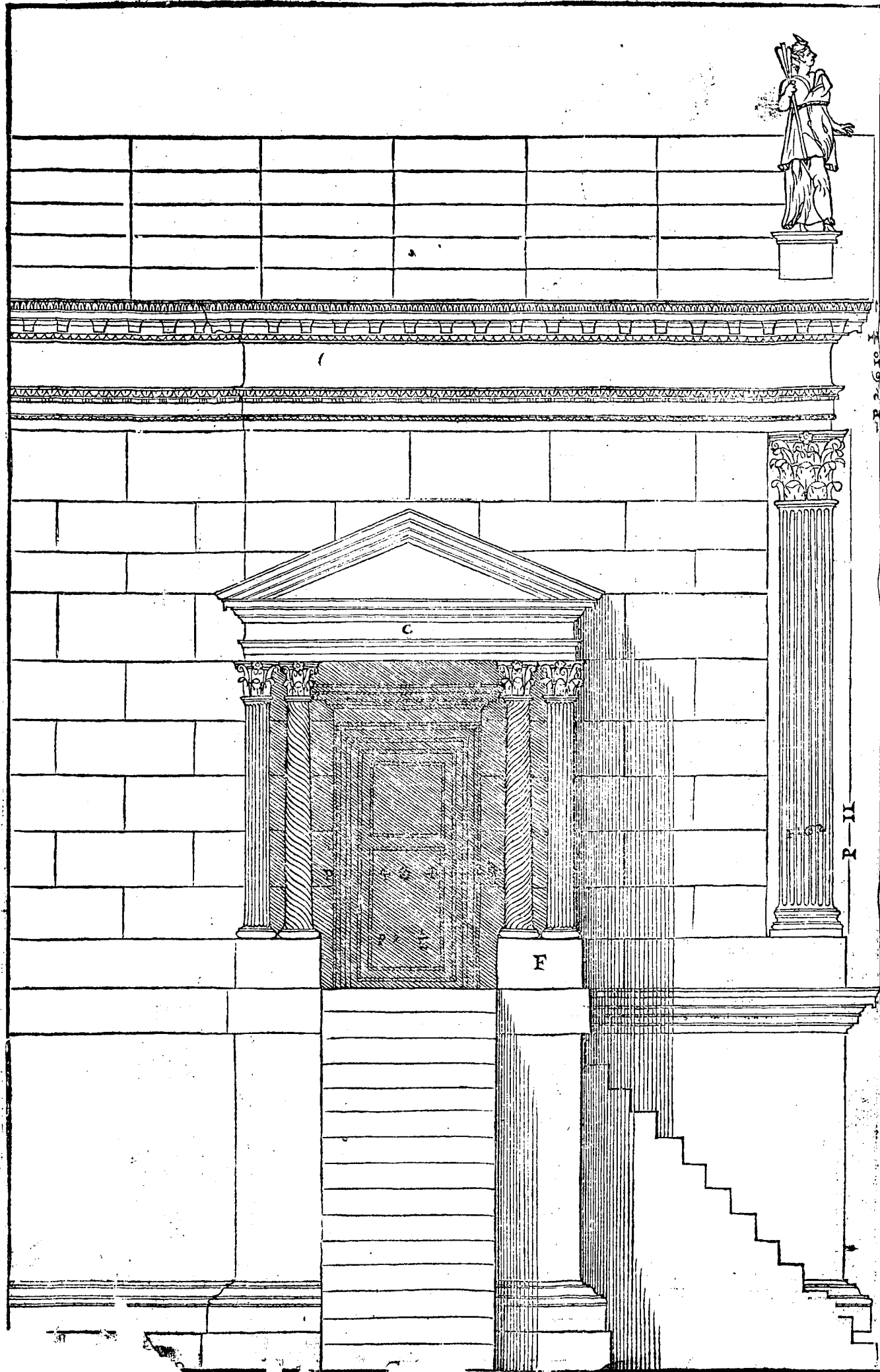
Nella Seconda v'è il diritto di mezzo la facciata nella parte di fuori.
H, E' l'Architraue, il Fregio, e la Cornice.

Nella Terza v'è il diritto della metà della parte di dentro.
L, Il Capitello del portico.

Nella Quarta è l'Alzato del fianco.







DEL TEMPIO DI SCISI.

Cap. XXVI.

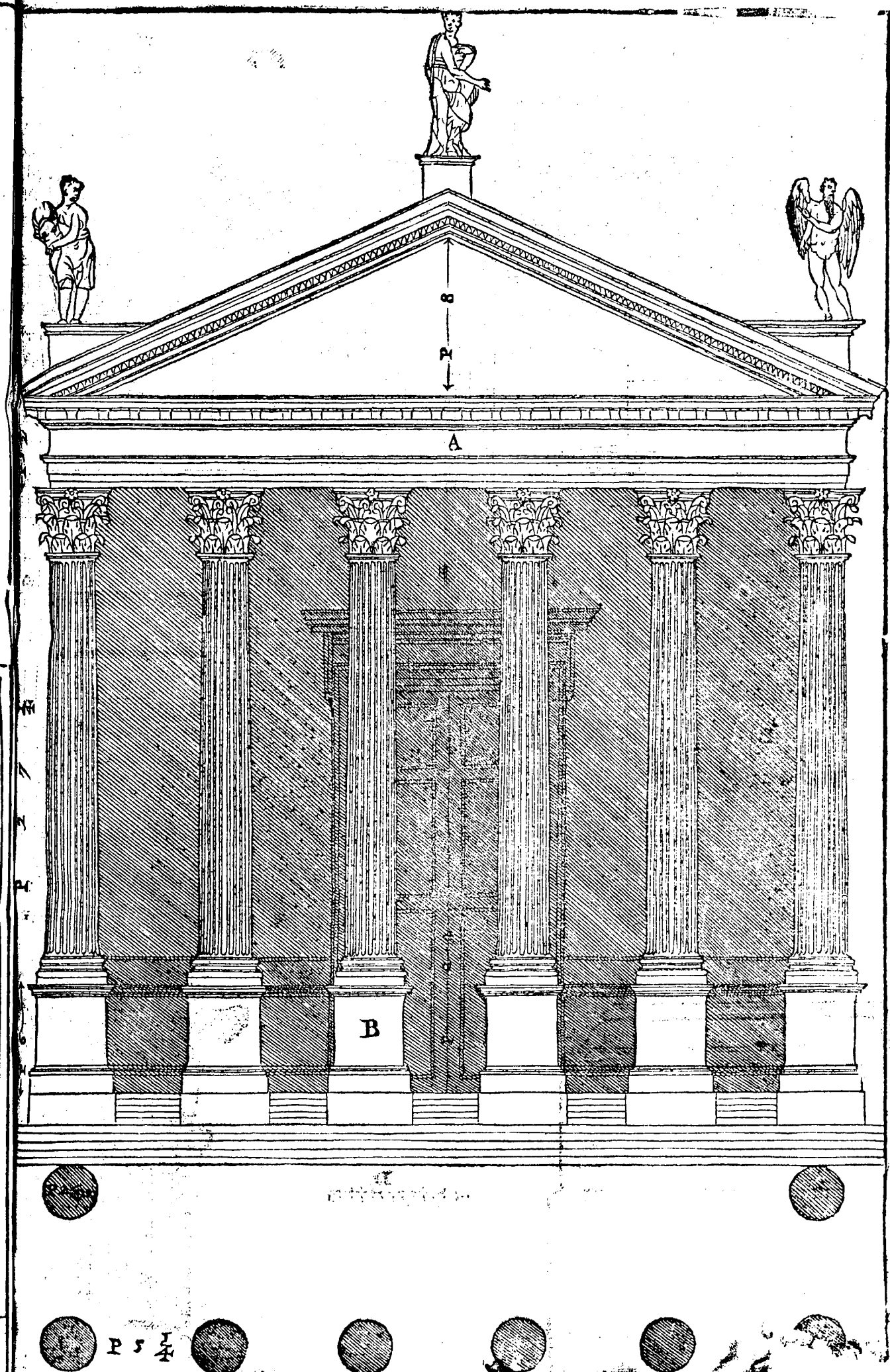
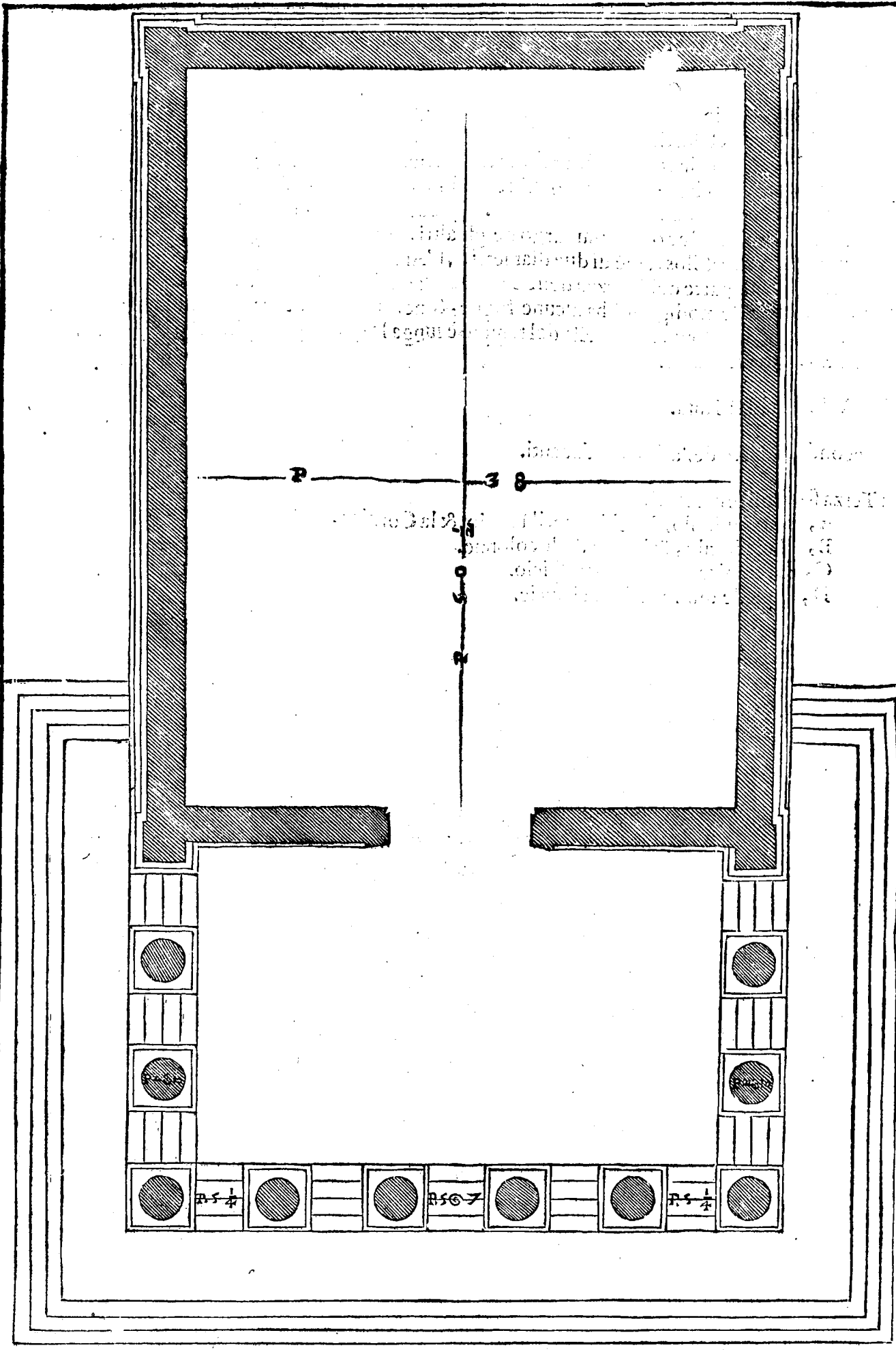
L TEMPIO, che segue è sopra la piazza di Scisi Città dell'Vmbria, & è di ordine Corinthio. Sono in questo Tempio degni di auertenza i piedestili posti sotto le colonne del Portico; percioche come ho detto di sopra, in tutti gli altri tempij antichi si veggono le colonne de i portici, che arriuanò fino in terra; nè io ne ho veduto alcun'altro che habbia i piedestili. Infra vn piedestilo, e l'altro vi sono i gradi, che ascendono dalla piazza al portico. I piedestili sono alti, quanto è largo l'intercolunnio di mezo, il quale è due oncie più largo de gli altri. La maniera di questo Tempio è quella che Vitruuio dimanda Sistolos, cioè di due diametri. L'Architraue, il Fregio, & la Cornice insieme sono per la quinta parte dell'altezza delle colonne, & qualche cosa di più. La Cornice, che fa il frontespicio in luogo de modiglioni ha alcune foglie, & nel rimanente è in tutto simile à quella che camina diritta sopra le colonne. La Cella del tempio è lunga la quarta parte piú della larghezza. Io ne ho fatto tre tauole.

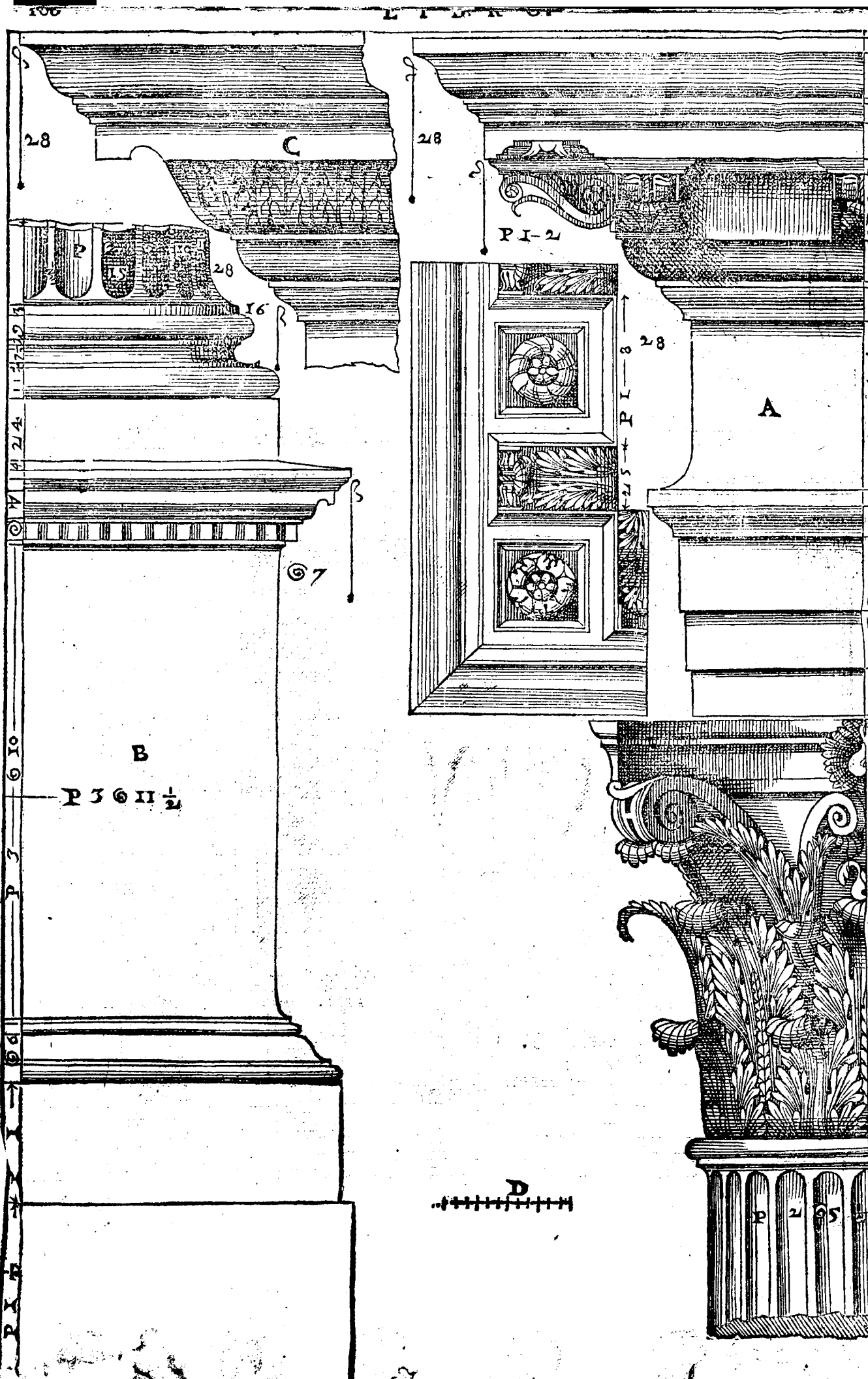
NELLA Prima è la Pianta.

Nella Seconda l'Alzato della facciata dauanti.

Nella Terza sono gli ornamenti.

- A, E' il Capitello, l'Architraue, il Fregio, & la Cornice.
- B, Il piedestilo, & la basa delle colonne.
- C, La cornice che fa il frontespicio.
- D, Il piede diuiso in dodeci oncie.





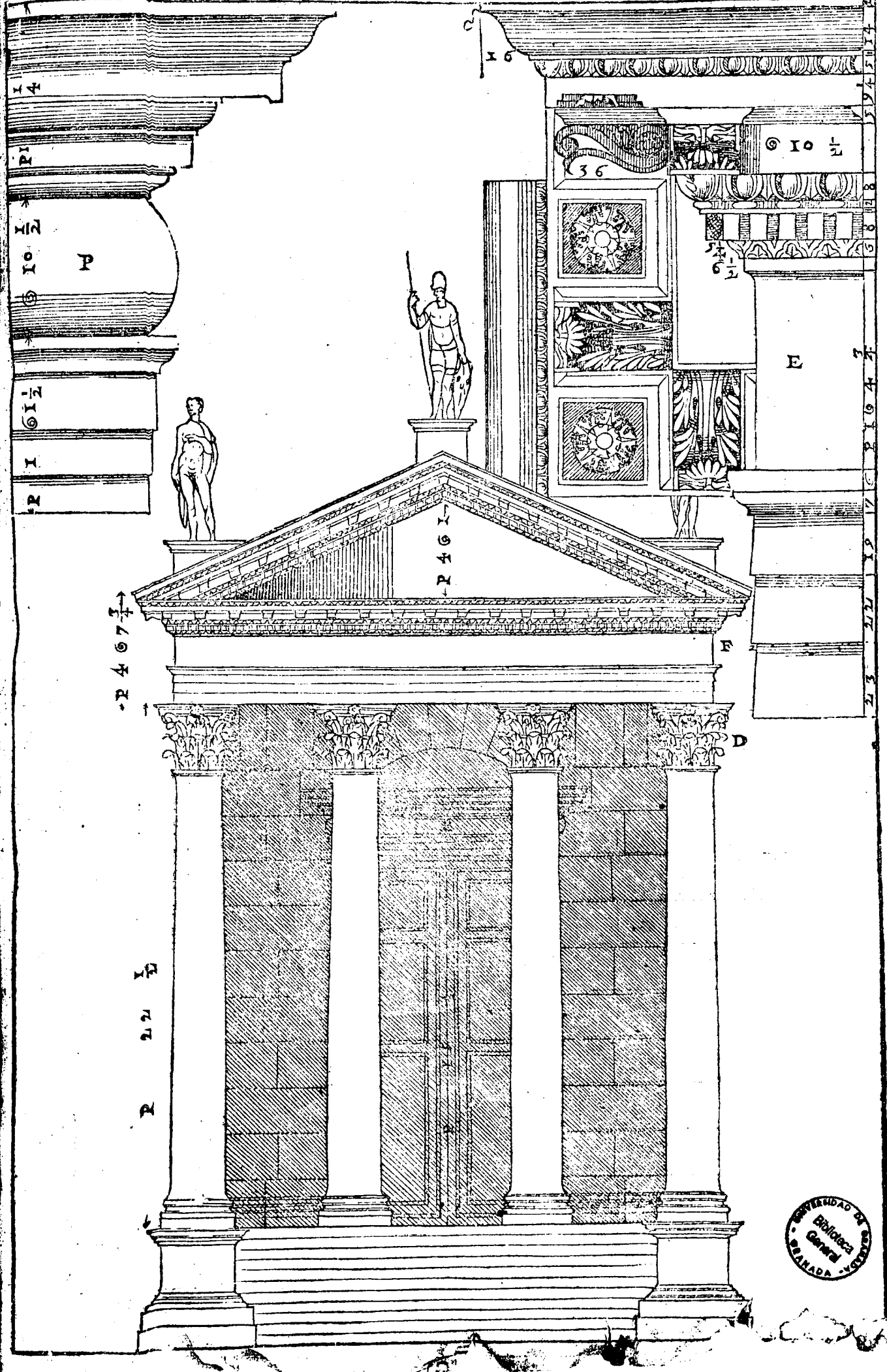
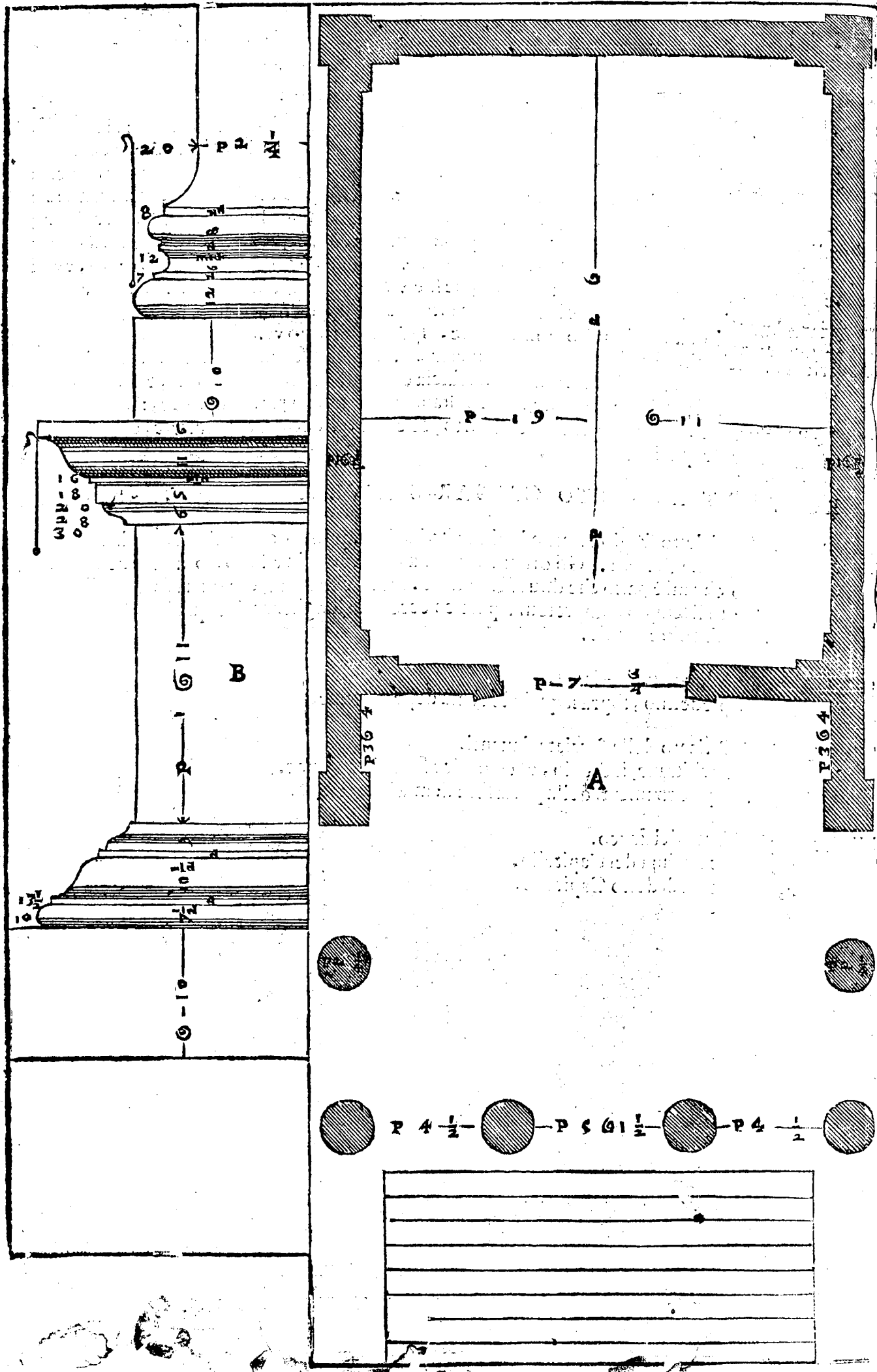
DE I DISEGNI DI ALCVNI TEMPII, CHE SONO FVORI D'ITALIA,
& prima de' due Tempij di Pola. Cap. XXVII.

N POLA città dell'Istria, oltra il Theatro, & Anfiteatro, & vn'Arco edificij bellissimi, di ciascuno de' quali si dirà, & si porranno i disegni à suo luogo; vi sono sopra la Piazza da vna istessa parte due Tempij di vna medesima grandezza, & con li medesimi ornamenti distanti l'uno dall'altro cinquanta otto piedi, e quattro oncie; de' quali sono i disegni, che seguono. Lo aspetto loro è il Prostilos. La maniera è quella, che secondo Vitruuio ho di sopra chiamata Siftilos, che ha gli intercolumnij di due diametri; & lo intercolumnio di mezo è di due diametri, & vn quarto. Gira intorno à questi tempij vn basamento all'altezza del quale essi hanno il lor suolo, ò vogliam dir pauimento, e vi si ascende per gradi posti nella facciata dauanti, come si è visto in molti altri Tempij. Le base delle colonne sono all'Attica, & hanno l'orlo grosso quanto è tutto il rimanente della basa. I Capitelli sono à foglie di oliuo lauorati molto politamente. I Caulicoli sono vestiti di foglie di Rouere, la qual varietà in pochi altri si vede, & è degna di auertenza. Lo Architraue è diuerso ancor egli dalla maggior parte de gli altri, percioche la sua prima fascia è grande, la seconda minore, e la terza sotto il Cimacio è ancho più picciola: & queste fascie saltano in fuori nella parte inferiore, il che fu fatto accioche l'Architraue venisse ad hauer poco sporto, & così non occupasse le lettere, che sono nel fregio nella fronte, le quali sono queste.

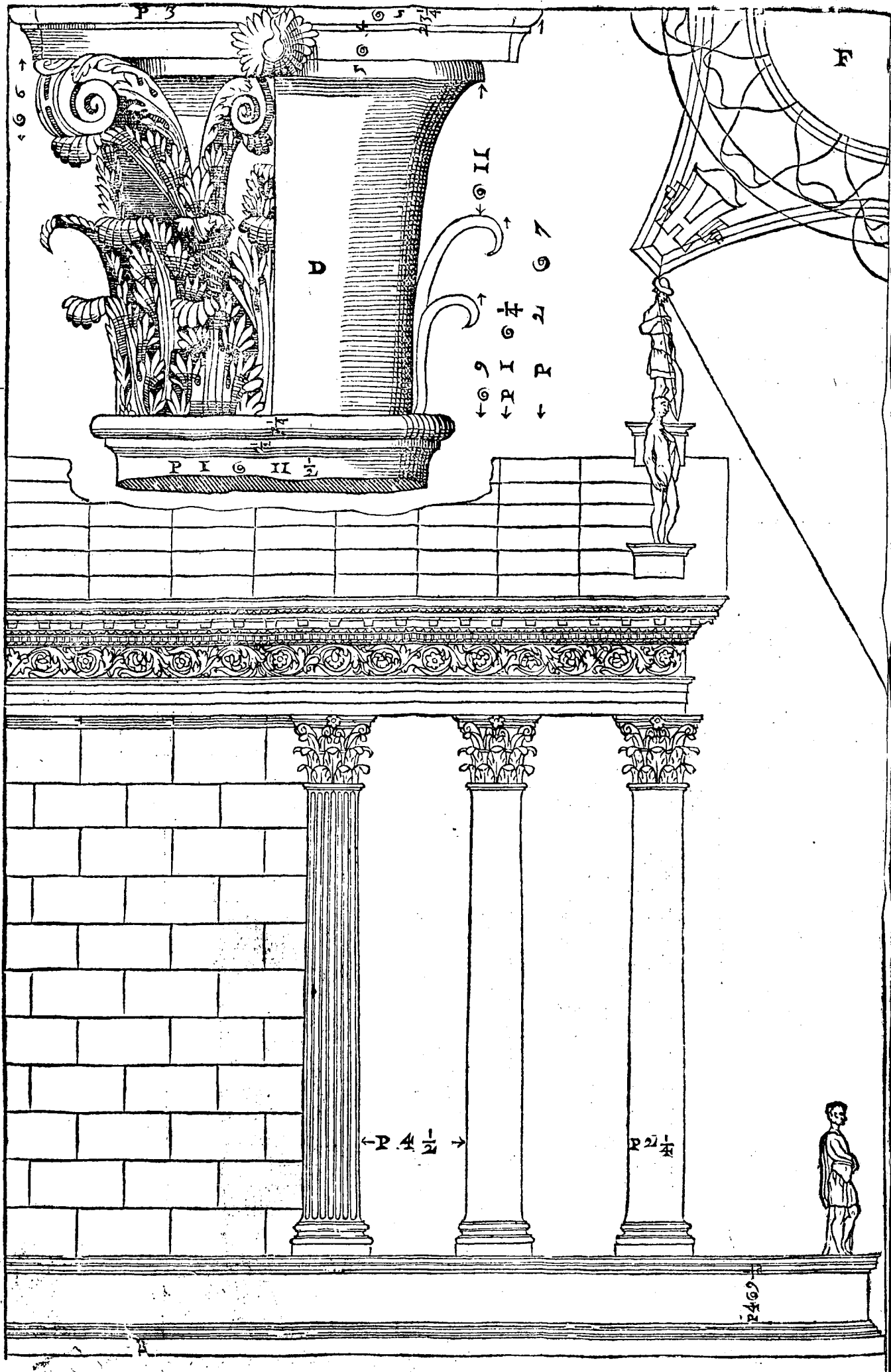
ROMAE ET AVGVSTO CAESARIS INVI. F. PAT. PATRIAE.

Eti fogliami fatti nel detto fregio intorno le altre parti del Tempio. La Cornice ha pochi membri, & è lauorata con gli intagli soliti. Gli ornamenti della Porta non si vedono; io nondimeno gli ho fatti in quel modo che mi è parso che douessero essere. La Cella è lunga la quarta parte più della sua larghezza. Tutto il tempio compreso il portico eccede in lunghezza due quadri. Di questi tempij ho fatto tre tauole.

- NELLA Prima è disegnata la Pianta.
- B, E il piedestilo, sopra il quale è la basa delle colonne.
- Nella Seconda v'è l'Alzato della facciata dauanti.
- E, E' l'Architraue, il Fregio, e la Cornice sopra le colonne.
- P, Sono gli ornamenti della porta fatti di mia inuentione.
- Nella Terza è lo Alzato del fianco.
- D, E' la campana del Capitello.
- F, La pianta di detto Capitello.

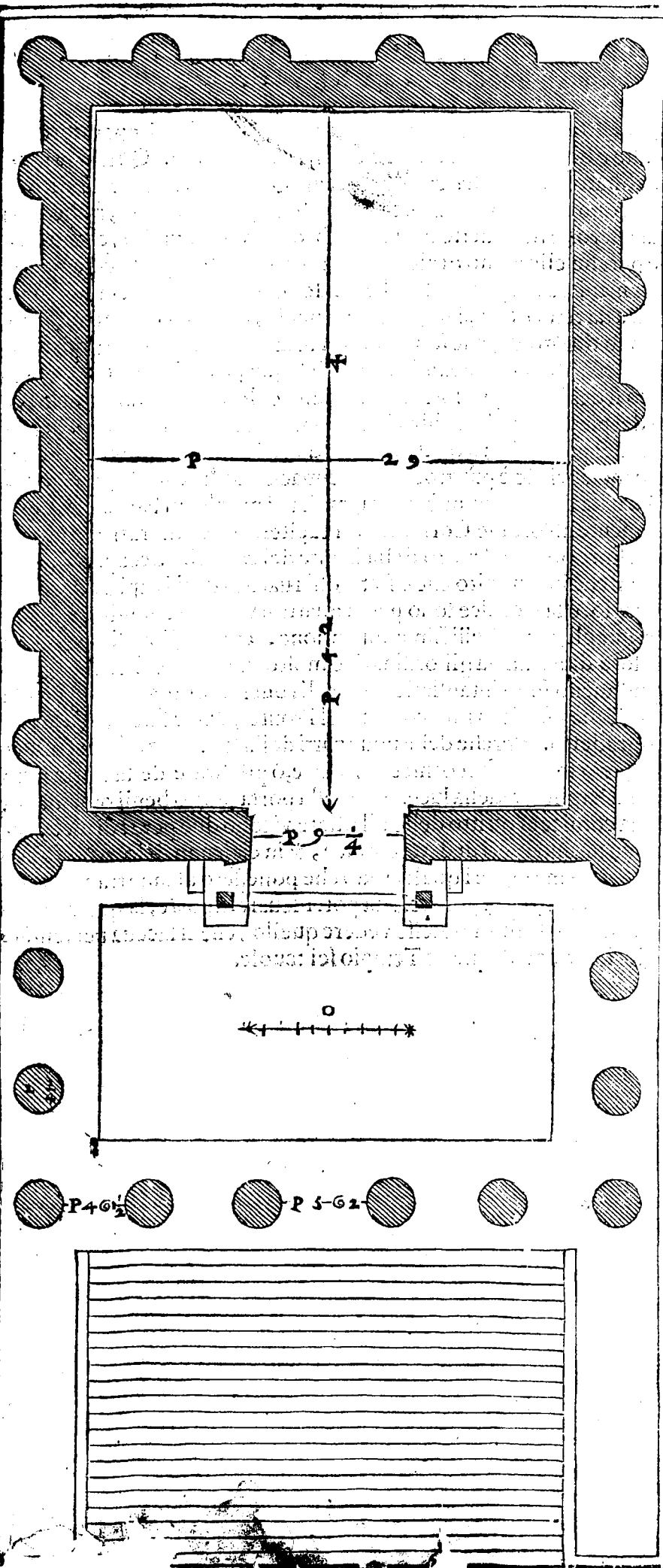


DI DVE TEMPII DI NIMES, E PRIMA DI QUELLO, ch'è detto la Mazon Quaree. Cap. XXVIII.



N NIMES Città di Prouenza, la quale fu Patria di Antonino Pio Imperatore, si veggono tra molte alte e belle antichità, i due Tempij, che seguono. Questo primo e chiamato da gli habitatori di quella città la Mazon Quaree, perche è di forma Quadrangolare, e dicono che era vna Basilica (quai fussero le Basiliche, à che seruissero, e come si facefsero, è stato detto nel terzo libro, secondo quello, che ne dice Vitruuio) onde perche elle erano di altra forma, credo ch'egli fusse veramente vn Tempio. Quale sia lo aspetto, & maniera sua per quello che si è detto in tanti altri Tempij è assai manifesto. Il piano del Tempio s'alza da terra dieci piedi, e cinque oncie; gli fa basamento intorno vn piede stilo, sopra la cui cimacia sono due gradi, che sostentano la basa delle colonne, e potria essere facilmente, che di tai gradi intendesse Vitruuio, quando al fine del iij. cap. del iij. lib. disse, che facendosi il poggio intorno del tempio si debbano fare sotto le base delle colonne li scamili impari, i quali rispondino al dritto del viuo del piedestilo, che è sotto le colonne, & siano à liuello sotto la basa della colonna, & sopra la Cimacia del piedestilo; il qual luogo ha dato da considerare à molti. La basa di questo basamento ha manco membri, & è più grossa della cimacia, come è stato auertito altrove che si de fare ne' piedestili. La basa delle colonne è Attica, ma ha di più alcuni bastoncini, onde si può dire Composita, & conueniente all'ordine Corinthio. I capitelli sono lauorati à foglie di Oliuo, & hanno l'abaco intagliato. Il fiore posto nel mezo della fronte del capitello occupa l'altezza dell'abaco, & l'orlo della campana; il che ho auertito che è stato offeruato in tutti i capitelli antichi di questa sorte. L'Architraue, il Fregio, e la Cornice sono per la quarta parte della lunghezza delle colonne, e sono tutti i loro membri intagliati con bellissima inuentione. I modiglioni sono diuersi da quanti io ne ho veduti, e questa loro diuersità da gli ordinarij è molto gratiosa; & benche i capitelli siano à foglie di oliuo; essi nondimeno sono intagliati à foglie di rouere. Sopra la Gola diritta invece d'orlo è l'ouolo intagliato, il che si vede in rare cornici. Il Frontespicio è fatto a punto come ne insegna Vitruuio al luogo sopradetto. Perche delle noue parti della lunghezza della cornice vna ne è messa in altezza del frontespicio sotto la sua cornice. Le erte, o pilastrate della Porta sono grosse in fronte per la sesta parte della larghezza della luce. Ha questa porta molto begli ornamenti, e molto bene intagliati. Sopra la sua cornice al diritto delle pilastrate, vi sono due pezzi di pietra lauorati à guisa di Architraui, i quali auanzano fuori di detta cornice, & in ciascuno di loro è vn buco quadro largo per ogni verso dieci oncie, e meza, ne i quali credo che ponessero alcune traui, le quali arriuassero fino in terra, & vi fusse fatta vna porta posticcia da poter leuare, e porre; la quale douea esser fatta à gelosia, acciò il popolo stando di fuori potesse vedere quello, che si faceua nel tempio senza dare impedimento à i Sacerdoti. Sono di questo Tempio sei tauole.

[Faint, mostly illegible text, likely bleed-through from the reverse side of the page.]



NELLA Prima ch'è la presente è disegnata la Pianta.

Nella Seconda il diritto della facciata dauanti.

Nella Terza il diritto per fianco.

Nella Quarta v'è parte de i membri.

A, E' la basa delle colonne.
B, La cimacia. } del piedesti
C, La basa. } lo.

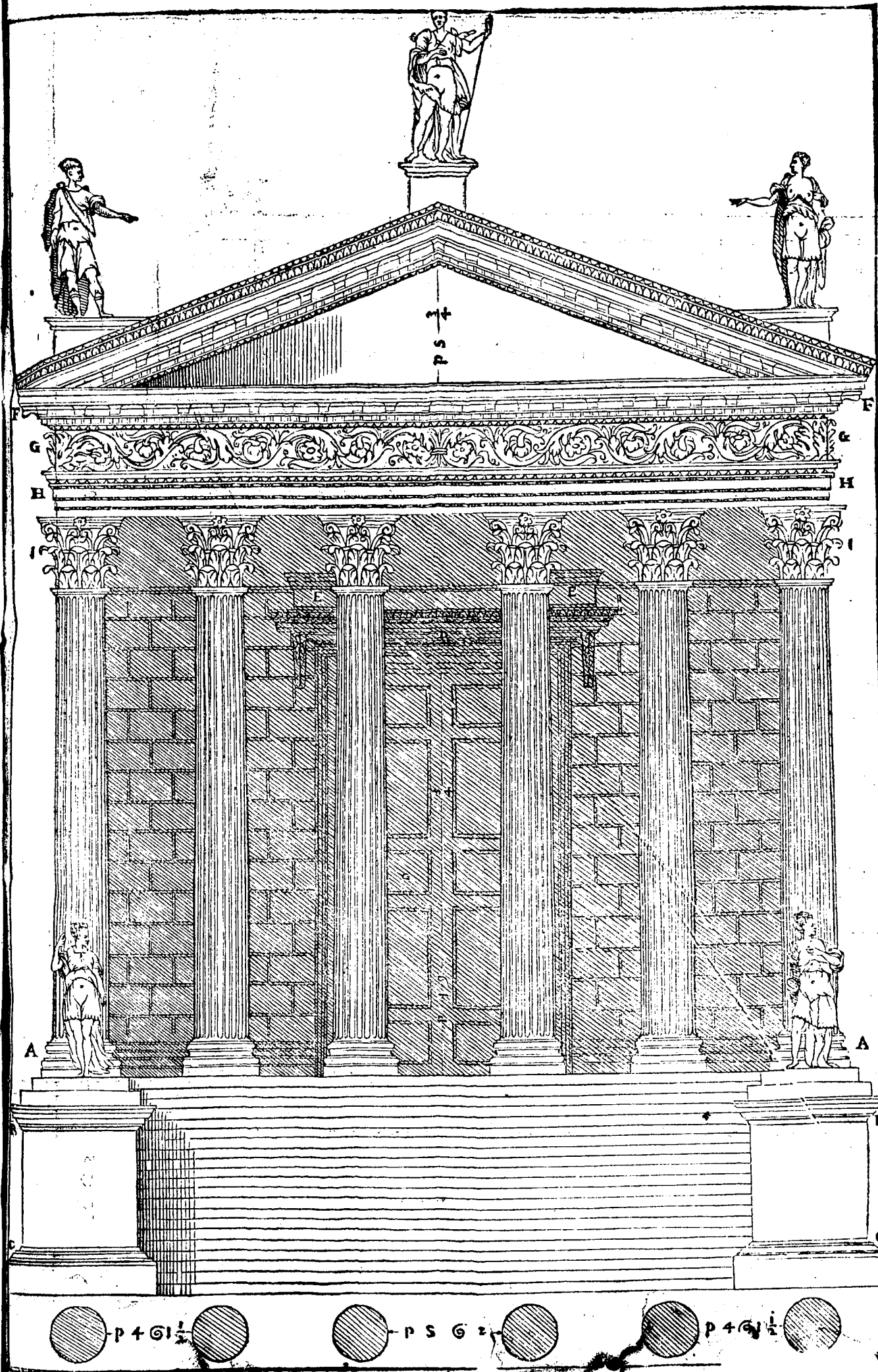
& appresso vi è disegnata la quarta parte dell'impie, & della pianta del capitello.

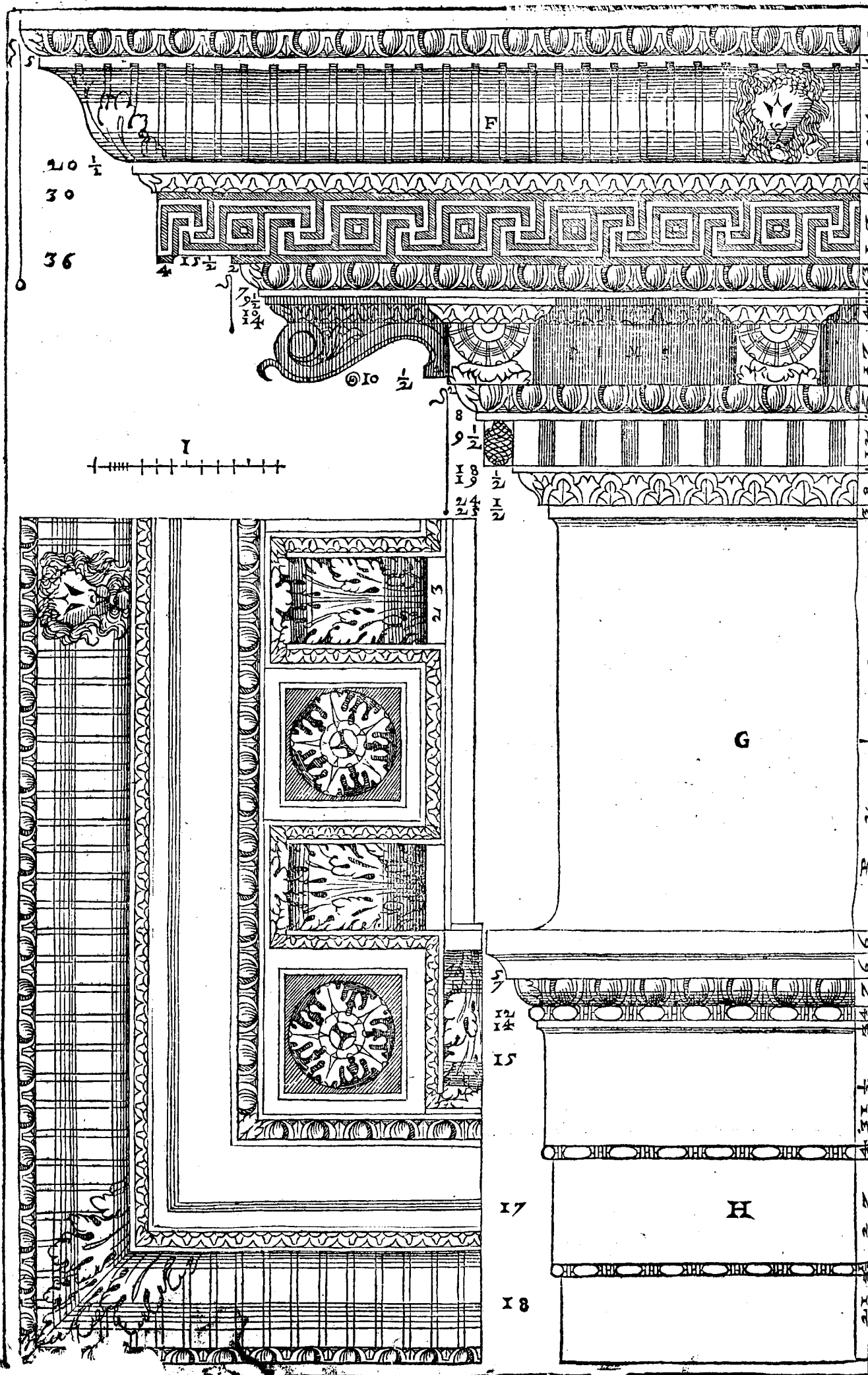
Nella Quinta v'è l'Architraue, il Fregio, e la Cornice.

Nella Sesta sono gli ornamenti della porta.

E, E' il pezzo di pietra forato posto sopra la cornice della porta al dritto delle pilastrate, che esce fuori di quella.

I fogliami che vi sono sopra, sono del fregio, che gira sopra le colonne intorno tutto il Tempio.





20 1/2
30
36

10 1/2

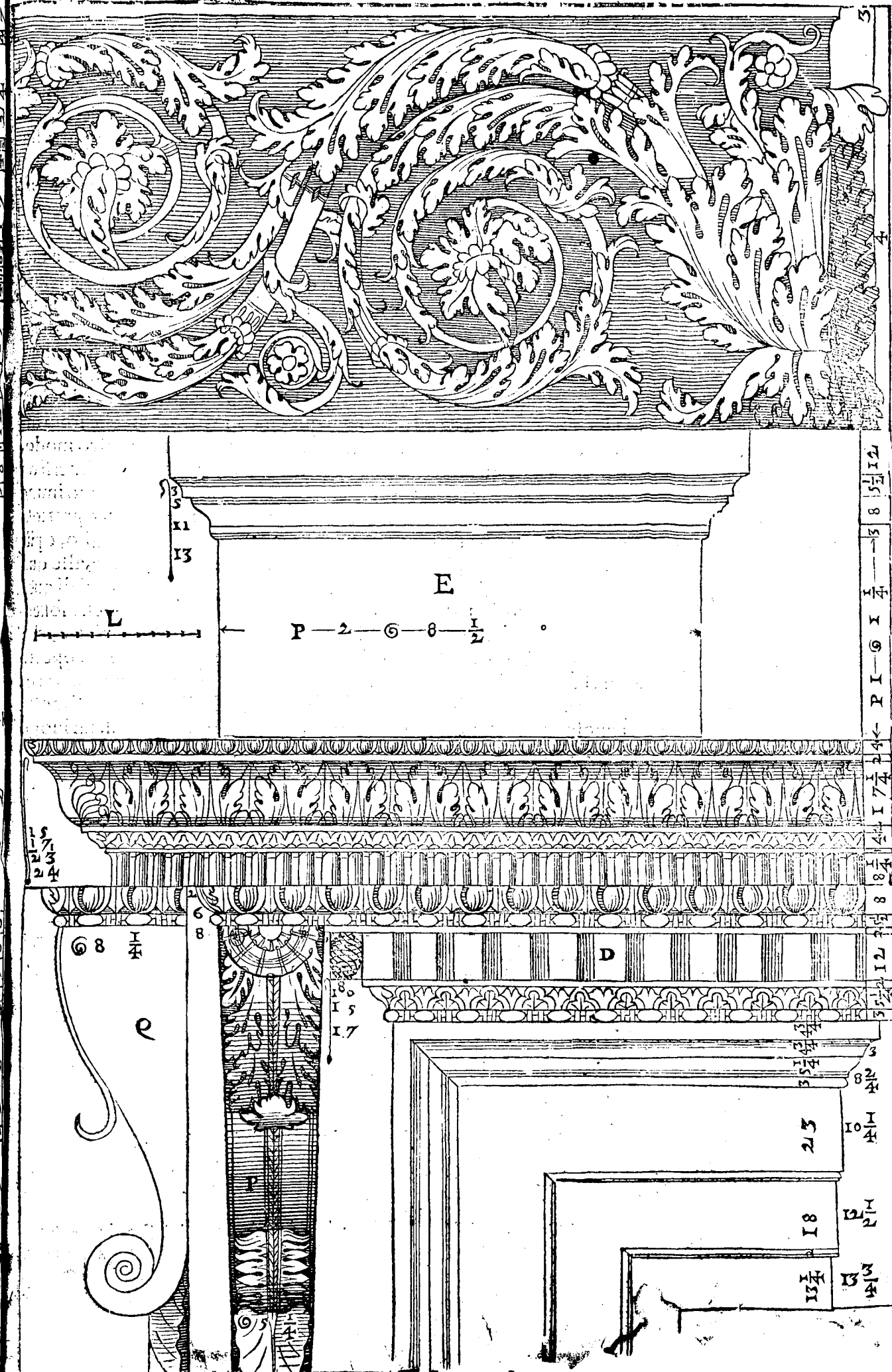
8 1/2
9 1/2
18 1/2
24 1/2

2 1/2
3

12 1/4
15

17

18



L

P-2-6-8-1/2

11 1/4
13
15
17
19
21
23
25

6 8 1/4
8

12 1/4
15

12 1/4
15
17 1/4
19 1/4
21 1/4
23 1/4
25 1/4
27 1/4
29 1/4
31 1/4
33 1/4
35 1/4
37 1/4
39 1/4
41 1/4
43 1/4
45 1/4
47 1/4
49 1/4
51 1/4
53 1/4
55 1/4
57 1/4
59 1/4
61 1/4
63 1/4
65 1/4
67 1/4
69 1/4
71 1/4
73 1/4
75 1/4
77 1/4
79 1/4
81 1/4
83 1/4
85 1/4
87 1/4
89 1/4
91 1/4
93 1/4
95 1/4
97 1/4
99 1/4



DISEGNI, che seguono sono dell'altro Tempio di Nimes, il quale dicono quelli della Città che era il Tempio di Vesta, il che per mio giudicio non può essere, si perche à Vesta si faceuano i Tempij ritondi à similitudine dell'elemento della Terra, della quale diceuano ch'ella era Dea: Si ancho perche questo Tempio da tre parti hauea gli andidi intorno chiusi con muri continoui, ne i quali erano le porte da i lati della Cella, & la porta di essa Cella era nella fronte; di modo ch'ella non poteua riceuer lume da alcuna parte: ne si può adurre alcuna ragione che à Vesta si douessero fare i Tempij oscuri; e per questo io credo più tosto ch'egli fusse dedicato ad alcuno de i loro Dei infernali. Nella parte di dentro di questo tempio vi sono Tabernacoli, ne i quali doueano esser delle statue. La facciata di dentro rincontro alla porta è diuisa in tre parti; il suolo, ò pauimento della parte di mezzo è ad vn piano co'l rimanente del Tempio: l'altre due parti hanno il loro suolo alto all'altezza de i piedestili; & à quello si ascende per due Scale che cominciano ne gli andidi, i quali, come ho detto, sono intorno questo tempio. I piedestili sono alti poco più della terza parte della lunghezza delle colonne. Le base delle colonne sono composte dell'Attica, e della Ionica, & hanno bellissima facoma. I capitelli sono ancor essi composti, e lauorati molto politamente. L'Architraue, il Fregio, e la Cornice sono senza intagli; & sono similmente schietti gli ornamenti posti ne i Tabernacoli, che sono intorno la Cella. Dietro le colonne, che sono rincontro all'entrata, e fanno, parlando à nostro modo, la capella grande, vi sono pilastri quadri, i quali hanno ancor essi i capitelli composti, ma diuersi da quelli delle colonne, e sono differenti ancho tra di loro; perche i capitelli de i pilastri che sono immediate appresso le colonne hanno intagli differenti da gli altri due; ma hanno tutti così bella, e gratiosa forma, e sono di così bella inuentione, che non so di hauer veduto capitelli di tal forte meglio, e più giudiciosamente fatti. Quetti pilastri tolgono suso gli Architraui delle capelle dalle bande, alle quali si ascende, come ho detto per le scale da gli Andidi, e però sono per quella via più larghi di quel che siano grosse le colonne, il che è degno di auertenza. Le colonne che sono intorno la Cella sostentano alcuni archi fatti di pietre quadrate, e da vno di questi archi all'altro sono poste le pietre, che fanno la volta maggiore del Tempio. Tutto questo edificio è fatto di pietre quadrate, & è coperto di laste di pietra poste in modo che vna andaua sopra l'altra, onde la pioggia non poteua penetrare. Io ho vsato grandissima diligenza in questi due Tempij, perche mi sono parsi edifici digni di molta consideratione, e da quali si conosce che fu come proprio di quella età l'intenderfi in ciascun luogo il buon modo di fabricare. Di questo Tempio ho fatto cinque tauole.

NELLA Prima è disegnata la Pianta.

Nella Seconda è la metà della facciata che è rincontro alla Porta, nella parte di dentro.

Nella Terza vi è il diritto di parte del fianco.

Nella Quarta, & Quinta, vi sono gli ornamenti de i Tabernacoli, delle colonne, & de i soffitti, i quali tutti sono contrasegnati con lettere.

A, E' l'Architraue, il Fregio, e la Cornice sopra le colonne.

B, Il Capitello delle Colonne.

P, La sua Pianta.

D, Il Capitello de i pilastri, che sono a canto le colonne.

E, Il Capitello de gli altri Pilastri.

F, La Base delle Colonne, & de i Pilastri.

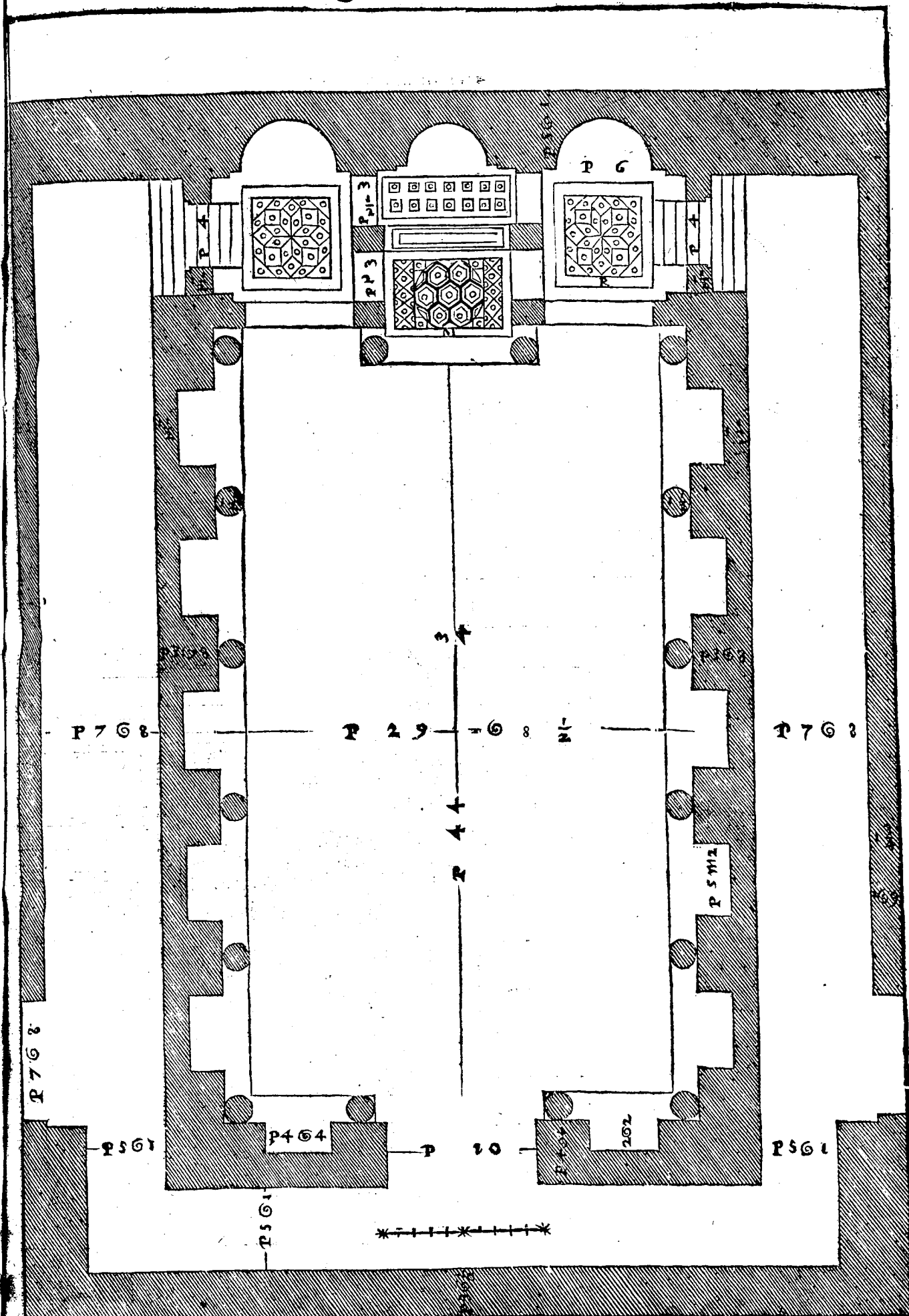
G, E' il Piedestilo.

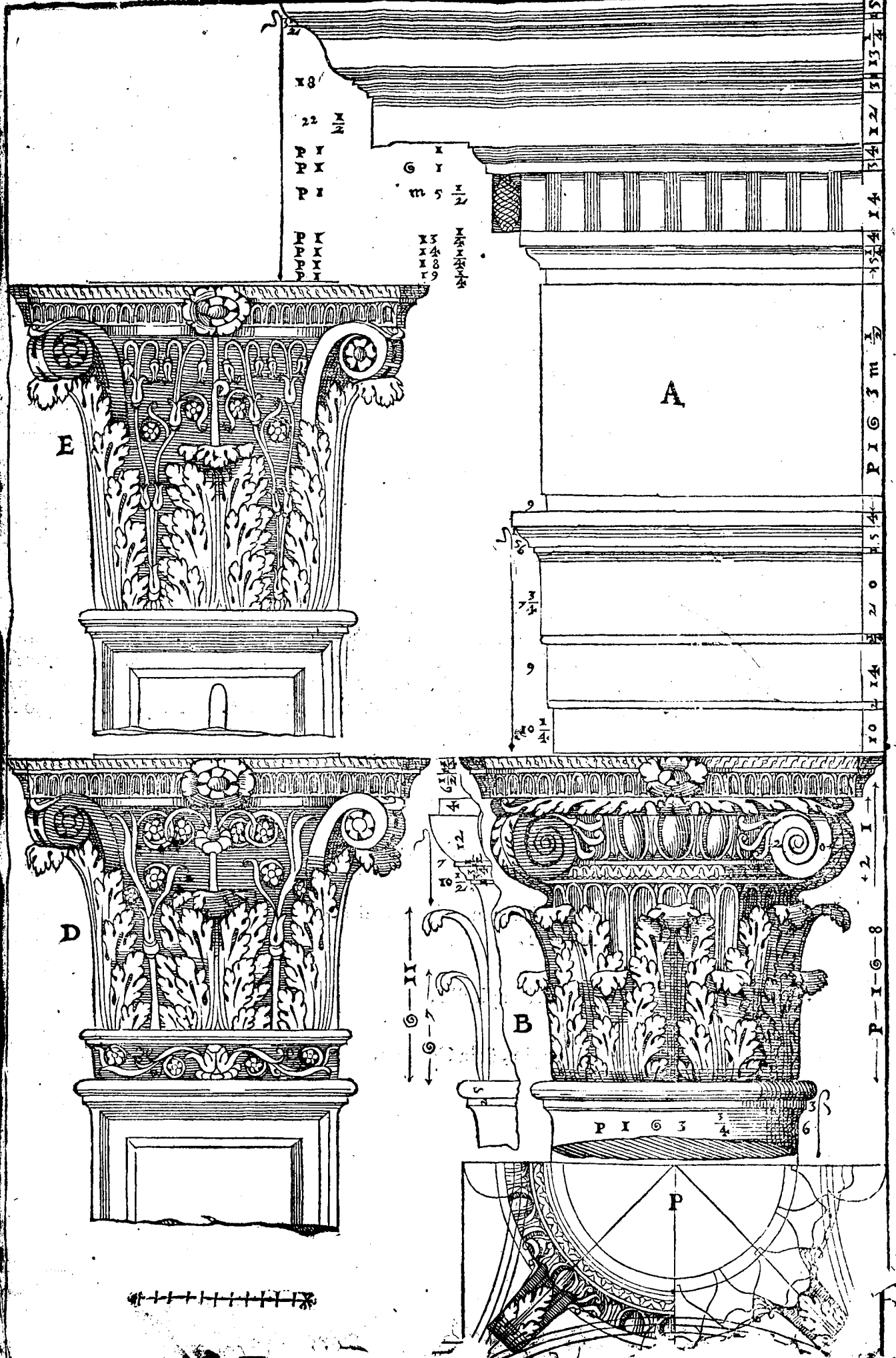
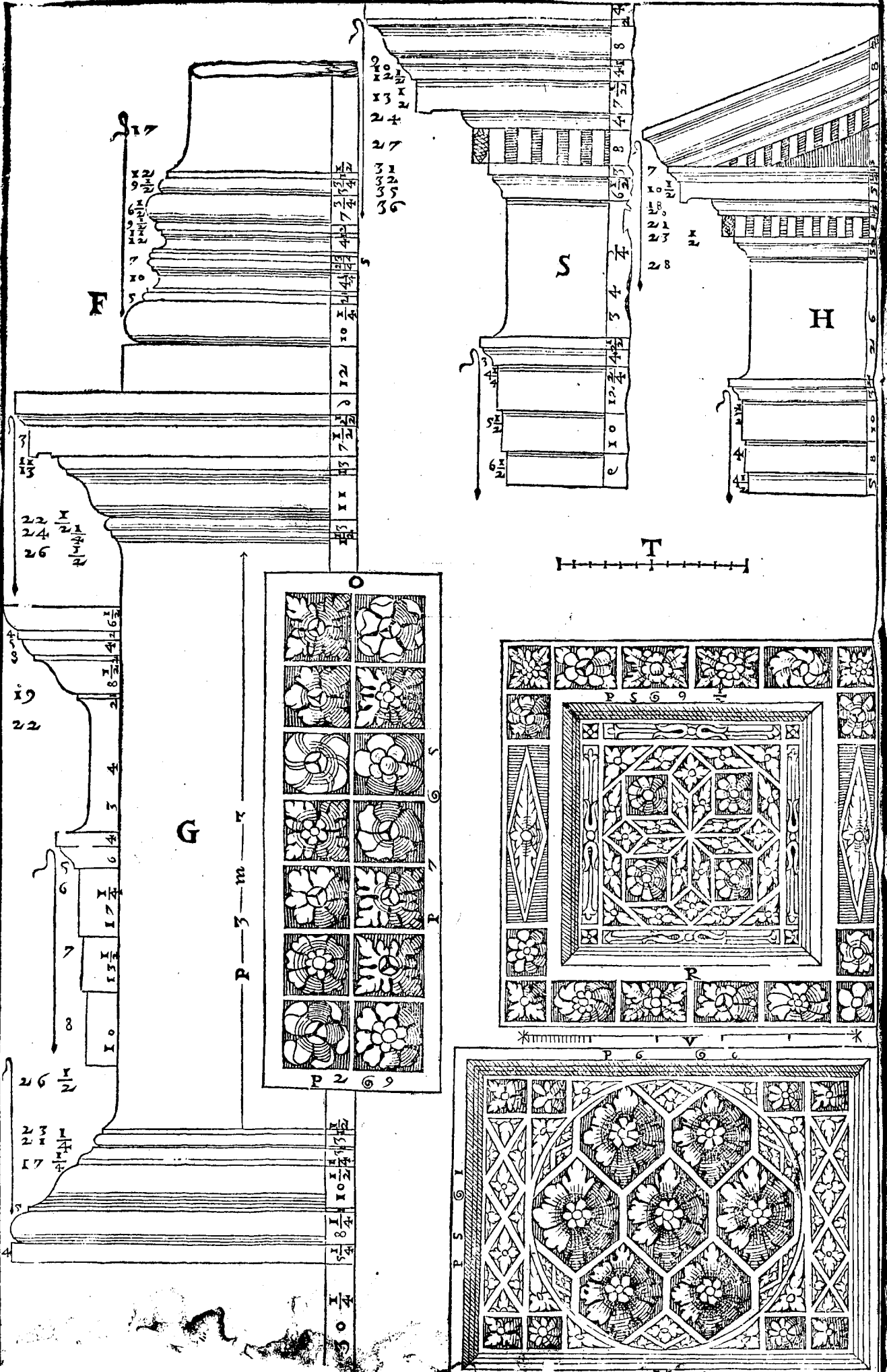
H, Sono gli ornamenti de i Tabernacoli, che sono intorno il Tempio.

S, Sono gli ornamenti che sono al Tabernacolo della capella grande.

M, R, & O, Sono i compartimenti del soffitto della detta capella.

La Sacoma disegnata appresso il Dado del Piedestilo è dell'Architraue, del Fregio, e della Cornicietta che sono sopra i pilastri, & è quella che nel disegno del fianco è segnata C,





DI DVE ALTRI TEMPII DI ROMA, E PRIMA DI
quello della Concordia. Cap. XXX.



LTRA i Tempij posti di sopra, quando si trattò di quelli, che sono in Roma; si vedono alle radici del Campidoglio, vicino all'Arco di Settimio, oue era già il principio del Foro Romano, le Colonne del portico del Tempio, che segue: il quale fu per voto edificato da F. Camillo, & dedicato secondo alcuni alla Concordia. In questo Tempio spesse volte si trattauano le cure, e le facende del publico, dal che si comprende ch'egli era consagrato; percioche ne' tempij consagrati solamente permetteuano i sacerdoti che si potesse raunare il Senato per trattar delle cose publiche; & solo quelli si consagrauano, ch'erano edificati con augurio; onde questi così fatti tempij si chiamauano anco Curie. Tra molte statue delle quali egli era ornato fanno mentione i Scrittori di quella di Larona, che haueua in braccio Apolo, e Diana suoi figliuoli, di quella di Esculapio, e di Higia sua figliuola, di quelle di Marte, di Minerua, di Cerere, e di Mercurio, & di quella della Vittoria, ch'era nel Frontespicio del Portico, la quale fu nel consolato di M. Marcello, e di M. Valerio percossa dal fulmine. Per quanto dimostra la inscrizione che si vede ancora nel Fregio, questo Tempio fu ruinato dal fuoco, e dappoi rifatto per ordine del Senato, e del popolo Romano, onde io mi dò à credere, ch'egli non fusse ridotto alla bellezza, & alla perfettione di prima. La sua inscrizione è questa.

S. P. Q. R. INCENDIO CONSUMPTVM RESTITVIT.

Cioè il Senato, & Popolo Romano ha rifatto questo Tempio consumato dal fuoco. Gli Intercolunnij sono meno di due diametri. Le base delle colonne sono composte dell'Attica, e della Ionica; sono alquanto diuerse da quelle che si sogliono fare ordinariamente, ma però sono fatte con bella maniera. I capitelli si possono dir ancor essi mescolati di Dorico, e di Ionico, sono benissimo lauorati. L'Architraue, & il Fregio nella parte di fuori della facciata sono tutti à vn piano, nè vi è distintione fra loro, il che fu fatto per poterui metter la inscrizione: Ma nella parte di dentro, cioè sotto il Portico, sono diuisi, & hanno gli intagli, che si vedono nel lor disegno. La cornice è schietta, cioè senza intagli. De i muri della cella non si vede parte alcuna antica; ma sono stati poi rifatti non troppo bene; si conosce nondimeno come ella doueua essere. Di questo Tempio io ho fatto tre taule.

NELLA Prima è disegnata la Pianta.

G, E' l'Architraue, il Fregio, che sono sotto il portico.

Nella Seconda v'è l'Alzato della fronte del Tempio.

Nella Terza sono i Membri.

A, E' il basamento, che giraua tutto intorno il Tempio.

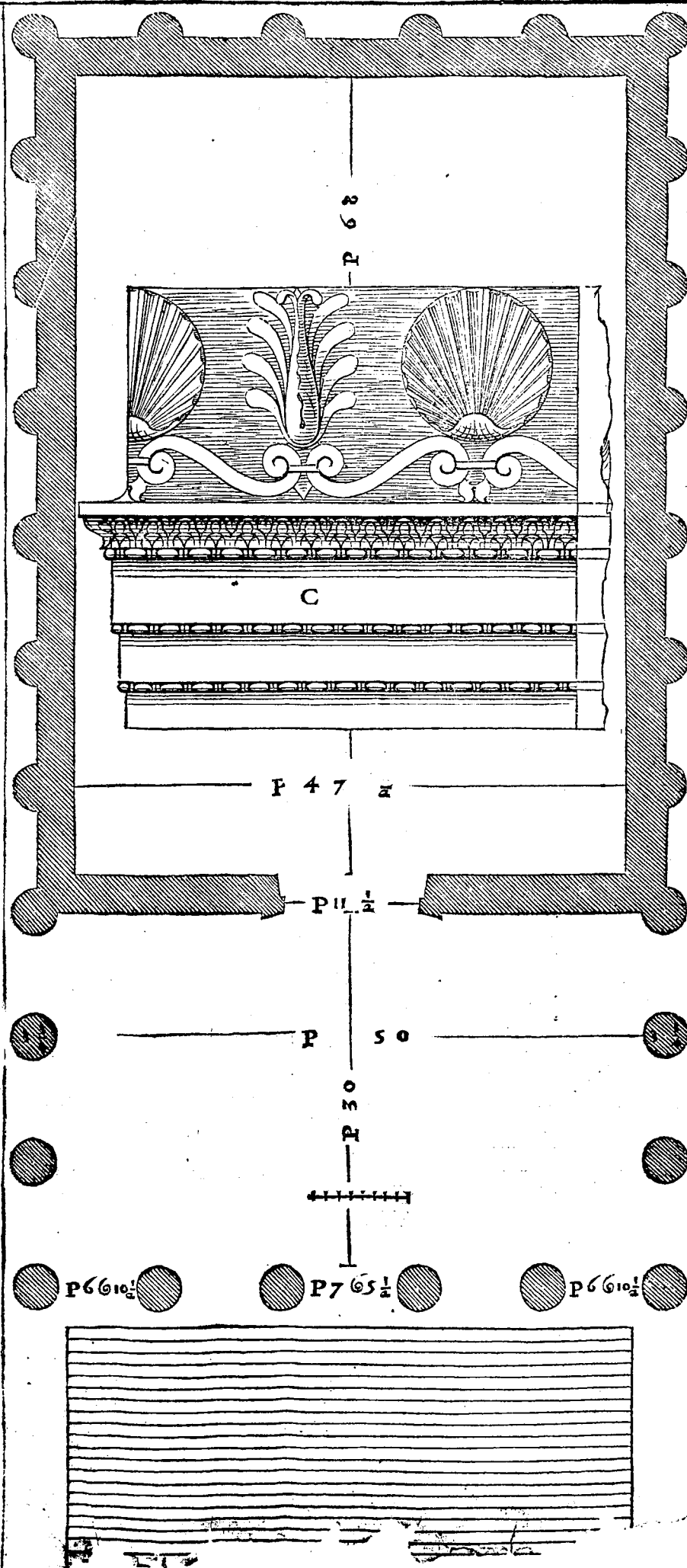
B, E' la basa delle colonne.

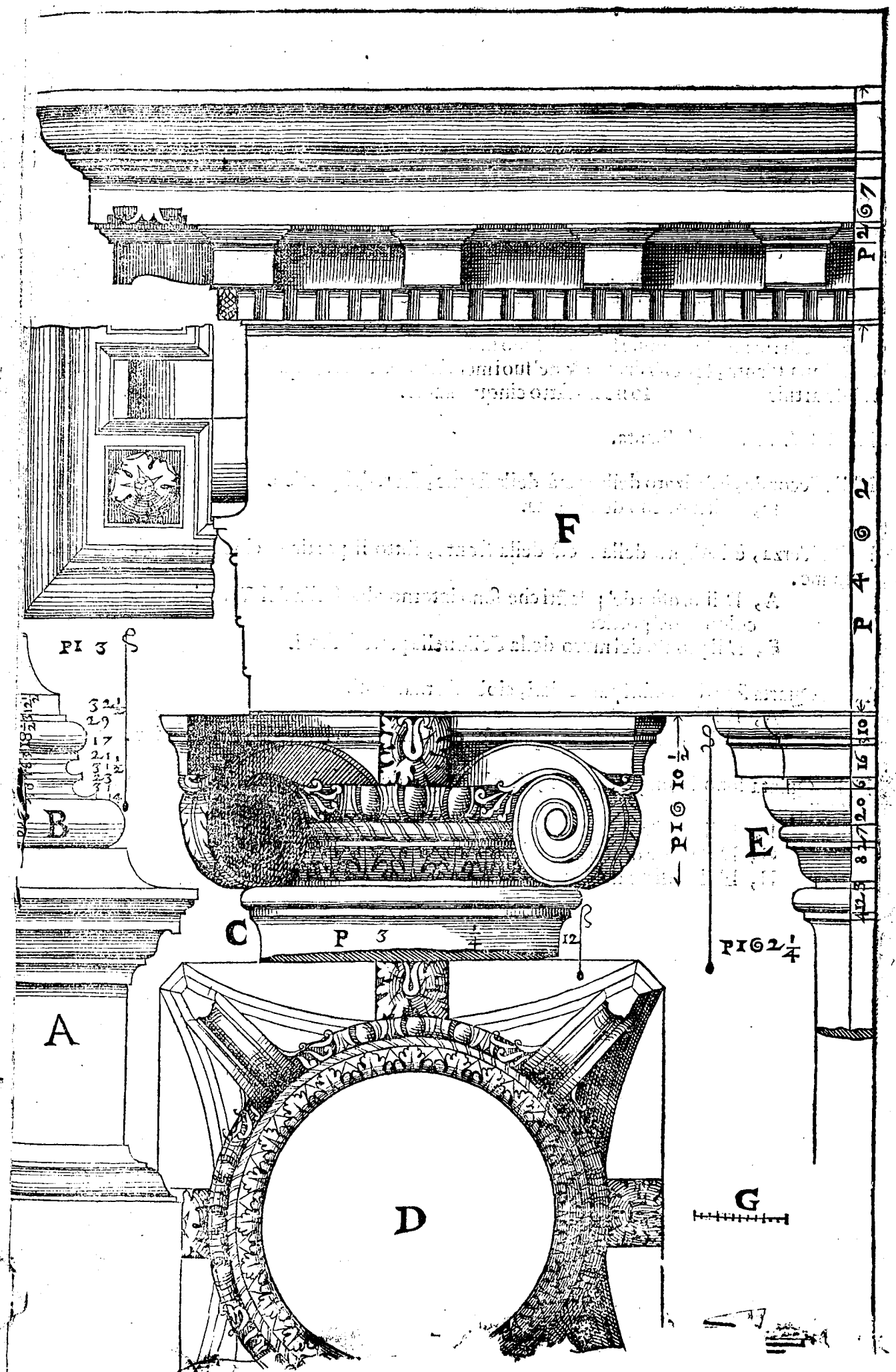
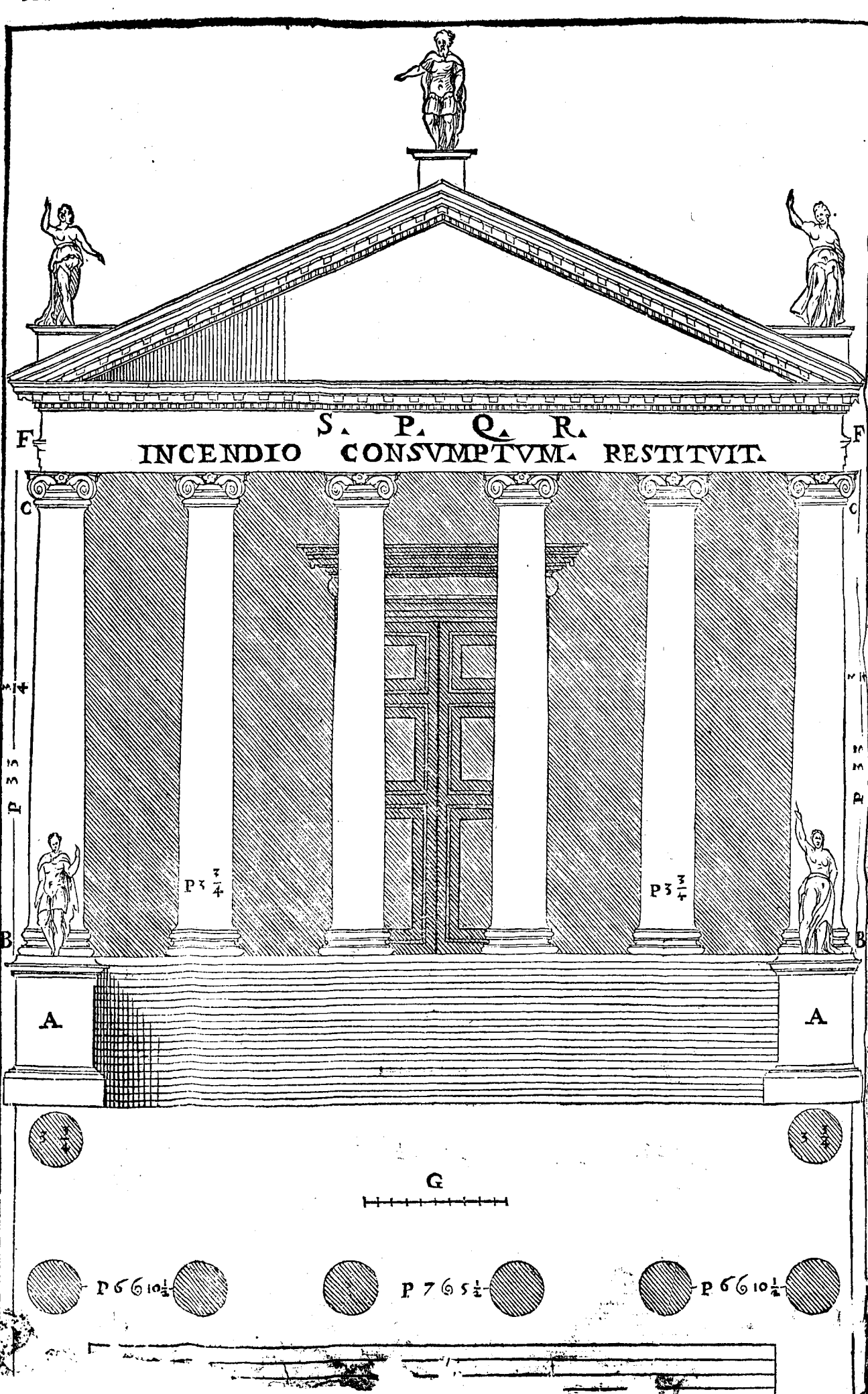
C, E' la fronte.

D, E' la pianta.

E, La sacoma senza } del Capitello.
le Volute.

F, E' l'Architraue, il Fregio, & la Cornice.





DEL TEMPIO DI NETTUNO. Cap. XXXI.

RINCONTRO al Tempio di Marte Vendicatore, del quale sono stati posti di segni di sopra; nel luogo, che si dice in Pantano, che è dietro à Morforio; era anticamente il Tempio, che segue: le cui fondamenta furono scoperte cauandosi per fabricar vna casa; & vi fu ritrouato anco vna quantità grandissima di Marmi lavorati tutti eccellentemente. Non si fa da chi egli fosse edificato; nè à quò Dio fosse consagrato: ma perche ne' fragmenti della Gola diritta della sua cornice si vedono de' Delfini intagliati; & in alcuni luoghi tra l'un Delfino e l'altro vi sono de' Tridetti; mi dò a creder che egli fosse dedicato à Nettuno. L'aspetto suo era l'Alato à torno. La maniera era di spesse colonne. Gli intercolumnij erano la vndecima parte del diametro delle colonne meno di vn diametro e mezzo: ilche io reputo degno di auertimento, per non hauer veduto intercolumnij così piccioli in alcun'altro edificio antico. Di questo Tempio non si vede parte alcuna in piedi: ma dalle reliquie sue, che sono molte; s'è potuto venir in cognitione de' gli vniuersali cioè della Pianta, & dell'Alzato; & de' suoi membri particolari, iquali sono tutti lauorati con mirabile artificio. Io ne ho fatto cinque tauole.

NELLA Prima, è la Pianta.

Nella Seconda, è l'Alzato della metà della fronte, fuori del portico.
D, E' il modeno della porta.

Nella Terza, è l'Alzato della metà della fronte, sotto il portico, cioè leuate via le prime colonne.

A, E' il profilo de' pilastri che sono intorno alla Cella del Tempio, all'incontro delle colonne de' portici.

E, E' il profilo del muro della Cella nella parte di fuori.

Nella Quarta sono i Membri particolari, cioè gli ornamenti.

A, E' la basa.

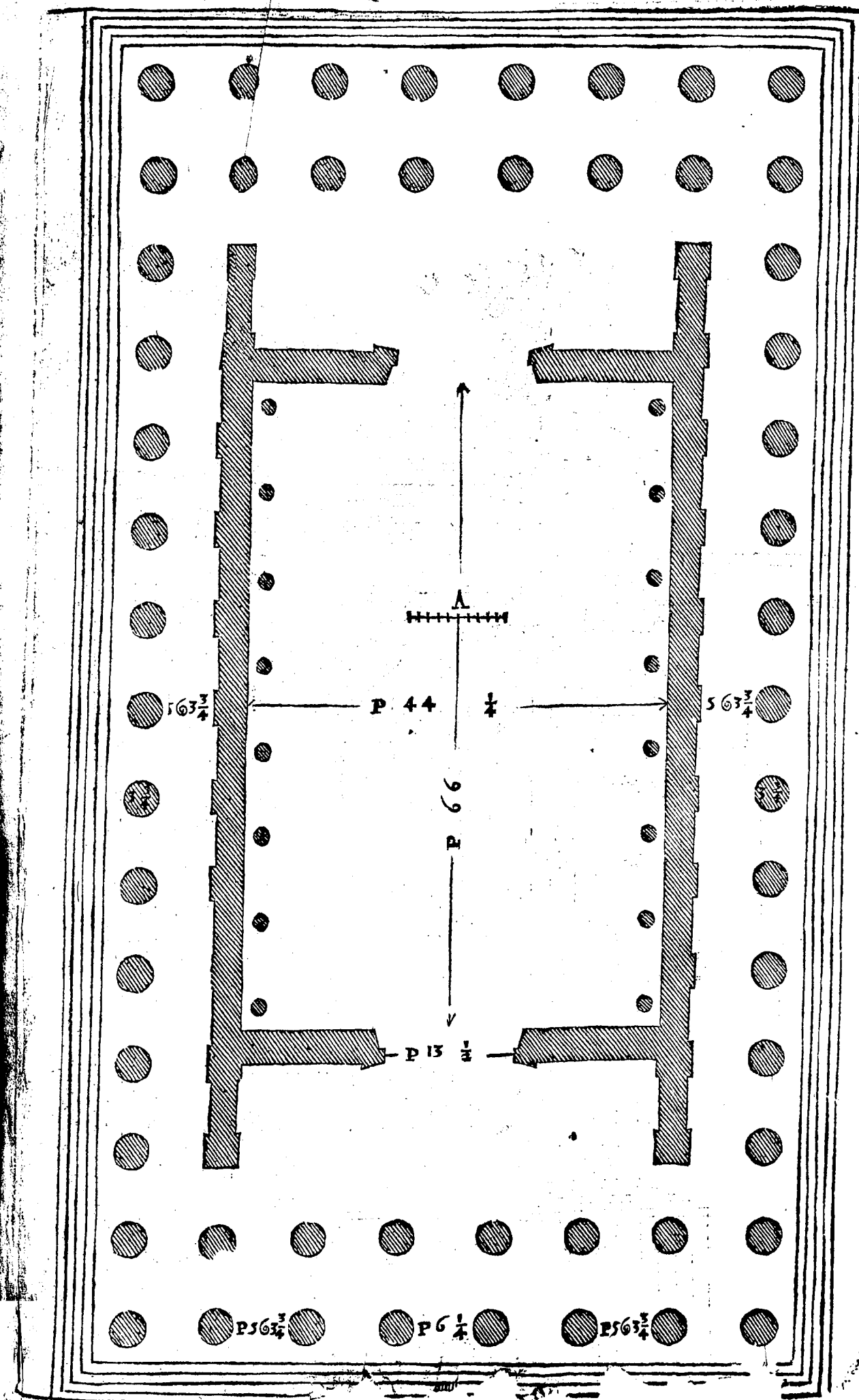
B, E' il Capitello; sopra ilquale sono l'Architraue, il Fregio, e la Cornice.

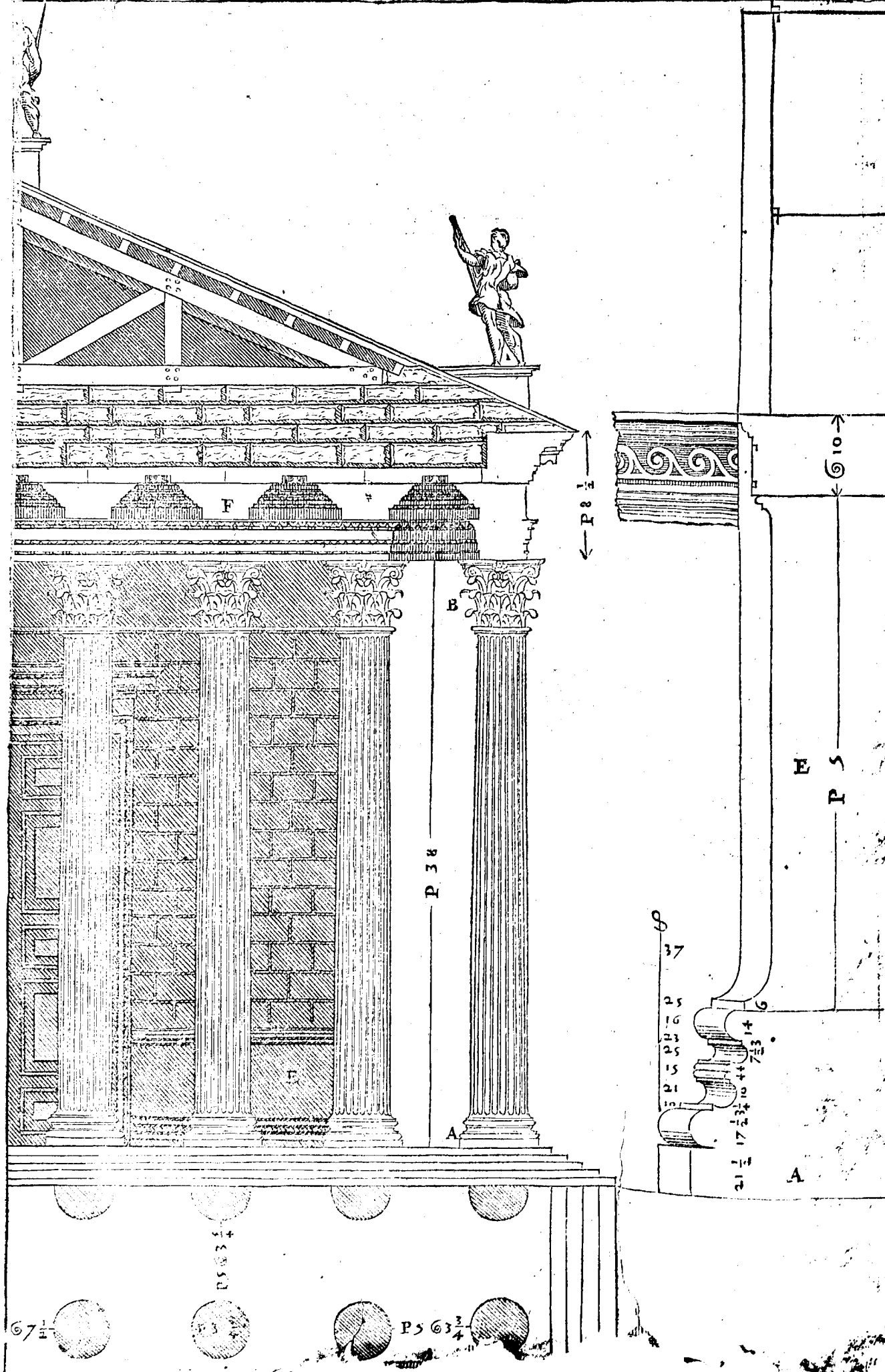
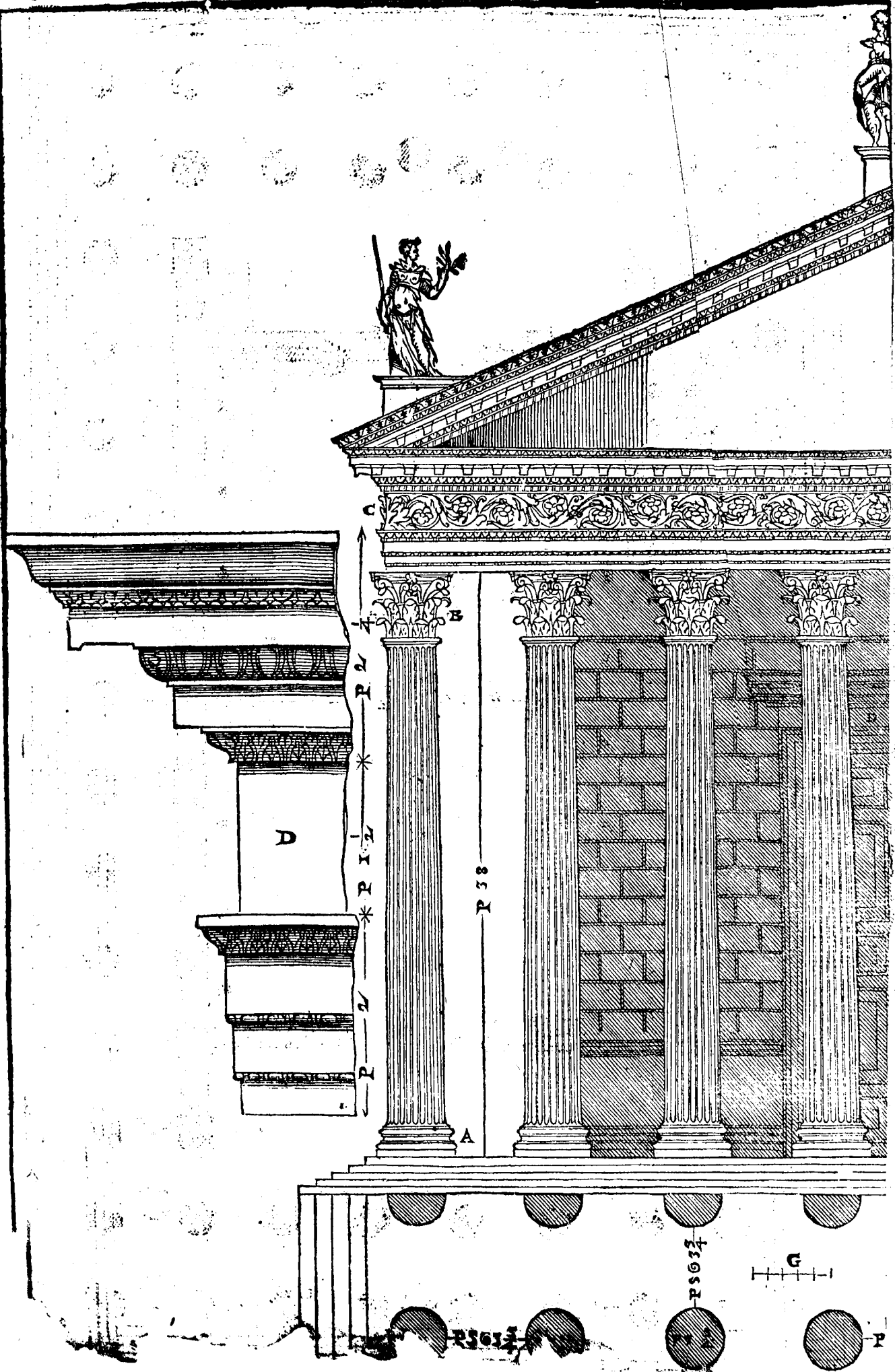
Nella Quinta sono i compartimenti, & gli intagli de' soffitti de' portici ch'erano intorno alla Cella.

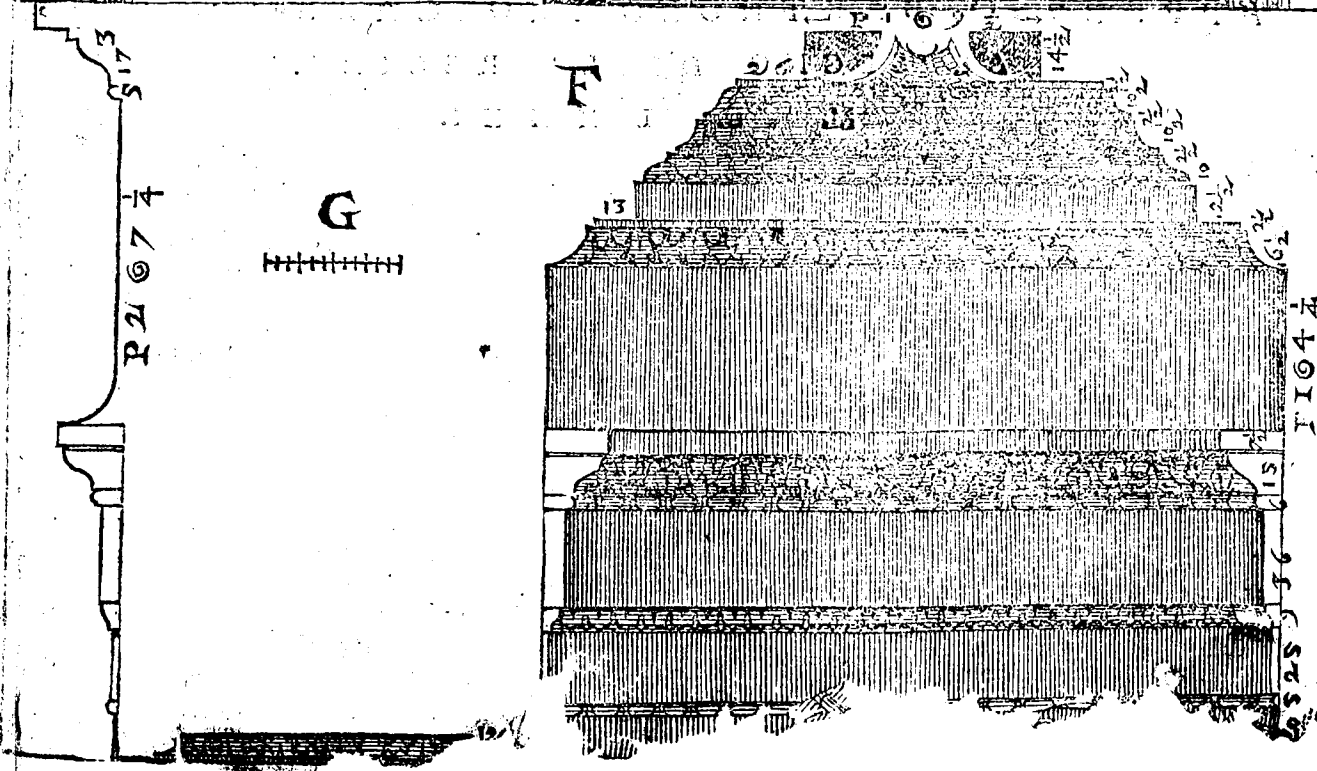
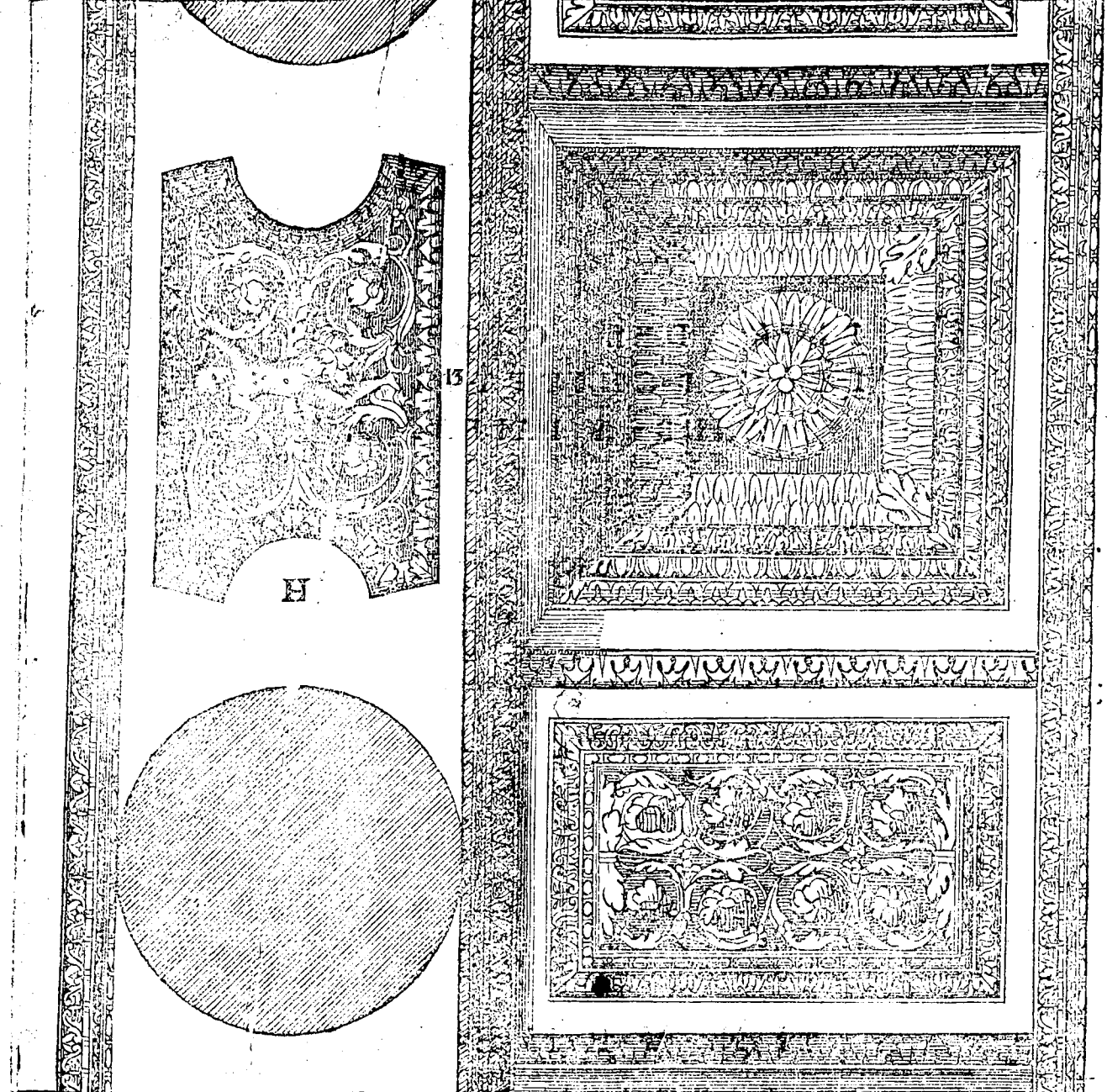
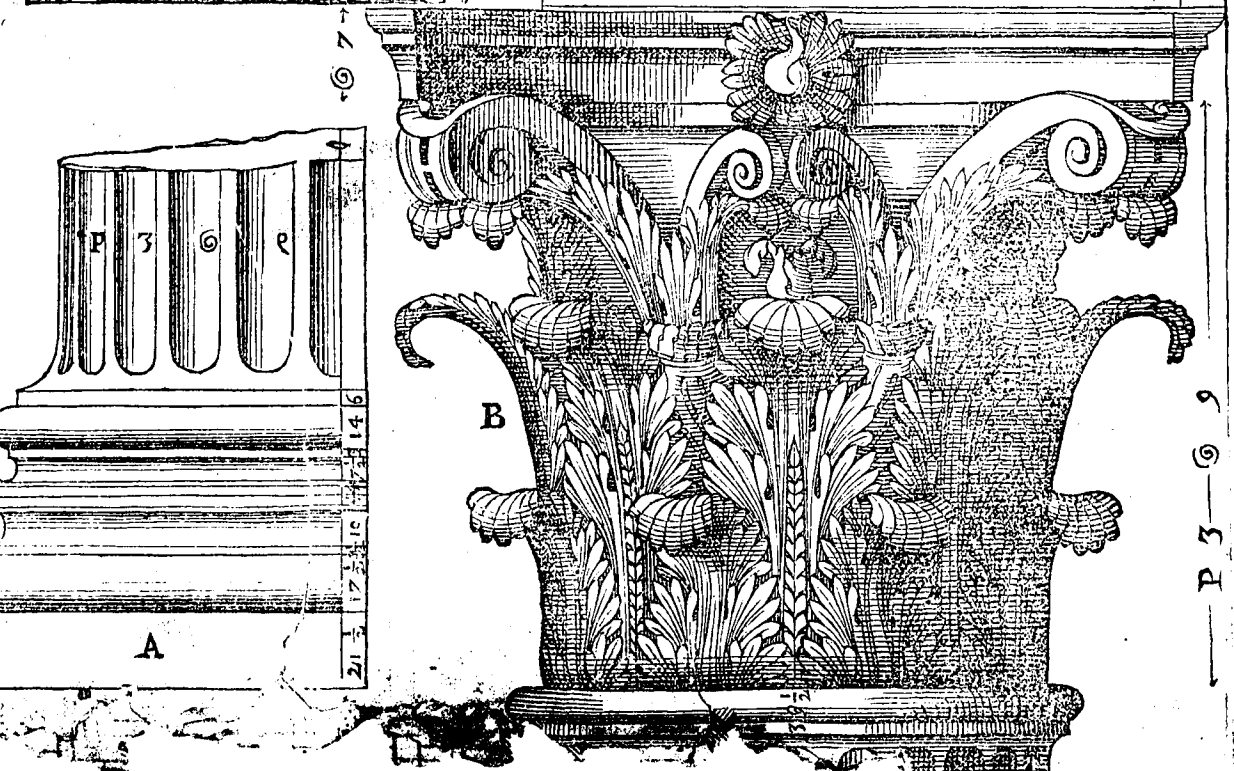
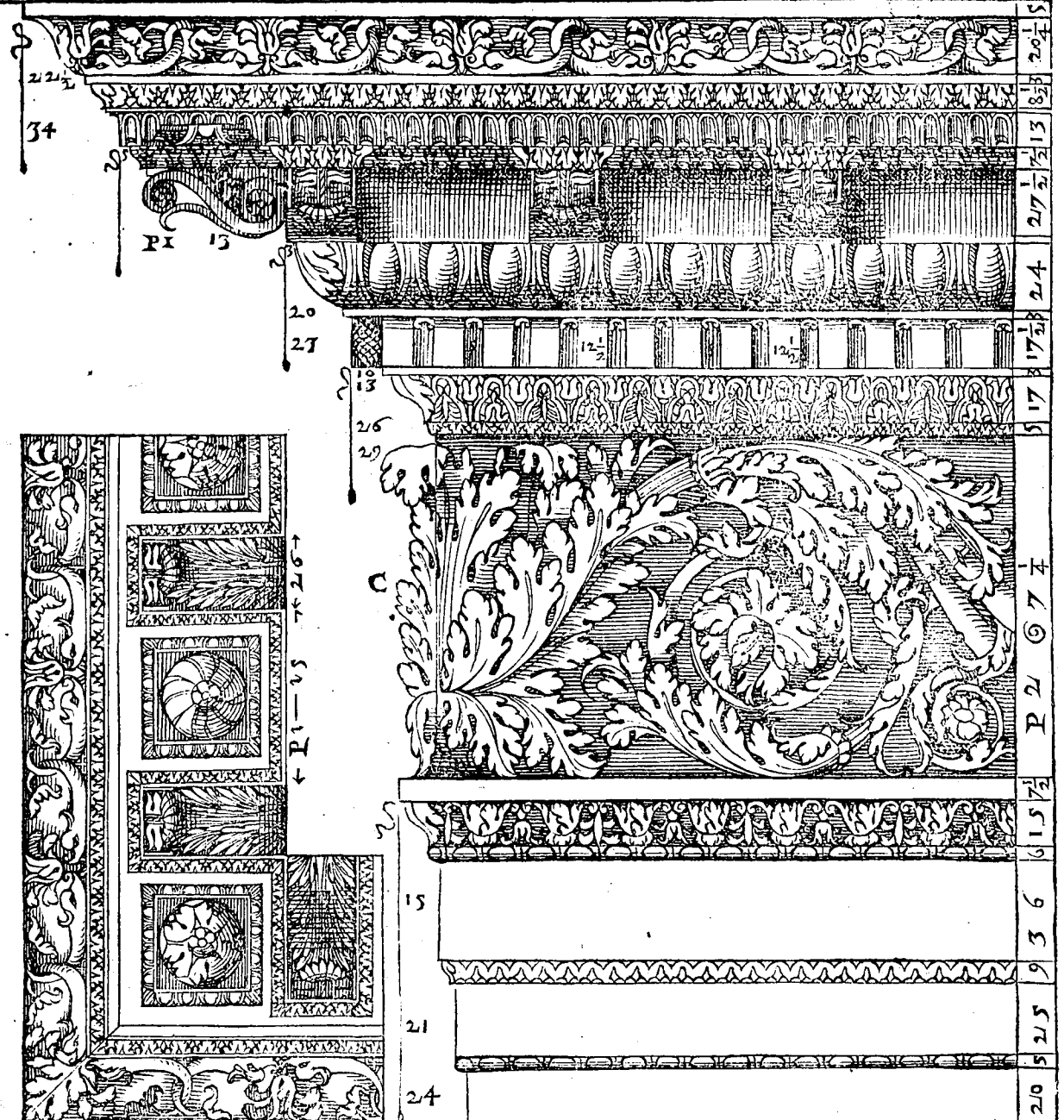
F, E' il profilo de' soffitti.

G, E' il piede diuiso in dodici oncie.

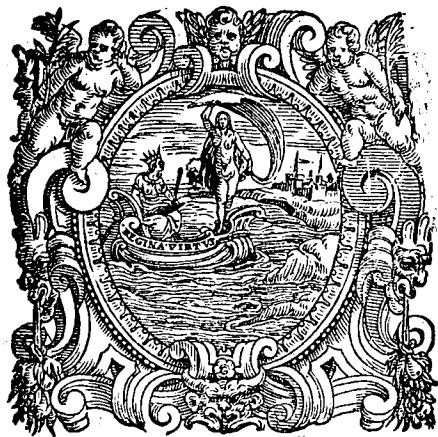
H, E' il soffitto dell'Architraue tra vn capitello e l'altro.







IL FINE DEL QUARTO LIBRO
DELL'ARCHITETTURA
ANDREA PALLADIO



IN VENETIA

APPRESSO BARTHOLOMEO CAVALLO

AL SEGNO DELLA REGINA

M. D. LXXXI.